



Nuova descrizione del Vaticano o sia del palazzo apostolico di San Pietro

<https://hdl.handle.net/1874/44917>

NUOVA DESCRIZIONE
DEL VATICANO

O S I A

DEL PALAZZO APOSTOLICO
DI SAN PIETRO

DATA IN LUCE

DA GIO: PIETRO CHATTARD

TRA GLI ACCADEMICI ROZZI DELLA CITTA'
DI SIENA DETTO L'APPREZZABILE.

TOMO TERZO.

Ab. Pietro Paolo Morroni



IN ROMA c1010cclxvii.
DALLE STAMPE DEL MAINARDI

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

KUNSTHISTORISCH INSTITUUT
DER RIJKSUNIVERSITEIT UTRECHT

NUOVA DESCRIZIONE
DEL VATICANO

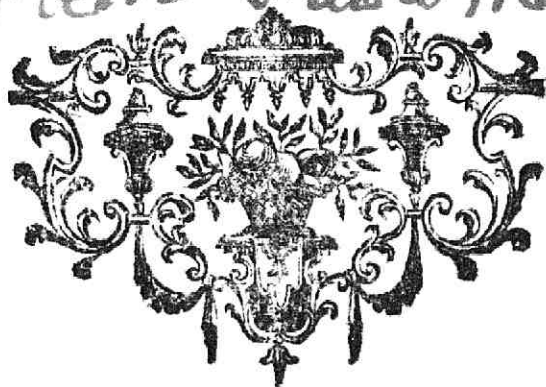
O S I A
DEL PALAZZO APOSTOLICO
DI SAN PIETRO

DATA IN LUCE
DA GIO: PIETRO CHATTARD

TRA GLI ACCADEMICI ROZZI DELLA CITTA'
DI SIENA DETTO L'APPREZZABILE.

TOMO TERZO.

Ab. Pietro Paolo Morroni



IN ROMA c1867.
DALLE STAMPE DEL MAINARDI

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

KUNSTHISTORISCH INSTITUUT
DER RIJKSUNIVERSITEIT UTRECHT

(III.)

A MONSIGNORE

GIO: BATTISTA REZZONICO

NIPOTE DI NOSTRO SIGNORE

Felicemente Regnante

Gran Priore dell' Ordine Gerofolimitano
in Roma

MAGGIORDUOMO

DE' SACRI PALAZZI APOSTOLICI

MONSIGNORE.



GLI è troppo facile a intendersi, perchè sotto i VOSTRI AUSPICJ esca alla luce il presente Terzo Tomo, che for-

a 2

ma

KLINGENBACH'SCHE BUCHDRUCKERIE
DRUCKERIE, WILHELM-STRASSE 10

(IV.)

ma il compimento della dame intrapresa Descrizione del Vaticano . Basta un sol guardo a ciò che in questo Tomo si contiene , ed un riflesso all'onorevolissima Carica , che a comun vantaggio , MONSIGNORE , gloriosamente sostenete , per comprenderne la ragione . Leggesi in esso minutamente descritta buona parte del Vaticano Palazzo , e suoi Annessi . VOI , che per sovrana Munificenza del Regnante Sommo Pontefice CLEMENTE XIII. Augustissimo Vostro Zio , lodevolmente presiedete ai Sacri Apostolici Palazzi vi siete degnato accordarmi benignamente

(v.)

mente la libertà di riconoscere il tutto , ed il tutto minutamente osservare . A niun altro adunque più che a VOI MONSIGNORE era dovuto questo piccolo tributo , in attestato della mia giusta riconoscenza , e della rispettosissima mia Servitù . La picciolezza dell' Opera dovette tenermi per qualche tempo sospeso , ma l'animo Vostro Grande , che le cose anche piccole stima , ed apprezza , vinse la mia dubbiezza , ed eccitò in me la ferma fiducia , che questa mia produzione sarà dalla Generosità Vostra , benignamente accolta , e protetta . E siccome MONSIGNORE

(VI.)

il valevole Padrocinio Vostro aggiungerà a questa non meno , ma alle altre Opere mie un maggior pregio , così crederò di aver conseguito una ubertosa mercede delle mie infruttuose fatiche , se queste faran vevoli a meritarmi la fortuna invidiabile di un sì Gran Protettore , che colla scorta delle sue ammirabili Virtù s'incamina a gran passi al Tempio della Gloria . Tralascio gl' Elogj che giustamente vi sono dovuti , perchè sò , che la Vostra modestia tanto li abborrisce , quanto procura di meritargli . Dirò solo che siete fertilissimo Rampollo del
No-

(VII.)

Nobilissimo Germe REZZONICO , da cui non seppero mai disgiungerfi le più sublimi Virtù , quali raccolte insieme , come in un vaso d'elezione , e di Pietà risplendono nel Regnante Sommo Pontefice CLEMENTE XIII. vostro gloriosissimo Zio , e ricopiate s'ammirano negli animi dell' Eminentissimo Signor CARDINALE CAMERLENGO , e degli Eccellentissimi Signori D. LODOVICO CONFALONIERE perpetuo del Senato , e Popolo Romano , e D. ABONDIO SENATORE di Roma Vostri degnissimi Fratelli , ed insieme in VOI , MONSI-

(VIII.)

GNORE, di cui mi farò
sempre gloria d'essere con
profondissimo rispetto

MONSIGNORE

Umilissimo, Devotissimo, ed Obligatissimo
Servidore

Gio: Pietro Chattard.

PREFAZIONE.



Comuni, la Dio mercè, dopo
 il corso di anni sedici al ter-
 mine delle mie fatiche; e
 quanto non mi riuscì di far
 comprendere nel secondo Volume, si ve-
 drà nel presente colla medesima esat-
 tezza, e con quella diligenza, che mi è
 stata possibile, del tutto compilato.
 Se avessi dovuto prestare orecchio alle
 giuste rimostanze fattemi da tante ec-
 cellenti Persone per aver mancato di
 notare nei precedenti due Tomi tutte le
 Latine Iscrizioni, che leggonsi sì nella Ba-
 siliica, che nel Vaticano Palazzo; al certo
 avrei dato cagione a maggiori clamori
 contro me suscitati, perchè appena cin-
 que Tomi, non due da me sul princi-
 pio promessi, sarebbero stati sufficienti.
 Credei inoltre di potermi dispensare dal
 ripetere le predette Latine Iscrizioni,
 sì perchè queste leggonsi replicate dall
 P. Bonanni, dal Cavaliere Carlo Fon-
 tana, dall' Abate Agostino Taja, e dot-
 tamente alla perfine tutte compilate

dall' eruditissimo R^{mo} P. Abate Galletti Monaco Cassinese, come altresì per averle io quasi tutte trasportate nella Italiana favella. Una sì copiosa messe era un richieder troppo da un povero Idiota rozzo, perchè privo di tutte quelle cognizioni, che in tal materia erano pur troppo necessarie. Mi forzerò pertanto di appagare in parte le brame delli studiosi, coll' additargliene non poche nel presente terzo Tomo. Una mente limitata, come è la mia, si lusinga di poter riscuotere del compatimento, se mi fosse trascorsa, o sotto gli occhj, o sotto la penna qualche minima particolarità, e che con termini bassi; ed oscuri fosse stata da me delineata. Una Pianta generale, ed esatta di sì stupenda Fabbrica, sarebbe stata, il confesso, oltre modo necessaria, e molto contribuito avrebbe al pregio dell' Opera; ma attesa la disuguaglianza del suolo per l'irregolarità di tanti Appartamenti, di cui essa è composta, appena sarebbero state sufficienti dodici diverse Iconografiche delineazioni: spesa più convenevole, e propria

pria di Sovrana Possanza , che di un Privato . Oltre di che la Calcografia della Rev. Camera Apostolica , sotto la condotta dell' in oggi Emò Signor Cardinale Saverio Canale già Tesoriere della medesima Camera , sempre intento ad illustrarla con eccellenti Produzioni , ed amatore delle belle arti , ne ha date alla luce con i suoi Rami le più cospicue Vedute sì della Basilica , che del Palazzo Apostolico ; e di già possedeva quelli delle mirabili Logge , e Stanze di Raffaele , delle Statue , ed altri . Chiunque pertanto desidererà di osservare più minutamente ciò che io ho descritto , potrà bastantemente appagare presso la medesima Calcografia le sue voglie , e per tale effetto tutte quelle particolarità , che nell' Indice generale di questi due Tomi saranno contenute , e che si trovano in istampa presso la medesima ; verranno con un' asterisco in margine contrassegnate ; Affinchè i curiosi Forestieri possino in miglior forma sotto gli occhj comprender tutto quello , che da me è stato rozzamente descritto . Si con-

(XII.)

tenterà adunque il Pubblico, che io le abbia accennato alla sfuggita i Quartieri delle Reali Guardie del Corpo Pontificio, gli Acquedotti, e Chiaviche credute necessarie per le ragioni addotte nel Capitolo XXXIX. del Tomo I. pag. 218., e di avere in questa terza mia Produzione aggiunto un copioso Indice di tutte le materie contenute sì nel secondo, che nel terzo Tomo, a fine solo di riportare un benigno compatimento di quanto finora mi son dato l'onore di mettere alla luce per comune vantaggio.

(XIII.)
I N D I C E

De' Capitoli contenuti nel presente Volume.

- CAP. I. **D**EL Gran Corridore della Cleopatra, e di alcune Abitazioni, alle quali in principio del medesimo si ha l'ingresso. Pag. 1
- CAP. II. Della Libreria Vaticana, e contigua Abitazione di Monsignore Rmo Custode della medesima. 15
- CAP. III. Dell' Archivio Segreto di Sua Santità. 83
- CAP. IV. Continuazione del Gran Corridore della Cleopatra, e sue contigue Abitazioni. 105
- CAP. V. Della famosa Scala grande a Lumaca di Bramante, e di alcune Abitazioni ad essa contigue. 114
- CAP. VI. Cortile delle Statue, per cui si passa a diverse Abitazioni ivi contigue. 121
- CAP. VII. Palazzetto d'Innocenzio VIII. 127
- CAP. VIII. Diverse Abitazioni, alle quali si ha l'ingresso dal Cortile delle Statue. 146
- CAP. IX. Appartamento Pontificio di Ritiro, detto di Belvedere, o sia di Tor-di-Venti. 152
- CAP. X. Cortile degl' Archivj. 177
- CAP. XI. Del Giardino Segreto Pontificio. 197
- CAP. XII. Del Gran Giardino Vaticano, detto per Vocabolo il Boscareccio. 204
- CAP. XIII. Del grande Stradone, che vien rinchiuso dalla Facciata laterale del Palazzo,

(XIV.)

- lazzo, e dal muro, che serve di recinto al Giardino Boscareccio, con alcune Rimesse, ed altre Abitazioni ivi esistenti. 256
- CAP.XIV. Cortile della Piazzetta della Panetteria . 274
- CAP.XV. Del Palazzetto, o sia Casino della Zecca Pontificia . 295
- CAP.XVI. Del Forno Apostolico, ed altre annesse Fabbriche . 307
- CAP.XVII. Del Quartiere della Real Guardia Pontificia del Corpo detta de' Cavalleggieri . 223
- CAP.XVIII. Quartiere della Real Guardia Svizzera . 331
- CAP.XIX. Quartiere della Real Guardia delle Corazze Pontificie . 341
- CAP.XX. Delli Acquedotti, Sorgenti d'Acque, che si possedono dal Palazzo Vaticano, e sue rispettive Chiaviche . 342

PER ubbidire ai comandi del R^{mo} P. Ricchini Maestro del Sacro Palazzo Apostolico, ho letto anche il Terzo, ed ultimo Tomo della *Descrizione del Vaticano, compilata dal Sig. Gio: Pietro Chattard*, nè vi ho trovato cosa che ripugni ai Dogmi della Religione Ortodossa, e ai principj della sana Morale. L'incredibile diligenza del cultissimo Autore, nel descrivere minutamente con tutta verità, e coi termini proprj della materia ch' e' tratta, la parte che gli restava del Vaticano Palazzo, e suoi Annessi, merita veramente ogni encomio dagli Amatori delle Belle Arti, che vedran con diletto in tutta quest'Opera, un singolare complesso di cose ammirabili; onde il giudico degno di pubblicarsi colla Stampa.

Roma questo dì 10. Maggio 1767.

*Francesco Maria Grazzini Dottore di S. T.
e Bibliotecario dell' E^{mo} Feroni.*

PER

(XVI.)

PER ordine del R^{no} P. Maestro del Sa-
gro Palazzo Apostolico ho letto il Terzo
Tomo della *Nuova Descrizione del Vaticano*,
nel quale non solamente non ho trovato cosa
alcuna ripugnante alla Cattolica Religione,
alle Istituzioni de' Principi, ed ai buoni costu-
mi; ma ho anzi ammirato una prodigiosa va-
rietà di cose esattissimamente con termini pro-
prj, e sue misure descritta, come se ognuna
da per se effigiata, e ritratta fosse in disegno.
Questa diligenza laboriosa non solo è valevole
ad informare i Curiosi, ma ancora a soddisfa-
re pienamente gli Amatori delle Belle Arti,
ed i medesimi Professori, che vorranno rifa-
pere, ed intendere ogni menoma parte, che
di sì augusto Luogo in quest'Opera si dichiara.
Pertanto stimo esser utile il pubblicarsi colla
Stampa.

Roma dalla Biblioteca Gabrielli 20. Mag-
gio 1767.

Orazio Orlandi.

IN

(XVII.)

IN adempimento della rispettabil commiffione del Rño P. Maestro del Sagro Palazzo Apostolico , ho letto colla maggiore attenzione , e piacere *il Terzo Tomo della Descrizione del Vaticano , compilata dal Sig. Gio: Pietro Chattera* , e non v' ho rilevata alcuna cosa , che repugni alle massime inviolabili della Religione , e Morale nostra Cattolica , e che s'opponga all'ordinanza de' Principi . Ho dovuto bensì ammirare la considerabil fatica dell' erudito Autore , il quale colla più scrupolosa diligenza ha minutamente descritta ogni minima parte dell' insigne , e preziosa Libreria Vaticana , e dell' Apostolico Vaticano Palazzo , dove fanno uno sfoggio mirabile i più rari Monumenti dell' Antichità , e l' eccellenza delle bell' Arti . Giudico pertanso , che questo Terzo Tomo sia ugualmente degno , come i due precedenti , d'esser prodotto alla pubblica luce colle Stampe , non solo per compimento d' un Opera , che fa tanta lode , e tanto merito allo Studioso Autore , ma per beneficio ancora del Pubblico , e per erudizione di chi ama , e ricerca le notizie esatte delle cose più eccellenti , e pellegrine .

Di Casa 31. Maggio 1767.

Anton Felice Canonico Miniati .

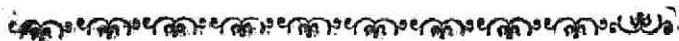
IN

(X V I I I .)

IN seguela della Commissione datami dal Rmo P. Maestro del Sagro Palazzo, avendo letta la *Nuova Descrizione del Palazzo Pontificio Vaticano*, e delle sue Fabbriche, e Giardini annessi, profeguita dal Sig. Gio: Pietro Chattard, e terminata in questo Terzo Tomo, per l'accuratezza con cui si individuano tutte le parti di sì ragguardevole Edifizio, e per le notizie, ed Erudizioni, che nel medesimo rapporta l'Autore, e perchè non contiene cosa alcuna contraria alla Santa Religione Cattolica, ed al buon costume, stimo che possa darsi alle Stampe.

Roma questo dì 4. Giugno. 1767.

*Salvatore Casali Sottosforiere del Sagro
Palazzo Apostolico.*



I M P R I M A T U R,

Si videbitur Reverendissimo. Patri Sacri
Palatii Apostolici Magistro.

D. Ford. Archiep. Nicom. Vicesg.



I M P R I M A T U R.

Fr. Thomas Augustinus Ricchinius Ordinis
Præd. S. P. A. Magist.

INTRO-

INTRODUZIONE.



'Uso delle Librerie è così inventato nel Mondo , che presso tutti è ben noto il significato di tal nome , ed a qual fine destinate esse fossero . Gli Uomini alcuno farebbero stati privi della maggior parte delle più necessarie cognizioni , se nel decorso di tanti Secoli avanti la venuta di Cristo , e dopo la di lui trionfante Redenzione del Genere Umano , fosse loro mancato chi con accuratezza , dispendio , e fatica , in luoghi appartati , e di nobile struttura adorni , ha sempre procurato di raccogliere , e conservare con la più gelosa custodia le produzioni di tanti illustri Scrittori , che sono onorevolmente vissuti , sì nelle profane Scuole , che nelle Ecclesiastiche Discipline .

Se prestar fede dobbiamo a tanti celebri Autori , che di tal materia hanno trattato , gl' Egizzj prima di Mosè alle scienze applicati , perchè privi di caratteri , si servirono di diverse Cifre , o siano Geroglifici , da essi impressi nelle loro immense Piramidi , e smisurati Obelischi , in questa Capitale al dì d'oggi ancora esistenti , e di colà dagl'Eroi della Romana Nazione con infinito dispendio , e fatica trasportati . Che Mosè apprendesse in Egitto sotto Faraone Amenofi , l'arte , e la dottrina di que' Savi , niun lo controverte ; onde fa
d'uo-

d'uopo inferire , che molto prima di detti Popoli , e tempi le Scienze fossero in ufo . Ma quello , che si deduce da *Giuseppe Ebreo* , da *S. Agostino* , da *Eusebio* , e da *S. Giustino Martire* , si è , che i Libri , e l' Istorie di *Mosè* sono i più antichi , che a noi ne siano rimasti . Per più concludente prova , dalla Sacra Scrittura , la quale per Divina Provvidenza a noi è rimasta nella sua genuina purità : al 21. de *Num.* si ha indubitata notizia del *Libro d' Enoch* , del *Libro delle Guerre del Signore* , al 2. de *Rè nel Cap. 21.* del *Libro de' Giusti del Signore* , del *Libro di Samuele Profeta* , del *Libro di Natan Profeta* , e di molti altri : dal che si può raccogliere , che le prime Librerie furono fra il Popolo Ebreo : imperocchè avendo avuto gl' Ebrei prima di tutti le lettere , e l' ufo di esse ; è da credere , che i medesimi avessero particolar cura di conservare ciò , che scrivevano . Onde riferisce *Isidoro nel Lib. 7. dell' Etim.* , che dopo avere i Caldei bruciata la Libreria Ebraica con tutti i Libri della Legge : essendo già gl' Isdraeliti ritornati in Gerusalemme , *Esdra* , di cui si fa menzione nel *Libro 2. de Machabei al Cap. 2. v. 13. ivi : Construens bibliothecam congregavit de regionibus libros* : riparò il danno lacrimevole di tal perdita , radunando da diverse parti i Libri Sacri , e ne formò la Libreria .

Ciro il primo Re de' Persi , dopo aver foggogata tutta l' Asia , e conquistato tutto l' Oriente concesse licenza agl' Ebrei di poter nuovamente riedificare il Tempio del Signore

già distrutto , e devastato dal detestabile furore di *Nabucodonosor* sotto *Sedecia* , con la totale rovina di tutti i Libri , dei Vasi Sacri , e preziosi arredi , che in esso erano racchiusi . Un tal Decreto del benefico Monarca Persiano fu poi da *Dario* di lui Successore , perchè fin d'allora non aveva ottenuto il suo pieno effetto , fu, disse , fatto cercare fra gl'altri suoi Libri , e Scritture , quali tutte nel di lui Real Palazzo venivano con somma accuratezza custoditi , segno evidente , che presso di tal Monarca simili Librerie erano in uso .

Fiorirono anche le Librerie nella Grecia , ed il primo , che le istituì , fu *Pisistrato* Tiranno di Atene . Regnò il medesimo trentasei anni in detta Città , in quel tempo appunto , secondo *Aulo Gellio* , che *Servio Tullio* dominava in Roma , essendo stato sempre intento a sublimare le Arti , gli Studj , e le belle Lettere . Una tal Libreria da esso istituita , fu in seguito oltremodo accresciuta , ed aumentata dagli Ateniesi . In successo della venuta di *Zerse* nella Grecia , entrato questi in Atene , fece trasportare tutti i Libri in essa contenuti in Persia ; da dove molto tempo dopo , dal Re *Seleuco* chiamato *Nicanore* furono riscattati , e riportati nella medesima Città di Atene , da cui erano stati tolti . Fu tale Libreria celebratissima , e benchè *Strabone* dica essere stato *Aristotile* il primo , che radunasse Libri in Atene , e ne formasse Libreria ; è da credere , che intendesse *Strabone* di persona particolare , come al di d'oggi tuttora

avviene, che non fosse nè Principe, nè Re, il quale presso di se avesse accumulato non piccolo numero di libri; oppure ch'egli avesse molto contribuito per la devaltazione sofferta dalla Libreria istituita dal pre nominato *Pisistrato*, al di lei ingrandimento.

La Libreria, che in Alessandria d' Egitto fondò il Re *Tolomeo Filadelfo*, fu la più illustre di tutte le altre del Mondo per essere stato in essa collocato il Testamento Vecchio, e tutta la Sacra Scrittura dai settantadue Interpreti dalla lingua Ebraica nell' idioma Greco trascritta. Ciò avvenne nel tempo di *Eleazzaro* Condottiere del Popolo d'Israele, ed insieme Principe de' Sacerdoti, il quale volendo cortesemente compiacere le richieste fatteli dal detto Re *Tolomeo*, inviòli i sopraccitati settantadue Interpreti unitamente con tutti i Libri Sacri, che fino a quel tempo erano stati scritti e da *Mosè*, e da altri Profeti. Furono i predetti Libri dal virtuoso Re ricevuti e con venerazione, e stupore, massime per vederli scritti in carta pergamena fatta di pelli, come rapporta il riferito *Giuseppe Ebreo*: il che dimostra, che la moltitudine degl'altri libri da esso raccolti non erano in consimil carta scritti. Tale Libreria, secondo il rapporto d' *Aulo Gellio*, d' *Ammiano Marcellino al lib. 22.*, e di *Seneca* era composta del prodigioso numero di settecento mila libri. Rimase essa nel suo primiero lustro, e sempre accresciuta di nuove produzioni de' più eccellenti Uomini, i quali in Alessandria continua-

men-

mente concorrevano all'Emporio delle Scienze, ed all'asilo delle più eccellenti virtù, fino al tempo di *Dionisio Tolomeo*, e di *Cleopatra* sua sorella; in cui essendo da *Cesare* perseguitato *Pompeo*, e devastato tutto l'Egitto, con grave danno dell'Universo rimase dalle fiamme quasi tutta consumata. *Paolo Orosio* tuttavia è di sentimento, che in detto eccidio vi si perdessero solamente quattrocento mila Volumi; e che li altri rimanenti trecento mila fossero involati al furore delle fiamme. *Eumene*, come riferisce *Plinio*, fece un'altra Libreria quasi in quel medesimo tempo nella Città di Pergamo, in competenza della già riferita Alessandrina; ma non potè in verun conto uguagliare la di lei magnificenza; scrivendo *Plutarco*, ch'ella era soltanto composta di duecento mila Volumi.

Dilatato l'Impero Romano nelle tre parti del nostro Continente allora soltanto cognite, furono edificate, ed istituite in Roma molte Librerie. *Afinio Pollione* fu il primo, che in tale assunto il primato ottenne. Fu egli così amatore delle Scienze, e di tutti i Virtuosi del Secolo suo, che ben lo dichiararono per tale *Virgilio*, *Orazio*, e gl'altri celebri Poeti di quella età. *Paolo Emilio* dopo la vittoria riportata contro *Perseo*, ed in seguito *Lucio Lucullo*, della preda fatta in Ponto, trasportarono l'uno, e l'altro in Roma gran copia di libri. *Giulio Cesare* aumentò, e nobilitò molte Librerie, e specialmente la Palatina. *Cesare Augusto* nel più bel luogo, e nel più sontuoso Tempio di Roma
isti-

istituì la Libreria Greca, e Latina . Era questo il Tempio di Apollo edificato sul Monte Palatino , dalla banda, che riguarda il Circo Massimo , in oggi volgarmente detto *Cerchi* : onde fu chiamata Palatina . Non solo abbondava di copioso numero di libri , e de' più eccellenti Autori , che in gran quantità fiorirono sotto l'Impero del detto *Augusto* , ma altresì di pregiatissime Statue fu adorna . Si viddero fra esse in decorso di tempo le Statue di *Numeriano* Imperadore , e di *M. Varrone* , statevi erette dal Senato per la loro eloquenza , e dottrina . Dal che si raccoglie il notabile costume osservato dagl'antichi Romani di tenere nelle loro Librerie figure , o Statue d'Uomini eccellenti nelle lettere , e meritevoli di eterna ricordanza . Celebratissima altresì fu in Roma la Libreria eretta da *Epafrodito Cheronefe* , nella quale furono conservati trenta mila Volumi de' più scelti libri , e de' più eccellenti Autori , che la sua industria raccogliere seppe . Fu questi secondo il parer di *Svida* allievo di *Archia Alessandrino* Grammatico , dal quale apprese molte cognizioni . Caduto in servitù , fu comprato schiavo da *Modesto* Presidente dell' Egitto ; e dal medesimo conosciuta la perspicacità del suo ingegno , fu destinato all' educazione di *Pitilino* suo figliuolo . Fatto poi libero se ne venne a Roma , e fiorì sotto l'Impero di *Nerone* , fino al tempo di *Nerva* , dopo aver lasciate più opere dalla sua dotta penna uscite . Se si deve prestar fede alli Scrittori antichi , e di non volgar

nome , trentasette furono le Librerie in Roma di varj marmi , ed eccellenti pitture adorne . La Libreria di *Paolo Emilio* situata nella Piazza di *Marcello* vicino al suo Teatro , e dicesi , che fosse edificata da *Ottavia* . L'*Augusta* fu quella ; che come di sopra si disse , fu edificata da *Cesare Augusto* nel Palatino , e trasferita in appresso nel Campidoglio , la quale s'abbruciò in tempo di *Comodo* , come scrive *Galeno* . La *Vish-pia* , in cui si conservavano i Libri Lintei , ed Elefantini , ne' quali erano scritte le gesta de' Principi , e del Senato , era situata nelle Terme di *Diocleziano* Imperadore . La *Gordiana* , la *Dalmazia* , ed altre , le quali essendo state , incenerite , furono dall'Imperador *Gordiano* ristorate ; il quale , per testimonianza di gravi Autori , dicesi , che radunò gran quantità di Libri in numero di settantaduemila ; e quello ch'è più notevole , ch'esso l'ereditò da *Sorano Sarmonico* , al quale appartenevano .

Succedendo in seguito l'accrescimento , e propagazione dell'Evangelica Religione ; e cadendo a terra l'Idolatria , uscirono alla luce molti altri libri de' SS. Padri , di nuova , e celsa dottrina ricolmi , onde si cominciò a raccogliere libri Cattolici , e formarvene Librerie . *S. Alessandro Vescovo di Cappadocia* , portatosi in Gerusalemme , a fine di visitarvi i Luoghi Santi , da *S. Narciso* , allora Vescovo di tal Città , e molto vecchio , fu costretto ad assumere il governo del suo Vescovado . Fece egli una copiosa raccolta di Libri Santi , ed Ecclesiastici ,

fici , per servizio , ed istruzione de' Cristiani ; e non osanti tutte le calamità , e la fiera persecuzione suscitata da *Decio* Imperadore contro la Chiesa di Dio , ne avesse pubblica Libreria nella detta Città di Gerusalemme . Fiorirono in tempo di sì invitto Pastore e Martire , *Tertulliano* , *Origene* , e *Clemente Alessandrino* . Vien celebrata eziandio altra Libreria istituita nella precitata Città di Gerusalemme molto tempo dopo dall' insigne , e Massimo Dottor della Chiesa *S. Girolamo* , ed arricchita delle di lui eccellenti opere , e di altri Santi Padri , i più insigni .

S. Pansilo Martire , il quale per la sua gran dottrina , al pari della sua Santità fu celebratissimo , fu l' Istitutore della tanto rinomata Libreria di Cesarea Città della Palestina . Al riferire del soprannominato *Isidoro* era questa copiosa di trentamila Volumi , parte de' quali erano stati scritti da più eccellenti Autori di quei tempi , e non pochi di proprio pugno del detto Santo Martire . Era egli parente di *Eusebio* Vescovo di detta Città , dal quale in appresso fu scritta la di lui vita . Seguì il di lui glorioso Martirio nella predetta Città di Cesarea in tempo della Persecuzione suscitata contro la Chiesa da *Massimino* Imperadore . In questi tempi visse il celebre *Lattanzio Firmiano* discepolo d' *Arnobio* . In decorso di tempo detta Libreria andando a perire , *Escio* , il quale nella sua gioventù apprese unitamente con *S. Gregorio Nazianzeno* la Rettorica da

Tesafio publico Professore nella Città di Cefarea , con gran travaglio , e fatica procurò rifarcirla de' danni sofferti , e molte cose di propria mano il medesimo scrisse .

Nè si deve passar sotto silenzio la Libreria Apostolica ; non perche dagl' Apostoli di Cristo fosse istituita ; ma perchè fino da' primi Sommi Pontefici , e Successori di S. Pietro si usò ogni particolar cura di raccogliere i Sacrosanti Evangelj , gli Atti de' detti *Santi Apostoli* , l'Epitole del Dottor delle Genti , quelle di S. *Giacomo* , di S. *Giovanni* , di S. *Taddeo* , e dell'istesso primo Vicario di Cristo S. *Pietro* . Tali Libri , e tutto quello , che è uscito di sì sante penne , sono stati sempre con ogni gelosia e conservati , e venerati , acciocchè la Cattolica Chiesa fervir se ne potesse ne particolari suoi bisogni , per conferma , e stabilimento de' proprj Fedeli , e per confutare i nemici della Legge di Cristo . S. *Clemente. I.* di tal nome discepolo di S. *Pietro* , e di lui Successore nella Pontificia Sede dopo S. *Lino* , ordinò , che nei sette Rioni di Roma fossero creati altrettanti Notarj , la cura de' quali sol tanto fosse di ricercare , notare , e con la più accurata diligenza descrivere le Gesta di tutti i Martiri , i quali alla giornata per tre continuati Secoli , e più , dalla barbarie de' Persecutori della Cattolica Religione venivano in mille orrende maniere trucidati ; indi presso de' medesimi con la maggiore accuratezza , e gelosia rimanevano conservati tali Libri . S. *Antero* Pa-

pa , il quale prese per pochi giorni il governo della Cattedra di S. Pietro : vale a dire , che fu creato dell'Anno di Salute 235. , e dopo un sol mese , e due giorni ricevè la corona del Martirio , con ogni cura tutto si adoprò , che da i sopraddetti sette destinati Notarj con la più esatta diligenza fossero notati , e trascritti gl' Atti giornalieri de' SS. Martiri , e che in luogo sicuro fossero custoditi . *S. Fabiano* di lui immediato Successore , aggiunse ai soprindicati sette Notarj ugual numero di Suddiaconi , acciò con più accuratezza invigilassero alla raccolta delle dette Getta , ed in sì rischioso , e penoso ufficio servissero loro d' ajuto .

Nei tre Scismi inforti fin sul bel nascere della Chiesa , come fu quello di *Novato* , *Capo de' Novaziani* ; il quale portatosi in Roma nella Sede Vacante del sopralodato Pontefice *S. Fabiano* ; ed avendo attirati al suo partito molti Fedeli , si fece dichiarare Pontefice ; onde fu il primo Antipapa , e suscitò il primo Scisma nella Chiesa : Il secondo dell' *Imperador Costanzo* contro *S. Liberio* ; e finalmente il terzo promosso da *Ursicino* contro *S. Damaso* nel Quarto Secolo . Nè le cinque fierissime persecuzioni commosse contro i Fedeli con rabbia infernale dall' Imperadori *Alessandro Severo* ; *Decio* ; *Valeriano* , e *Gallieno* ; *Aureliano* ; *Diocleziano* , e *Massimiano* , oltre altre , furono vevoli a distruggere in un col nome Cristiano i Sacri Libri , che quotidianamente raccogliere facevano i Sommi Pontefici ; come

anche de' Santi Padri , i quali in non piccol numero scrissero sì nel Terzo , che nel Quarto Secolo le loro Opere degne sempre di eterna memoria , e di celeste Dottrina ripiene . I Sacri Concilj Ecumenici *Niceno I. Costantinopolitano I. , Efesino III. ,* e gl' altri sussecativi denominati Generali , ne fanno indubitata fede . Dopo la restituita tranquillità della Chiesa per opera del *Gran Costantino* , il quale , e con le opere , e con il proprio esempio fu il primo fra i Romani Imperadori , che con tutto il vigore pensasse allo stabilimento della Cattolica Religione ; il Pontefice *S. Silvestro* tutto applicossi a raccogliere Libri, e Codici . *S. Giulio*, il quale fu eletto Pontefice dell' anno 336. , non solamente ordinò , che tutto quel , che apparteneva alla Religione , sì per la di lei propagazione , che per il di lei imperturbabile stabilimento , fosse raccolto da i Notari Apostolici , e dal Primicerio di essi approvato , rimanesse custodito nella Chiesa .

S. Ilario , che sedè nel Soglio Pontificio l'anno 461. , dicefi , che fosse il primo che istituì due Librerie presso il Fonte Lateranense , nelle quali fè radunare tutte le Scritture appartenenti alla Chiesa , le Lettere de' Sommi Pontefici , i Decreti , Omelie , gl' Atti de' Concilj , le Opere de' SS. Padri , le Ritrattazioni degl' Eretici , e le Sentenze contro di essi promulgate , per uso , e comodo pubblico . Tutti i di lui Successori seguirono un tale esempio , e perciò i più insigni monumenti dell' Antichità , rima-

(xxx.)

si illesi dalla Tirannide de' Persecutori della nostra Religione, sono reitati a Noi nel primiero suo luitro, e candore. Fin da tali tempi la Libreria Apostolica arricchita di tanta copia di Codici, presso l'Universo tutto incominciò a far noto il suo pregio, e nome. Onde per attestato di *S. Girolamo* nella sua *Epistola 52. a Pammachio*, e di *Eusebio Lib. 18. cap. 11.*, era stile, ed uso, che si ricorresse da tutte le parti del Cattolico Mondo alla Libreria Pontificia, in caso di risoluzione di qualche dubbio, o di spiegazione di qualche Canone, se alcuna corruttela, o depravato uso contro la Disciplina Ecclesiastica ne insorgesse. Ma come avviene, che nelle copiose raccolte vi siano mischiate molte corrotte scritture colle sincere; e molte cose false alle veridiche siano aggiunte; *S. Gelasio I.* dalla Cattedra della Verità circa il fine del Quinto Secolo fulminò contro tali errori, e favolosi rapporti rigorose Sentenze: mentre godendo della primazia sopra tutte le altre dell'Universo tutto la Libreria Pontificia, essendo ad essa inviati tutti i libri, che comparivano alla luce, era ben giusto, che il vero dal falso fosse segregato, la Dottrina dagli errori separata, e che il tutto fosse uniforme alla chiarezza di quella limpida verità, di cui la Chiesa n'è stata sempre in possesso. Al medesimo Santo Pontefice siamo debitori dell'Epoca incontrastabile della dilucidazione della verità; mentre nel Sinodo celebrato in Roma sotto la di lui scorta furono segregati i Libri

Ca-

Canonici della Sacra Scrittura. dagl' Apocrifi .
 Ei fu, che ci notificò quali Concilj , quali Scrit-
 ti de' SS. Padri , quali monumenti della Chiesa
 fossero i genuini , quali i falzi , ed i contrarj .
 Ei fu, che rigettò, e separò tutti i nuovi Evan-
 gelj da i quattro veridici , l' Itinerario di *S. Pie-
 tro* , gl' Atti degl' Apostoli , di *S. Andrea* ,
 di *S. Tomasso* , e di *S. Filippo* , i Canoni, le Ri-
 velazioni , gl' Atti di *S. Paolo* , e *S. Tecla* . Se-
 gregò altresì molte e molte cose inventate dagli
 Eretici , intruse da maliziosa gente , o da im-
 perite persone inferte , e con Sentenza d' inap-
 pellabile Scomunica condannolle .

Scrive *Anastasio Bibliotecario* nella vita di
S. Gregorio II., il quale reffe la Chiesa del 715.,
 che oltre le due Librerie erette presso il Fonte
 Lateranense dal pre nominato Pontefice *S. Il-
 rio* , un'altra molto più grande , e copiosa
 n' esistesse nel Lateranense Patriarchio ; e che
 il medesimo *S. Gregorio* avanti , che fosse innal-
 zato al Pontificio Soglio, era stato incaricato da
S. Sergio I. della cura , e custodia della medesi-
 ma Lateranense Pontificia Libreria . *S. Zacca-
 ria* di Nazione Greco eletto Pontefice Romano
 l' anno 741. non sol tanto vien celebrato da di-
 versi Scrittori per Istitutore della Pontificia Li-
 breria , per averla ristorata dalle ingiurie del
 tempo , avendola accresciuta di molti Codici ,
 e Volumi ; ma altresì per aver egli medesimo
 tradotti dal Latino in Greco i Morali di *S. Gre-
 gorio Magno* , e di altri SS. Padri , per com-
 do de' Fedeli Greci , i quali di quel tempo era-

no privi di sì eccellenti opere . La medesima in appresso fu ampliata , sempre gelosamente custodita , ed illustrata da successivi Sommi Pontefici , i quali presso il Laterano facevano ordinariamente la loro dimora , nè mai dal suo primiero sito fu rimossa . Ma le vicende a cui sono sottoposte le cose di questo basso Mondo , e dalle quali essa non andonne esente, e le tante rivoluzioni , incursioni de' Barbari , Scismi , ed altre disgrazie accadute nel corso di tredici Secoli , furono cagione , che dal suo antico sito, se non del tutto trasportata, almeno in buona parte smembrata ne fosse .

Clemente V. dell' anno 1305. trasferendo la Sede Pontificia nella Città d' Avignone in Francia , volle altresì che seco lui ne fosse condotta la Libreria Pontificia , ove dimorò la medesima per lo spazio di cento, e dodici anni; fino a tanto che l'anno 1417. svelto affatto lo Scisma, il quale turbava tutto l'Universo Cattolico, e restituita l' intiera pace , e tranquillità alla Chiesa , *Martino V.* non permise , che la Città di Roma rimanesse per più lungo tempo priva di sì prezioso arredo , onde fe' ritornare la Libreria da Avignone , e la collocò nel Palazzo Vaticano, ove il detto Pontefice aveva fissata la sua dimora , lasciati tuttavia alcuni volumi in Avignone , i quali in appresso per ordine di *S. Pio K.* , come membri dal suo intiero corpo separati , furono intieramente alla medesima restituiti .

Al Pontefice *Niccolò V.* si dee il vanto
del

del maggior ingrandimento della Libreria Vaticana . Liberalissimo con tutti , ed in specie con i Letterati , collocò in sito proprio la medesima nel Vaticano Palazzo alla pubblica comodità . Per l' invenzione della Stampa in tempo suo trasferita dalla Germania in Italia , fece imprimere molti Libri , e cercarne molti altri , che ne mancavano . Destinò per tutta l' Europa , Persone Letterate , affinchè non perdonando nè a spesa alcuna , nè a viaggi , o qualunque altro impedimento , procurassero di rinvenire Libri : ed in specie della Libreria Imperiale della Città di Costantinopoli depredata , ed invasa dagli Ottomani : i quali o per trascuraggine , o per la invasione de' Barbari si credevano perduti . Pertanto *Poggio Fiorentino* ritrovò *Quintiliano* ; *Enoch Ascolano* rinvenne *Marco Celso* , *Apicio* , e *Porfirione* celebre Comentatore , di *Orazio* . Invitò il prelodato Pontefice presso di se molti Uomini Eccellenti nelle Lettere , affine di comporre , e tradurre buoni Autori dal Greco in Latino ; e ciò produsse tal vantaggio , che le Lettere Greche , e Latine , le quali per il corso di seicento e più anni erano rimaste nelle tenebre dell' ignoranza sepolte , risorgessero nel di lui sempre immortal Pontificato , ed acquistassero un maggiore splendore . Bastevole attestato ce ne porge di ciò l' Epitaffio in versi latini , quale anche a di nostri si scorge collocato nel di lui Sepolcro esistente nelle Sacre Grotte Vaticane , riferito nel *Tom. I. alla pagina 190.* in tali parole espresso :

(XXXIV.)

Offa Nicolai PP. V.

*Hic sita sunt Quinti Nicolai Antistitis Offa:
Aurea qui dederat Sacula Roma tibi:
Consilio illustris, virtute illustrior omni,
Excoluit doctos doctior ipse viros.
Abstulit errorem, quo Scisma infecerat orbem,
Restituit mores, moenia, Tempia, domos.
Tum Bernardino statuit sua Sacra Senensi,
Sancti Fobelei tempora dum celebrat.
Cinxit honore caput Friderici, & Conjugis aureo,
Res Italas isto fœdere composuit.
Attica Romanae complura volumina linguae
Prodidit, en Tumulo fundite Thura sacro,*

Callisto III. immediato Successore del soprariferito Nicolò V., volendo emulare la di lui savia impresa di arricchire, ed aumentare la Libreria Vaticana refasi oramai celebre per la rarità de' preziosi Codici, de' quali ella aveva fatto acquisto; mandò anch'egli in traccia de' Libri stati occultati al suo Antecessore, da' barbari Traci depredati, e generosamente v'impiegò la somma di quaranta mila scudi: prezzo dal medesimo creduto molto bene impiegato, perchè di sì gran vantaggio era per la Letteraria Repubblica.

Pervenuto al Soglio Pontificio *Sisto IV.* della Rovere, fece ogni sforzo, ed usò ogni diligenza in far cercare per tutte le parti del Mondo varj Libri a fine d'ingrandir sempre più la Vaticana Libreria; di modo che non perdonando a spesa alcuna, in breve la ridusse

duffe così copiofa , e ricca , che meritò fin
 d'allora di ottenerne fra tutte le altre di quei
 tempi il primato . Coftituì il *Platina* di lei Cu-
 ftode : in ciò fequitando le traccie de' Ponte-
 fici fuoi Antecessori , fin da quando la Libreria
 dimorava preffo il Laterano , alla di cui cura
 furono fempre deftinati Prelati infigni , e
 Cardinali illuftri , e per la dottrina , e per il
 merito , di cui erano fregiati . Aggiunfe al ri-
 ferito *Platina* altri Subalterni Ministri , affe-
 gnolle fufficienti entrate , sì per il mantenimen-
 to di effi , che per far compra di nuovi Libri ;
 e collocò la medefima in quattro Stanze orna-
 te di pitture a freffo eflifienti nel Cortile del
 Pappagallo , ridotto in oggi ad ufo di Floreria
 de' Velluti , come fu accennato nel *Tomo 2.
 cap.44. pag.456.* ove nella prima di effe stan-
 ze in piedi d' un gran quadro dipinto a buon
 freffo fi leggono i fequenti Verfi Latini :

*Templa , domum expositis , vicos , Pontes , fo-
 ra , monia ,*

Virgineam Trivii quod repararis aquam :

Prista licet Nautis statuis dare commoda portus ,

Et Vaticanum cingere Xifte Jugum ..

*Plus tamen Urbs debet .. Nam que squallore la-
 tebat*

Cernitur in celebri Bibliotheca loco .

Effendo morto il *Platina* , fu da *Sisto IV.* pre-
 fculto in Bibliotecario *Gio: Antonio Buxi Ve-*
fcovo Alerienfe fuo Segretario , perfonaggio
 affai benemerito , sì per la fua fcienza , come

(XXXVI.)

altresi per le mirabili doti del di lui animo, conforme ne fa fede l' Iscrizione, che ai di d'oggi si legge scolpita al suo Sepolcro esistente nella Chiesa di S. Pietro in Vincoli in tali termini :

Jo. Ant. Epo Alarien. Gne de Buxis

Patria Viglevanen. Xisti IIII. Pont. Max.

R. E. F. Bibliothecario, Secretarioq. Venerando

Senatui ac toti Ecclesie caro. qui fuit pietate

lris insignis, de Patria, Parentibus, Amicis

Et omnibus benemeritus

Jacobus Fr. Ger. Pientiss.

Vix. An. LVII. M. VI. D. XII.

Mort. An. Jobilei MCCCCLXXV. Prid. Non. Febr.

Leone X., nel di cui glorioso Pontificato si vide rinnovato in Roma il Secolo d'oro si delle Lettere, che delle belle Arti, chiamò da varj luoghi Uomini dottissimi, avendo prescelto per suoi Segretarij *Pietro Bembo*, e *Giulio Sadoleto*, ambedue fregiati in appresso della Porpora Cardinalizia. Commise il magnanimo Pontefice la cura della Libreria Vaticana a *Beroldo il Giovane*, dichiarandolo di essa Bibliotecario. *Agostino Nifo* da Sezza fu prescelto a leggere in Roma Filosofia; *Cristoforo l'Aretino* la Medicina; *Girolamo Botticella* le Leggi; *Jano Parrasio* le Lettere Latine;

e Ba-

e *Basilio Colcondile* figliuolo di *Demetrio* v'ingegnò le Lettere Greche . Per opera di tali Luminari della Letteraria Repubblica di non pochi volumi fu accresciuta la Libreria Vaticana ; ed in specie del celebre *Snessano* , il quale commentò tutto quello, che dalla penna di *Aristotile* era stato alla Posterità trasmesso .

Ad ognuno è noto, quanto la Libreria Vaticana fosse a cuore al Pontefice *Marcello II.* , della Inclita Famiglia Cervini di Siena mia Patria , per esserne stato della medesima per più anni il secondo Cardinal Bibliotecario ; come altresì per la gran passione , che per le Lettere , e per i Letterati ei nudriva . E se l'invidiosa morte non avesse mietute le comuni speranze nel principio del suo Pontificato di soli ventidue giorni composto , a maggiore esaltazione fin da quel tempo ella sarebbe pervenuta .

Le penose cure del Pontefice *S. Pio V.* , e le gravose angustie , dalle quali si trovò oppressa la Chiesa nel suo Pontificato , punto non lo distolsero da quei premurosi pensieri, che nudriva la sua paterna amorevolezza per la nostra Vaticana Libreria : Mentre comandò, che da Avignone in Francia fossero trasportati a Roma centocinquanta Volumi di Lettere di diversi Sommi Pontefici , e che fossero racchiusi nella Libreria Vaticana , come si deduce da una Iscrizione Latina esistente fra le molte altre nella prima stanza della Corsia destra della medesima , cioè :

Pius Papa V. Centum quinquaginta octo Volumina Liberrarum diversorum Pontificum Avenione in Bibliothecam Vaticanam asportari jubet.

La vasta mente di *Sisto V.* considerando che in troppo oscuro, ed angusto luogo era collocata la Libreria Vaticana, dispose di riportarla in luogo più adattato, più luminoso, e di fornirla di tutti quei comodi, ed abitazioni, che per la medesima, e per quei, che di essa doveano averne cura, erano del tutto necessari; e volle adornarla di tal maniera, che il tutto corrispondesse a quella magnificenza, e splendore, che se le convenivano. Tanto più che un altro *Sisto* suo predecessore del medesimo nome, e della stessa Religione aveane preso l'assunto d'ingrandirla quanto più si poteva. Avendo considerato pertanto, che niuna parte del Palazzo Vaticano era capace, e adattata per il detto uso; e d'altronde che il gran Cortile di Belvedere a forma di Teatro fin dalla sua prima origine destinato, lasciava una gran parte del medesimo fuori di proporzione: atteso che le magnifiche Scale in fine di esso fabbricate da *Bramante Lazzari* d'ordine di *Giulio II.* per poter con maggior comodità passare alla parte superiore di detto Cortile, allora diviso in due piani; e sulla di cui superior testata risedeva il Casino di Belvedere eretto da *Pio IV.*: la quale a guisa dei Teatri antichi con somma magnificenza in tutta la sua lunghezza si estendeva per il tratto di palmi mille trecento cinquanta: lasciata un
area

area bassevole di lunghezza palmi 570. al detto Cortile di Belvedere ; fe inaltarvi magnifica Fabbrica , seguendo l'istess'ordine de' Portici , in due ampj piani divisa ; il primo de' quali ad uso dell' Armeria fu destinato , ed il secondo per comodo della Libreria Vaticana impiegato . Ordinò di più , che la Facciata la quale corrisponde dalla parte del medesimo Cortile , fosse adornata de' medesimi Ordini d'Architettura , che ricorrono negl'altri due laterali suoi braccj ; ed i vani delle Arcate fece dipingere a chiaroscuro , con figure , Putti , Festoni , Leoni , e Monti allusivi alle gentilizie di lui Armi . Le medesime scolpite in marmo scorgonsi nel festo della finestra di mezzo della detta Libreria ; e sopra l'arco di mezzo del sottoposto Portico sotto la cornice leggesi in una lapide di marmo la seguente Latina Iscrizione :

Sixtus V. P. M.
Bibliothecam adificavit
Porticus construxit
An. MDLXXXVIII.
Pont. III.

Nè il solo spazio di mezzo , il quale unisce, e collega i due braccj laterali di detto Cortile, fu destinato per uso della medesima Libreria ; ma eziandio altre Stanze sì a destra, che a sinistra fece costruire : oltre le comode, abitazioni per il di lei Custode , e Ministri in più piani divise . Ma ciò, che immortalò il nome di detto Pontefice , avido non solo dello
 sta-

Stabilimento perpetuo della stessa Libreria ; ma molto più anziioso del di lei quotidiano ingrandimento , fu lo stabilirvi la Stamperia Vaticana situata in alcune stanze terrene , come si raccoglie da una Latina Iscrizione collocata sopra la Porta principale di esse , (conforme il riporta *Muzio Panza* nel suo Giardino di varie Lezioni pag. 322.) da esso lui in tempo suo veduta , come siegue :

Typographia Vaticana
Divino Consilio a Sixto V. Pont. Max.
Instituta ad Sanctorum
Patrum Opera restituenda
Catholicamque Religionem toto
Terrarum Orbe propagandam .

Nella prima vastissima Stanza adunque a due Navate costrutta con grossi , e proporzionati Pilastri in mezzo , che ne sostengono la superior Volta ; unitamente a due altre in fondo di essa da alcuni Archi divise ; fece collocare tutti gl'antichissimi Manoscritti da suoi Predecessori radunati , (con altri che il medesimo Pontefice fece trasferire dall'Archivio Vaticano) , chiamandola perciò Regio-Vaticana . E nelle due sussecutive Stanze della Corsia a sinistra vi fece racchiudere tutti quei Libri di prima , e genuina impressione , i quali dalla sopraccennata Stamperia Vaticana in gran copia quotidianamente venivano dati alla luce . Tutte queste Stanze sì nelle Volte , che nel-

nelle laterali pareti fece ricoprire di vaghiſſime pitture a fresco, e produzioni de' migliori pennelli della ſua Età . Eſtendendo più oltre il detto magnanimo Pontefice i ſuoi vaſti penſieri, volle provvedere con Decreti, da offervarſi in violabilmente da i ſuoi Succeſſori, al governo, ed amminiſtrazione della predetta Libreria, come dell'uno, e dell' altro ne fanno fede le due Tavole di marmo eſiſtenti ai lati della porta principale della medeſima dentro la Stanza delli Scrittori Vaticani in tali parole: a deſtra cioè :

Sixtus V. Pont. Max.

Bibliothecam Apoſtolicam

ſanctiſſimis prioribus illis Pontificibus

qui B. Petri vocem audierunt

*in ipſis adhuc ſurgentis Eccleſiæ primordiis
inchoatam,*

*Pace Eccleſiæ reddita, Laterani inſtitutam
a poſterioribus deinde in Vaticanum*

ut ad uſus Pontificios paratior eſſet

translatam, ibique a Nicolao V.

auctam, a Siſto IV. inſigniter excultam

*quo fidei noſtræ, & veterum Eccleſiaſtica
disciplina rituum documenta omnibus linguis*

expreſſa & aliorum multiplex

Sacrorum copia librorum conſervaretur

ad puram & incorruptam fidei,

& doctrine veritatem

perpetua ſucceſſione

in nos derivandam

toto terrarum orbe celeberrimam

(XLII.)

in loco depresso, obscuro
& insalubri sita esset
aula per ampla, vestibulo,
cubiculis circum, & infra
scalis, porticibus, totoque edificio
a fundamentis extructo
subselliis, pluteisque directis, libris dispositis
in hunc editum, perlucidum, salubrem
magisque opportunum locum extulit
picturis illustribus undique ornavit
liberalibusque doctrinis
& publicae studiorum utilitati
dicavit

Anno M. D. LXXXVIII.

Pontific. III.

Dalla sinistra parte si legge la seguente :

Sixti V. Pont. Max.

Perpetuo hoc decreto de Libris Vaticanae

Bibliothecae conservandis

quae infra sunt scripta hunc in modum

sancita sunt

inviolataeque observantur.

Nemini libros, codices, volumina

hujus Vaticanae bibliothecae

ex ea auferendi, extrahendi

aliove asportandi

non Bibliothecario neque custodibus

scribisque, neque quibusvis aliis

cujusvis ordinis, & dignitatis

nisi de licentia Summi Rom. Pont.

scripta manus

facultas esto.

(XLIII.)

*Si quis secus fecerit, libros
partemve aliquam abstulerit:
extiraxerit, depresserit, rapseritque:
concerpsferit, corruperit:
dolo malo,*

*Ulico a fidelium communionē ejectus:
maledictus:
anathematis vinculo
colligatus esto
a quoquam praterquam Rom. Pont.
ne absolvitor.*

Paolo V. conoscendo i bisogni della Libreria Vaticana, per essere sfornita di necessarie rendite, atteso il numero maggiore de' Ministri, de' quali essa aveva bisogno; e la gran vastità del luogo, per cui ogni dì viepiù si accresceva; emanò una Bolla, con cui donò la medesima di tutte le rendite provenienti dalla Badia di S. Maria di Venticano dell' Ordine di S. Benedetto nella Diocesi di Benevento, consegnandola in detto nome al Cardinale Torres di quella Bibliotecario; Indi per la di lui morte creò nuovo Bibliotecario il Cardinale Scipione Borghese suo Nipote. Fa racchiudere nella Libreria Vaticana gran copia di Libri stampati; e finalmente di altri eccellenti Manoscritti Greci, e Latini l'augmenta, e l'arricchisce, come si legge nelle tre Iscrizioni Latine scolpite sì nella prima, che nella seconda Stanza della Corsia destra dal medesimo Pontefice fatte aprire, ed ornate di eccellenti
Pit.

(XLIV.)

Pitture , indicanti le più gloriose imprese di detto Pontefice : vale a dire :

*Paulus Papa V. Bibliotheca Vaticanæ
amplum annuum redditum attribuit .*

Paulus PP. V.

*magnam Librorum copiam typis
descriptorum Bibliotheca Vaticanæ
adjicit :*

*Scipionem Cardinalem Burghesium
ex Sorore Nepotem ,*

Sedis Apostolicæ Bibliothecarium creat .

Paulus V. Pont. Max.

*Bibliothecam Vaticanam optimis
Codicibus manuscriptis Grecis , Latinisque
auget An. MDLXXI.*

Pontific. VII.

Urbano VIII. fu quegli, che fece trasportare a Roma la celebre Libreria Palatina stata donata da *Massimiliano* Duca di Baviera al Pontefice *Gregorio XIV.* Fece aprire una nuova Stanza nella sinistra Corsia per lo avanti informe, e rozza, facendovi fare i necessari armadij per ivi collocarla, e conservarla, come si legge nella Iscrizione Latina in detta Stanza anche ai di d'oggi esistente :

Urbanus VIII. Pont. Max.

*complura Palatinæ Bibliothecæ Volumina nobiles
Hidelbergicæ Victoriæ manubias , Gregorio XIV. ,
& Apostolicæ Sedi a Maximiliano Bavaricæ Duce
donata Romam adduxit , opportunis armariis In
Vaticano conclusit : locum rudem antea , atque in-
for-*

(XLV.)

formam in hanc speciem redegit , & perspicuo specularium nitore exornavit An. Dom. MDCXXXIV.

Pont. I.

Nè la nostra Libreria fu scarfa delle largità del Pontefice *Alessandro VII.* , mentre alla medesima fece generoso dono di buona parte della famosa Libreria de' Duchi d'Urbino , fatta d'ordine suo in Roma trasportare , acciocchè con maggior sicurezza ivi fossero custoditi i preziosi , e rari Codici , i quali con tanto dispendio , ed accuratezza la Serenissima Casa della *Rovere* aveva da tutte le parti radunati : come ne fa testimonianza la Latina Iscrizione esistente alla destra della sopraindicata terza Stanza , in tal guisa cioè :

Alexander VII. Pont. Max.

antiqua omnis generis , omniumque Linguarum Urbinatis Bibliothecae manuscripta volumina ad tutiorem custodiam atque perpetuitatem Vaticanam adjunxit

An. Sal. MDCVIII.

Innocentio XI. arricchilla di numero circa cinquecento Libri Cinesi , stampati in quelle Regioni , e loro linguaggio ; quali da quelle sì remote parti furono trasportati dal Padre *Globet della Comp. di Gesù* ; ed al medesimo Pontefice donati .

Alessandro VIII. il primo anno di suo Pontificato regalò alla Vaticana Libreria mille novecento Codici Manoscritti di quei , che la Regina di Svezia aveva fatti raccogliere , con alcuni altri della propria privata Libreria .

Fe-

Fece i medesimi racchiudere in alcuni armadij dal medesimo espressamente fatti fare, e dell' sue armi nelli specchi di essi risaltate; e collocati nella terza Stanza della Corsia a destra dal medesimo Pontefice fatta costruire nel Portico, che fiancheggiava il Giardino Segreto detto della Pigna. Ordinò altresì che tale Stanza fosse in avvenire denominata Libreria Alessandrina dal suo Nome: Come di tutto ciò ce ne fa testimonianza l'Iscrizione Latina scolpita in marmo, ed esistente sopra la porta, la quale alla quarta successiva Stanza ne porge l'ingresso, in simili note, cioè:

Alexander VIII.

Orthobonus . Venetus . Pont. Max.

Mille . Noningentos . Conscriptos .

Codices . ex . iis .

Quos . Christina . Alexandra .

Svecorum . Regina .

Undique . conquiserat . selectos .

Paucis . quoque . e . sua . domestica .

Bibliotheca . Adjectis .

Vaticanae . attribuit .

Et . Alexandrinae . nuncupatione .

propriaque . Aula . distinxit .

Anno . M. DC. LXXX. Pont. I.

Al magnanimo Pontefice *Clemente XI.* è debitrice la Libreria Vaticana del quasi totale ristoramento di tutte le di lei Pitture, per il lungo lasso di un Secolo e mezzo già scolorite, e dal vorace tempo in parte danneggiate. Oltre l'accrescimento di due mila Manoscritti Orientali

(XLVII.)

Orientali portati a Roma dall' Eruditissimo Monsignore Giuseppe Asseman, odierno Cuitore della medesima. I Manoscritti Persiani, e di altre parti dell' Oriente raccolti nel suo viaggio da Pietro della Valle: facendoli racchiudere nelli Armadja destra della sopraenunciata terza Stanza, come si raccoglie dalla Iscrizione Latina esistente al di sotto del Sarcofago rozzo, sopra di cui in una cassetta si conserva un lenzuolo di tela tessuta di filo d' amianto, e che risiede sotto l'Arco della gran Navata della Prima Stanza, cioè:

Clemens XI. Pont. Max.

Bibliothecam Vaticanam:

refectis picturis prope evanescentibus

in pristinum splendorem restitutam:

vetustissimis codicibus manuscriptis

Syriacis praesertim, & Arabicis.

ex inferiori Egypto conquisitis, & a vestis

aliaque litteraria suppellectile locupletatam

asbestina rara magnitudinis sindone

insigni priscorum temporum monumenta:

una cum urna marmorea:

in qua combustis cineribus

circumjecta latuerat.

ex antiquis Urbis ruinis effossa:

donavit

Anno Domini MDCCXV.

Pontificatus sui XV.

Clemente XII. fu quegli, che aggiunse la lunghissima quarta Stanza della sopraddetta destra Corsia per uso della Vaticana Libreria,

(XLVIII.)

la quale riempì di lunghi, e maestosi Armadj, ove fece racchiudere quantità ben grande di Libri stampati: parto della di lui generosa liberalità: oltre non piccol copia d' altri Libri donati dall' *Emo Cardinale Angelo Maria Quirini* stato Bibliotecario della medesima, come ben si raccoglie dalla Latina Iscrizione in Lapide di marmo scolpita, ed esistente al destro lato nella metà di detta nuova Stanza: cioè:

*Clemens XII. P. M. Corfinus
excipiendis, & adservandis impressis Codicibus
tam sua liberalitate
quam dono Cardinalis Angeli Mariae Quirini
S. R. E. Bibliothecarii
ad rei literarie*

*• Bibliothecae Vaticanae incrementum collatis
novisque aliis Librorum accessionibus
insignis Aule hujus additamentum
eiusdem Bibliothecae spatia laxavit
armaria, pluteosque construxit
Anno Domini 1732. Pont. 3.*

E finalmente il Sapientissimo Pontefice *Benedetto XIV.*, oltre molte altre insigni largità usate alla Vaticana Libreria, volle eternare il di lui nome col gratuito dono di più di tremila trecento Codici Manoscritti: in parte dalla di lui privata, e non ignobile Libreria scelti; e parte comprati del proprio dal Patrimonio Ottoboniano: e con tale aumento la rende sempre più insigne, e commendabile, come ben la dichiara l'Iscrizione Lati-

(XLIX.)

na collocata a sinistra della sopraenunciata
Stanza :

Benedictus XIV. P. M.

Museo Vaticano

antiquaria supellectile amplissime

exornato

Bibliothecam

plusquam 3300. manuscriptis

Codicibus

aliis ex privata Bibliotheca sua selectis

aliis ex Othoboniano Patrimonio

aere comparatis

Litterarum Commodo, & Scientiarum

incremento

munifice auxit

An. 1749. Pont. 9.

Ed ecco per quali gradi di magnificenza è giunta la nostra Vaticana Libreria a quel sommo pregio, e vanto, che sopra qualunque altra nell' Universo Ella meritamente ottiene. E che ciò sia vero, ben lo dimostra il vasto sito, che la medesima abbraccia; i rari Codici, de' quali è fornita; gl'ornamenti di pitture, onde si vede adorna; i Monumenti Sacri de' Bassirilievi, delle Iscrizioni, de' Vetri Cimiteriali, delle Lucerne antiche nelle Catacombe Cristiane ritrovate, delle vetuste Pitture, delle Croci Stazionali, degl' antichi Crocifissi di metallo, e delle Cristiane Gemme legate in oro. I Dittici d'Avorio, i Cammei rari, ed altri intaglj. Gl' antichi Diplomatici Piombi, la copiosa raccolta di tutte
le

(L.)

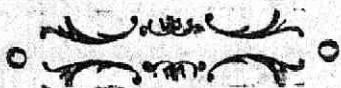
le Pontificie Monete d'oro, argento, e rame. I Sigilli Cristiani di diverse Chiese, Vescovi, e Monasterj in metallo; Le Statuette profane, i Cammei, i Medaglioni d'oro, e d'argento indicanti la serie antica de' Cesari, ed altri Imperadori Romani, che in essa si conservano.

Se si esamina la sua vasta situazione, forma essa un Tau Greco, la di cui asta si prolunga per palmi trecento ottantasette; e i due braccj di testata si estendono per palmi mille dugento sessantatre: spazio per vero incredibile, se si trovasse scritto presso qualche Istoric di altra consimil Fabbrica ad uso solo di Libreria destinata. E pure quanto la mente umana è fallace! ciò che di altre Librerie appena se ne crederebbe la metà, ocularmente osservandolo nella nostra, convien che ogn'un si acquieti, e ne confessi in questa parte l'immenza grandiosità. Se l'occhio vuol trascorrere i suoi sguardi nelle di lei pareti fregiate tutte d'ottime Pitture: ciò che diversi volumi contengono, sì rispetto la serie de' Concilj Ecumenici della Chiesa, delle più insigni Librerie dell'Universo, de' più illustri Uomini, a' quali siamo debitori delle Alfabetiche Invenzioni, le gesta de' Santi Padri, de' Filosofi, de' Poeti, e degl'Uomini Letterati, tutto ne scorderà ivi espresso, ammirandone l'ingegnoso pensiero di chi inventolle, e di chi con maestrevole arte le eseguì. Desidera il curioso Forestiere quietar la sua mente cir-

(LI.)

ca l'indubitata, e mai interrotta serie per tanti Secoli di nostra Cattolica Religione? ambisce di ammirare i gloriosi trofei di tanti Atleti Cristiani, i quali soffrirono gl' Eculei, e tanti strazj, de' quali le Gesta de' Martiri sono ripiene? Il Museo Sacro appagherà le sue brame. Curioso forse in essa pone il piede per faziare la propria anzietà di rimirare con i proprj occhi gl'avanzi della cieca Gentilità: vale a dire i falsi Idoli, le Gemme, le Impronte in pietre dure, e preziose? Vuole addottrinarsi nella raccolta delle Medaglie le più rare, e degne delle sue ricerche? Il Museo Profano gli servirà di norma, e guida. Che se alla immensità de' primieri, ed in buona parte Originali Codici Manoscritti, ed il rimanente le più genuine e fedeli copie, ei rivolge li sguardi; troverà nei tanti, e diversi Idiomi, che se gli presenteranno, cioè Ebraici, Samaritani, Siriacci, Arabi, Cinesi, Copti, e Copti-Arabi, Turcheschi, e Turcheschi-Arabi, Persiani, Etiopici, Armeni, Greci, Latini, Francesi, Spagnuoli, Tedeschi, ed Italiani, con che faziare i suoi appetitosi desiderj. Mentre non solo vi rimirerà la diversità de' Caratteri de' più remoti Secoli; ma altresì le sorprendenti Miniature, legature, sì antiche, che moderne di non piccolo pregio, delle quali essi ne vanno adorni. I volumi stampati della prima Edizione sono in considerabil numero. Che se la prodigiosa somma de' primi di *trenta mila novecento quarant*

ranta; e de' secondi di *ventisei mila settecento settanta*, che unitamente compongono il copioso numero di *Cinquantasette mila settecento dieci*, non sembra che uguagliar possa quello, di cui sono composte tante altre celebri Librerie, sì estere, che qui in Roma: almeno per la rarità de' medesimi in sì gran copia è meritevole la nostra Vaticana Libreria; e per tutto quel ch'essa contiene, come di sopra fu accennato, di ottenerne sopra tutte le altre il primato. Dunque mi farà lecito di anteporre questa sì nobil parte del Palazzo Vaticano a qualunque altra sua porzione; mentr'Essa forma, e formerà sempre più il di lui miglior pregio. E se con più vivaci tratti non mi è stato possibile di farne ai miei Forestieri una preventiva, e meritevole narrativa; La precisiva Descrizione sì di essa, che di tutto il rimanente del Palazzo Vaticano, e suoi annessi io men vado a far loro ne' seguenti Capitoli, servirà di bastante riprova di quel tanto che fin qui ho loro in abbozzo accennato.





NUOVA DESCRIZIONE DEL VATICANO.



CAPITOLO I.

*Del gran Corridore della Cleopatra , e di alcune
Abitazioni , alle quali in principio del
medesimo si a l' ingresso .*



DOPPO avere con la dovuta esattezza esaminati i Tre Piani Reali , che formano sì augusto Palazzo Pontificio , e diverse abitazioni nell' inferior parte di esso situate , è tempo oramai che ci portiamo ad esaminare quelle nella superior di lui parte collocate , le quali al certo , mi lusingo faranno per arrecarci non minor diletto e stupore delle già fin ora nel superior secondo Tomo divisate . Traversando di bel nuovo il già noto Cortile di S. Damaso , fa duopo che alla Scala a Cordonata prossima all' Armeria , ne drizziamo i nostri passi ; e saliti i due branchi alla me-

defima consecutivi, come divisammo al cap. 37. del Tom. 2. della presente Descrizione, alla destra del ripiano che ne vien d' appresso, incontrafi una Porta grande con fesso tondo, ornata per di dentro da grandi bugne, e piccole con quattro cordoni avanti di essa centinati. Saliti i medesimi si ha l' ingresso al vasto e ben lungo Corridore denominato di Belvedere, o sia della Cleopatra, a motivo d' una insigne statua in fondo di esso collocata. A egli di lunghezza palmi mille trecento due incirca, e palmi trenta di larghezza, venendo da volta a botte ricoperto, e da ottantanove catene di ferro rinforzato. Fin dall' Anno 1403. vanta un tal Corridore la sua edificazione sotto il Pontefice Giulio II., allor quando ei medesimo intraprese di unire le abitazioni di *Alessandro VI.* con quelle d' *Innocenzio VIII.* a Tor de Venti per via di due lunghi Corridori, e racchiudervi lo stupendo Teatro di Belvedere, come fu dimostrato al Cap. 41. del detto Tom. 2. quale poi ricevè diversi riattamenti sotto li Pontificati di *Paolo III.*, di *Pio IV.*, di *Clemente VII.* di *Urbano VIII.*, e di altri Pontefici fino a nostri dì. Scorgefi nel mezzo della facciata, a sinistra entrando, un'altra porta murata con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, e gradino sotto, sopra della quale risiede una Cimasa di travertino risaltata dalle parti, ed al di sopra della medesima vedesi un riquadro similmente di travertino scorniciato, ed orecchiato con sette Campanelle nell' orecchiatura di sotto ri-
 fal-

faltato da mascarone nel mezzo , e cartocci d'altri lati ; dentro di cui racchiusa viene una Lapide di marmo con Iscrizione indicante , che *Urbano VIII.* l'anno 1623. , ed il decimo di suo Pontificato ristaurò il presente Corridore , dall' antichità danneggiato , e per le ingiurie de' tempi già vicino a perire , avendolo nella presente , e miglior forma ridotto .

L'altra Facciata , la quale incontro al Portone dell' ingresso rimane , cominciando dall' angolo , vedesi composta fino quasi alla metà del detto Corridore di un muricciuolo , o sia risalto di materiale in altezza dal suolo di palmi quattro incirca , interrotto però nel presente Pontificato da tre Pilastri , e suoi contropilastri ; in distanza l' uno dall' altro di palmi trentuno e mezzo ; i quali estendendosi di prospetto per palmi sei e mezzo , risaltati dalli solidali muri per palmi tre , s' innalzano fino all' imposta della superior volta , e formano con le loro fasce , e controfasce arco per maggior rinforso della medesima , continuando l' istessa perpendicolare costruzione delli tre inferiori archi additati nella sottoposta Armeria , come da noi fu accennato al cap. 39. del Tom. 2. , affine di convalidare , e rinforzare l' una , e l' altra volta , che minacciavano rovina . Posano sopra l' accennato muricciuolo altri diciotto pilastri , e contropilastri con basamento scorniciato risaltato , e cimasa sopra , con altra cimasa , che fa l' imposta alla fascia la quale forma arco addosso l' una volta , impostando dall' altra parte sopra la

cimasa de' pilastri, per essere il muro del tutto liscio. Nello spazio tra un contropilastro, e l'altro, vi sono tre vani di finestre strette con festo tondo, che formano archetti con suo parapetto sotto corrispondenti nel Cortile di Belvedere, con due Colonne zainate nel muro, una per parte a lati di quella di mezzo. Sono queste Colonne ornate da base atticurga, e capitello Dorico; ricorrendo per di sopra al pari de' detti Capitelli la Cimasa andante che resta sopra i pilastri, con sue lunette tanto da una parte, che dall'altra; poichè i vani degli archetti di mezzo degli ultimi tre siti restano più larghi, ad uso di finestre grandi con parapetto a balaustrata, e gradino sotto di travertino che fa ripiano. Poco distante dall'ultimo archetto vi è un arco con maggior risalto di pilastri, con base e cimasa che gli fa imposta, restandovi accanto la metà del medesimo altro pilastro simile con suo contropilastro, dopo di cui in distanza di palmi otto incirca trovasi la Porta principale della Libreria ornata con stipiti di travertino scorniciati, ed orecchiati dalle parti, formando orecchiatura più alta sopra dell'architrave. Esiste in mezzo alle dette orecchiature una bugna liscia con Iscrizione del Pontefice *Sisto V.*, con due pilastri dalli lati de' detti stipiti riquadrati, e scorniciati nella faccia, Triglifi sopra, e campanelle sotto. Ricorre al di sopra de' detti Triglifi il suo Collarino, sostenendo questi il superior architrave, fregio, e cornice risaltata sopra il medesimo fregio con mezzi frontespizj tondi,

tondi , ed un arme nel mezzo dell' enunciato Pontefice adornata da sue cascate di festoni attorno con altri contropilastri rifaltati sopra la predetta Cornice ; essendo finalmente i fusti di detta porta foderati di ferro , con due armi di metallo d' *Urbano VIII.*

Segue in distanza di palmi sessantatre incirca altra Porta più piccola con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , la quale corrisponde nella Stanza de' Legatori di detta Libreria , che serve anche di Sala all' Abitazione di Monsignor Primo Custode , che ivi risiede . Passata la medesima sonovi due bislunghe finestre per traverso distanti l' una dall' altra , alte dal pavimento per palmi nove incirca , con ferrate a mandola , quali riferiscono nella suddetta Abitazione ; E sopra il Dado della volta in ugual distanza l' una dall' altra , ve ne sono due altre più piccole con ferrata a gabbia , e gelosia nella prima a piombo della Porta . Passata la suddetta Porta in distanza di palmi novantasei e mezzo incirca trovasi altro arco con festo tondo liscio , con imposta scorniciata , e pilastri sotto con basamento simile . Dopo di esso segue il rimanente di detto Corridore , con volta a botte liscia , ove nella facciata suddetta esistono tredici Lunette con finestre in dentro mezze tonde , restando il vano delle prime murate . Dette Lunette impostano sopra una Cimasa di travertino , che resta al pari dell' Imposta dell' Arco , la quale ricorre tra l' una , e l' altra ; ed al piano del pavimento sotto le me-

desime Cimase vi è un basamento di travertino, denotando, che li vani presentemente murati fino al pari delle Cimase fossero anticamente aperti, e che formassero arcate ad uso di Portico, come ben si scorge dalla parte interna del Giardino segreto. In distanza dal sopra enunciato Arco per palmi diciotto e mezzo incontrafi altra porta con stipiti ed architrave di travertino scorniciati, la quale nell'Abitazione del sopradetto Primo Custode corrisponde. Segue in distanza di palmi ventisette, e mezzo un Portone con sguinci da questa parte, il quale introduce in un sito di passo scoperto per andare all'*Archivio segreto di Sua Santità*; indi a piombo della Decima Lunetta trovansi cinque Cordoni distanti l'uno dall'altro palmi diciotto, con pavimento in salita, in fine de' quali vi è un ripiano, nella di cui medesima sinistra parte risiede un gran Portone con fusto tondo, e pilastri da ambe le parti, con sua base e cimasa sopra, che fa imposta al detto fusto, il tutto di travertino, nel di cui mezzo risiede un arme di stucco del Pontefice *Urbano VIII.*, venendo il detto Portone ferrato da cancellata di ferro, molto ornata, fatta di nuovo nel presente Pontificato.

Nella dicontro Facciata, principiando dal Portone bugnato dell'Ingresso, ricorrono nella medesima distanza di sopra enunciata i detti tre Pilastri che sostengono i già descritti Archi; ed in distanza di circa palmi Nove, e mezzo del secondo de' detti pilastri vedesi una finestra in
alto

alto da sua ferrata munita , la quale dà lume al branco della scala a **Cordonata** ivi contigua . Dopo del terzo pilastro , e distante da esso per circa Cento dieci palmi trovasi una Porta con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati , e gradino sotto che introduce in una Scala grande a Lumaca , la quale a diverse Abitazioni ne guida . Ponendo adunque in essa il piede trovasi un ripianetto , ove incontro saliti sei gradini di peperino esiste vano di porta , che dà l' ingresso alla predetta Scala. Saliti tre gradini su la dritta s' incontra altra Porta con tre gradini sotto , la quale introduce in tre stanze per servizio d' un *Gentiluomo della Corte dell' E^{mo} Pro-Datario* . Sono esse in numero di tre con corridorello , il quale resta nel primo ingresso ; e tutte a volta con una finestra per ciascheduna , restando la prima un poco oscura , perchè prende lume dalla finestrella incontro al suddetto Corridorello . Queste stanze in tempo di Conclave assegnate vengono per Cucina , e Credenza d' un E^{mo} Cardinale . Saliti altri quattro gradini di detta scala , trovasi una finestra con parapetto pieno , la quale alla medesima ne comunica il lume . Acesi venti gradini su la dritta risiede altra Porta con sguinci da questa parte , la quale introduce in alcune stanze che servono d' abitazione per un *Gentiluomo dell' E^{mo} Segretario di Stato* . Sono queste parimente in numero di tre con un Corridore che resta nel primo Ingresso , due delle quali sono a volta ; ed il Corridore , e la Stan-

za incontro fu la destra con solaro. In tempo di Conclave il detto Corridore, e la seconda stanza resta aperta: attesoche fu la dritta della medesima si smura una Porta, che introduce nella Loggetta scoperta accanto la Cucina detta dei Signori Cardinali, a capo della quale ne smurano un'altra, ch'entra nella Scaletta a branchetti, che riferisce nella Scala a cordinata, la quale conduce nel Cortile di S. Damaso. Serve il tutto di passo commune, affine di poter venire al Passetto di Tavola, che si fa fuori dell'altra finestra poco distante dalla Porta principale di queste stanze, la quale imbocca nel primo finestrone del Corridore della Libreria: e ciò segue per poter andare alla Ruota de' Reverendissimi Vescovi situata in detto Corridore vicino la Porta principale di questa Lumaca, la quale vien murata, restando in Clausura. Passata la suddetta Porta, e saliti quattro gradini su la dritta vi è la finestra che imbocca nell'accennato Passetto di Tavola. Saliti altri cinque gradini trovasi ripiano lumacato; ove su la dritta vi resta la Porta, ch'entra in detta Lumaca; dopo della quale salitine altri undici su la destra vi è una Porta con quattro gradini sotto, la quale introduce in tre stanze per servizio del *Segretario dell' E'no Cardinale Segretario di Stato*. Sono esse tutte ad un piano una a dritto dell'altra, la prima delle quali è a volta, e le altre due soffittate con una finestra per ciascheduna; e le medesime in tempo di Conclave servono per Cucina, e Credenza di un E'no Cardinale.

Saliti sette altri gradini incontrasi altra finestra, che dà lume a questa scala; dopo la quale salitine altri tredici sù la dritta vi è una porticella con due gradini sotto che introduce in quattro stanzolini bassi a volta con una finestra nel terzo che guarda verso il Cortile de' Falegnami; e li medesimi servono per comodo del carbone, legna, ed altro di *Monfig. Sotto-Datario*. A capo di altri quattro gradini trovansi ripiano Lumacato, ove su la destra vi è vano largo con festo tondo, il quale mette in un branchetto di Scala composto di nove gradini, per cui si ascende ad una Porta, che corrisponde nell'*Appartamento detto della Matilde*. Saliti sette gradini vi è altra finestra simile a quelle di sotto, che dà lume a questa Lumaca. Seguono tre altri gradini, che ascendono ad altro ripiano lumacato, ove su la destra v'è una Porta, che riferisce similmente nel detto Appartamento. A capo di questo Ripiano saliti tre gradini v'è una Porta che divide detta Scala, dopo la quale saliti ventidue gradini su la dritta v'è altra porta con due gradini sotto, che introduce in un ripianetto, ove su la destra vi rimane altra porticella, che chiude una scaletta a lumaca; per la quale salendo tredici gradini si trova murata. A capo del riferito ripianetto saliti altri quattro gradini dritti, vi è altra porta che introduce in una Abitazione solita a servire per un *Cameriere-segreto di Sua Santità*, composta d'otto stanze con la Cucina tutte ad un piano, eccettuata la detta Cucina

che resta più in alto , a cui si ascende per una scaletta d'otto gradini . Sono queste Stanze tutte solarate con una finestra per ciascheduna; ed in tempo di Conclave servono per uso di Cucina , e Credenza di un Eſſo Cardinale .

Ritornati nella Scala a lumaca , e saliti cinque gradini sù la destra trovasi la penultima porta con tre gradini sotto , la quale introduce in altri luoghi , come si dirà in appresso . Saliti altri quattro gradini v'è ripiano , che fa finimento a detta Lumaca con soffitto sopra , che la copre ; e su la manca di detto ripiano v'è una finestra a piombo di quelle di sotto , che dà lume al medesimo con parapetto accanto alto palmi cinque formato da due foglie , una sotto , e l'altra sopra , che resta al pari del rimanente dell'anima di questa Scala con due mezzi balauſtri di sotto nelle testate . A capo del suddetto ripiano esiste una porta con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati , la quale introduce a quattro Stanze per servizio di un Minutante *della Segreteria di Stato* , tutte ad un piauò , tre delle quali sono soffittate con un arme nel mezzo di *Pio IV.* , una a dritto l'altra , con una finestra che l'illumina ; restando la quarta , su la dritta della prima , solarata , parimente con sua finestra ; quali Stanze poi in tempo di Conclave destinate vengono per uso di Cucina , e Credenza d'un Eſſo Porporato . Usciti dalle predette Stanze , ed entrati nella penultima Porta , si trova un ripiano bislungo solarato , ove su la destra vi è porticella ,
che

che mette in un ripiano solarato , che prende lume da una finestrella con ferrata , che guarda nella descritta Lumaca , incontro della quale a mano sinistra risiede altra porticella con finestra sopra , che chiude uno Stanzolino con solaro simile . A capo di detto ripiano solarato saliti cinque gradini trovasi una porticella , che introduce in un Corridorello , che resta per fianco sinistro , in cui vi sono sette piccole porte , una a capo , e sei a mano destra , ciascheduna delle quali introduce in una Stanza separata l'una dall'altra , ad uso di Celle monastiche , tutte solarate , a riserva dell'ultima ch'è a tetto , con una finestra per ciascheduna corrispondenti nel Cortile di Belvedere ; e la prima di dette porte riferisce nella connessa Cucina alle Stanze nel superior paragrafo descritte , atinenti ad un *Cameriere Segreto di Sua Santità* . Sopra questo Corridorello v'è il tetto con due lucernari a mano sinistra , il quale ricuopre tutte le suddette Stanze , alcune delle quali in tempo di Conclave servono per Cucina , e Credenza d'un E'no Porporato . Scesi pertanto nel sopradescritto bislungo ripiano , ed a capo del medesimo saliti sei gradini , trovasi altra Porta con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , la quale introduce a quattro Stanze per servizio del Coppiere dell' *E'no Cardinale Segretario di Stato* , tutte solarate con finestre mezzanili in due di esse , restando le altre due su la dritta un poco oscure ; e nella Stanza più grande , che resta nel mezzo , nella facciata

a capo vicino la seconda finestra esiste una porticella, che chiude una Scaletta a lumaca, per la quale scendendo ventun gradini si trova murata con tre finestrini uno sotto l'altro, da quali prende lume; e le medesime in tempo di Conclave servono per Cucina, e Credenza d'un Eno Porporato.

Drizzando di bel nuovo il passo al sopra descritto gran Corridore, passata la detta Porta, per cui alle di già accennate Abitazioni giungemmo, esistono in questa facciata dieci finestroni con festo tondo, e parapetto vuoto corrispondenti dalla parte del Prato, o sia Giuoco del Pallone, essendo i medesimi per di dentro risaltati, e formando Riquadri. Passato l'ultimo finestrone ne viene il primo Arco già descritto, dopo di cui sino all'arco secondo esistono altri quattro finestroni simili, appresso de' quali segue il rimanente del Corridore tutto liscio senza veruna finestra. Nel vano del terzo finestrone, il quale resta murato, esiste una Porticella con gradino sotto, la quale introduce in una Scaletta a lumaca, che ne mena al di sopra ad un Corridore, ove diversi Archivj esistono. Questa Scaletta composta viene di trentasette gradini di peperino con due finestrelle che le danno lume. Saliti i medesimi gradini trovasi ripianetto di tavola con ferro sulla dritta intettato nel muro, che fa parapetto, sopra di cui v'è una finestra con ferrata che dà lume all'Archivio del *Sacro Concilio Tridentino*, la quale prende il lume da altra finestra dicono

tro

tro corrispondente dalla parte del Prato. A capo di detto Ripianetto saliti cinque gradini simili agl' altri, trovasi altro piccolo ripiano a tetto con sua finestra a mano sinistra al pari dell' antecedente, ed una Porta dicontra a mano destra con finestrella sopra, la quale con sguinci per di dentro introduce in un sito solarato, che forma Corridore lungo palmi trenta e mezzo, in cui nella facciata a mano dritta v' è una Lapide di marmo con Iscrizione indicante, che *Alessandro VII.* l' anno 1658., ed il quarto del suo Pontificato trasferì nel Vaticano gl' Archivj di diverse Congregazioni per lo avanti dispersi in altri Luoghi non fissi, e stabili per maggior sicurezza, e dignità, con arme sopra del suddetto Pontefice parimente di marmo. Nel fine di questa facciatella v' è vano con sesto tondo, ed imposta scorniciata, il quale in altro Corridore contiguo lungo e stretto ne introduce. Nella facciata a mano sinistra incontro la sopradetta Iscrizione v' è una Porta corrispondente nell' Appartamento denominato della Matilde. Passata la predetta Porta segue l' ultima, che resta in prospetto dell' altro Corridore, la quale con stipiti di peperino che fanno mostra, ed istessa Iscrizione nell' Architrave introduce in due stanze che servono per l' *Archivio della Camera Apostolica*. Sono esse tutte ad un piano solarate con una finestra per ciacheduna, che le comunicano il lume.

S' entra nel sopraccennato Corridore che resta a mano dritta di lunghezza palmi Dugen-

to trenta , e di larghezza palmi cinque e mezzo con volta a botte e dado sotto con undici tramezzi di muro sotto la medesima fino al pari del Dado scorniciato . Esistono alla sinistra di questo Corridore sette finestre con altra che dà lume al superior descritto corrispondenti nel Cortile di Belvedere . Nella dicontra facciata alla destra risiedono sei Porte con altra a capo , ciascheduna delle quali introduce in una stanza separata dall' altra per comodo di diversi Archivj destinata . La prima Porta adunque con stipiti , ed architrave di peperino che fanno mostra orecchiata, ed Iscrizione nell' Architrave , introduce in una stanza , che serve d' *Archivio per la Sacra Congregazione de' Vescovi , e Regolari* . Essa ricoperta viene da volta che ne forma due fatte a schifo , con un riquadro nel mezzo ricassato , divise da un Architrave di muro scorniciato al pari del Dado , che ivi ricorre attorno ; e la medesima prende lume da due finestre situate nella facciata incontro , la prima delle quali con ferrata , guarda nel ripianetto a capo della Scala a lumaca , e l' altra resta sopra il Prato . Seguono le altre cinque Stanze separate , come di sopra si è detto , e di ugual simetria , con due finestre per ciascheduna , che le comunicano il lume . Le Porte che in esse introducono sono tutte con stipiti di peperino che fanno mostra , ed Iscrizione Latina particolare nell' Architrave di ciascuna di esse . Leggesi nell' Architrave della seconda Porta , *Archivio del Sac. Concil. di Trento*

to . Nella terza , *Archivio della Sac. Congreg. de' Riti* . Nella quarta , *Archivio della Sac. Congreg. dell' Immunità* . Nella quinta , *Archivio della Sac. Consulta* . Nella sesta , *Archivio della Sac. Congreg. del Buon Governo* . E nella settima , che resta a capo , *Archivio delle Lettere Apostoliche contraddette* . Rimane quest' ultima Stanza per fianco dritto con volta a botte , e due finestre corrispondenti , quella a destra sopra il Prato , e l'altra a sinistra verso il Cor- tile di Belvedere .

CAPITOLO II.

Della Libreria Vaticana , e contigua Abita- zione di Monsignore Primo Custode della medesima .

DOpo avere esaminata tutte le superiori abitazioni , è ben tempo che al divisato Gran Corridore facciamo ritorno . Fu accennato nel trascorso Capitolo che nella metà della sinistra Facciata del detto Corridore , risiede la principal Porta , che alla stupenda Vaticana Libreria ne introduce ; ma pria d' internarsi nella medesima , a fine di ammirare , quanto di più raro , e più prezioso in questa parte si contiene , fa d'uopo sapere , che la di lei origine , ed avanzamenti molto più lungi traono l' Epoca sua dal moderno stabilimento , che il Pontefice *Sisto V.* ad essa ne diede . L' Eruditissimo Monsignor *Giuseppe Asseman* , non sol celebre nella Letteraria Republica per le di lui

Ope-

Opere a noi trasmesse, ma altresì indefesso Riparatore della detta Vaticana Libreria come Primario di lei Custode abbastanza fu tal materia c'istruisce nella *Prefazione del Tomo primo dell'Indice* de' preziosi Codici in essa diligentemente, e con la maggiore accuratezza conservati, e custoditi. Quasi tutti i Romani Pontefici ne' trascorsi secoli, come altresì ne' presenti, al di lei ingrandimento han contribuito. Trasportata questa fu, ancor copiosa di rari, ed insigni Codici dal Patriarcale Lateranense Palagio, e dalla Città d'Avignone, ove per lo spazio di cento e dodici anni era rimasta, e per ordine di *Martino V.* nel Vaticano fu collocata. Il Pontefice *Niccolò V.*, oltre l'averla illustrata de' più rispettabili Codici ritrovati nella Città di Costantinopoli, allorchè rimase preda de' barbari Traci, assegnolle nel Cortile del Pappagallo alcune Stanze, come fu dimostrato al Cap. 44. del 2. Volume, sito allora ben capace da esservi conservata, e comodo alle Pontificie Abitazioni. *Sisto IV.* adornò le medesime Stanze della vecchia Libreria, e di moltissimi Volumi di diverse Lingue impinguolla. Conoscendo poi *Sisto V.*, che tal sito era divenuto e troppo ristretto, ed abietto, edificar fece quivi da' fondamenti tutte le contigue stanze, e con la più magnifica foggia adornandole, come al Cap. 41. del d. 2. Volume verso il fine fu accennato, per uso della medesima Libreria destinolle.

Entrati per la detta Porta dell'ingresso
nella

nella prima Stanza dove si scrive , di forma bislunga , ella è larga palmi trentatré , lunga palmi settantotto , ed alta trentadue , che resta per fianco dritto con volta a schifo tutta dipinta a grotteschi , i quali racchiudono le otto Sibille , vale a dire *la Cuma* , *la Delfica* , *la Cimeria* , *la Tiburtina* , *l' Eritrea* , *la Frigia* , *la Samia* , e *la Persa* . Diverse armi , e putti con esse scherzanti e tramischiati ricorrono attorno d'alcuni specchj , ove sono espressi , assieme con vedute di bellissimo Paesi , Uomini che attendono a stampar libri di varie e diverse forme ; chi spande le già stampate Carte su le canne ; chi le pone su i Torchi ; e chi si vede intento a piegar fogli : Il che ci rappresenta la commodità della Stamperia Vaticana dal detto Pontefice *Sisto V.* istituita per aumento della predetta Libreria , il tutto mirabilmente eseguito da *Paola Brilli* . Le dette Sibille si credono travaglio di *Marco da Faenza* , ed i Putti con i Grotteschi rassomigliano alla maniera di *Cherubino Alberti* . Sotto la predetta volta ricorre attorno da ogni lato una cornice in parte dorata , appresso della quale vedonsi appesi ventiquattro Quadri con sue cornici dorate rappresentanti li E^mi Cardinali stati Bibliotecarj di questa Libreria , principiando dal *Cardinale Girolamo Aleandro* , fino all' *E^mo Sig. Cardinale Alessandro Albani* , meritissimo odierno Bibliotecario . Sono attorno di questa Stanza alcuni sedili con sue Spalliere , Banconi avanti , e suoi leggij sopra , ove stanno a scrivere nelli giorni determinati con l'assistenza

stanza di Monsignore Primo Custode . Prende lume la medesima Stanza da una finestra situata nella facciata sinistra corrispondente nel Cortile di Belvedere ; dicontra la quale nella testata destra esiste una Porta , per cui si passa alla stanza detta de' Legatori , ed alle contigue stanze , ed Abitazione di detto Monsignor Primo Custode , come a suo luogo verrà indicato . Risiede nella lateral Facciata incontro altra Porta a dritto di quella dell' Ingresso , la quale ornata resta da stipiti, ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati con un pilastrino per parte , similmente scorniciato , mensola sopra , che regge l' Architrave , fregio , e cornice , il tutto venato a marmo finto parte dorato ; dalli di cui lati v'è una Lapide di marmo per parte , delle quali quella a mano destra contiene la Scomunica ordinata da *Papa Sisto V.* contro qualunque Persona , e di qualsivoglia dignità , e condizione , che ardisse portar via , ed estrarre qualunque Libro senza la special licenza in scritto del Sommo Pontefice . Contiene l' altra a sinistra il trasporto fatto dal detto Pontefice *Sisto V.* della Libreria in questo luogo , da Pontefici *Niccolò V.* , e *Sisto IV.* , come di sopra si disse , altrove collocata .

Per la sopraenunciata Porta scesi due gradini per di dentro li sguincj della medesima si passa alla prima grandiosa stanza in due Navate divisa ; con sei pilastroni nel mezzo ben ordinati , che sostengono le due volte a botte tutte nobilmente dipinte con vaghi Grotteschi , bizzarie ,

zarie, e varie invenzioni in bellissima foggia eseguite. Contiene questa prima stanza palmi trecento diciassette di lunghezza, larga sessantaneve, ed alta palmi quarantuno. Sette finestre per parte, con sue tavole al di sopra centinate, scorniciate, e dorate, dalle quali pendono le sue corrispettive Tele bianche, comunicano alla medesima il lume. Quelle a destra risguardano verso il Giardinetto di questa Libreria, e la famosa Scala di Bramante; le altre a sinistra corrispondono sopra il Cortile di Belvedere. Vago Cornicione lumeggiato d'oro ricorre all'intorno della medesima, e serve di basamento alla superior volta. Posano sopra il detto Cornicione a piombo delle sottoposte alcuni quadri dipinti a fresco nel muro, ove le più eccelse Imprese del Pontefice *Sisto V.* vengono espresse. Sopra la Porta dell'Ingresso vedesi rappresentato il Possesso dal detto Pontefice preso con la solenne Cavalcata, che al Patriarchio Lateranense s'invia: indicando ciò i due versi latini sopra il detto quadro delineati: e sotto la detta pittura si legge altra Iscrizione a caratteri d'oro scolpita, indicante, che il detto Pontefice *Sisto V.* l'anno 1588., ed il terzo di suo Pontificato edificò, ed adornò questa Vaticana Libreria. I sopraindicati versi con le sottoposte Iscrizioni sì di questa Pittura, come di tutte le altre sparse in questa prima stanza e nelle altre due susseguenti a piè di questa situate, furono parto delle sublimi penne di *Pietro Galefino* Protonotario Apostolico, del
Car-

Cardinale Silvio Antoniano, e di Monsignore Angelo Rocca Sagrilita Pontificio. Nel quadro sopra la prima contigua sinistra finestra vedesi espresso un Leone sopra tre Monti situato, arme del riferito Pontefice, circondati da un branco di Pecore, ed in lontananza si scorgono molti Lupi messi in fuga da Fulmini tenuti nella branca destra dal detto Leone: il tutto allusivo alli Ladroni fugati dall' Italia per ordine di sì magnanimo Pontefice, conforme i sovrapposti versi latini il manifestano. Sopra la seconda finestra scorgesi l' Obelisco Vaticano avanti la Basilica fatto dal medesimo innalzare, con il prospetto di detta Chiesa nel grado, in cui si ritrovava di quel tempo, cioè senza la gran Cupola, di cui non era fatto se non se il Tamburo, con la veduta altresì del Palazzo Vaticano avanti l' accrescimento di *Clemente VIII.* con i soliti versi superiormente scritti. Sopra la Terza finestra si vede un Albero carico di frutti con un Leone rampante al tronco, attorniato da molte pecore, per denotare la fertilità, ed abbondanza, che *Sisto V.* introdusse in Roma con il suo buon Governo, ed i soliti due versi al di sopra. Su la Quarta finestra rimirasi la Colonna Trajana con la Statua di bronzo del Principe degl' Apostoli *S. Pietro* fatta collocare su la sommità della medesima dal detto Pontefice, con i suoi due superiori versi. Sopra la Quinta finestra viene espresso quando il Pontefice *Sisto V.* dopo la sua elezione, secondo il consueto de' nuovi Pontefici, va a porre il Giubbileo a Santa Ma-

ta Maria Maggiore, come viene spiegato dal sovrapposto Distico. Sopra la Sesta finestra scorgesi dipinta la Basilica, e Palazzo di S. Giovanni in Laterano nella guisa che lo ridusse *Sisto V.*: i sovrapposti versi bastantemente ne indicano il significato. Sopra la Settima Finestra delineata si vede la Fontana detta delle Terme Diocleziane che fa la mostra dell' Acqua Felice condotta in Roma da questo Pontefice, come si deduce dal Distico sopra di essa scolpito. Sopra l' Arco sinistro in fondo a questa Navata rimane dipinta la Città di Roma, per alludere alle molte strade, che il medesimo Pontefice raddrizzar fece, con i soliti versi al di sopra espressi. Sopra l' Arco compagno dell' antecedente, e che corrisponde alla Navata destra, vedonsi espressi i tre Monti gentilizia Arme di *Sisto* attornati da Donne d' ogni età, e condizione, e nella Campagna adjacente sono molti porci in fuga; Alludendosi con ciò alla sfrenata licenza ed estrema dissolutezza repressa dalla severità di detto Pontefice, il che bastantemente manifestato viene da superiori due versi ivi delineati. Sopra la finestra Ottava: quale sarebbe la prima, cominciando in fondo: si osserva delineata la Cappella del Presèpio eretta in S. Maria Maggiore da *Sisto V.* con i soliti versi al di sopra. Su la Nona finestra espresso si rimira l' Obelisco eretto dal predetto Pontefice su la Piazza del Popolo, che qui figurata resta secondo la simetria di quei tempi, con i soliti al di sopra scolpiti versi. Sopra la Decima finestra

Porta dell'ingresso, che corrisponde nel sopraddetto Viale, il quale conduce alla Vigna.

Nel salire pertanto il decimo Cordone di detto Viale del Monte, unito al muro di recinto della preindicata Pavoniera dietro lo spallierone di Laori, vedesi un muro di altezza circa palmi dieci interrotto da diversi archi, il quale seguitando fino al decimonono cordone, va a perdersi sotto terra, nè più di esso se ne scorge alcun vestigio. Racchiude detto muro un condotto d'acqua di Bracciano di diametro circa due libbre; prendendola dalla gran forma esistente nella detta Vigna; s'insinua nel muro di recinto della Pavoniera; in appresso nell'altro muro di sopra descritto, che fiancheggia il Vialone della Giostra per scaricarla nel Giardino Segreto della Pigna, nella Fontana della Cleopatra, ed in quella della Galera, e va a gettarsi in altri siti, come a suo luogo verrà divisato.

Tra scorso il vigesimo quinto Cordone, trovasi a destra altro Viale, di lunghezza circa palmi cento quindici, il quale termina con uno spiazzo ovale, in testata di cui esiste alto Laoro tosato, che rappresenta con la di lui artificiosa forma una fontana con tre tazze di differenti grandezze. Nell'angolo destro dietro la spalliera di questo Viale vedesi nel terreno un chiusino, entro del quale con rumore strepitoso cadono le acque di Bracciano ivi raccolte, che vanno a comunicarsi col sopradescritto Condotta. Dalla sinistra parte,
ed

ed incontro a questo dividono il Viale del Monte due altri spaziosi Viali, il primo de' quali secando la prossima Macchia, o sia Bosco per linea retta, va a costeggiare il muro del Giardino Segreto degli Agrumi, e sbocca incontro il Portone delle Carrette, estendendosi in lunghezza di palmi mille dugento trenta; ed il secondo per palmi cinquecento ottanta si protrae fino al Fontanone dello Scoglio, o sia dell'Aquilone. Saliti due cordoni per linea obliqua si giunge ad uno spazioso sito erboso di figura quasi circolare, e ferrato da spalliera di Laori sì a destra, che in fondo, e dalla sinistra parte diviso da un muro di tuffi, dell' altezza di palmi otto, e mezzo, a fine di sostenere l'erta costa del Monte. Nel mezzo di questo piano sollevasi un piedistallo di materiale, alto palmi sei, e largo di fronte palmi tre, nei di cui specchj, sì di faccia, che laterali, contornati da cornice di rilievo, si scorgono i sei Monti, e la stella a basso rilievo, indicanti le armi gentilizie del Pontefice Clemente XI., ivi collocato per prospetto di detto Viale, e sopra del quale per lo addietro s'innalzava sopra di uno zoccolo, e pieduccio circolare, proporzionato globo di terra cotta per suo finimento. Continuando a sinistra il nostro cammino, e saliti in tortuoso giro altri due cordoni, si arriva ad altro maggiore spazioso terreno erboso, esistente sù la cima del detto Monte, il quale a destra vien sempre fiancheggiato dalle spalliere di

nessra scorgefi eretto l' Ospizio per li Poveri mendici da questo Papa presso il Ponte edificato da *Sisto IV.*, come i superiori versi lo comprovano. Sopra l' undecima finestra si vede la Colonna Antonina con la Statua di bronzo rappresentante il Dottor delle Genti *S. Paolo*, fu la medesima fatta erigere da *Sisto V.*, con i soliti versi. Al di sopra della Duodecima, rappresentata viene la Traslazione che fece questo Pontefice del Corpo di *S. Pio V.* alla Basilica Liberiana, con i suoi sovrapposti versi. Sopra la Decimaterza vedesi l' Obelisco eretto avanti la suddetta Basilica dalla parte che risguarda il Quirinale con i soliti versi. Sopra la Decimaquarta ed ultima Finestra rimirasi delineata una vaga Marina con le Galere Pontificie in essa espresse, ciò che indicato viene dalli soliti versi al di sopra scolpiti. Nella gran Lunetta in fondo a questa Navata scorgefi espresa l' Incoronazione di *Sisto V.* su la Piazza di *S. Pietro*, con i soliti al di sopra scritti versi.

Sotto poi del sopradescritto Cornicione nei vani tra una finestra, e l'altra vedonsi in alcuni riquadri dipinte le più celebri, e singolari Librerie del Mondo adorne da quantità di figure, le quali in vaga maniera rimiransi espresse. Principiando adunque dalla sopraccennata Porta dell' Ingresso, vedesi nella prima Istoria *Mosè* che da il Libro della Legge ai Leviti, acciocchè lo riponghino nell' Arca del Testamento, con sua Iscrizione Latina ciò denotante. Contigua alla suddetta, ove principia la
 Fac-

di Laori, e a sinistra da alto Torrione coll'imbocco, prima di giungere al medesimo del Viale, che per linea retta conduce al sopraindicato Fontanone dello scoglio. Al lato di detto Torrione s'innalzano da detta parte le alte mura comunemente dette di Belisario, le quali separano il nostro Giardino dagli Orti e Vigne contenute dentro il Recinto della Città, dette Leonine, esistenti dietro la Basilica Vaticana.

In fondo di questo spazio s'innalza un ricasso di muro di cortina, il quale anticamente da quel tanto, che ne apparisce, figurava una Torre smantellata, nel suo prospetto, di larghezza circa palmi dodici fiancheggiato da due ale di muro simile, che per linea orizzontale dividono questa montuosa, e boscareccia parte. In mezzo al detto ricasso ricoperto da piccol tetto a una pendenza, si scorge ampia porta ferrata da suoi fusti di legno, e contornata dalla parte posteriore da fusto tondo con istipiti scorniciati di marmo, e mostra bugnata. Per mezzo di detta porta s'ha l'ingresso ad altro vastissimo sito, detto volgarmente la Vigna, per essere stato nei già andati tempi ricoperto tutto di Viti, ed a coltura di Vigna addetto: in oggi reso tutto lavorativo, come ancora tutto il trascorso terreno, il quale vien racchiuso dall'ampio Circondario delle dette Mura Leonine, e suoi Baloardi, alla coltura de' Legumi, che si dispensano per carità alle Religioni Mendicanti,

canti, ed in qualche parte ricoperto da pochi alberi fruttiferi, da piante di filvetri Olivi, ed altri alberi d' inutil servizio .

Incontro, e di prospetto alla riferita porta ci si presenta ampio Viale, fiancheggiato dalle laterali parti da alte spalliere di Laori, le quali dalla destra parte ricuoprono il vasto Terreno, di larghezza nelle sue maggiori estensioni di palmi duecento ottanta, e di quattrocento novanta; e dalla sinistra altro piccolo spazio di terreno d'irregolare dimenzione, e parte delle sopraddette mura di Belisario interrotte da alcune piccole torri. Questo Viale ha di larghezza palmi venticinque, e di lunghezza sempre per linea retta palmi mille trecento dieci, terminando in uno spazio di forma circolare vicino alle mura Leonine, nel di cui mezzo per prospetto evvi innalzato altro simile piedistallo con suo pieduccio, e pina sopra, di terracotta colorita a marmo. In distanza del detto Piedistallo di palmi trecento dieci, e contigua all'angolo di fianco dell'ultimo Bastione, vedesi la gran forma dell'Acqua di Bracciano, che essendo incanalata sotto terra, va a cadere nel sopraenunciato chiusino, esistente nell'angolo del Viale della Macchia prossimo al vigesimo quinto cordone. Nel Viale predetto della Vigna a destra avanti di giungere all'altro braccio obliquo, che va a terminare addosso l'ultimo Torrione, scorgesi nel Terreno un Chiusino

di travertino , da simil coperchio ferrato , il quale internandosi sotto terra per circa palmi sessanta , racchiude piccol Condotto dell'Acqua di S.Damafo , la quale v' a comparire nella piccola vasca esistente a piè del Piedistallo della Lucrezia , come fu di sopra accennato nel gran Viale della Giostra .

In distanza di palmi cento venti dal detto Piedistallo , si apre il sopracitato braccio obliquo , dell'istessa larghezza , come il sopra descritto , e protraendosi per il tratto di palmi cento cinquanta , costeggiando a sinistra l'ultimo Torrione , introduce in un riquadrato sito , tutto circondato da alte mura , fuori che nella parte dell' ingresso , e volgendo a destra , scorgosi nelle mura della Città tre alti ricassi , da suo tetto ricoperti , essendo quello di mezzo aperto , e ferrato da fusti di porta , e gl'altri due laterali murati . Questa porta fu chiamata ne' trascorsi tempi Pertusa , a cagione della sua piccolezza ; e serviva soltanto per comodo della Corte Pontificia , perchè corrispondeva in sì vasto Giardino . Il Pontefice *Leone X.* la fece adornare nel suo prospetto al di fuori di buona architettura ; al presente tuttavia resta ancora chiusa , e di niun' uso .

Rivolgendo i nostri passi al Torrione prossimo alla già descritta porta della Vigna , per un Viale di larghezza di quindici palmi , e di lunghezza di palmi cinquecento cinquanta , scendendo la costa del Monte si cala
ad

ad uno spazioso sito di terreno battuto , nel di cui seno si vede innalzata una gran Fontana , denominata dello Scoglio , o sia dell'Aquilone . Figura la medesima un alto masso , da tutte le parti isolato , di circa cento cinquantacinque palmi di altezza , che nel suo prospetto forma una gran Nicchia , con due altre piccole laterali , adornate sì al di dentro , che nella faccia , da tuffi lavorati ad uso di scoglj , con particolar maestria travagliati , ed interrotti da palustri verdure . Sopra la sommità del riferito scoglio posa una grand'Aquila di marmo scolpita , la quale posando i suoi artigli sopra di esso , e con le ale spiegate , sembra , che stia alla guardia del sottoposto Fonte , e per difenderlo da qualunque accesso . A piè delle dette tre nicchie si estende un gran Vascone , di forma semicircolare , di circa palmi novanta di larghezza , e di palmi sessantacinque di aggetto , venendo contornato da un labro biffondato di travertino d'ogni intorno . Li zampilli , e scherzi d'acqua , de' quali questa gran Fontana viene adorna , sono in copiosa abbondanza , e molto pericolosi da bagnarsi per chi ne vuol vedere il mirabil giuoco . Fu fatta costruire questa Fontana dal Pontefice *Paolo V.* sotto la direzione di *Carlo Maderno* .

Qui vi si apre spazioso Viale di terreno battuto , interrotto da dodici cordoni di travertino per linea trasversale , ed altri quat-

tro ovali nel fine , di larghezza palmi quarantatre , e di lunghezza palmi quattrocento cinquanta ; conduce questo per declivie del Monte , essendo costeggiato dalle solite spalliere di Laori , ad uno spazioso ripiano di figura quadrilunga , parimente di terreno battuto della larghezza di palmi ottanta , e lungo palmi centoquattordici , il quale serve di spiazzo ad altra nobile Fontana al ridosso delle mura del recinto di questo Giardino della parte destra scendendo collocata , chiamata la Fontana de' Torrioncini , e fatta edificare dal sopralodato Pontefice *Paolo V.* con disegno del riferito *Carlo Maderno* . Figura la medesima un grand' Arco , con festo tondo , e fascia attorno bugnata , il quale racchiude una gran Nicchia incavata , adorna di scogli , ai di cui piedi sporge in fuori gran Vasca ovale , con labro tondo di travertino , di larghezza palmi quaranta , nel di cui seno si solleva per l' altezza di palmi cinque una Tazza di travertino , con altra piccola tazza al di sopra , dalle quali sgorgano le acque , che vanno a cadere nella soprariferita vasca . Sollevasi sopra il detto Arco un Sodo , fiancheggiato da due pilastri risaltati con suoi capitelli , i quali sostengono il corrispettivo suo architrave , fregio , e cornice con due grandi cartocj ai lati , e ferrato al di sopra da un frontespizio acuto , il quale racchiude dentro di se una grand' arme del Pontefice *Paolo V.* ; ed al disotto dell' architrave esiste

ste un grande specchio centinato al di sotto
 secondo il contorno del sottoposto arco, in
 cui leggesi la seguente Iscrizione latina, cioè:
*Paulus Quintus Pontifex Maximus ad augendum
 Palatii prospectum & Hortorum decorem fieri
 iussit Pontif. A. IV.*. S'innalza questa Fon-
 tana fino alla sommità del superior frontespiz-
 zio per palmi cento quindici in circa; e la
 medesima nel suo prospetto vien fiancheg-
 giata da due Torri rotonde, di diametro pal-
 mi diciotto, e dell' altezza di palmi sessan-
 ta, con sua merlatura al di sopra, dado in-
 cavato al di sotto, e tutte di bugne ricassate
 ricoperte. Prossimo all'ultimo cordone ova-
 le esistente nel sopra descritto Viale, per cui
 siamo scesi in detto ripiano, si apre a sinistra
 altro Viale di larghezza palmi ventuno, il
 quale in linea retta per il tratto di palmi cen-
 to quarantacinque, ne conduce alla porta
 meridionale del recinto del Casino di Pio IV.,
 uno de' suoi principali ingressi.

Quivi il suolo per essere stato sempre
 dirupato, e scosceso; ed a fine di render più
 vago, ed ameno il sito, che per lo addietro
 risiedeva avanti il soprariferito Casino, oc-
 cupato da folti alberi, e dal Giardino, che
 veniva denominato de' semplici, fu pensato
 di rompere la scoscesa ripidezza di questo
 suolo, il quale oltrechè arrecava non picco-
 lo incomodo a chi per esso o saliva, o scen-
 deva, le acque, che in occasioni di piogge
 con rapidezza dalla cima del Monte ne scor-

revano giù per il sopradescritto Viale del Torrione, e della Fontana dell'Aquilone, corrodavano tutto il terreno, e riempivano di mille fozzure l'inferior vallata. Fu a tale effetto innalzata una comoda scala a due bracci, e con saldo muro fu secato l'anzidetto ripiano, a piè della riferita Fontana de'Torrioni esistente. Per un vano di larghezza palmi quaranta, fiancheggiato a destra da un murello dell'altezza di palmi quattro e mezzo, con un pilastro di fronte per ciascuna parte, e sua basetta bifondata, che ne sostiene una palla di travertino per ornamento, si scende per due gradini ad un ripiano largo palmi undici, con suo parapetto di ferro di fronte, il quale fino ai due laterali bracci di scala, composti d'otto gradini di travertino, si dilata per palmi circa quaranta. Scesi i medesimi, trovasi altro ripianetto largo palmi ventuno, il quale serve di riposo alla rivolta della scala, che comprende altri otto gradini simili. I detti ripiani, e bracci di scala, sono fiancheggiati da solidali muri della grossezza di palmi tre in circa, rifaltati da suoi pilastri con basette sopra, e palle di travertino. Siegue in appresso altro ripiano di estensione palmi quaranta da i lati, e di fronte palmi dodici, ricoperto di quadrelli in calce con suoi specchi in mezzo, e nelle due laterali parti di simili quadrelli commessi a mosaico, il quale finalmente resta bordato da un cordone bifon-

fondato di travertino. A piè di questo si estende per palmi cento trentacinque di larghezza nella sua circonferenza, lungo palmi cento ventotto, uno spazio di terreno battuto, di forma bislunga ovale, il quale vien segnato all'intorno da guida di breccie, incalciate addossò alle alte spalliere di Laori, che ne difegnano la sua circonferenza, e di fronte nella sua apertura di larghezza palmi quarantuno, contornato resta da larga fascia di breccie in calce, bordata da cordone di travertino, con pietra quadra nel mezzo forata da quattro buchi ad uso di chianca, per ricevere lo scolo delle acque. Altro spazioso Viale, della larghezza di palmi venti, fiancheggiato similmente da sue spalliere di Laori, traversa il dritto sentiere, per cui col mezzo di cinque cordoni di travertino si scende al lungo Viale, il quale costeggia il muro del recinto di questo vasto Giardino. Quello adunque a sinistra, per il tratto di palmi dugento venticinque va ad imboccare unitamente coll' altro superiormente descritto Viale alla porta del recinto del Casino di *Pio IV.*: a destra ne conduce a piccol braccio di fabbrica laterale al grande Arco fatto ergere da *Paolo V.*, ed alla meravigliosissima Fontana delli Specchi. Questo piccol braccio di Fabbrica della lunghezza di palmi sessantadue, e di larghezza palmi diciotto, compresi i suoi solidali muri, racchiude la Scala segreta, per cui dall'Ap-

partamento di *S. Pio V.* detto comunemente della Galleria, possono i Pontefici scendere in questo Giardino, come noi divisammo *nel Tomo II. Cap. 38. in fin. pag. 249.* Scorgonsi nella di lei facciata due porte con istipiti, ed architrave di Travertino scorniciati, con piccola finestra sopra da ferrata munita, la prima delle quali dà l'ingresso alla predetta Scala segreta; la seconda introduce ad un bislungo ripiano di lunghezza palmi ventuno, ricoperto da volta a botte, che sostiene l'ultimo braccio della sopra riferita Scala; e scendendosi sedici gradini, si perviene ad altro più piccolo ripiano, a destra del quale esite una porta, che scende nello Stradone fuori del Giardino. Pochi palmi distante da quest'ultima e di fianco, che fa finale e prospetto al lungo Viale altre volte superiormente descritto, che fiancheggia il muro di recinto di questo vasto Giardino, trovasi la celebre Fontana delli Specchj, sì per li ornati che vi sono, come anche per la di lei struttura oltremodo graziosa; e quantunque derelitta, ed in uno stato rovinoso ella si ritrovi, non lascia pertanto di dimostrare una certa tal qual vaghezza, ch'è propria della maniera, con cui fu ideata, e maestevolmente eseguita. E' questa una piccola stanzuola, il di cui prospetto si estende per palmi diciotto, e dell'altezza di circa palmi trenta. Forma nel mezzo piccolo arco con festo tondo, sostenuto da due pilastri di marmo scorniciati con sue basi, e

ci-

cimafette dello stesso marmo , e specchj di porta santa : ricorrendo una fascia simile scorniciata , il di cui fondo è a mosaico punteggiato d'oro . Ai di lui lati s'innalzano piccoli piedestalli , di circa tre palmi di altezza di marmo , risaltati in fuori con fue basi e cimase , e specchj scorniciati , nei fondi de' quali a simil mosaico punteggiato d'oro sono scolpiti in basso rilievo e Draghi , ed Aquile allusivi allo Stemma Pontificio di *Paolo V.* , che la fece edificare . Sopra i medesimi s'innalzano due bellissime Colonne di verde antico , con fue basi , e Capitelli d'Ordine Jonico , dell'altezza in tutto di palmi tredici in circa ; e dietro alle medesime due pilastri di marmo bianco , parimente scorniciati , ne accompagnano la loro altezza . Sostengono le medesime Colonne il superiore architrave di marmo , intagliato con fregio scorniciato all'intorno , e fondo di verde antico , con sua cornice intagliata , e dentellata , risaltato il tutto da ambe le parti , ove a destra fa rivolta in altra facciatella , anch'essa adornata da suoi pilastri in vece delle colonne , con nicchia in mezzo , nel di cui sfondo esistono alcuni scoglj : nella sinistra parte vien sostenuto il detto architrave da una mensola , che fa cartoccio , la quale posa sopra la cimasa di un pilastro con ispecchj di portafanta , scorniciato , il quale si unisce con la facciatella della sopra enunciata Scala . S'innalza sopra la cornice in dentro una fascia di marmo ,

Facciata si rappresenta la Libreria d'*Esdra*, con sua Iscrizione a piè di essa. Nel secondo vano grande tra la prima, e la seconda Finestra si osserva la *Scuola Babilonica* istituita da *Nabucodonosor*, nella quale furono addottrinati *Danielle*, ed i tre Fanciulli Ebrei con la solita Iscrizione al di sotto. Nel Quarto Quadro rimirasi espresso il Decreto di *Ciro* circa la restaurazione del *Tempio di Salomone*, avendo il medesimo stabilito la di lui riparazione, la quale però fu eseguita da *Dario Longimano*, con la sua Iscrizione sotto. In quinto luogo si rappresenta la *Biblioteca Greca*, e *Pisistrato* Tiranno d'Atene, e *Seleuco Nicanore* Re di Macedonia, il primo de' quali eresse, ed il secondo ristabilì la Libreria d'Atene; essendovi al di sotto due Iscrizioni. Segue la *Libreria Alessandrina* eretta da *Tolomeo Filadelfo* nella Città di Alessandria in Egitto, composta di Settecento mila Volumi, secondo il sentimento di alcuni Autori. Rimirasi questo Re con *Demetrio Falereo* suo Bibliotecario, ed *Aristea* che dispongono i libri da una parte; e dall'altra i Settantadue Interpreti, che offeriscono a questo Rè il Codice del Testamento Vecchio per di lui ordine tradotto dall'Ebraico in Greco; al di sotto esistono due Iscrizioni. Appresso ne segue la *Biblioteca Palatina* fondata sul Monte Palatino da *Augusto*. Si vede da una parte la Sibilla che portò a vendere i Nove Libri Sibillini a *Tarquinio Superbo*. Dall'altra si osserva *Augusto tra Virgilio*, ed

Ora-

mo, sopra di cui posa una cuspide scantonata con cartocj, ed intaglj, e cornicetta simile al di sopra, che ne sostiene una vaga barchetta meravigliosamente scolpita, la quale le serve di finimento; L'interno di detta Stanziola è tutta sì nelle laterali parti, che in fondo, e nella volta ugualmente guarnita. Nelle laterali parti sonovì due piccole nicchie incavate, con conchiglie sopra intagliate di materiale, colorite a giallo antico, ed al di sotto piccol gruppo di scoglj. Due pilastri di marmo con ispecchj scorniciati, e fondo del soprariferito mosaico, e con fascia simile, che ricorre nel festo della superior volta fatta a botte, tutta punteggiata d'oro, con fogliami, e rabeschi, fiancheggiano le dette due nicchie. Di prospetto in fondo evvi una nicchia, nel di cui superior festo si scorgono otto aperture sferiche, contornate da sue cornici, le quali racchiudevano alcuni specchj di cristallo. Viene al pari della cornice, che ne sostiene la superior volta, interrotta da tre degradate fasce di marmo bigio con diversi scoglj da esse sostenuti. Una Tazza di marmo bigio centinata esiste dopo le medesime, la quale s'interna in dentro per palmi otto, larga di prospetto palmi sei, essendo sorretta da un masso di breccie, e rottami, che le formano pieduccio, e base, a guisa di scoglj travagliato. Si apre al di sotto al livello del terreno ampia vasca contornata da suo labro di marmo bisondato, la
qua

quale riceve le acque, che in abbondanza scaturiscono dalli scoglj, nicchie, e volta, facendo con il loro riflesso in detti specchj un vago interrompimento, indi ne recano una piacevole veduta.

Rivolgendo di quà il nostro cammino per il dritto sentiere del Viale, che costeggia il muro del Recinto per il tratto di palmi quattrocento diciotto, si perviene ad un vasto imbocco di altro Viale della estensione di palmi sessantacinque, che s'incontra dalla sinistra parte; e questo ne introduce in uno spazioso sito di figura circolare nell'ingresso, il di cui arco si estende per palmi seicento dieci, e termina in un Trapezio, i di cui lati uguali si prolungano per palmi dugento sessanta, restringendosi nei suoi due angoli ottusi per palmi cento quaranta: cosicchè nella sua divisione diametrale dall'arco fino alla linea orizzontale si prolunga per palmi dugento ottantotto. Racchiude tal Figura due spazj disuguali, e di diversa struttura. Il primo contiene un sito di terreno sterrato, e battuto, con due figure curviligne disuguali, risaltate da contorni di bassi busti, e brecce di diversi colori, rappresentanti rabeschi con fogliami, cartocj, ed altro secondo l'uso dei Parterre alla Francese, con tre ampj Viali, della larghezza di palmi cinquantacinque, e lunghezza di palmi dugento venti quello di mezzo; e palmi dugento quaranta i due laterali, che li racchiudono: scorgendovisi alte spalliere di

di Laori, che il tutto circondano: e questo era nei passati tempi il Giardino de' Semplici. Il secondo comprende un Teatro scoperto di figura ovale con suolo più basso, ove esiste un dilettevole Vivajo, estendendosi per larghezza palmi cento sessanta, e lunghezza palmi cinquantadue. Contornato viene da nobile Ringhiera di travertino scorniciata, dell'altezza di palmi tre, intestata da quattro piedistalli, che sostengono quattro vasi di terra cotta con pigne artificiali di bucco; ed interrotta da due parapetti di ferro dell'estensione di palmi dodici per ciascheduno. Viene la detta Ringhiera altresì interrotta da tre aperture della larghezza di palmi venticinque, ciascuna delle quali per il mezzo di otto gradini di travertino ne agevola al detto Teatro l'interno ingresso. S'innalza nella parte opposta nobile prospettiva di Edificio, e rivestita de' più eccellenti ornamenti, che s'è di Architettura, come di Scoltura idear mai si possono. E' questa la nobil Facciata della Galleria posta avanti il Palazzeto, o sia Casino di *Pio IV.* Sollevasi dal suolo per l'altezza di palmi ottanta in circa, e di larghezza palmi cinquantotto. Sembra, che ella sia fabbricata in mezzo all'acqua, a motivo di una gran Vasca di figura ovale in prospetto, che la circonda sì dalla parte anteriore, che dalle due laterali, bordata da labro di travertino della larghezza di faccia palmi settantotto, prolungandosi indentro dai

ai lati per palmi trentotto , denominata il Vivajo , in cui cadono copiosissime acque , che da due canali a guisa di due torrenti dalle laterali parti della medesima facciata ne sgorgano . Tre Nicchie contornate da brecchie , e rottami si scorgono nel basso di essa , le quali racchiudono tre non ignobili Statue di marmo , rappresentanti quella di mezzo una *Cibele* seduta sopra di un eminente scoglio , da cui ne sgorgano rivi d'acqua , con la testa coronata di Torri , e l'altre laterali , due Femmine di vaga panneggiatura rivestite , e tutte molto antiche , come si scorge dalla sovrapposta Iscrizione in tali parole scolpita

Pius IIII. Pont. Maximus

Lymphæum hoc

Condidit , antiquisque

Statuis exornavit

indicante, che *Pio IV.* Pontefice Massimo fabbricò questo Vivajo, e di Statue antiche adornollo . Vedonsi altresì li spartimenti fino alla nobil Cornice adornati di mosaico rustico; ed alcuni termini di Satiri travagliati con maestria di stucco a guisa di pilastri , si sollevano al sostegno della detta Cornice , sotto la quale in ampio cartellone bislungo , che si estende per tutta la facciata , scorgesi scolpita la seguente Iscrizione latina :

Pius IV. Medices Mediolanensis Pont. Max. in nemore Palatii Vaticani Porticum apsidatam cum columnis numidicis , fontibus , lymphæo imminentem e regione aræ extruxit anno salutis MDLXI.

la

la quale in nostro linguaggio esprime, che *Pio IV.* Medici Milanese Pontefice Massimo l'anno della Salute 1561. innalzò nel Bosco del Palazzo Vaticano un Portico escentico, con Colonne di granito Orientale, Fontane, eminente al Vivajo, dalla parte del piano della Campagna. La detta Cornice con suo fregio ed inferiore architrave, serve di base ad una balaustrata, interrotta da quattro piccoli piedestalli, il tutto di marmo, sopra de' quali s'innalzano quattro bellissime Colonne di granito Orientale, con loro basi, e capitelli d'Ordine Dorico, le quali sostengono l'architrave d'una loggia aperta ivi collocata. Sono altresì fiancheggiate da due gran pilastri, i quali servono di posamento ad altro nobile architrave con fregio, e Cornice il tutto risaltato nelle laterali parti; sopra del quale ricorre con l'istessa modinatura un Frontespizio acuto, racchiudendo nel suo seno l'arme in marmo del detto Pontefice. Ricorrono nelle due laterali facciate i medesimi adornamenti di stucco a bassorilievo, i quali, non ostante l'intemperie dell'aria, ed il lasso di due Secoli, pajono di fresco travagliati. In vece della riferita balaustrata, e Colonne esiste una finestra con mostra orecchiata, e scorniciata; ed il superiore frontespizio, è fatto ad arco di figura sferica. Esistono ai lati di detto Vivajo, e Galleria due grandiose ed agiate Scale centinate, composte di venti gradini l'una, interrotte da cinque ripiani con
suoi

fuoi parapetti da ambe le parti, che seguono lo stesso loro declivio, si prolungano per il tratto di palmi ottantadue, dilatandosi in larghezza palmi venti. Conducono le medesime ad un ripiano di terreno battuto, di figura semicircolare di fronte sotto il Monte, ove imboccano da ambedue le parti due lunghi Viali, fiancheggiati da alte spalliere di Lauri, de' quali quelli a destra, come di sopra fu accennato, conducono al ripiano situato avanti la Fontana de' Torrioni, e l'altro alla Fontana delli Specchi: il primo de' due a sinistra ne guida al Giardino Segreto degli Agrumi; il secondo al superior Monte, e nella Macchia s'interna. In ambedue i sopraccennati ripiani trovasi gran Portone con sesto tondo, ornato di suo architrave, e stipiti scorniciati, che li fanno mostra, fiancheggiato da suoi pilastri, i quali ne sostengono il superiore architrave, fregio, e cornice risaltata dalle parti, e frontespizio sopra, da cui vien chiuso a guisa d'un arco di trionfo. Serrato egli viene da fusti di legno, e per esso si ha l'ingresso al bene inteso Teatrino, il quale avanti il nobil Palazzetto risiede, circondato altresì da forte recinto di muro, che per ogni intorno ricorreli.

Ma prima di porre in esso il piede, è da sapersi, che il Pontefice *Paolo IV.* avendo ordinato di fabbricare in questa parte un piccolo Edificio per il suo ritiro, e diporto, ne diè l'incombenza a *Pirro Ligorio*, celebre Archi-

tetto

tetto di quei tempi , acciò con la maggior vaghezza ei ne ideasse , e facesse profeguire il premeditato pensiero ; ma appena ne erano gettati i fondamenti , che la morte del detto Pontefice ne interruppe il profeguimento . Ciò , che appena incominciato dal predetto *Paolo IV.* , secondo le traccie del già approvato disegno , fu mandato alla sua perfetta esecuzione dal Pontefice *Pio IV.* di lui immediato Successore ; e perciò ritenne il nome di Palazzetto , o sia Casinò di *Pio IV.* Forma il medesimo una figura ovale perfetta , nelle di cui testate , una incontro l'altra , esistono due bellissime Gallerie , o siano Loggie aperte , di figura quadrilunga , la prima delle quali s'innalza sopra il già descritto Vivajo , come di già dimostrammo ; l'altra opposta serve d'ingresso al detto Palazzetto , formato di soli due Piani , ed una Loggia con alcuni soffitti , come più chiaramente dimostreremo , allorchè in esso porremo il piede . Figura il detto Palazzetto tre parallelogrammi in diversa situazione collocati . Il primo si dilata per linea orizzontale , e questo contiene la detta Galleria . Il secondo si dilunga per linea perpendicolare , e ne forma una lunga Galleria . Il terzo superiore in dimensione agli altri primi due , e per linea orizzontale collocato , racchiude tre stanze di disugual grandezza . Viene in seguito distante venti palmi circonscritta tal figura da un alto muro , che gli forma recinto per sicurezza di qualunque accesso ,

fo, e ricorre in diversi angoli acuti da ogni parte, dilatandosi ancora alla figura elittica, che forma il sopraenunciato Teatrino. Ponendo pertanto il piede o nell'uno, o nell'altro dei laterali indicati Portoni costruiti a guisa di Archi trionfali, trovasi un Larario di larghezza palmi quindici, e lunghezza palmi venticinque ricoperto da volta a botte con varie nicchie nelle parti delle fiancate, ed altri ornati di mosaico rustico, come anche nella superior volta, che quantunque in pessimo stato ridotte, dimostrano con qual vaghezza, e maestria nella loro edificazione facessero pompa: il tutto fu dedotto dall'eccellente Architetto dalli avanzi delle antiche Fabbriche qui in Roma ancor esistenti. S'inoltra per il detto Entrone all'amenno Teatro scoperto, come si disse, di figura ovale, il quale si estende per larghezza palmi cento diciotto, e per lunghezza da una Galleria e Paltra per palmi settantacinque; contornato d'ogni intorno da vaga spalliera, scorniciata, e suoi sedili, il tutto di travertino; e racchiudendo nel mezzo del suo suolo tutto lastricato da triangoli di porta santa, e di travertino una Fontana con Vasca di marmo bigio ovale centinata, e scorniciata, e sollevata in altezza di palmi sei da terra da un fodo scorniciato a guisa di piedistallo. Volgendo il passo alla sinistra, per mezzo di quattro gradini, si scende alla sopra descritta Galleria, aperta dalle due facciate, e ferrata
nel.

nelle sue laterali testate di figura quadra al di fuori , ma ovale nei lati interni . Il suo prospetto esterno da questa parte corrisponde all'istessa simetria , ed architettura con proporzionato fregio , spartimenti di scomiciatura , d'ntaglj , e di figure in guisa di Termini, che dividono il grande specchio di mezzo , tutto istoriato a bassi rilievi di stucco , con figurette quasi a misura del naturale , e suo Frontespizio acuto da noi superiormente , diviso nella Facciata corrispondente verso il Vivajo : eccetto soltanto , che quivi non ricorre la balaustrata , che ne solleva le quattro indicate Colonne : posando altre quattro Colonne del medesimo marmo con le sue basi sul ciglio del pavimento , e con i suoi Capitelli , ne sostengono il lungo architrave , fregio , e cornice , che d'ogni intorno ugualmente le ricorre . Numeransi adunque in detta Galleria , o sia Portico , otto bellissime Colonne di granito Orientale , quattro prime nel suo ingresso aperto , e le altre divise quattro di prospetto , che sù la balaustrata posano . Vien ricoperta da volta in parte fatta a schifo , ed a crociera , ornata di varj spartimenti di stucco con Istoriette tratte dal Vecchio Testamento , dipinte a fresco , ed altri pittoreschi scherzi , delle quali , per essere affatto scolorite , non se ne può dedurre il significato : invenzione però , e nobil travaglio di *Federigo Zuccheri* . Due gran nicchie nelle di lei testate scorgonsi da una finestra , l'una
e l'al-

e l'altra nel suo concavo interrotte , sotto il di cui parapetto s'innalzano due conche di marmo ovali , di diametro palmi sette e mezzo , intagliate con guscj , ed ovoli , sostenute da suoi piedi , o siano balaustri intagliati con due Draghi alati , e stemma in mezzo di Pio IV. , d'altezza in tutto di palmi quattro , e mezzo . Nel centro di dette conche s'innalzano alcune pergamene con cartocciami gradinati , conchiglie , globi , ed altri intagli intrecciati , il tutto di marmo . Ai lati delle medesime esiste una nicchia per parte , adorna di bellissimo grotteschi di stucco , essendo le pareti tutte , dopo la cornice , che sotto la precipitata volta le ricorre d'ogni intorno , ricoperte di mosaico rusticale , il quale ne forma un dilettevole interrompimento . In oggi con quanta miglior simetria è compartito il piano da noi sopra descritto esistente appresso l'Inferior Vivajo ; con altrettanto piacere se ne gode dalla predetta balaustrata , che le serve di parapetto , la dilettevol veduta .

Opposta a questa Galleria , o Portico , s'innalza la bene intesa facciata del Palazzo precipitato , stendendosi in larghezza di palmi sessantadue ; e si solleva dal suolo del suo Teatrino per palmi ottantaquattro in circa . Viene la medesima divisa da tre spartimenti di bene intesa Architettura , i quali ad arte posti in opera , pare , che indichino esser copioso di più appartamenti , e di maggior numero di Stanze , di quello , che effettiva-

Orazio disporre la predetta Libreria Palatina, con due Iscrizioni parimente al di sotto. Nel vano che appresso ne viene scorgefi la *Libreria Gerofolimitana* raccolta da *S. Alessandro Vescovo*, e *Martire* sotto *Decio Imperadore*. Dimora il Santo Vescovo a sedere con *Narciso*, ed *Origene* in piedi, allora in età giovanile, con sua Iscrizione sottoposta. Segue la *Libreria di Cesarèa* in *Palestina* eretta da *S. Panfilo Prete e Martire*, la quale conteneva trenta mila Volumi, ajutato in ciò da *Eusebio Cesariense* suo allievo. Quivi vedonsi rappresentati l'uno, e l'altro con *S. Girolamo*, per avere il medesimo perfezionati i suoi libri nella detta Biblioteca, con la sottoposta Iscrizione. Nell' Ottavo ed ultimo vano da questa parte si osserva la *Libreria degl' Apostoli*, in cui vedesi espresso *S. Pietro*, il quale comanda, che si conservino qui in *Roma*, come nella Chiesa Maestra di tutte le altre i Sacri Codici, l' Epistole Decretali, ed i Canoni de' Concilj con la sottoposta sua Iscrizione. Connessa alla suddetta, nella piccola rivolta della Facciata, che forma un Arco largo con gradino sotto, vi è dipinta l'ultima *Libreria de' Pontefici*, ove varj di essi vedonsi espressi con la sottoposta sua Iscrizione.

Retrocedendo il passo alla sopraindicata Porta dell' Ingresso, nel lato desiro di essa, si osserva dipinto a olio il Pontefice *Sisto V.* con il Cavaliere *Domènico Fontana* Architetto genuflesso, che gli mostra la pianta della Libreria: quivi effigiati al naturale, rappresentando le
altre

tivamente ivi si riscontrino . La prima divisione viene segnata da quattro gradini , l'ultimo de' quali serve di basamento a quattro Colonne di granito Orientale , con basi , e capitelli d'Ordine Dorico , in tutto e per tutto simili alle di sopra descritte . Fiancheggiante queste vengono da due fascioni a guisa di pilastri per parte con sue controfascie , quali racchiudono un riquadro con sua mostra scorniciata , ed orecchiata , guarnito di maschere , cartelle , svolazzi , e festoni di stucco . Sopra dette Colonne , ed architrave , ch'esse sostengono , ricorre altro architrave con fregio , e sua cornice , il tutto di travertino : e sopra di essa posano sei armette di marmo , quattro Cardinalizie , e due Ducali . Segue nella seconda divisione altro più grandioso ordine di fascioni in piedi scorniciati , ne' di cui specchj esistono bassirilievi di tralcj , pampani , e grappoli di uva . Racchiudono i due laterali un riquadro da ambedue le parti nella estremità della Facciata , nel di cui campo scorgonsi due Satiri di rilievo , con zampogne , collocati in due spazj , che fingono Nicchie , ed un festone di frutti , che le fa finimento . Esistono al di sopra di questi due tondi con cornice intagliata da foglie , fasce , e linguette , ove veggonsi scolpiti due Fiumi , indicanti l'uno il Tevere , e l'altro il Tesino . Lo spazio di mezzo spartito resta da gran riquadro per traverso guarnito all'intorno da fusaroli , baccelli , e linguette , ed orecchiato
negl'

negl' angoli , il quale racchiude la seguente latina Iſcrizione

*Pius IV. Medices Mediolanen. Pont. Max.
hanc in nemore Palatii Apostolici aream,
porticum, fontem, edificiumque
constituit, usuique suo, & succedentium
sibi Pontificum dedicavit An. Sal.*

MDLXI.

Posa il sopradetto Riquadro sopra sei mensole, ai lati delle quali restano attaccati alcuni festoni di fiori con svolazzi di fettucce; due delle quali mensole servono di ferraglio al festo di due Nicchie sottoposte, ove a basso rilievo scorgonsi espresse alcune figure rappresentanti in uno Apollo con cetra in mano, in compagnia d' Egle; e nell' altro un gruppo di tre Muse in piedi, con fondo di grottesco: posando le medesime figure sù di un fodo di rilievo, con festone al di sotto. Al di sopra del precitato riquadro, ov'è racchiusa l' Iſcrizione, scorgesi altro riquadro, in cui sono scolpite due Fame volanti, che mostrano di reggere il grande Stemma Gentilizio del Pontefice *Pio IV.* scolpito in marmo, contornato da festone di frutti; il di cui campo è di giallo antico, cinque globi di rosso di Francia, ed il festo di pavonazzetto. Un doppio Meandro ripartito da tre spazj riquadrati d'una cornice, ed un ordine di foglie, forma il cornicione, che separa questa seconda divisione. Sovrapposto a questo rimane un Dado piano, che forma le foglie delle tre

finestre, ed uniche, che in detto Prospetto esistono, e le due contigue Nicchie, il quale divide finalmente il secondo dal Terzo ordine della Facciata. Altri quattro Fascioni per l'impiedi si sollevano sopra il detto Dado, e questi costituiscono i tre spazj, quello di mezzo occupato dalle dette tre finestre, e gl' altri due laterali da una Nicchia per ciascheduno. Il fusto di queste Nicchie è fatto a conchiglia, con cornice intagliata per imposta; e nel loro vano racchiudono due statue di marmo, rappresentanti due femmine di non volgar panneggiatura rivestite. La luce delle riferite tre finestre resta modinata all'intorno da piccoli intacchi, guscj, mezz'ovoli, e fascia piana; e nei due spazj fra le finestre esistono due Termini con canestre di frutti in testa ad uso di Cariatidi. Sopra la finestra di mezzo scorgesi un riquadro orecchiato per tutti i versi con cornice a due ordini d'intaglio con borchie nel mezzo, ed alcuni festoni, che formano triangolo, racchiudendo il medesimo un vaso di bassorilievo. Li altri due riquadri di consimile adornamento accompagnati, contengono due ovati bislungi per altezza, in uno de' quali vedesi espressa una Fama, che col piede preme il globo, e con tromba in mano; e nell' altro, una figura Virile, che con una mano sostiene un globo, e con l' altra un ramo di olivo. Il Campo poi, che rimane fra gli ovati, e le finestre, vien contornato da alcuni

cuni festoni di frondi a rilievo con frutti , che ne formano aggradevole interruzione . Il fregio superiore , tutto da fogliame antico ricoperto , con foglie frappate , rimane seguitato da vago cornicione di travertino d'Ordine Dorico , il quale sostiene la gronda del superior tetto , che in quattro pendenze ricopre la fronte di sì vago Edificio .

Entrati adunque nell'inferior Portico , o sia Galleria , di uguale struttura del suo corrispettivo d'contro collocato , e da Noi superiormente descritto ; trovasi il medesimo ricoperto da volta , parte a schifo , e parte a crociera con lunette , dipinta di Grotteschi , con alcune Istorie tratte dal principio della Genesi , contornate da cornici , e riquadri , sì nel fregio , che in altri diversi siti , quali dall' *Abbate Agostino Taja pag. 502.* nella sua *Descrizione del Palazzo Vaticano* , vengono attribuite all'opera , e disegno di *Giovanni Schiavone* : Le laterali pareti sono adornate delle stesse nicchie , conche , e finestre , come di sopra divisammo . La facciata incontro le pre-narrate quattro Colonne , viene adornata da due porte con stipiti , ed architrave di travertino , scorniciati , ed orecchiati , delle quali , quella a destra è finta , e murata , e l'altra a sinistra dà l'ingresso all' Appartamento terreno di detto Appartamento ; essendo tutto il rimanente ricoperto di mosaico in finte porticelle , e nicchie .

Ponendo adunque il piede in detta por-

ta, ci porge essa l'ingresso ad una magnifica Sala di lunghezza palmi cinquantadue, e larga palmi venticinque; che resta illuminata da tre finestre a destra, e due alla sinistra. Viene essa ricoperta da volta fatta a botte, con ovato in mezzo scorniciato, in cui vedesi dipinta a buon fresco l'Immagine di *Nostra Signora*, che stringe il *Santo Bambino* al seno, il quale stende la pueril destra a *S. Giovanni il Battista*, in sembianza puerile anch'esso, porgendo a lui una piccola Croce, coll'assistenza di *S. Giuseppe*, e di *S. Elisabetta*: opera mirabile di *Federigo Barocci*. Altri quattro quadretti di non inferiore spirito, colorito, e leggiadria, si scorgono espressi nelle testate di essa; quali rappresentano il *giudizio dell'Adultera*: dicontra la *Samaritana al pozzo*: come anche nelle facciate di fianco, vale a dire, il *Battesimo di Cristo* amministrato dal *Precursore S. Giovanni*, e dirimpetto, quando *Nostro Signore* apparve nella *Borasca di Mare* a' suoi *Discepoli*, e chiamò a se l'Apostolo *S. Pietro*; con molti altri quadretti rappresentanti *Paesi*, *Fiumi*, *Animali*, *Baccanali*, e *Grotteschi*, interrotti, e risaltati da corniciami, e festoni di stucco, con vaga simetria compartiti. Nelle contornate, e negli angoli di essa si ravvisano dipinte alcune targhe, coll'arme, o col nome di *Pio IV.*; quali targhe fingonsi sostenute da due *Virtù* per ciascheduna, con alcuni putti di lor corteggio. Questi angoli parimente, a
ri-

riferva d'uno verso la porta dell'ingresso , si ammirano dipinti nelle figure dal medesimo *Federigo Barocci* ; vaga cornice le ricorre attorno intagliata nel guscio con mensole sotto , diverse maschere , e geroglifici di rilievo , il tutto di stucco , con baccelli , fusa- roli , e fregio di foglie , e fiori ricoperto , dell'altezza di circa tre palmi . Per una porta in fondo , con mostra orecchiata di marmo , a dritto di quella dell'ingresso , si passa alla seconda stanza lunga palmi trenta , e larga similmente palmi venticinque , la quale illuminata rimane nella destra facciata da una finestra , e porta con mostra di marmo orecchiata nell'angolo in fondo di essa ; nella facciata incontro quella per cui entrammo , vedesi accanto la descritta porta altra finestra simile , e prossimo alla medesima evvi un cammino , con cornice di marmo venato attorno . Questa stanza parimente vien ricoperta da volta a schifo , adorna di vaghe pitture ugualmente che la prima , e con simil cornice ; nel di cui specchio di mezzo rimasi rappresentata a buon fresco , e con molta grazia l' *Annunziazione di Maria Vergine* fattale dall' *Arcangelo Gabbrielle* , di figure sotto la proporzione del naturale , opera parimente eseguita dall'eccellente pennello del sopranomato *Federigo Barocci* . Viene il medesimo attorniato da diversi quadretti esprimenti la vita , ed avvenimenti di *Giuseppe Ebreo* figliuolo di *Giacobbe* ; con altri quat-

tro più grandi esistenti nelle quattro testate di essa, risaltati da pilastri, frontespizj, cornici, e cartelle, con altri grotteschi, ed ornamenti di stucco. Per una porta esistente, nella sinistra facciata, contornata da ugual mostra di marmo orecchiata, si passa alla terza contigua stanza lunga palmi trenta, e larga palmi diciotto, ricoperta da volta consimile, e fregiata delle istesse pitture, con cornice intagliata, che le ricorre d'ogni intorno. Essa illuminata viene da piccola finestra, esistente sopra di una porta con isquincida questa parte, incontro quella dell'ingresso, qual porta corrisponde nell'intercapedine con suolo mattonato, il quale vien racchiuso dal muro, che fa recinto al Palazzetto, incavato da ventotto nicchie, con undici Iscrizioni antiche, dette *Dius manibus*, e che ricorre attorno di esso. In fondo evvi altra finestra più grande, la quale anch'essa le comunica il lume; e nella facciata a destra subito entrati, si scorge dipinto a guazzo un grand'Ovato scartocciato, e con fogliami contornato, in cui sono espressi la *Vergine del Rosario* con il Bambino in braccio, ed a' piedi della medesima il Patriarca *S. Domenico*, e *S. Filippo Neri*: segno manifesto, che nel Pontificato di *Benedetto XIII.* questa stanza era stata destinata ad uso di Cappella: quantunque non vi si scorga in oggi alcun vestigio d'Altare, ma soltanto nel mezzo vi esiste un inginocchiatore d'albuccio

cio bianco scorniciato . La volta , da cui la medesima vien ricoperta , è fatta a schifo colmo , ripartita con riquadri , nicchie , pilastri ad uso di Termini , interrotta da varj ornati di foglie , festoni , rose , e fufaroli ; il di cui specchio di mezzo è mancante di pittura ; e finalmente contornata viene nella sua imposta da cornice di stucco carosa a cinque ordini d'Intagli .

Volgendo di quà i nostri passi alla sopraindicata porta esistente nell'angolo della destra facciata della seconda Stanza ; introduce la medesima ad una Scala a branchetti , di larghezza palmi cinque , e mezzo , ricoperta da volta a botte , la quale nella sua prima origine era dipinta tutta a riquadri di finte pietre , come al dì d'oggi si scorge sotto il bianco della calce apparirne i colori . Viene questa Scala composta di dodici branchi , il primo di quattro gradini , e gli altri di tre , di travertino , con suoi ripianetti di riposo ; essendo illuminata da piccole finestrelle di luce quadra , ma tonde in fondo , e da crociate di ferro , e vetri munite . Alla fine del Nono muta simetria la detta Scala , non venendo più ricoperta dalla sua bassa volta , ma bensì da alta loggia con un finestrone aperto a tutto sesto nelle quattro facciate , e da volta a crociera da diverse scorniciature e rabeschi di stucco ornata . Termina adunque la predetta Scala con un piedestallo quadrilungo isolato di tra-

vertino, il quale nel suo specchio anteriore scorniciato porta impressa la medesima Iscrizione del Pontefice Pio IV., che si legge in fronte della Facciata, come accennammo; e nelle due testate il di lui stemma gentilizio scolpito; congiungendosi il medesimo nella posterior parte con una balaustrata dello stesso travertino, la quale all'ultimo ripiano serve di parapetto.

A destra del medesimo trovasi porta, con stipiti, ed architrave di marmo scorniciati, ed orecchiati, per cui si passa al superior secondo Appartamento, di altre quattro stanze composto. Salito il gradino, che alla detta porta serve di soglia, si entra in una stanza ricoperta da solaro per Convento, svenato con fregio a chiaro scuro rabescato, e seguito da sua cornice intagliata. Questa Stanza illuminata viene a mano dritta da una finestra, e da altra consimile nella facciata dell'ingresso. Per una porta, poco distante nella facciata a lato di detta finestra, contornata da mostra di materiale scorniciata, ed orecchiata, si ha l'ingresso alla seconda stanza illuminata da tre finestre dalla sinistra parte, e con solaro al disopra, fatto a regolo per Convento svenato, in cui semplicemente si scorge un fregio, parte dipinto, e parte a riquadri con sua cornice, modiglioni nel fregio, ed architrave, ornato di maschere, e grotteschi, il tutto di stucco. Per una porta in fondo di essa con
 ilti.

istipiti, ed architrave di marmo scorniciati, si ha l'adito alla terza stanza da questa parte, bislunga, la quale si estende per tutto il sito, che contiene l' inferior Portico, o sia Galleria. Illuminata la medesima resta da cinque finestre, tre di esse nella facciata di prospetto, ed una in ciascheduna delle due laterali rimangono. Da volta a botte vien ricoperta con diversi ornati, e pitture, e spartita da riquadri di stucco. Vien rappresentata a buon fresco nello specchio di mezzo la Sacra Famiglia, travaglio di *Federigo Zuccheri*, il quale attorniato viene da diversi Cammei, quadretti, e tondi ad uso delle Loggie di Raffaello. Consimil cornice, e di uguale stile, che le altre descritte, le ricorre d'ogni intorno, e le fa finimento. Ritornando i nostri passi alla prima descritta Stanza per altra porta incontro a quella del principale ingresso, si passa alla quarta Stanza ivi contigua, la quale scorgesi ricoperta da volta a schifo, da diverse pitture a fresco adorna. Nel quadro principale di mezzo di figura ovale, guarnito di festoni, e cartelle di stucco, scorgesi rappresentato *Cristo nell'Orto degl' Olivi*, con l' Angelo, che gli presenta il Calice della sua amara, e dolorosa Passione. Incontro alla porta dell' ingresso, esiste la *Cena del Signore* in compagnia de' Dodici Apostoli. Dirimpetto a questo scorgesi il *Salvatore con la Croce su le spalle*, che s'incammina al Calvario. Finalmente sopra la fine-

altre figure espressevi il *Cardinale Antonio Caraffa* Bibliotecario, il *Cardinal Montalto*, ed il *Marchese Michele Peretti* suo fratello, Pronipoti del medesimo Pontefice. Sul muro immediatamente sopra gl' *Armarj de' Libri* resta espresso il gran *Concilio Niceno*, il primo fra i Generali tenuto nel 324. contro *Ario* in tempo del Pontefice *S. Silvestro*, il quale vi mandò tre de' suoi Legati: essendo quei due vestiti di rosso, quantunque in quel tempo i Cardinali non portassero nè porpora, nè il cappello rosso: ed il terzo, e principale è quello con la mitra, e di piviale rivestito. Rappresenta quel Vecchio in disparte su la sinistra, al suo bastoncino appoggiato, *S. Spiridione* in atto di convincere un Filosofo Gentile, il quale fu di poi alla vera Cattolica Religione convertito. Siede l'Imperador *Costantino* in luogo più umile dirimpetto alli sopradetti Legati. Su la sinistra di questo Confesso si vede un Diacono in una Cattedra legger la condanna d' *Ario*, il quale stà in piedi presso la detta Cattedra con abito inculto, e con una faccia, che dimostra la sua venefica empietà, come si legge nella sottoposta Iscrizione. Fra l'angolo, e la prima finestra è delineato l'abbruciamiento de' Libri Ariani, come lo denota la sottoposta Iscrizione. Tra la prima, e la seconda finestra si figura il *Primo Concilio Costantinopolitano* tenuto l'anno 382., in cui fu condannata l'Eresia di *Macedonio*, parimente con sua Iscrizione al disotto. Ne segue nel secondo vano il *primo Concilio Efesino* tenuto nel

stra il Demonio , quando tenta *Gesù Cristo nel Deserto* . Negli angoli parimente della medesima rimiransi colorite otto virtù , le quali a due per due in ciascheduno angolo mostrano di reggere un panno , che forma padiglione all' arme di *Pio IV.* al di sotto scolpita , e forretta da putti di stucco feduti sopra la Cornice carosa , a tre ordini d' intaglio , che le gira d'ogni intorno . Due finestre illuminano questa Stanza , una incontro la porta dell' Ingresso ; ed altra nell' angolo della facciata in fondo a quella contigua . Secondo il sentimento del sovralodato *Abbate Agostino Taja pag. 504. e seg.* *Federigo Barocci* dipinse le due prime stanze del Pian Terreno ; e *Leonardo Cungi* unitamente con *Durante del Nero* dal Borgo S. Sepolcro dipinse, oltre i grotteschi, ornati, ed altro delle dette due stanze, anche la terza ad uso di Cappella, come si disse . *Federigo Zuccheri* travagliò nella terza Stanza del secondo Piano , ornata di grotteschi da *Giovanni dal Corso Schiavone* ; e l'ultima superiormente descritta fu colorita da *Santi Titi* : Mentre se il *Vasari* piglia abbaglio circa l'espressione de' Soggetti ivi dipinti , non è da smentirlo , se enuncia, ed accenna esistere in questo Palazzetto, e secondo Piano una Scala a lumaca , come realmente trovasi prossima alla finestra d'angolo della quarta superiore stanza , come andiamo a dimostrare .

In fondo a quest' ultima Stanza dentro
al ri-

al ricasso di muro , che fa rifalto in fuori , a sinistra s' incontra piccola porta , la quale introduce ad una scaletta a lumaca con cornu pieno , composta di trentotto gradini di peperino , illuminata da alcune feritorelle quadre ; ed asceti venticinque gradini , trovati angusta porticella , per cui si passa a piccola stanza , ed ai soffitti , che esistono sopra le Stanze del descritto secondo Piano . Terminata di salire la detta Scala con parapetto di ferro in fine , si ha l'ingresso ad una bislunga Loggia ricoperta da tetto a quattro pendenze , sostenuto da due Incavallature , con tre arcate aperte nelle due facciate grandi , e due per ciascheduna delle laterali , dalle quali per ogni parte si gode di una aggradevol veduta , sì del sottoposto Giardino , e Bosco , come anche del prossimo Palazzo , e delle circonvicine Campagne . Cosicchè il detto Casino , o Palazzetto , vien composto di numero sette Stanze , non compresa la Stanza , la Loggia , quattro Soffitti , due Cantine , ed una Grotta , alle quali si scende per una porta esistente sotto il primo branco della Scala , che al secondo Appartamento ne guida .

Drizzando il nostro cammino da questo luogo al Viale , che , come si disse , reita incontro al Portone , per cui a questa parte pervennero ; il medesimo facendo il piede del prossimo Monte ricoperto di alti Alberi , che formano Selva , imbocca in altro Viale

di larghezza palmi trentadue, il quale comunica col primo Viale a cordonata, superiormente descritto, che s'aglie sul dorso del Monte, e dilungandosi per linea retta per il tratto di palmi seicento dieci, v'è a riuscire dirimpetto al gran Portone delle Carrette, per cui si ha uno dei principali ingressi in questo vasto Giardino Boscareccio. In dritta linea di questo vasto Viale, si vede un altro sito, recinto da tutte le parti di alto muro, che racchiude il sopradicato Giardino Segreto degl' Agrumi, di forma quadrata, e che si estende in larghezza di palmi dugentoventicinque, e di palmi cento settanta in lunghezza. Si ha l'ingresso al medesimo per mezzo di un nobil Portone, da cancello di ferro ferrato, il quale esiste dirimpetto al noto Viale, per cui quà giungemmo. Il prospetto del detto Portone non è meno grandioso, e nobile, di quanto in se racchiude, e si estende in dimensione di palmi trentotto, di cui dieci palmi ne occupa il vano del medesimo, e quattordici palmi ciascuna delle Facciatelle, che lo fiancheggiano. Viene egli contornato al di sopra da mostra di marmo scorniciata, ed intagliata, con due pilastri accanto scorniciati, i di cui specchj veggonsi risaltati da un grazioso catenario a bastorilievo, con basi, e capitelli d'Ordine Corintio. Sostengono i medesimi il superiore architrave, con fregio risaltato da tre mascherine, e festoni di frondi, e frutti, intagliati

gliati similmente a bassorilievo , e suo cornice al disopra , il tutto dentellato , e suo tettarello , che gli serve di difesa , con il nome scolpito del Pontefice *Pio IV.* nell'anzidetto architrave . Il medesimo prospetto fiancheggiato viene da mostra di materiale fatta a dadi , risaltata su le due corrispondenti facciatelle contornate al di sopra da un cartoccio per parte centinato . Per il soprariferito Portone si passa ad un ripiano di larghezza palmi dieci , con sue guide di travertino , e parapetto incontro di materiale , dell'altezza di palmi quattro , con sue fascie al disopra , che formano cimasa risaltata , ed al disotto zocchetto , con cornice risaltata in fuori , quale fiancheggia da una parte , e dall'altra la Scala a due branchi , per mezzo della quale si scende all'inferior Giardino . Disegna il medesimo nel suo primiero ingresso un semicircolo costeggiato da quattro zoccoli di marmo , i quali sostengono altrettanti Vasi di agrumi , e piccola spalliera di bucco , dell'altezza di palmi tre e mezzo ; racchiudendo nel suo seno sotto il parapetto della detta Scala una Vasca di figura ovale , di larghezza palmi diciassette , contornata da suo labro bistrondato di travertino , nel di cui mezzo si alza un piccol zampillo a vela , di due oncie d'acqua , di cui essa ne vien fornita . Da otto riquadri bene intesi di parterre , contornati da consimili spalliere di bucco , e risaltate nei suoi angoli da zoccoli di travertino ,
dell'

dell'altezza di palmi tre scantonati , e scorniciati nella cimasa , e base , con armi di *Clemente XI.* nei suoi specchj , che ne sostengono i vasi d'agrumi , il di cui numero ascende ad ottantaquattro in tutti , vedesi compartito il di lui suolo , interrotto da spaziosi Viali di terreno battuto , che lo secano ne' suoi spartimenti , e che li ricorre d'ogni parte . Il muro , che d'ogni intorno lo circonda dell'altezza di palmi trentatre , vedesi rifaltato dalla sinistra parte da quattro fodi di materiale , contornati da fascie rifaltate , e modinate , che a guisa di speroni ne sostengono la spinta del superior terreno : l'ultimo de' quali situato nell'angolo , rimane interrotto da vano di porta con festo tondo , e mostra di marmo scorniciata , per cui si ha l'adito ad un interno grottone , in fondo del quale scorgeasi una porta murata , per cui ne' trascorsi tempi si aveva l'ingresso a grandiosa , e lunga strada coperta , la quale traversando il sovrapposto Monte , ne conduceva ad altra porta segreta fuori delle mura della Città , essendovene nella superior Vigna due altre consimili ; denominate strade di sortita . In mezzo alla facciata corrispondente incontro quella dell'ingresso , scorgeasi altro Portone con festo tondo ferrato da fusti di legno , e fiancheggiato da quattro pilastri di cortina scorniciati , con sue basi , e capitelli , quali sostengono il superiore architrave , fregio e cornice , che servono di posamento al parapetto

petto di simil materia composto della loggia esistente nel Vialone della Giostra, come indicammo nel principio del presente Capitolo. Per mezzo del medesimo Portone si ha l'ingresso ad altra strada interna coperta, la quale va a riuscire nella Selva de' Leccj esistente presso la Fabbrica degl'Archivj. Dalla destra parte, e facciata addosso il muro di recinto, s'innalza gran Capannone di lunghezza palmi settanta, e largo palmi venti, ricoperto da suo tetto ad una pendenza, e sostenuto da dodici travi, sei de' quali con saettoni al muro, ed incavallature, il quale interrotto viene da alcuni lucernarj, che gli comunicano il lume, quale serve per riporvi i vasi d'agrumi in tempo d'Inverno, e le Stuore, con cui si cuoprono in detta stagione le altre piante d'agrumi, che attorno il detto Giardino formano una ben dilettevole spalliera. In fine di questa istessa facciata esiste altro Portone con festo basso tondo, ferrato anch'esso da cancello di legno, per cui le carrette da stabbio, ed altre vetture vengono nel medesimo introdotte. Finalmente rivolgendo da questa parte i nostri passi, e per il retto cammino del Viale, che costeggia il recinto del presente Giardino Boscareccio, si perviene al Portone, per cui noi ebbero al medesimo l'ingresso.

CAPITOLO XIII.

Del grande Stradone , che vien rinchiuso dalla Facciata laterale del Palazzo , e dal muro , che serve di recinto al Giardino Boscareccio, con alcune Rimesse , ed altre abitazioni ivi esistenti .

Rimosso perfine il piede dal detto Giardino Boscareccio , in cui per esaminarne tutta la di lui vastità per così lungo tempo ci tenemmo , fa di mestieri seguir il nostro cammino per il vasto Stradone , che il medesimo costeggia , ed esattamente in esso esaminare quanto ivi s'incontra , a fine di portarci ad altre abitazioni , e luoghi , i quali a sì immenso Palazzo sono accessorj , e che anch'essi ne comprovano la di lui incredibile vastità . Si prolunga questo Stradone dal Portone , che introduce nel Cortile degl'Archivj , fino all'altro , che esiste in fronte all'Arco fatto edificare da *Papolo V.* in fine del medesimo situato . Si estende adunque il medesimo per il tratto di palmi cinquecento sessanta in lunghezza, e di palmi venti in larghezza , fiancheggiato sempre a destra dal muro di fratta , che serve di recinto , come altra volta si è divisato , al vasto Giardino Boscareccio ; ed a sinistra dalla facciata laterale del Vaticano Palazzo , ove corrispondono le lunghe Corsie , e finestre della Libreria , e della Galleria Vaticana . Trascorsi adunque palmi qua-

quarantasette , come altra volta si disse , spazio , che viene occupato dal prospetto del Portone , per cui entrammo , ed uscimmo dal contiguo già descritto Giardino Boscareccio ; segue altro muro più basso ad uso di cortina , che termina in pendenza mediante la scesa di questo Stradone sino addosso il Portone di mezzo del Giardino predetto , con zoccolone di Cortina rustico , aggetto , e dado sopra . Il detto muro risaltato viene da tredici pilastrini con dado nella sommità , che ai medesimi serve di finimento ; e nei vani fra detti pilastri sonovi tre riquadri ricassati in dentro , due piccoli , e quello di mezzo più grande , con cappello sopra di tegole , e canali . Nel fine di questo muro resta l'accennato Portone di mezzo , con sua luce tonda , e mostra liscia di travertino , con ferraglio nel di lui mezzo , che forma cartella , contornata da cartocj , e chiocciola da piedi , e da testa di dragho , e cimasetta sopra scorniciata . Nei due lati accanto il detto Portone , sonovi due pilastri per parte , con contrapilastri , piedistalli , cimasa dritta , base , e capitello d'Ordine Dorico , con Frontespizio tondo , ed un risalto per parte , che resta al vivo dei pilastri , modinato , simile ai capitelli ; nel di cui mezzo esiste un arme del Pontefice *Paolo V.* , con festone , e cascata di frutti per parte , ornata altresì da borchie , e svolazzi di fettucce ; sotto la quale scorgesi una lapide , parimente di marmo con la seguente Iscrizione :

Ornata ella resta da listello, gola con fascia attorno di cortina risaltata, orecchiature nelle testate da capo, ed un pendone per parte da piedi dell' istessa fascia, che ricorre dal Gocciolatore, e gola de' Capirelli, con ovolo, tondino, e listello sotto; ed in testa ai contrapilastrini, principiando sotto il collarino, vi è una Cartella di Cortina con oggetto d' una fascia lumacata, sotto di cui esiste un piedistallo per parte, con cimasetta, che posa sopra gl'altri del detto muro di fratta, il tutto di cortina.

Segue l'altra porzione di muro tutto in piano, che principia accanto il riferito Portone; ed intesta addosso di un braccio di Scala esistente presso la Fontana delli Specchj, come superiormente è stato divisato. Composto egli viene da diciotto pilastrini, distanti uno dall'altro, risaltati in fuori, con dado, e cappello di tegole, e canali sopra; e zoccolone in degradazione a piedi, a motivo dell'altra pendenza dolce di questo Stradone per lo scolo dell'acque piovane; con tre riquadri ricassati nei vani tra un pilastro, e l'altro, essendo quello di mezzo grande, e gl'altri due piccoli. Resta nella metà di questo muro addosso il vano più grande una Vasca di marmo con due zoccoletti sotto, che la reggono, sopra della quale v'è zinna di muro con boccaglia, che get-

getta acqua . In fine di questo muro intesta , come poco fa si disse , una facciatina di Cortina , che resta addosso l'ultimo branco della Scala ; la quale dall' Appartamento della Galleria , scende al contiguo Giardino Boscareccio , e v' a riuscire presso la Fontana delli Specchj . Detta Facciatina si solleva per palmi quaranta , estendendosi in lunghezza di palmi settanta in circa , con zoccolone da piedi , ed un fascione nel mezzo risaltato , con altro in principio di detto muro , quali formano due grandi riquadri . Nel primo di essi scorgefsi una porta con istipiti , ed architrave di travertino , scorniciati , ed orecchiati , fregio , con Iscrizione in esso scolpita *Paulus V. P. M.* , e cornice sopra modinata , a cui si saglie per mezzo di quattro gradini , tre ovati , ed uno dritto , che li fa foglia , con cordone in faccia : introducendo la medesima porta alla spesso nominata Fontana delli Specchj . Sopra di essa , in mezzo di questi riquadri , scorgefsi un dado liscio di stucco , e nella sommità di essi una fascia a traverso , che forma altro dado , con cornice sopra architravata , modinata , di stucco , con tetto , che ne cuopre la metà . Proseguendo superiormente altra piccola alzata di palmi dodici in circa , con una finta finestra murata nel mezzo , adorna da mostra liscia attorno , e contro mostra orecchiata con fascione , che fa cantone a piombo di quello di mezzo di sotto , ed altra fascia , la quale fa dado , e cornice architravata sotto tetto . Segue l'ultima facciatina

436. contro *Pelagio*, e *Nestorio*, come si legge dalla sua sottoposta Iscrizione. Nel terzo vano vien delineato il *Primo Concilio Calcedonense* celebrato l'anno 444. sotto *S. Leone Magno*, e *Marciano* Imperadore contro *Eutiche*, come dalla sottoposta sua Iscrizione si defume. Nel quarto vano si rappresenta il *Concilio Costantinopolitano Secondo*, tenuto circa l'anno 553. Vedesi a sinistra dell'Altare l'Imperadore *Giustiniano*, ed a destra un Diacono, che da una Cattedra legge la condanna degl'Errori di *Teodoro Mopsuesteno*, e di *Paolo Patriarca di Antiochia*, con la solita inferiore Iscrizione. Ne segue in appresso il *Concilio Costantinopolitano Terzo* cominciato sotto *S. Agatone Papa*, e finito sotto *S. Leone II.* intorno al 676. e 681. contro i *Monotelisti*. A sinistra dell'Altare risiede un Diacono, che sigilla alcuni scritti, perchè non fossero alterati dagl'Eretici. Vedonsi alcuni Vescovi riscontrare sù i Codici alcune proposizioni state portate de' Santi Padri; e *Macario* principale autore di questa frode vien degradato. Su la destra rimane *Giovanni Vescovo di Porto*, il quale nel giorno di Pasqua celebra col rito Latino in *S. Sofia* alla presenza dell'Imperadore, con la solita Iscrizione al di sotto. Ne viene in appresso il *Concilio Niceno Secondo*, ed il Settimo de' Generali, celebrato sotto *Adriano I.*, e *Costantino* figliuolo d' *Irene* contro gl'*Iconomachi*. Scorgonsi nel mezzo del Confesso tre Vescovi, che abjurano l'Eresia avanti i Legati Pontificj, de' quali uno impropriamente è vestito

na, che fa rifalto addosso dell'ultimo brance della sopranominata Scala, che intetta nella facciata, ov'è il Portone, che introduce nella Piazzetta della Panetteria, ornata con tre fascioni in piedi di Cortina, rifaltati da cima a fondo, e dado a traverso, di travertino scorniciato, che viene a restare quasi nel mezzo di questa facciata, seguito da altro sotto, liscio al pari dei fascioni in piedi di sotto, con fascia inferiormente situata, che forma tre riquadri. Posano sopra il detto dado scorniciato tre finestre grandi finte, con mostra liscia di stucco, e contromostra orecchiata; e nel mezzo di dette luci finte esiste in ciascuna di esse una finestra di sotto mezzanile aperta, dando lume al corridore dell'Appartamento del R^{no} P. Maestro del Sacro Palazzo, sopra delle quali, cioè a piombo di quella di mezzo, esiste un riquadro ricassato in dentro, e nelle altre due una fascia con mostra orecchiata sopra, e sotto, la prima delle quali è aperta, e dà lume all'accennata Scala, e l'altra è finta. Vi ricorre altresì altra fascia a traverso, che fa dado, sopra di cui ne segue la Cornice architratata con tetto, che termina col terminare de' due riquadri; ed il restante del riquadro più piccolo vien rifaltato con dado scorniciato, fascia, ovolo, tondino, e listello. Sopra detta porzione di dado vedesi altra facciatina di cortina, alta palmi sette in circa, in cui sotto il Cornicioncino architratato esiste una finestrella mezz'aperta, e mezza finta, con

mostra simile alle antecedenti, corrispondente nella predetta Scala, essendo in testa di questa Facciatina, ov'è la rivolta, una Cartella con mostra d'oggetto. Nella rivolta in seguito, che intesta con la descritta facciata, esiste una porticella con mostra di stucco orecchiata con tre gradini da piedi, due centinati, ed uno dritto, che fa foglia, sopra la quale, in altezza di palmi otto in circa, ricorre la descritta fascia di stucco, con una finestrella sopra mezzanile, corrispondente nella Cucina delle Stanze del Custode di Palazzo, con mostra liscia orecchiata, ed un ricasso sotto del dado, sopra di cui scorgesi altra finestra più grande con mostra simile, che dà lume al Corridore del Padre Maestro del Sac. Palazzo. Segue a piombo di essa, in distanza di palmi dieci in circa, l'ultima finestra sotto la Cornice, con mostra sotto, e sopra orecchiata, che riferisce, come altra volta si è detto, nella Scala, che dall' Appartamento della Galleria scende alla riferita Fontana delli Specchj.

La sinistra facciata corrispondente dirimpetto alla già descritta, e che per linea retta si dilunga fino all' Arco di *Paolo V.*, intesta coll'angolo del sopradescritto Portone, il quale dal Cortile degl'Archivj dà il passo a questo vasto Stradone. Esiste nel principio di essa una porta grande, di luce tonda, con istipiti di travertino scorniciati, e mostra del di lei arco di stucco: con un fascione per parte ricassato, il tutto risaltato da dado sopra; e la medesima in-

introduce nel Portichetto, che dà il passo al Giardino Segreto della Pigna, dopo di cui vi sono distribuite con distanza nove finestre, con mostra liscia attorno, la metà di sotto murate, e l'altra metà di sopra aperte, e da ferrata munite, con altra ovale per traverso sopra la prima di esse, le quali comunicano il lume al nuovo Museo Profano, ed al braccio destro della Libreria, o sia nuova Corsia di Clemente XII., come nel principio del presente Volume dimostrammo, e le medesime tramezzate vengono da altrettanti fascioni ricassati nel mezzo. Segue al di sopra il suo architrave, fregio, e cornice di cortina, che in oggi servono di base alla nuova facciata dell'ultima Corsia della Galleria, modernamente fatta innalzare dal Regnante Sommo Pontefice, consistente in nove archi aperti con fusto tondo, contornati da fascia risaltata, ed interrotta nell'imposta da cimasa scorniciata, i quali vengono fiancheggiati da quattro pilastri, due per parte, che racchiudono altre due più piccole aperture quadre, con fascie attorno, e cimase simili, in mezzo delle quali veggonsi collocati alcuni busti di marmo, come altra volta fu accennato. Servono di sostegno i detti pilastri nei nove spartimenti, che formano, al superior architrave fregio e cornice, che sotto la gronda del superior tetto si vede situato. Indi ne prosiegue una porzione liscia di fabbrica senza pilastri, con due porte, e tre finestre mezzanili esistenti sotto il dado dell'imposta dell'Archi

chi in appresso consecutivi , da fue ferrate munite . La prima porta più piccola , scesi per di dentro tre gradini , introduce nella Cantina del Fornaro di Palazzo , di forma bislunga , la quale resta per fianco sinistro da volta a botte ricoperta , e lunette nelle due laterali facciate . In quella incontro l'ingresso esistono alcuni pilastroni , e feritore , parte aperte , e parte murate , che restano al piano del Giardino Segreto della Pigna , e nella facciata a mano sinistra trovasi un muro lungo circa diciotto palmi , ed alto palmi undici , che forma parapetto , con sua porta avanti , il quale racchiude un branco di Scala composta di ventitre gradini di materiale ; dopo i quali esiste un ripiano : e sù la dritta scesine altri cinque si entra in due Grotte freschissime , ed assai capaci per mantenervi il vino . La prima delle dette tre finestre dà lume alla contigua Stalletta . Siegue la seconda Porta grande , la quale introduce in una Rimessa capace soltanto per un sol legno , e sù la sinistra parte ad una Stalletta per due Cavalli , con la riferita finestra in alto sopra la Magnatoja . La medesima Rimessa è solarata , essendovi nella facciata incontro a quella dell' ingresso una Scaletta di legno di tredici gradini , che porta ad una stanza superiore , che serve per il Cocchiere , ricoperta da volta mezza a botte , e mezza a lunette , divisa da un arcata con parte della finestra di sotto . Le altre due successive finestre danno lume ad una Stanza , altre volte descritta , che corrisponde a capo della

la

la grande Scala, che dal Cortile di Belvedere conduce a questa parte. Sopra le suddette tre finestre, in altezza di palmi otto in circa, esiste un dado di mattonella, che prosiegue in luogo della Cornice, e termina al pari della strada sotto alla settima finestra dell'ultima Corsia della Libreria, mediante il declivio di questo Stradone. Appresso la detta Rimessa, e Stalletta trovasi un Chiusino a livello del terreno, che riceve lo scolo delle acque piovane sì del Giardino Boscareccio, come anche di questo Stradone.

Il resto di questa lunga Facciata è ricoperto da ventitre vani, con un arco nel mezzo per ciasceduno, divisi da ventiquattro pilastri, e contropilastri di cortina rifaltati, con piedistalli sotto, zoccolo, e cimasa-rifaltata liscia, adornni di capitelli rustici, architrave, fregio, e cornice andante d'Ordine Toscano, parte rustica, e parte stabilita; rifaltando solo il detto architrave, fregio, e porzione della Cornice sino sotto il gocciolatore nei semplici pilastri. Avanti pertanto di giungere a detti Archi, e quasi incontro il sopradescritto Portone, che introduce nel Giardino Boscareccio, trovasi una gran Porta con istipiti, ed architrave di travertino scorniciati, e zoccoli a' piedi, per cui si ha l'ingresso alla sopradicata gran Scala, per cui si scende al Cortile di Belvedere. Passati i primi tre Archi aperti solamente nei loro festi, che danno lume alla predetta Scala, trovansi nel quarto arco due porticelle, con due
fine-

finestre sopra da ferrate munite, che terminano sotto la fascia dell' imposta con istipiti, ed architrave di travertino liscj, con una mensola, che regge una testata dell' architrave della seconda porta, a piombo della quale nel festo esiste finestrella mezzanile, da ferrata a gabbia munita. La prima di dette porte introduce nelle Stanze del Librajo dell' Archivio Segreto, altra volta descritte; e la seconda introduce in una Stanza di forma quadra, con volta a botte, e dado attorno, la quale prende lume da una finestra da ferrata munita, situata sopra la stessa porta: ed è la medesima destinata ad uso d' Archivio, ove si conservano i libri, e Scritture spettanti a quelli, che hanno tenuti gl' Affitti della Rey. Camera Apostolica, e che sono falliti. Vedesi situata nel vano del quinto arco altra porticella simile, la quale dà l' ingresso ad altra Stanza, del tutto uguale alla sopradescritta, che al medesimo Archivio vien destinata. Nel festo Arco parimente s' incontra altra Porticella con istipiti, ed architrave di travertino liscj, con finestra sopra, da ferrata munita, che termina sin sotto la fascia, la quale viene dall' imposta, con simili stipiti. Nel festo di quest' Arco scorgesi una lapide di marmo, ove si legge scolpita in idioma latino la seguente Iscrizione:

Alexander VII. P. M.

*Ne Argentariorum Foro cedentium Codices
in posterum, aut lateant, aut dissipentur,
Tabulario instituto, ubi publice asservati*

Tom. III.

M

omni-

con arme sopra del riferito Pontefice , ornata da una cascata per parte di festoni di fronde di quercia , e svolazzi di fettuccia , il tutto di marmo : e la medesima introduce ad altra consimile Stanza per uso del detto Archivio , le quali in numero di tre il medesimo compongono . Esiste nel vano del settimo Arco gran porta con fascia , che ricorre dall' imposta , restando il festo murato di cortina ; e questa introduce in una Rimessa , ricoperta da volta a botte , e due lunette , una sopra la detta porta , e l'altra incontro , sotto della quale trovasi un arca con imposta liscia ; e nella metà di essa sotto il festo scorgesi gran finestra , da ferrata , munita , corrispondente nel Cortile di Belvedere : ed è ben capace la stessa Rimessa di quattro Legni , o siano Carrozze .

Siegue nell'ottavo Arco altro Portone di Rimessa capace di tre Legni , ricoperta da volta a crociera rustica , nella di cui testata incontro quella dell' ingresso , esiste vano d'arco murato in dentro , con una finestra mezzanile nel festo al pari dell' imposta , corrispondente nel suddetto Cortile ; e dirimpetto ad esso v'è altro vano d'arco , formando dall' imposta in giù il vano del Portone con altra finestra nel festo . Altra porta di Rimessa esiste nel nono Arco , in tutto e per tutto consimile alla sopraderitta , la quale è capace di tre Legni . Scor-
gesi

gesi nell'Arco decimo una porta , la quale introduce in una Stalla , ricoperta da volta a lunette , ove nella facciata incontro a quella dell' ingresso esiste una Magnatoja tutta andante , capace per sei Cavalli , con finestra mezzanile a dritto della porta in alto sotto l'imposta , con parapetto , e grata di legno , corrispondente nel Cortile di Belvedere ; e addosso la facciata dell'ingresso , sù la dritta trovasi una Scala di legno , composta di ventitrè gradini , per cui si saglie in un Palchetto ivi costruito per comodo del Cocchiere , con una finestrella da ferrata munita sopra del Portone . S'incontra nell'undecimo Arco altra porta di Rimessa , capace per un Legno , con sua stalletta su la dritta per quattro Cavalli : è questa ricoperta da volta a lunette , ove nella facciata a dritto della porta esiste una finestra in alto , con parapetto vuoto , che dà lume alla medesima , con altra sopra la suddetta porta : accanto la quale , nella facciata sinistra esiste una Scala a braccio di diciassette gradini , per cui si ascende ad un palchetto per comodo di Cocchiere . Parimente incontra nel duodecimo Arco altra porta di Rimessa solarata , capace per un Legno con sua stalletta sù la dritta , per quattro Cavalli . Incontro la suddetta porta scorgesi vano alto con isguincioni , e murello sotto , unitamente ad una finestra a lume dentro di esso , da ferrata munita , e corrispondente nel Cortile di Belvedere ; e sopra detto muricciuolo riposa una Scaletta di legno , che appoggia nel para-

petto, composta di quindici gradini, la quale porta ad una stanza per servizio del Cocchiere, con pavimento di tavola; che resta sopra il solaro, ricoperta da volta a botte rustica; e la medesima prende lume dalla finestrella esistente sopra la porta, da ferrata munita. Nel decimo terzo Arco v'è altra porta di Rimessa capace per un Legno, e Stalletta su la dritta per quattro Cavalli, da volta a lunette ricoperta, illuminata da due finestre, una sopra la porta dell'ingresso, e l'altra incontro in alto con parapetto vuoto, che guarda il Cortile di Belvedere. Altra porta di Rimessa s'incontra nel decimoquarto Arco, da volta a botte ricoperta, e dado sotto; essa è capace per tre Legni, e prende lume da una finestrella su la porta, da ferrata munita. Segue nel decimoquinto Arco ugual porta di Rimessa, capace di tre Legni, pure da volta a botte rustica ricoperta. Incontro detta porta esiste un arcata murata, con una finestra nel mezzo a parapetto vuoto, e muricciolo sotto, corrispondente nel suddetto Cortile, con altra finestrella sopra la porta; accanto la quale, su la dritta v'è una scaletta di legno di quattordici gradini composta, per cui si ascende ad un Palchetto per comodo del Cocchiere. Ugual porta trovasi nell'Arco decimosesto, la quale introduce in una Stalla con volta a Lunette, capace per otto Cavalli, cioè quattro per ciascheduna delle due laterali facciate. Prende lume la medesima da due finestre, da ferrata munite, una cioè nella faccia-
ta

ta incontro l'ingresso con parapetto vuoto, ed una sopra la porta, sotto della quale, addosso il primo fusto di essa principia una Scaletta di legno, che forma due branchi, composta di diciannove gradini, per cui si ascende ad un Palchetto per comodo di dormire. Nel decimosettimo Arco scorgesi in luogo di porta una finestra sotto la fascia dell'imposta, con la luce del festo in parte murata. Altra porta ricorre nel decimo ottavo Arco, la quale introduce ad una Stalla grande ricoperta da volta a lunette, e dato attorno, in cui nella facciata di contro vi esiste una Mangiatoja tutta andante, e capace per quindici Cavalli. Sopra di essa, vicino agl'angoli vi sono due finestre, da sue corrispettive ferrate munite, corrispondenti nel Cortile di Belvedere, con due altre simili incontro, che restano nella facciata dell'ingresso, non compresa quella sopra la porta, accanto della quale sù la dritta v'è una Vaschetta di muro con fontanella, che serve per abbeverare i Cavalli; e sù la manca in detta Facciata dell'ingresso avanti la finestra esiste una scaletta di legno di diciannove gradini composta, per cui si ascende ad un superior Palchetto per comodo di dormire. Tutte le descritte Rimesse, e Stalle servono, alcune per Sua Santità, ed altre per gl' Eñi Signori Cardinali Segretario di Stato, e Pro-Datario. Esiste nel decimonono Arco la superior descritta finestra, da ferrata munita, corrispondente nell'anzidetta Stalla, con festo tutto aperto. Altra finestrella

stato degl' Abiti Cardinalizj , con la solita Iscrizione al di sotto . Nel Settimo vano connesso con la testata a capo vedesi il *Concilio Costantinopolitano IV.* tenuto sotto *Adriano II.* , e l' Imperador *Basilio* circa l' 870. contro *Fozio* , ch' è dipinto Vecchio , ed appoggiato ad un bastone a mano sinistra ; quei ch' erano stati suoi seguaci sono in ginocchioni . Evvi anche *S. Ignazio* rivestito del Pallio , e restituito alla sua Sede , dopo essere stato deposto *Fozio* , come la sottoposta Iscrizione lo dimostra . Dalla parte destra si bruciano gl' Editti , ed atti fatti dal medesimo *Fozio* , con la sua Iscrizione al di sotto .

E siccome i Pilastri , su cui posano le due volte di questa magnifica Stanza vedonsi anche essi ricoperti in tutte le quattro facciate dalla lor Cimasa , fino alli sottoposti Armarij , di vaghe Pitture a fresco rappresentanti tutti gl' Inventori de' Caratteri di varie Lingue , quali vedonsi formati in una cartella sopra ciascheduna figura ; necessaria cosa è avanti di passar oltre di darne delle medesime una piena contezza , giacchè l' ordine prefissoci così il richiede . Scorgesi pertanto in quel mezzo pilastro appoggiato alla muraglia , e che a mano destra della porta dell' ingresso risiede delineato *Adamo* cinto di pelle , e con una zappa in mano , come Inventore dell' antiche Lettere Ebraiche , il che nella sottoposta Iscrizione viene espresso . Sotto la detta pittura esiste una gran Lapide di marmo fatta quivi collocare dal Pontefice *Paolo V.* , con sua armetta di sopra , ove scorgesi

scorgefi nel vigesimo Arco, esistente nel di lui festo con quattro traverse di legno murate, la quale dà lume alla prima Stanza del Granaro del Fornaro di Palazzo. E finalmente negl' ultimi tre Archi scorgefi tutto il loro festo aperto per dar lume al predetto Granaro, descritto nel secondo Tomo Cap. 42. pag. 438., essendovi tuttavia nell' ultimo di detti Archi una porta quadrata, che saglie un gradino, la quale introduce nel medesimo, con un pilo di peperino accanto sù la dritta, con boccaglia d'acqua, e muricciolone in pendenza avanti la medesima per comodo di caricare i sacchi con sua scaletta accanto a mano sinistra, composta d'otto gradini, la quale resta addosso la facciata a piedi di questo Stradone.

Ricorrono sopra questo primo ordine descritto ventotto finestre grandi, che danno lume alla Libreria Vaticana con mostra attorno liscia di stucco, e contromostra orecchiata. Ventiquattro di esse restano a piombo delli archi sopraddetti, ed altre quattro sopra al descritto dado; le quali vengono divise da ventiquattro altri pilastri a piombo di quei di sotto con piedistalli senza zoccolo, e cimasa liscia risaltata da una fascia, che gira tre faccie attorno i vani dalle finestre, con suoi capitelli: servendo di sostegno al suo rispettivo architrave, fregio, e cornice, il tutto rustico, del medesimo ordine. Sopra la medesima ricorrono altre ventotto finestre grandi, con mostra attorno di mattonella rustica, le quali danno lume

me alle tre Corsie prime della Galleria , interrotte da altrettanti pilastri a piombo di quelli di sotto , con suoi piedestalli senza zoccolo , con cimasa liscia risaltata , e suoi capitelli ; sopra de' quali posato viene altro architrave , fregio . e cornice con modelli , il tutto rustico d'Ordine Dorico , con collarino , che ricorre addosso i vani tra un capitello , e l'altro . Avanti la nona finestra senza parapetto , vi resta una Ringhiera , che forma Loggia con lastrone sotto di travertino , che le serve di pavimento scorniciato per tre faccie , con balaustra sopra , interrotta da quattro pilastrini , con base , e cimasa da cima a fondo scorniciata . Vien sostenuto il detto lastrone da quattro mensolari intagliati nei fianchi , e cartellone sotto , il tutto di travertino , della larghezza dello stesso vano tra un pilastro , e l'altro . La predetta porta , ornata si vede da un pilastro per parte d'Ordine Toscano rustico di Cortina , risaltato da base , e capitelli , i quali servono di sostegno al superiore architrave , fregio , cornice , e frontespizio acuto , con suoi risalti di dentro al vivo de' pilastri . V'esiste sopra la detta cornice altra alzata di facciatella rustica , alta palmi dieci in circa , nella quale sotto la gronda del tetto vi sono ventotto finestre mezzanili di luce quadrata , che danno lume a diversi Archivj , divise da altrettanti pilastrini a piombo dell'ordine di sotto , con una mancanza di gronda di tetto , che viene a restare sopra l'ultimo Arco , e porta contigua , la quale ,

le, come fu detto di sopra, introduce nello Scalone, che scende al Cortile di Belvedere. Profiegue un'alzata di facciata stabilita dell'ultima abitazione dell'Archivio Segreto, alta palmi cinquanta in circa, in cui nella facciata da questa parte vi sono due finestre mezzanili con mostra attorno liscia di stucco, cioè l'una aperta, e l'altra finta. Ricorrono sopra le medesime tre dadi in distanza, con due altre finestre a piombo più grandi da consimil mostra contornate: essendo la prima aperta, e la seconda murata: sopra le quali, in proporzionata distanza scorge si una cornice modinata di stucco, con suo collarino, la quale dà fine a questa Facciatella.

L'ultima Facciata, la quale serve di finale, e resta a piedi di questo Stradone, consiste in un gran Portone tondo, con sue imposte di travertino scorniciate, stipiti, e fascia attorno di festo lisci, con ferraglio nel mezzo dell'arco, rifaltato da cartella, aquila, e cimasetta sopra, ed una fascia a traverso dietro il detto ferraglio. Esiste sopra di essa una finestra mezzanile, contornata da mostra liscia, orecchiata nei lati, e per disotto, la quale corrisponde in una delle Stanze destinate per il Custode di Palazzo. Nelle due fiancate addosso li stipiti del detto Portone esiste un largo fascione per parte, che sporge in fuori col suo aggetto, ed una fascetta nel vano di mezzo, la quale ricorre sotto il dado di travertino scorniciato; sopra di cui scorge si una finestra grande, a piombo

bo di quella di sotto, che dà lume ad una Stanza dell'Appartamento del R^{mo} P. Maestro del Sac. Palazzo, contornate da stipiti, architrave, e foglia di travertino, scorniciati, ed orecchiati di sopra, con un ricasso in alto poco distante dalla medesima, e dai di lei lati sopra i due fascioni di sotto ve ne sono due per parte, divisi con proporzionato intervallo nel mezzo. Segue altro dado simile a quello di sotto, con una finestra nel mezzo corrispondente nell'Appartamento di S. Pio V., da simili stipiti della superior descritta contornata, con fregio, cornice, e cappello, fiancheggiata dalle parti da due simili fascioni. Esiste sopra di essi una fascia liscia con guscio ornato di baccelli, che forma architrave, accompagnato da suo fregio con grotteschi, e cornicione, con modelli, e rose tra l'uno, e l'altro; sopra di cui esiste la gronda del superior tetto. Ponendo pertanto il piede nel sopradescritto Portone, o sia Arco, trovarsi un entronè da volta a botte ricoperto, il quale si prolunga per palmi ventotto in circa, e di larghezza palmi dodici, ricoperto da volta a botte, e dado sotto, con due lunette, una per parte; sotto le quali esistono due finestrelle per ciascheduna, una sotto l'altra, da sue rispettive ferrate munite. Quelle a mano sinistra corrispondono in due disabitate Stanziolate; e le altre incontro a destra, quella di sotto va a riuscire nella Stanza della Panetteria, e l'altra superiore, nell'abitazione del sopra riferito Custode

de di Palazzo; E finalmente nella testata di questo Entrone esiste l'altro Arco, che introduce nella prossima Piazzetta della Panetteria.

CAPITOLO XIV.

Cortile della Piazzetta della Panetteria.

Pervenuti alla fine a questa Piazzetta di forma quadra irregolare, ella contiene nella sua linea cento dieci palmi di larghezza, e palmi cento ottanta di lunghezza. Vedesi la medesima recinta da tre diverse Facciate di differenti altezze, restando a mano destra aperta, (a riserva di piccol tratto in angolo di essa occupato dal Portone, il quale dalla parte de' Fondamenti della Basilica, dà alla medesima il principale ingresso), ove risiede la cordona, per cui in falita si passa al Casino della Zecca, al Forno di Palazzo Apostolico, ed altri siti attinenti al medesimo. L'altra Facciata, che scorgesi da questa parte eminente sopra il già descritto Arco, e che stendesi in lunghezza palmi cento sessanta, compreso il gomito in dentro, che forma il prospetto della Panetteria, e dell'Arco, o sia Portone, che introduce al Cortile della Fascinara; vedesi ornata nell'angolo sù la mano sinistra da una gran fascia, con zoccolo sotto di travertino, e da altra simile sù la dritta; fiancheggiando le medesime il riferito Arco con Portone, per cui quà giungemmo. Viene questo contornato da stipiti di travertino, e zoccolo sotto, con fer-

ferrata nel festo, che posa sopra l' imposta di travertino del detto Arco; venendo li spigoli di esso biitondati, e nel mezzo dell' arco, che fa ferraglio, esiste una mensola contornata con l' arme gentilizia di *Paolo V.*, sopra di cui vi ricorre un dado liscio, che viene a formare riquadro. Scorgesi al di sopra di questo una gran Cartella scartocciata, entrovì un ovato con la seguente Iscrizione latina: *Pavlus V. P. M. An. III.*; ed un arme in grande al di sopra del medesimo Pontefice, la quale ornata viene da due festoni, uno per parte. Un dado di travertino indi ricorre, per quanto è larga questa Facciata, scorniciato con fascia, ed ovolo; su di cui posa una finestra grande a piombo del Portone, recinta da stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati, la quale dà lume alle stanze del Rmo P. Maestro del Sac. Palazzo, con un riquadro superiormente ricassato. Esistono ai lati di questa finestra due fascie strette per parte, una accanto l'altra, che formano pilastri a piombo delle fascie grandi di sotto; e sopra detto riquadro vi ricorre altro dado simile all' antecedente, su di cui posa la seconda, ed ultima finestra, a piombo di quella di sotto, con istipiti, architrave, fregio, e cornice, il tutto di travertino, scorniciati, la quale dà lume ad una delle stanze dell' Appartamento della Galleria; con altre due fascie per parte, parimente a piombo di quelle di sotto; ed al pari di

queste due finestre grandi fu la dritta ve ne sono altre due, in tutto, e per tutto simili, una sotto l'altra, senza altre fascie nella cantonata di questa Facciata.

Scorgonsi sotto il primo dado cinque piccole finestre, una sopra l'altra, dalla banda della fascia grande sù la dritta, a piombo delle due di sopra; la prima delle quali, principiando dal gran terreno, resta mezza murata sopra di un muricciolo lungo, da ferrata munita, che dà lume alla Cantina del Custode di Palazzo. Segue la seconda, e terza delle dette finestre, situate nel vano di altra grande, con mostra attorno di travertino orecchiata dalle parti; la terza però è da ferrata a mandola munita, con altra finestrella al pari della seconda vicino la fascia grande; e tutte tre danno lume alla Stanza della Panetteria di Palazzo. Ne prosiegua la quarta, e quinta, tutte a piombo con istipiti, ed architrave di travertino liscio mezzanili, che danno lume alle Stanze del predetto Custode. E sopra le descritte ultime finestre grandi vi segue il cornicione di muro, con modiglioni sotto il gocciolatore liscj quadrati nella faccia, con goletta inferiore intagliata, sotto della quale esiste uno stretto fregio, dentro del quale vi sono diversi lavori, ed intagli con Aquile, e Draghi di stucco, alludenti all'arme del Pontefice *Paolo V.* Al basso del detto fregio ricorre un braghettone, similmente intagliato; servendo il detto

Cor-

Cornicione rifaltato dalle due bande di soffegno al tetto, il quale fu la dritta dà fine a questa Facciata. Accanto di essa fu la destra vedesi una striscia di facciatina, larga palmi sette in circa, e alta fino al primo dado della predetta Facciata grande; e dentro di essa, che fa poco rifalto indentro, esiste una porta con istipiti di mattonella, ed architrave di travertino liscio, a cui si ascende per tre gradini; e sopra di essa esiste un vano di finestra, con mostra simile di mattonella, ed architrave orecchiato dalle parti, da sua ferrata munita. Introduce la sopraddetta porta in un bislungo ripiano di passo, da volta a botte ricoperto, in cui dalla destra parte trovasi altra porta con un gradino, che le serve di soglia, e per essa si ha l'adito ad una Stanza di forma quadra, da volta a botte ricoperta, con due lunette sì dalla parte destra, che sinistra, ed un dado, che le ricorre d'ogni intorno. Sopra di questo, nella facciata incontro scorgefi una finestrella, da ferrata munita, che resta sotto l'entrone del prossimo Arco, come di sopra indicammo; e fu la dritta ve ne sono altre due corrispondenti in questa Piazzetta: vedendosi attorno di detta stanza diverse scanzie di legno per tenervi il pane, il quale si distribuisce giornalmente alla Famiglia del Palazzo Apostolico, ed altri: denominata perciò la *Panetteria di Palazzo*. Ritornati nel detto Ripiano, incontro la porta di strada scorgefene un'altra, per cui scenden-

dendo una scaletta centinata su la dritta , composta di nove gradini , si cala in due Cantine , da volta rustica ricoperte , una grande , ed una piccola per servizio del *Custode de' Cancelli del Palazzo Vaticano* , esistendo in questa parte la di lui ordinaria dimora , ed abitazione . Sù la manca del sopraddetto Ripiano , incontro la descritta porta della Panetteria esiste un principio di Scala in angolo , composta di sette gradini , a capo de' quali segue un branchetto dritto di dodici gradini , trovasi un ripianetto con finestra su la manca , che guarda nel Cortile della Fascinara ; e dalla destra parte , saliti altri tre gradini , si entra in una piccola stanza a tetto , di forma triangolare , con due finestre , corrispondenti l'una nel suddetto Cortile , e l'altra nella descritta Piazzetta . A capo del suddetto Ripiano in prospetto della Scala , saliti quattro gradini , trovasi la seconda stanza con solaro ordinario , ed una finestra su la dritta , che guarda nella soprannominata Piazzetta , con altra finestra piccola incontro la porta dell'ingresso corrispondente sotto il già descritto Entrone . Nella facciata su la manca incontro la prima finestra vedesi una porta , che introduce in un Corridore solarato , con tre finestre su la sinistra , che guardano nell'accennato Cortile , con sciacquatore sotto la prima , e l'ultima . A capo di questo Corridore si entra nella terza Stanza , da volta a botte ricoperta , ad uso di Cucina , con una
fine-

finestra incontro , che guarda su lo Stradone , che conduce al già descritto Giardino Boscareccio , accanto la quale su la sinistra esiste muro alto con altra rivolta , che fa facciata verso la porta , rinchiudendo dentro un sito con Comodo . Nella facciatella di detto muro verso la finestra , trovasi porticella d'una Scalletta , che conduce da basso in un Corridorello atto a tenervi qualche Gallina , con altra porta che esce nel sopraindicato Stradone . Ritornati nella prima Stanza a tetto , nella facciata su la sinistra esiste una scala di muro , che fa rivolta su la manca , composta di undici gradini ; e saliti i medesimi , si entra nella prima stanza di sopra , che è la quarta , ricoperta da volta a botte bassa , la quale illuminata viene da una finestra su la dritta , che guarda nella Piazzetta della Panetteria . Su la manca , incontro la predetta scorge si una porta , che introduce in altro Corridore , da volta a botte ricoperto , il quale resta sopra al già descritto con tre finestre corrispondenti nel Cortile della Fascinara . Rivolgendo il passo alla sopraddetta quarta stanza , nella facciata incontro la descritta scala , vicino l'angolo sinistro esiste una porta , la quale ; scesi quattro gradini , dà l'ingresso alla quinta , ed ultima stanza , ricoperta da volta a botte , tutta dipinta di color turchino , con dentro diversi Ucellami , e cornice attorno dipinta di giallo . Esiste nella sinistra facciata una finestra , che guarda nel sopradescritto

Stra-

scolpita una di lui Bolla, concernente le Rendite, e Dote da esso fatta, ed assegnate alla Vaticana Libreria. Nella prima facciata, che riguarda le finestre del Cortile di Belvedere, del primo Pilastro isolato, vedonsi effigiati i *Figliuoli di Set*, con le due Colonne da essi innalzate, una di mattoni crudi, e l'altra di mattoni cotti, ove scolpite avevano diverse notizie per tramandarle alla Posterità; e sopra hanno lo stesso Alfabeto Ebraico. Nella seconda facciata d'appresso del detto Pilastro vien rappresentato *Abramo* cinto di spada, per la guerra che mosse a i cinque Rè, e con Squadra e Compasso in mano, per avere insegnate le Matematiche agli Egizj; e sopra il di lui capo è scritto l'Alfabeto Siriaco. Nella terza di lui facciata rimane dipinto *Mosè* con le Tavole del Decalogo poste sopra due Libri, con l'Alfabeto antico Ebraico sopra la sua testa scritto. Finalmente nella facciata quarta scorgeffi espresso *Esdra* vestito da Sacerdote coll'Alfabeto Ebraico odierno. Nella prima facciata del secondo Pilastro viene effigiata *Iside* Regina d'Egitto, con il Coccodrillo a piedi, e la Luna in capo, mentre al riferir di Plutarco, per la medesima Luna fu presa. Ella fu l'inventrice delle Lettere Egizie, il di cui Alfabeto rimane al di sopra scritto. Nella seconda è rappresentato *Mercurio*, con la testa d'Argo a suoi piedi, dal medesimo recisa, ed una piramide al lato di Geroglifici Egizj ripiena, de' quali fu reputato l'Inventore. Rimirassi nella terza *Ercole Egizio*
inven-

Stradone, con isguinei, e riquadrati di chiaro scuro giallo, essendovi nel parapetto dipinta l'arme di *Clemente XI.*; e nell'arco di sopra vi è il Triegno con chiavi, e stella nel mezzo; scorgendosi nella sinistra facciata un rifalto di muro, con sua porticella, la quale chiude la già descritta Scaletta, che corrisponde nelle Stanze del R^{no} P. Maestro del Sac. Palazzo. Cosicchè la detta abitazione vien composta di cinque Stanze tra grandi, e piccole, non compresi i due Corridori, due Stanziolini, e le due descritte Cantine.

Ritorcendo il nostro cammino alla sopraddetta Piazzetta della Panetteria, passata la porta del Custode, quasi nel principio del muro, che unisce con il Palazzetto della Zecca, e che si estende per palmi cento trenta di lunghezza, esiste un vano di Portone basso con istipiti di travertino biltondati nella luce, con imposta simile; sopra del quale viene ad impostare un arco, che forma festo triangolare, con un'arme nella faccia di mezzo del detto festo di *Paolo V.*. Introduce il medesimo in un ripiano, ove su la manca esiste una porta, che dà l'ingresso ad una biflunga stanza solarata, che serve per Carbonara di Palazzo. Dalla destra parte esiste altra consimil porta, da cui per mezzo di una scaletta si giunge a quattro Stanze destinate per gli Scopatori Comuni di Palazzo. Incontro il detto Arco vi resta il Portone, che dà l'ingresso al Cortile della Fascinara, di forma

ma quadrangolare di larghezza palmi novanta , e lunghezza palmi ottandadue , racchiuso dalla sinistra parte dalla Facciata della Scopatori Comuni , rifaltata da un Mignano di legno per tutta la sua lunghezza , con due stanze a pian terreno ad uso di Carbonara , a destra da tre grandi Arcate , le quali sostengono la facciata laterale del grand'Arco , per cui dallo Stradone di sopra descritto passammo alla Piazzetta della Panetteria , ove corrispondono le indicate finestre del Custode , quelle del R^{no} P. Maestro del Sac. Palazzo , e le finestrelle della Scala , che dall'Appartamento della Galleria , come altra volta si disse , conduce al Giardino Boscareccio . Dalla parte dell'ingresso da un tettarello sostenuto da due pilastri di materiale , dell'altezza di circa sedici palmi , (appoggiato alla facciata , ove corrispondono alcune stanze del prenominato Custode , e quella della Panetteria) sotto del quale altre legna per ardere vengono collocate . E finalmente da altro tetto lungo per quanto porta la Facciata , che risiede incontro quella dell'ingresso ; sostenuto da quattro pilastri di materiale , che formano Portico , ferrato in prospetto da saldo muro , fino all'altezza di palmi sedici . Per una piccola porticella si ha l'ingresso al medesimo , ed ivi invece delle Fascine , e legna , che quivi si conservavano ne' passati tempi per servizio del Palazzo Apostolico , si osservano diversi lunghi fornelli con Crogioli ,

li, ed altri attrezzi, il tutto per raffinare l'oro, e l'argento, che quotidianamente quivi si travagliano in servizio della Zecca Pontificia.

Tempo è ormai, che ritorniamo alla tralasciata Piazzetta della Panetteria. La seconda Facciata, la quale colla superiormente descritta, forma angolo retto, e s'estende per palmi cento ottanta, fino all'altro angolo, che unisce con la facciata terza di suo recinto, vien distribuita in tre diversi spartimenti; il primo contiene palmi settanta di lunghezza; il secondo, che fa risalto in fuori per il tratto di palmi cinque e due terzi, si dilunga fino al Portone del Cortile della Sentinella per palmi sessantatre; ed il terzo, quel sito che occupa il detto Portone, ed ala di muro rustico, che unisce colla sussecutiva facciata. Il primo spartimento è tutto andante senza esser adornato di pilastri; nel quale principiando dal pianterreno, accanto il risalto, scorgesi una finestra con mostra attorno di calce, e da sua ferrata munita, la quale comunica il lume al contiguo Entrone del Portico, che conduce al Cortile di Belvedere. Sopra di questa, in altezza di palmi cinque in circa, scorgesi altra finestra grande murata, da suoi stipiti, ed architrave di travertino scorniciati adorna, con con altra aperta, del tutto simile, all'istessa linea, distante un palmo e mezzo dall'angolo, e da sua ferrata a gabbia munita, la quale dà lume al Granaro di Palazzo, con dado nel vano di esse, formato da alcuni pilastrini di

di cortina . In altezza di palmi otto in circa sopra le dette due finestre , ricorre un architrave , fregio , e cornice rustica , parimente di cortina , sopra di cui vedonfi due altre finestre a piombo delle di già descritte , contornate da stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , e dado sotto liscio , quali corrispondono in alcune stanze dell' Appartamento del P. Maestro del Sac. Palazzo , comunicandole da questa parte il lume ; con dado stretto di mattoni nel vano di esse , ed altro dado superiore di travertino . Sopra di questo vedonfi altre due finestre , a piombo di quelle di sotto adorne di stipiti , architrave , fregio , e cornice , il tutto di travertino scorniciato ; e le medesime illuminano alcune stanze dell' Appartamento della Galleria , con dado al di sopra di mattonella andante , ed altro superiore di travertino liscio . Esistono parimente sopra di questo due altre finestre ornate di stipiti , architrave , fregio , e cornice di travertino , il tutto scorniciato , murate da un terzo sotto l' architrave , delle quali , quella a destra è munita da ferrata a gabbia , ed ambedue danno lume alle stanze dell' Agnus Dei . Altre due finestre più piccole contornate da moltra di travertino attorno , ricorrono sopra le medesime , le quali tagliano il cordone , che fa collarino , parte di travertino , e parte di mattonella , con fregio sopra simile ; su di cui s'innalza un Cornicione rustico , con modiglioni contornati di travertino , e
fuoi

suoi dentelli di materiale intagliati, che serve di sostegno alla sponda del superior tetto. Il secondo spartimento, che risalta in fuori, come si disse di sopra, per palmi cinque, e due terzi, vedesi in altezza di palmi dodici rivestito da uno zoccolo di mattonella formato nel medesimo muro; sopra di cui vi posano nelle due cantonate due pilastri, con altro nella metà della Facciata, e contrapilastrino, similmente di cortina, i quali dalla metà in giù spartiti vengono da una fascetta, formando piedistallo con zoccolo sotto, risaltato da ambe le parti, e capitelli al di sopra abbozzati di calce, d'Ordine Toscano. Esistono nei vani di detti pilastri alcune grandi finestre contornate da stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, e dado sotto liscio: essendo quella su la manca murata, e l'altra su la dritta aperta, ea ferrata a gabbia munita, all'istessa linea delle due altre superiormente descritte; e questa altresì comunica il suo lume alle stanze del Granaro. Passata la metà, i suddetti contropilastri formano fascetta, e riquadro quasi al pari delli stipiti; e sopra detti pilastri ricorre il suo architrave, fregio, e cornice rustica di cortina, risaltata dalle due cantonate con tettarello sopra; restando gl'altri risalti sino sotto il gocciolatore. Seguono sopra detta cornice tre fascie a piombo dei pilastri di sotto, con sue fasciette strette accanto, che fanno riquadro sino sotto il dado di travertino scorniciato, risaltato sopra

pra le suddette fascie , che formano capitelli ; dentro de' quali riquadri vi sono altre due finestre a piombo di quelle di sotto , delle quali , quella a sinistra resta murata , con semplice mostra per di fuori abbozzata di calce ; e l'altra a destra è aperta , essendo ornata di stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , e dado liscio sotto , la quale dà lume ad una delle Stanze dell'Appartamento del R^{no} P. Maestro del Sac. Palazzo . Sopra il detto dado ricorrono altre due finestre , la prima delle quali su la manca rimane murata , contornata da mostra , ed architrave di mattonella rustica , e l'altra accanto non a piombo viene divisa nella metà per larghezza da un muro , che forma due finestre , una sotto , che dà lume ad una Stanziola dell'Appartamento della Galleria , con finestrino su la dritta accanto lo stipite di essa ; corrispondente in uno Stanziolino dell'istesso Appartamento ; e l'altra sopra con quattro ferri in piedi , la quale comunica il lume ad una Scaletta , che conduce alle Stanze degli Agnus Dei : sono situate le dette due finestre nel vano di una grande con stipiti , architrave , fregio , e cornice sopra , il tutto di travertino scorniciato . Scorgesi al di sopra un dado di cortina simile , tutto andante , il quale risaltato rimane nelle due cantonate di questa facciata ; ed al disopra di detta finestra , tramezzata in altezza di palmi sette in circa ve n'è altra semplice , che taglia il dado , e segue sino sopra il se-

con-

condo dado di travertino liscio, che dà lume all'accennata Scaletta con parapetto di ferro; sopra della quale segue l'accennato dado andante, rifaltato nelle due cantonate, con altre due finestre a piombo di quelle di sotto, contornate da stipiti, architrave, fregio, e cornice, il tutto di travertino scorniciato. Quella fu la manca, tramezzata resta, e forma due vani di finestre, quel di sopra murato, e l'altro di sotto aperto; l'altra fu la dritta è murata da un terzo in giù dell'architrave: restando gl'altri due terzi aperti con parapetti di ferro. Accanto la suddetta finestra, vicino il rifalto n'esiste altra più piccola bassa semplice sopra del dado, quali tre finestre danno lume alle sopra accennate Stanze dell'Agnus Dei, con tre spiraglj nel vano delle due grandi, uno sopra l'altro corrispondenti in una Scaletta a lumaca. In altezza di palmi sette in circa, al di sopra di esse esiste un cordone, che forma collarino, parte di travertino, e parte di mattonella, con fregio sopra simile; dentro di cui vi sono due finestre a piombo delle grandi di sotto; la prima delle quali sù la manca è dell'istessa altezza del predetto fregio, e l'altra sù la dritta è più grande, che taglia il cordone: restandone ugual porzione sì di sopra, che di sotto: quali danno lume alle surriferite Stanze. Ricorre al di sopra di questo Fregio il suo Cornicione, con modiglioni contornati di travertino sotto il Soffitto, con dentelli di

di muro intagliati, sopra di cui vi siegue il tetto. Nel terzo spartimento, che forma tutto il rimanente di questa seconda Facciata; principiando dall'angolo a sinistra, che unisce con la sussecutiva terza Facciata, e trovavasi un risalto di muro, che s' estende per il tratto di palmi quindici in circa, accanto del quale, in distanza di dalmi sei, esiste gran Portone, per cui si ha l'ingresso dal Cortile della Sentinella a questa parte. Egli è costruito con festo tondo, mostra, ed imposta, il tutto di Cortina, con due Colonnelle avanti di granito Orientale isolate, di altezza palmi sette in circa. Passato il detto Portone in lunghezza di palmi dieci, scorgefi finestrella bassa al pari del terreno, da ferrata munita, la quale riceve lo scolo dell' acque piovane di questa Piazzetta; e sopra detto Portone esiste dado grande di cortina, il quale principiando dal ridosso del detto risalto va a terminare fino al primo pilastro, su la dritta di sopra indicato. Sopra di esso viene ad impostare un festo tondo, che forma arco murato nel festo, restandovi per disotto del vano il sopra indicato Portone. Sopra il descritto muro, che fa risalto, di lunghezza palmi quindici sopra del dado, vi sono tre modiglioni di travertino contornati; sopra de' quali vi posano tre modelli, similmente di travertino, con tre risalti di muro, che fanno arco, e volta, quali sostengono il secondo branco della Scaletta, che conduce alla Cappelia

pella di S. Pio V. , e sopra il sesto tondo dell'arco murato , esiste altro modiglione di travertino , quale regge il ripianetto , che fa rivolta , ed introduce nel terzo branco della predetta Scaletta , che resta dentro il muro , con finestra nella stessa rivolta , e tettarello sopra . Su il detto sesto ricorre un muro andante in pendenza , il quale appoggia addosso la Facciata grande già descritta , che fa rifalto , con tetto sopra , il quale cuopre il branco di detta scaletta dentro il muro , con due finestre nella facciata per di fuori di questo muro in pendenza , una di esse grande , che dà lume al ripiano , sotto della quale esiste vano largo basso nella grossezza del muro ; e l'altra più piccola , la quale resta più bassa , e dà lume al branco suddetto .

La terza Facciata , la quale racchiude la presente Piazzetta , e si prolunga per palmi cento dieci , ha nella sua metà una Porta , a cui si saglie per via d'un gradino , ed è ornata da stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , con finestra dentro il suo vano da ferrata munita . La medesima dà l'ingresso da questa parte all'abitazione , e Stanze di Monsignor Sagrista , (come fu accennato nel *Tomo II. Cap. IV. pag. 48. e seg.*) , ed all'abitazione per la sua Famiglia , e quella del Facchino della Cappella Sistina . In altezza di palmi sette in circa sopra la medesima porta scorgesi un finestrino quadro da ferrata munito . Segue un rifalto di muro , che va indente

tro, e forma un vano con due ale di materiale, le quali reggono un ripiano di Scala; e dentro di esso vano al pari del risalto, che forma parapetto in fuori, esiste una finestra con sua ferrata, recinta da stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, con finestrino stretto accanto; e sopra sporge in fuori la volta dell' accennato ripiano di Scala. Passata la sopraindicata Porta, fu la dritta vicino l'angolo scorgevsi un principio di sesto tondo d'arco, restando il rimanente sotto il terreno; e sopra il medesimo in altezza di palmi sette incirca esiste un vano con isguincj, parapetto pieno, ed arco ottuso al disopra, dentro del quale vi è finestra quadra con ferrata; ed in altezza di palmi cinque incirca sopra di essa esiste altra finestra più grande con sua ferrata a gabbia, e ricoperta da tettarello, con altra finestra al pari accanto l'angolo, munita da ferrata dritta, con un finestrino sotto bislungo. Dall'altra parte fu la manca di questa Facciata, passata la porta, in distanza uguale all'altra parte, si vede altro principio di sesto tondo murato, sopra di cui in altezza di palmi sei incirca esiste un ripianuccio, che fa risalto dalle parti, formando due ale di muro, che fanno contraescarpà a parte di questa Facciata in altezza di palmi trenta incirca; e dette ale vengono a finire addosso il muro andante della medesima. Esiste sopra il detto ripianuccio un finestrino stretto da ferrata munito, sopra di cui nel vano delle due ale si vede una finestra gran-

inventore delle Lettere Frigie . Il fanciullo a piè del medesimo allude al racconto d' Erodoto , del bambino nudrito senza che udisse mai parlare , che pronunziò da se una parola Frigia , che significava il pane . Nella quarta esiste *Memnone* anch' egli creduto ritrovatore delle Lettere Egizie ; e dietro è il suo sepolcro con alcuni Uccelli , che si videro scappare dal suo rogo , ed ogn' anno volare sopra il detto suo sepolcro .

Nella prima faccia del Terzo Pilastrò vedesi *Cecopre Re d' Atene* inventore di diciassette Lettere Greche . Ei brandisce dalla destra mano un giogo , e due mani , ed a lato un Satiro , per denotare ch' ei ridusse al culto civile i suoi Popoli , che prima vissuti erano in una brutale ferezza ; e presso loro introdusse il matrimonio . Espresso si vede nella seconda , *Fenice* vestito di porpora , sopra il di cui capo vedesi scritto l' Alfabeto Fenicio . Nella terza si figura *Cadmo* col Drago a piedi , Inventore di sedici Lettere Greche . E nella quarta è dipinto *Lino Tebano* con lira su la destra , per essere stato Poeta , ed eccellente Musico , venendo reputato delle medesime Lettere Greche l' Inventore . Su la prima faccia del Quarto Pilastrò si scorge dipinto *Palamede* Inventore di quattro Lettere Greche ; egli è rivestito di abito militare col Sole , e la Luna , e con una Grue nello Scudo , e molte in aria volanti , per avere il primo dimostrato che l' Eclisse è un effetto naturale ; ed aver ricavato dalle Grue

de semplice, parimente da sua ferrata munita . Nel muro della detta controscarpa , passata la finestra, su la dritta al pari della medesima esiste altra finestra recinta da stipiti, ed architrave di travertino scorniciati con sua corrispettiva ferrata ; sopra della quale nel rimanente della detta controscarpa vi è un tettarello sostenuto da tre modelli di legno con saettoni sotto . Tutte le descritte finestre danno lume all'abitazione del Facchino della Cappella Sittina . Ricorre sopra l'indicato tettarello al fine della controscarpa una finestra con festo tondo , da sua ferrata a gabbia munita , contornata da stipiti , ed architrave di travertino scorniciati, la quale dà lume alla prima Stanza della Sagrestia di Sua Santità ; e passata la medesima, quasi nel principio dell'altra controscarpa esiste una finestra stretta bislunga , che dà lume ad un Corridorello . Segue al pari di essa sopra il fine della suddetta controscarpa altra finestra grande , che dà lume alla Cappella di Monsignor Sagrista , contornata da stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati , e da ferrata a gabbia recinta . A piombo della sopradescritta Porta , in alto sopra le due ale di muro , che reggono il ripiano dell'accennata Scala , esiste un risalto di muro in fuori , sostenuto dalla parte accanto il predetto tettarello da un modiglione di travertino , che chiude , e copre il detto ripiano , con sua finestra grande nella faccia di detto risalto quasi quadra , recinta da mostra di travertino ; e
su

fu la dritta segue il branco di Scala per di fuori, che conduce alla Cappella S. Pio V. nell'Appartamento della Galleria, sostenuto per di sotto da tre modiglioni di muro, con tettarello sopra detto branco, che fa rivolta ad dosso la Facciata dell'ingresso; e sopra il modiglione di mezzo esiste un finestrino quadro, che dà lume a detto branco. Sopra il tettarello del ripiano vedesi una finestra con istipiti, ed architrave di travertino, il tutto scorniciato, e sua ferrata, al pari della quale resta un cordone di travertino, che fa dado al rimanente della Facciata. Su la manca, e sopra detta finestra a piombo, in altezza di palmi sette in circa esiste finestra più grande contornata da suoi stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, da sua ferrata munita, con altra finestra su la dritta al pari, in tutto, e per tutto simile; e tutte tre danno lume ad una Scala che conduce all'abitazione di Monsignor Sagrista. Passate le medesime, sopra il cordone in altezza di palmi otto in circa su la manca rimane una finestra grande con festo tondo, e sguincj per di fuori con una Colonna in dentro nella luce di essa, che la divide, formando due archetti, ed un tondo in cima, la quale dà lume alla Stanza della Guardarobba della Sagrestia Segreta di Sua Santità. Trascorsa la detta finestra, a piombo della grande descritta di sotto nel fine della controcarpa se ne scorge un'altra sopra del cordone in altezza di palmi sette in circa, contornata da

suoi stipiti , ed architrave di travertino, scorniciati, ed orecchiati, e da sua rispettiva ferrata munita , la quale dà lume ad altra Stanza della Guardarobba della Sagrestia Segreta di Sua Santità ; ed in altezza di palmi otto in circa sopra la medesima ricorre il festo , che cuopre una parte di questa Facciata . Accanto il medesimo fu la dritta , nel corpo di mezzo della Facciata esistono quindici modiglioni piccoli di travertino, contornati liscj , con condoncino sotto similmente di travertino , e tettarello sopra ; a filo del quale principiando dal primo modiglione fu la manca sino all'undecimo segue sopra una facciatella bianca alta palmi venti in circa con due finestre , recinte da mostra attorno di materiale , orecchiata dalle parti ; la prima delle quali fu la sinistra, dà lume alla Stanza, ove dorme Monsignor Sagramista , e quella fu la destra rimane murata . A livello dell'architrave di essa si solleva piccola Facciatina con finestra nel mezzo , la quale racchiude un Comodo ; unitamente ad altra Facciatina un poco più alta , la quale resta sopra il rimanente de' modiglioni , con sua finestra , che dà lume alla Cucinetta del detto Prelato con suo tettarello sopra , ove indentro vi si vede un lucernaro , da sua ferrata munito . A filo del risalto del descritto muro , fino sopra il tettarello dell' ultima facciatina accanto la bianca ne segue un pezzo alto di quella , che guarda verso la Cappella Sistina, e fa rivolta verso la Cupola di San Pietro .

Scorgonfi in detta rivolta diciassette faettoni di materiale, che formano archetti tondi in cima, e sopra i medesimi esiste cordoncino di travertino, sopra di cui vi sono tre armi di marmo bianco del Pontefice *Sisto IV.*; vale a dire, una nel mezzo, e le altre vicino gl'angoli, con altro Cordoncino simile, ove vi sono quattro vani di finestre rustiche, che danno lume ad un corridorello, che gira attorno il soffitto dell' accennata Cappella Sistina; ed una cimasetta formata da una gola dritta con intacca, e tetto sopra. S'innalza per di dentro superiormente a questo tetto altro risalto di muro con cornice sopra, andante rustica, e modiglioni liscj di travertino. Posa sopra la detta cornice un muro alto palmi dodici in circa, che forma frontespizio acuto, altro non vedendosi nel prospetto verso la Cupola di S. Pietro. Nella Facciata verso questa Piazzetta seguono i soliti faettoni di materiale, che formano otto archetti, sopra de' quali ricorre l'istesso cordone di travertino con altro sopra; ed in qualche distanza una finetra rustica simile alle antecedenti: sopra della quale esiste l'istessa cimasa con tettarello, sopra del quale ricorre il medesimo muro in dentro, con la cornice rustica, e modigioncini.

La parte, che riguarda Ponente, e che indica il termine di questa Piazzetta, viene occupata prima da un erta cordonata, la quale conduce al Casino della Zecca, al Forno Apostolico, alla Stalla Grande de' Cayalli per ser-

vizio di Sua Santità, ed altri annessi siti. Sù la destra parte però di detta cordonata vi resta un muro, che fa parapetto, nel principio del quale addosso il muro della controscarpa di quest'ultima descritta Facciata esiste un Portone con festo tondo, e sguincioni per di dentro di cortina: formando su la sinistra un pilastro, con pilastrino sotto di travertino scorniciato, e riquadrato: entro del quale si scorge l'Arme del Pontefice *Urbano VIII*. Sopra detto muro, che forma pilastro, segue il tetto lungo fino addosso il muro della controscarpa, con altro muro sopra di mattonella, che fa frontespizio con suo tetto. Il predetto Portone resta quasi incontro a quello della Sentinella superiormente descritto; per mezzo di esso si ha l'ingresso dalla Strada, che recinge i fondamenti della Basilica Vaticana; e serve per comodo delle Carrozze, che da questa parte vengono in Palazzo.

Alle falde della soprindicata cordonata, si solleva in questa Piazzetta una non men nobile, che dilettevole Fontana. Ella è composta di una vasca grande contornata, e centinata con quattro mezzi tondi: formando nelle ugnature di essi quattro angoli acuti con labro piano sopra, e corpo di detta Vasca centinato la metà in dentro, e la metà in fuori, che posa sopra uno zoccolo contornato coll'istesso contorno della Vasca, il tutto di travertino. Attorno di essa si vedono ritte in piedi venti Colonnate parimente di travertino contornate,

te, e concatenate con telaro sopra di ferro, ed altro ferro sotto centinato, che forma profilo di cartella intestato addosso le medesime. Nel mezzo di detta Vasca si solleva uno zoccolo quadro di travertino, sopra del quale vi posa una colonnella grossa contornata a balaustro, la quale sostiene una tazza tonda di diametro palmi sei in circa; nel di cui mezzo si solleva altra colonnetta simile all'antecedente; con altra tazza di diametro palmi cinque in circa. Segue nel mezzo di questa altra colonnetta, che forma parimente balaustro, con altra più piccola tazza di diametro palmi tre in circa; e dal mezzo di questa terza, ed ultima tazza ne sgorga un'alzata d'acqua, la quale si solleva in aria per circa palmi sei, e versandola nelle due sottoposte Tazze, va a perdersi nell'inferior Vasca superiormente descritta.

CAPITOLO XV.

Del Palazzetto, o sia Casino della Zecca Pontificia.

A Ffine di ammirare nel prossimo Palazzetto della Pontificia Zecca il sorprendente, ed artificiale Edificio di travagliare l'Oro, Argento, e Rame, metalli soliti impiegarsi nel coniar le Monete, mentre quivi con somma celerità, e più esattezza vengono coniate tutta sorta di monete, mediante un ordegno mosso da impetuoso, e grosso canale d'acqua, opera mirabile dell'ingegnoso pensiero del ce,

lebre *Cav. Gio: Lorenzo Bernini*, il quale con tante, e sì pellegrine sue produzioni, fè vedere, che in lui solo il Sommo Facitore aveva ne' nostri bassi secoli accumulate quelle doti, e qualità, che in mille altri soggetti di sua sfera aveva in altri tempi diffuse: essendo egli riuscito Pittore eccellente, Scultore incomparabile, Architetto, ed Ingegnere senza pari: come le tante di già accennate opere nella presente nostra Descrizione, e le infinite altre sparse per Roma, e nelle più nobili parti dell' Europa, ne fanno incontestabile testimonianza. Fa d'uopo adunque, che noi ci indirizziamo alla già indicata Cordona-ta, e trascendiamo la più montuosa, e scoscesa parte, che nel Vaticano Colle esista. Trascorso il già descritto muro, che forma recinto al Cortile della Fascinara, il quale, come si disse, si prolunga per palmi cento trenta, scorgefi un risalto di sodo muro, che fa facciatina triangolare, ed unisce con un Casinò d'irregolare struttura, mentre la di lui facciata di prospetto, la quale si estende per la lunghezza di circa palmi dugento dieci; fa vedere, o che a diverse riprese sia stato edificato, o che secondo i bisogni occorsi, altre Stanze, le quali per lo avanti servivano ad altro uso, col medesimo Casinò siano state incorporate. Nella faccia adunque angolare di prospetto ricorre al pari della sommità del soprariferito muro un dado di materiale, sopra di cui risiede un arme di marmo del Pontefice

Alessandro VII. contornata da due festoni simili, ed a piedi di essa gran lapide di marmo, da sua cornice attorno recinta, in cui leggesi la seguente Iscrizione latina

Alexander VII. Pont. Max.

Monetariam Officinam

in qua novo artificio

Præcipitis aquæ impulsu versatis rotis
magno temporis, operæque compendio.

Nummi affabre celeriterque signentur.

Publicæ utilitati construxit:

Anno Sal. MDCLV.

In distanza di palmi otto da detta rivolta di muro, e la soprindicata Iscrizione, salita una piccola eminenza, che forma padiglione, trovasi una porta recinta da suoi stipiti, ed architrave di travertino, la quale serve d'ordinario ingresso a questo Casinò, con finestrella sopra il medesimo architrave, di sua corrispettiva ferrata munita, e per essa in primo luogo si ha l'adito ad una bislunga stanza, la quale illuminata resta da due mezzanili finestre, da sue ferrate munite, esistenti a destra subito entrati, che le comunicano il lume, e che guardano nella cordonata sopraddetta. Vien essa ricoperta da solaro ordinario, ove nella facciata incontro a quella dell'ingresso, scorgesi piccola porticella, ed in appresso un lungo fuocolare alto con suoi fornelli, e da superior cappa ricoperto, con alcune caldare murate in fondo, ed una lunga vasca esistente sotto le dette finestre, in cui cadono da

diversi cannelli le acque perenni per quotidiano uso dei lavori, che ivi si fanno, ed altri fornelli, ed attrezzi al medesimo addetti. Per una porta nella sinistra facciata, e vicino all'angolo dell'altra sopra indicata, s'entra nel grande Stanzone denominato dell'ordegno, di lunghezza palmi sessantatre, e largo palmi quaranta, ricoperto da solaro fatto a regolo per Convento, ed illuminato da quattro alte finestre di sue ramate, e ferrate munite, corrispondenti, come sopra, le quali li comunicano il lume. Viene detto Stanzone denominato dell'ordegno a motivo di una ingegnosa Macchina, che a guisa di un Credenzone, che esiste nel mezzo di esso tutto scorniciato con suoi pilastri, e riquadri, Frontespizio, che racchiude l'arme del Pontefice Alessandro VII. il quale si solleva da terra per palmi tredici, si estende nelle sue due principali facciate sì anteriore, che posteriore per palmi diciotto, e nelle due rispettive fiancate per palmi otto; venendo altresì circondato sì nella parte davanti dell'ingresso, sì in quella a sinistra per la lunga tratta di esso Stanzone da cancellata di legno, affine d'impedire l'appressarsi al medesimo, e che niuno servi d'imbarazzo a quelli, che attorno tal macchina operare devono. Racchiude il detto Credenzone una gran Ruota di legno tutta ferrata con suo fuso, la quale internamente vien mossa da un grande sgorgo d'acqua, che cade dall'alto di detta Stanza, incanalata dentro un gran pilastro di

materiale , e cadendo con impeto su i dentati raggi di essa per mezzo del soprindicato fuso dà veloce moto nella parte d'avanti al gran Trafilone , e trafile delle verghe situate sopra un ben disposto , e retto piano ; e nella parte posteriore alle stampe del conio delle Monete , ciò che con una somma celerità , ed esattezza viene in pochi momenti eseguito : onde per mezzo di detto Ordegno si accelera quel lavoro in brevissimi istanti , che prima della sua invenzione , come si disse prodotta dal Cavalier Gio: Lorenzo Bernini ; ed in altre Case della Zecca , a forza d'uomini , o di animali in una giornata appena si poteva eseguire . Nella destra facciata entrando in esso Stanzone , esiste una porta con finestra aperta sopra l'architrave , la quale introduce alla gran fucina per ricuocere le Verghe prima , e dopo , che sono passate per il gran trafile , e trafile , con un piccol cammino in disparte ad uso di ricuocere l'oro , ed altri metalli prima di esporli all'incudine ; oltre altre macchine dette Taglioli , affine di compire la moneta , esistenti in detto Stanzone ; morze , ed altri attrezzi per il detto travaglio servibili . Esiste in fondo di questo Stanzone una doppia scala a due branchi , da suo parapetto di ferro recinta , a cui si ascende per mezzo di tre gradini di travertino ad un ripiano per parte , ove esiste piccola porticella , che dà l'ingresso alla Carbonara , luogo ove si conserva in gran quantità il carbone per servizio delle fucine . Si saglie per

P' uso delle Sentinelle , ed il modo delle file
 de' Soldati . Nella seconda vien figurato *Pitta-*
gora Inventore dell' Y : Ei stà col dito alla boc-
 ca , in segno di comandare il Silenzio , ed una
 Stadera a piedi . Nella terza effigiato si scorge
 il Poeta *Epicarmo* con la Maschera scenica , In-
 ventore di due Lettere Greche . Nella quarta
 si vede espresso *Simonide* con la lira in mano ,
 perchè le aggiunse l' ottava corda , e fu pari-
 mente Inventore di altre quattro lettere Gre-
 che . Nella prima facciata del Quinto Pilastro
 rimane effigiata *Nicostrata Carmenta* Madre di
 Evandro , che si pretende essere stata inventri-
 ce dell' Alfabeto Latino . Nella seconda vien
 rappresentato il detto Re *Evandro* inventore di
 alcune lettere notate sopra il suo capo . Nella
 terza scorgefi dipinto *Claudio Imperadore* , che
 ritrovò tre lettere . Nella quarta resta delinea-
 to *Damarato Corintio* con l' Alfabeto Etrusco .
 Passando al Sesto Pilastro , nella di lui prima
 facciata si rimira effigiato *Vlila* Vescovo de'
 Goti , che inventò le lettere , di cui si servì
 quella Nazione . Nella seconda è rappresenta-
 to *S. Gio: Grisostomo* autore dell' Alfabeto Ar-
 meno . Nella terza vedesi *S. Girolamo* , come
 inventore delle lettere Illiriche . Nella quarta
 scorgefi *S. Cirillo* Vescovo de' Schiavoni inven-
 tore di altre lettere Illiriche . Finalmente nella
 faccia di mezzo dell' ultimo Pilastro congiunto
 con gl'archi , vedesi espresso il *Nostro Divin Re-*
dentore , come Maestro di tutti i Maestri , e
 l' Autore della Celeste Dottrina . In un libro
 ch'esso

mezzo de' sopra riferiti branchi composti di otto gradini l'uno, ad altro più spazioso ripiano, il quale dà il passo a vano di porta con tre gradini, la quale introduce ad un piccolo Corridore, da volta a botte ricoperto, lungo palmi ventinove, e largo palmi nove e mezzo, ove a sinistra evvi una porta con finestra sopra l'architrave, da sua ferrata munita, la quale dà altro ingresso a questa parte della Cordona-
ta predetta; ed a mano destra scorgesi altra porticella con piccola finestra sopra, da consimil ferrata munita, la quale dà l'adito ad un piccolo Stanziolino, ove si ripone ogni sorta di moneta.

Incontro alla prima descritta porta esiste altra consimile con alcuni gradini, per cui si passa ad altro Stanzone denominato l'Estrazione della moneta. Egli è ricoperto da volta a lunette, sostenuta nel mezzo da due pilastri, ed è di lunghezza palmi quarantotto, e palmi quarantadue di larghezza, con due finestre a sinistra, premunite come le sopra descritte, che le comunicano dalla parte della Cordona-
ta il lume. Se rifeuote la meraviglia de' riguardanti il primo già descritto, perchè racchiude il riferito grande Ordegno; questo secondo molto più ne accresce lo stupore per quel tanto, che di sorprendente in esso si ritrova; l'una è una macchina di metallo collocata nel pavimento; l'altra una bilancia esattissima, che qualunque picciolissimo grano di peso ne addita. A sinistra entrando in esso trovasi ad-
dos-

dosso il muro un Credenzone, da suoi cristalli munito, denominato la Bussola, entro del quale esiste la bilancia per i Saggj, con suo fornello accanto, il tutto fatto fare dal Pontefice *Alessandro VII.* Quasi incontro a questo, addosso il primo de' due pilastri di sopra accennati, esiste altro più nobile Credenzone di noce, con riquadri scorniciati, il quale nella parte superiore racchiude la sopraccennata, esattissima bilancia, con sommo artificio travagliata di un finissimo acciaio, e sue scudelle di rame sospesa in aria, e dalla sua asta pendente con matrici di giustissimi pesi, la quale serve per pesare l'oro, e l'argento nella consegna, che se ne fa al Ministro per fabricarne l'ordinata moneta; e da questo nell'estrazione se ne fa la doverosa consegna al Principe. Viene accuratissimamente conservata la predetta Bilancia entro una custodia di pelle rossa, fatta a guisa di Padiglione, la quale si alza, e si abbassa col mezzo di alcuni piccoli arganetti; essendo il detto Credenzone parimente in simil guisa nell'interno foderato, e sue tendine di seta nell'anterior parte, a fine di conservarla dalla menoma polvere, la quale ne potesse impedire il di lei esattissimo movimento. Incontro la seconda finestra si solleva dal pavimento la industriosissima macchina di sopra indicata. Un piano di marmo di figura esagona con apertura a destra di un gradino, il quale serve di sedile a quello, che assiste al Conio, le serve di piantato.

Ella

Ella è gettata tutta in bronzo con finale ad uso di volta, e cimasa riquadrata da fascie tutte scorniciate, e vuota nel mezzo, ove si collocano le stampe: piantando per due lati sopra un plinto di metallo; la di cui larghezza si estende a palmi due e mezzo, e l'altezza si solleva per palmi sei e mezzo. In ciascheduna delle di lei quattro Facciate viene risaltata da alcune armi in bassorilievo, e rispettive sottoposte Iscrizioni. In quella di prospetto scorge l'Arme del Pontefice *Clemente XII.*, con la seguente Iscrizione

Clemens XII. P. M.

ex aere solido

fingi iussit

An. Christi 1730.

Nell' opposta parte esiste similmente l'Arme del sopralodato Pontefice, sotto della quale si legge

Auro, & Argento

Affabre signando

Pont. An. VI.

Dalla destra parte scorge l'Arme di Monsignor Cafoni, Presidente di quel tempo della Pontificia Zecca, con la qui da basso Iscrizione

Nicolaus Casonus

Camera Apostolica Clericus

Monetar. Praefectus

faciendum curavit

Dalla dicontra parte finalmente si vede quella dell' Eño Signor Cardinale Annibale Albani con la sottoposta Iscrizione

*Auspiciis , & Auctoritate
Annibalis Cardinalis Albani
Episcopi Sabinensis**S. R. E. Camerar.*

La predetta macchina è altresì ornata di Masccheroncini , Cimasette , frontespizioli , e Cartelline ; vedendosi altresì nel di lei centro traforata dalla stupenda vite a spina quadra ricavata tutta d'un pezzo in grossezza , e larghezza d'un oncia , con la madre vite compresa in detta macchina . Termina l'enunciata vite parimente di metallo nella sommità con un ornamento fatto ad uso di Capitello ; nel di cui primo quadro di cinque oncie entrano per alcuni occhj le due stanghe di ferro lunghe palmi diciassette l'una , nelle di cui testate vi si aggiungono quattro pesi di piombo per facilitarne la tratta . Le Molle di acciaio , che la sollevano , sono esattissime , e fortissime ; e con tale impeto , ed elasticità esse agiscono , che l'impeto della tratta delle soprindicate stanghe farebbe capace a far cader morto chiunque si sia , che inavvertentemente ne ricevesse il colpo in qualunque parte del suo corpo . Francesco Giardini fu il Fonditore di così mirabil Macchina , vero oggetto dello stupore de' Riguardanti , la quale agisce con la velocità la più sorprendente , che idear un si possa . Nell'angolo di questo Stanzone al lato di essa Macchina esiste altro Credenzone , ove nei suoi spartimenti vengono con somma diligenza disposte , e conservate le innumerabili Stampe ,
o sia-

o siano Coni di tutta sorta di monete, che quivi si travagliano. Dalla destra parte d'una porta, che in fondo di questa stanza esite, scorgesi entro di cassa il Fornello da Campagna per fare gl'affaggi in qualunque luogo, che occorra, sì delle miniere, come de' metalli convenevoli per la Zecca. In altro Credenzone dalla sinistra parte della predetta si conserva la Bilancia di strapazzo. Nell'angolo in fondo della facciata destra per una porta di festo tondo, saliti dodici gradini di travertino, si passa ad una lunga stanza a tetto, illuminata da due finestre alte da sue ferrate munite esistenti nella facciata incontro quella dell'ingresso, due altre di fianco a sinistra, ed una a destra. Esistono in essa diversi Cammini, Fornelli, e Vasche, a fine di formare le Verghe d'Argento, che quivi si squaglia, e riuoce per uso della moneta bianca. A destra scorgesi la grande Stufa, ove si pongono ad asciugare le Staffe per i Getti dello stesso Metallo. Per la sopraccennata Porta esistente nella metà della facciata del superior descritto Stanzone dell'Estrazione, incontro quella dell'ingresso, contornata anche essa con festo tondo, si passa ad una scala composta di due branchi con suoi ripiani, per mezzo della quale si saglie ad una superiore stanza a tetto, illuminata da una finestra alta nella parte dritta della facciata sinistra, ed altra d'inferior grandezza nell'angolo di essa. Quivi sotto l'ultima delle dette finestre incontrasi collocata nel di lei pavimento altra più piccola

Macchina tutta di metallo composta, dell' altezza di palmi quattro e mezzo, e larga palmi due e mezzo, la quale serve per coniare le Monete sì d'oro, che d'argento d'inferiore e più piccola mole, come farebbero i mezzi Zecchini, Quartini, mezzi pavoli, e quarti di pavolo, che giornalmente abbisognano. La medesima Macchina non è punto inferiore circa la struttura, gl' ornamenti d'Armi, Iscrizioni, riquadri, rabeschi, ed ogn'altro della superior descritta; e tutto ciò, che in quella ammirammo, in questa è in più piccolo consumo somma maestria compendiatò: non essendo alla prima in verun conto inferiore circa l'attività delle sue elastiche Molle, nè circa la perfezione della di lei esattissima Spina, la quale in tutte le sue parti mirabilmente le corrisponde. Al lato di essa esiste altra ingegnosa Trifila a mano, composta di diverse ruote di legno, e della quale si fa uso soltanto, quando quella di già descritta, e mossa dall'acqua, non è in stato di servire.

Rivolgendo da questa parte i nostri passi alla prima Stanza, ed alla porticella superiormente indicata, la quale esiste nell'angolo della Facciata incontro quella dell'ingresso; ella ci dà l'adito ad una Scala a lumaca con corno pieno, tutta di travertino, composta di trenta gradini; e salendo dodici gradini per una piccola porta si ha l'ingresso alla Stanza della Fonderia dell'oro, la quale illuminata resta da tre finestre, con suoi Cammini, For-

nelli,

nelli, Vasche, e Fontane per il medesimo uso. Saliti altri quindici gradini per altra porta con suoi stipiti, ed architrave di travertino, si passa ad una Stanza bislunga illuminata da tre finestre di faccia con altra di contro, nella quale esistono lunghi banchi, e quantità di taglioli, i quali servono per aggiustare le monete d'argento. Saliti altri sette gradini di materiale, termina la detta Scala a Lumaca; e per via d'altra consimile di legno, si scende ad un soffitto, e alla superior loggia coperta. Scesi pertanto quattordici gradini, si entra in altra Stanza illuminata da due finestre, la quale serve per uso del Tornitore della Zecca, con suoi torni, ed attrezzi; e nella di lui destra facciata esiste porticella bassa, la quale dà l'ingresso ad un lungo Corridorello, illuminato da suoi Lucernarij, della larghezza di palmi tre, per cui si passa al gran Canale, o sia Condotto d'acqua, che con impetuoso sgorgo va a cadere nell'interno pilo della Stanza del grand'Ordegno superiormente descritto. Da quest'ultima Stanza si passa ad altre tre piccole Stanze tramezzate da tramezzi di legname, le quali servono per i Lavoranti della Zecca; e queste quattro stanze esistono sopra il grande Stanzone dell'Ordegno. Per mezzo d'una Scaletta di legno con suo parapetto simile, si ha il passo per via d'un lungo Corridore a soffitto ad altra piccola stanza solarata a regolo per Convento, illuminata da una finestra nella sinistra facciata esistente, in cui esistono alcuni banchi

chi, ed otto Taglioli, quali servono per aggiustare le monete d'oro, e ridurle al suo doveroso peso. Scendendo da questa parte alla soprindicata Stanza del Tornitore, si passa al detto Corridore a soffitto, ove scesi alcuni gradini si ha l'adito ad altre sei stanze abitabili con sua Cucina esistenti in due piani, quali servono per uso del Custode della Pontificia Zecca: Cosicchè il detto Palazzetto, o sia Casinò, è composto di venti stanze, non compresi quattro Corridori, uno Stanzino, la Cucina, Loggia, e due grandi soffitti.

CAPITOLO XVI.

Del Forno Apostolico, ed altre annesse Fabbriche.

TRascorsi pochi palmi dal sopradescritto Palazzetto della Zecca, e l'ultima porticella al medesimo spettante, in salendo la Cordonata, la quale al Forno in dritta linea ne guida, s'incontra un risalto di muro, il quale, sporgendo in fuori per circa palmi trenta, e facendo rivolta dritta per il tratto di palmi cinquantacinque, serve di sostegno ad uno spiazzo selciato esistente a piè di due porte ad uso di Rimesse, che ivi si scorgono. La prima di esse prossima all'orlo del detto muro ad ampia Stalla di dodici Posti, per uso de' Muli di Palazzo; e la seconda ad altra Stalla di sei Posti soltanto capace per il detto uso vien destinata. Trascorsa quest' ultima

ma , trovasi una Scaletta addosso il muro con parapetto di legno , che conduce ad un mignao parimente di legno , per cui si ha l'adito a quattro stanze superiori , ed esistenti in due diversi piani per uso de' Mulattieri , e Garzoni della Stalla Pontificia . Segue accanto la riferita Scaletta altra porta , la quale introduce in altra consimile Stalla capace di sedici Posti per il soprariferito uso . Profissima a questa scorgeasi una Scala di materiale , con suo parapetto simile , sì dall' una parte , che dall' altra , la quale dividendosi in due braccj fiancheggiati dalla parte di strada da suoi parapetti di materiale ; quello a destra salendo conduce a due stanze esistenti nel primo piano , e cinque nel secondo ; l'altro a mano sinistra ne dà l'ingresso ad altre tre stanze situate nel primo Piano , e tre altre nel secondo per servizio del Primo , e Secondo Cocchiere della Muta Nobile di Sua Santità . Segue altra Porta consimile , che ad una Stalla di sei posti ne dà l'ingresso ; indi incontrasi porta quadra , che introduce alla Sellaria , ove si conservano e Stanghe , e Lettighe per servizio di Palazzo ; ed in specie quella , in cui si conducono dopo la lor morte i Pontefici nel trasporto , che si fa de' loro Cadaveri dal Quirinale alla Cappella Sistina nel Vaticano , indi alla Basilica di S. Pietro . In appresso ne viene una piccola Scaletta , che sporge in fuori , composta di nove gradini , la quale per via di porticella al sommo di essa esistente , dà
l'adi-

Padito ad una stanza con due soffitti al di sopra praticabili.

Afcesi pertanto dodici cordoni, e lasciato a sinistra il montuoso Calle, e Strada, che ne guida agl'Orti della Reverenda Fabbrica di S. Pietro, e della Reverenda Camera Apostolica, come altresì ai Fienili di Palazzo, ci si presenta piccol Portichetto con tetto sopra, da due pilastri di materiale sostenuto, per mezzo di cui si ha l'ingresso al Forno Pontificio tanto decantato per la squisitezza, ed ottima qualità del Pane, che ivi si manipola, e si cuoce, la quale dipende soltanto da una vena particolare d'acqua di *S. Damaso*, di cui si servono per impastarlo: e che quantunque sia stata trasportata l'acqua, e farina quivi macinata ed al Quirinale, ed in altre parti di Roma, ed usate molte altre precauzioni, non è riuscito il detto pane di quella perfezione, e gusto di quello, che nel Vaticano si cuoce: onde convien dire, che l'aria istessa molto vi contribuisca. Questa porzione di Fabbrica, vasta ugualmente, che comoda, in così eminente sito collocata, con altri Accessorj, quali sono lo Stallone per i Cavalli sì delle Mute Pontificie, che da Sella, e per altri usi; la Mola, o sia Molino, ove quotidianamente si macina non piccola quantità di Grano; la gran Sellaria; ed il Lavatore di Palazzo, tutti nella medesima compresi; non la credo spregievole della curiosità de' miei Forastieri: o almeno facendo essa porzione di
si

ch' esso tiene in mano si rimira scritta la prima , e l' ultima lettera dell' Alfabeto Greco , alludendo alle parole dell' Apocalisse -- Ego sum alpha & omega -- . Onde conforme di sopra è stato accennato , cominciando gl' Inventori delle Lettere dal primo *Adamo* , terminano nel secondo *Adamo* il quale è *Cristo nostro Signore* . Nelle due facciate laterali di questo medesimo Pilastro , da un lato viene effigiato il Pontefice *S. Silvestro* , e dall' altro l' *Imperadore Costantino il Grande* .

Numeransi in questa prima Stanza quarantasei Credenzoni dell' altezza di palmi otto , tutti scorniciati , e riquadrati , verniciati a color di perla , e dorati nelle rispettive loro scorniciature , come altresì da alcuni festoni di fiori , e lumeggiati ad oro , nelli specchi de' medesimi , in vece delle armi di diversi Pontefici , che per lo addietro in essi esistevano . Sono i detti Credenzoni , o Armadij collocati addosso le laterali pareti , e cingono da ogni parte i sopra descritti sei pilastri , ove si conservano racchiusi rarissimi antichi Manuscritti Greci , Latini , Tedeschi , ed Italiani : oltre quantità di Libri Cinesi donati dal *Padre Globet* Gesuita ad *Innocenzio XI.* racchiusi in un Armadio esistente addosso il quinto Pilastro : fra i quali degni sono d' esser considerati , il *Papiro* , o sia Scorza d' albero , dove si scriveva negl' antichi secoli . Un Libro manuscritto , e sottoscritto di proprio carattere da *Enrico VIII.* Re d' Inghilterra , il quale tratta de' *Sacramentis* dal medesimo

si vasto Palazzo, quantunque non vi si scorgano nè pitture, nè sculture, o simetria nelle Stanze che la compongono, mi reputai in dovere di farne della medesima un uguale, ed esatto ragionamento. Comprende il Forno Pontificio tre diversi, ed appartati Forni; l'uno chiamasi Forno Segreto, in cui si cuoce ogni dì il pane, che comunemente chiamasi Papalino, ed è quello, che servir deve in particolare per la bocca del Sovrano. Vien denominato il secondo Forno Comune, ed in questo giornalmente si cuoce il pane, che vien destinato per uso di porzione alla numerosa Famiglia Pontificia, e che trasportato viene dalli Sportaroli a venderli anche per la Città, denominato pane basso di parte: come altresì il pane, che ogni Settimana in abbondante copia si dispensa dalla Pontificia Munificenza alle miserabili Famiglie di Roma. Il terzo Forno si chiama del Possesso, ed il medesimo serve per cuocervi tutta quella abbondante quantità di pane, che ogni Pontefice fa dispensare nel giorno del solenne Possesso a tutto il Popolo di Roma: e quando anche il Forno Comune non è sufficiente a cuocere tutto il pane di Porzione, e di Elemosina, come si è detto di sopra, per supplimento si fa uso di questo terzo Forno. Fu sempre inveterato, e costante uso fino da i primi Santi Pontefici il dispensare larghe Elemosine ai Poveri, sì della Città, che di tutto l'Universo, i quali in questa Dominante concorrono a venerare,

i Luo-

i Luoghi Santi , ed in specie il Sepolcro del
Prencipe degl' Apostoli , come altresì di trat-
tare quotidianamente a lauta Mensa Tredecì
Pellegrini d' Oltramontane Nazioni . A tal
proposito il *Torrìgio* nelle sue Grotte Vaticane,
facendo menzione sì dell'una, che dell'altra
Elemosina , come di fatto proprio , così
ne parla *Parte Seconda pag.293.* „ Tal Limosina
„ fina si distribuiva vicino alla Chiesa di
„ S. Maria a Campo Santo fin dal tempo di
„ *Paolo III.* , come ho trovato ne' libri della
„ Computisteria del Palazzo Apostolico
„ in un libro dell'anno 1549. , che però fu
„ chiamata la Limosina di Campo Santo :
„ e così è chiamata in tutti i libri di detta
„ Computisteria da me letti a dì 18. di Mar-
„ zo 1632. E' ben vero , che il numero de'
„ Poveri , a' quali si dava dal Pontefice tal
„ limosina , non era così copioso , come ora,
„ perchè in un libro dell'anno 1566. leggesi :
„ Elemosina del Venerdì in Campo Santo fu
„ ridotta ad un dì per bocche cinquantasei ,
„ la dove ora arriva il numero alle Centina-
„ ra , e Migliaia La limosina anco del
„ pranzo d'ogni giorno delli Tredici Poveri
„ è mera carità , e liberalità del Pontefice ;
„ e se ne fa menzione ne' libri della Compu-
„ tisteria Apostolica da me letti : e facevasi
„ già tal pranzo in una casa contigua a Cam-
„ po Santo , come luogo allora opportuno ...
„ Ma Nostro Signore ha trasferito per mag-
„ gior decoro della Sede Apostolica tali li-
„ mo-

33 mosine nel Palazzo Apostolico, dove si
 33 cominciò a dispensarle nel 1629. a di 3. di
 33 Settembre in Lunedì, essendo io allora De-
 33 putato da Sua Beatitudine ad essa distri-
 33 buzione di pane, e vino nel Lunedì, e
 33 e Venerdì, ed alla benedizione della Ta-
 33 vola di detti Tredici Poveri Forattieri,
 33 e particolarmente Oltramontani, essendo
 33 Maestro di Casa di Nostro Signore Monsi-
 33 gnore Fausto Poli, il quale a tutti li Po-
 33 veri delli Rioni di Roma assegnando que-
 33 sta limosina fa dare una Cedola stampata
 33 con l'arme di Sua Santità, e poi sottoscrit-
 33 ta di sua propria mano, ed è di questo te-
 33 nore: Limosina che la Santità di Nostro
 33 Signore *Urbano VIII.* fa distribuire a Po-
 33 veri nel Palazzo di S. Pietro in Vaticano.
 33 Il Rñno Monsignore Mastro di Casa della
 33 Santità di N. Signore inteso il bisogno vo-
 33 stro vi ha provisto di questo ajuto, che vi
 33 si darà per quattro Mesi venendo, o man-
 33 dando il Venerdì con la presente Cedola
 33 a laude d'Iddio. Dal detto Palazzo a di
 33 primo di Settembre 1629. Faustus Polus
 33 Magister Domus. Dell'istesso tenore è la
 33 Cedola del Lunedì; e così ogni quattro
 33 mesi si va variando a diversi Rioni: Onde
 33 vedesi in tali giorni un numero grandissimo
 33 di poveri Uomini, Donne, e Fanciulli,
 33 che in detto Palazzo prendono tal carità
 33 distribuita da Ministri di Sua Beatitudine,
 33 come anco ogni giorno Tredici Forettieri,
 (ai qua-

(ai quali in oggi si dispensano altresì due, Agnus Dei dopo il pranzo), ed in specie, come si è detto, Oltramontani, i quali essendo trattati lautamente, non si puol dire quanto lodino la Maestà Divina, e la splendidezza del Pontefice Romano ... „ In oggi in vece del Vino si dispensano quattro pavoli a testa ogni mese in danaro contante; ed un tale officio è passato nelle mani di *Monsignore Elemosiniere di Sua Santità* in vece di *Monsignore Maestro di Casa*, come si praticava per lo addietro .

E' tempo oramai, che da tal lunga digressione all' intrapreso Forno facciamo passaggio . Per una porta ben ampia in fondo al sopradescritto Portichetto si passa ad una vasta stanza denominata dello Spaccio con suoi banchi, Scanzie, ed altri mobili per uso del Pane, che ivi si custodisce . Ella ha tre porte, due negli angoli dextri, ed una soltanto in quello sinistro da capo . Passando a destra dell'ingresso per la prima porta si ha l'adito ad una grande Stanza solarata, in cui si misura la Sembola, con suoi Cassoni per il detto effetto necessarj . A destra di questa per via d'altra porta sceso un gradino si passa ad altro Stanzone, ove conservansi le Fascine, e per ciò detto il Fascinaro; indi ne segue altro Stanzone simile diviso da un tramezzo di tavole, servendo la prima divisione di passo; e la seconda serve di Refettorio per i Garzoni Fornari, ed altri al precitato servizio ad-

detti. Scendendo inoltre una cordonatella di sei cordoni composta, si passa nella stanza del Forno Segreto Pontificio con sua Vasca, ed acqua perenne di *S. Damaso*; e dietro al detto Forno esiste da una parte la sua Stufa fresca, e dall'altra la Stufa calda, e due Stanzini accanto per servizio di quei, che in detto Forno quotidianamente vengono impiegati; ed accanto il detto Forno nell'angolo della facciata d'contro a quella dell'ingresso, esiste altra porta, la quale in un piccolo Cortiletto scoperto ne introduce. La precitata stanza, ove esiste l'anzidetto Forno, illuminata viene da due finestre di sue ferrate munite.

Per l'altra porta, che, come di sopra fu enunciato, esiste nel secondo angolo destro in fondo, per via d'otto gradini si scaglia ad altra ampia Stanza, nella di cui facciata incontro, scorgesi il Forno Comune, ed in quella a destra l'altro detto del Possesso, sotto il di cui bancone vedesi collocata un Arme di marmo del Pontefice *Alessandro VI.*; e l'uno, e l'altro all'interno sono di diametro palmi diciotto: contandosi in essi quaranta pezzi di suolo per coperta, oltre le giunte: ed appresso de' medesimi esistono le sue Stufe calde, e fresche, con uno Stanzino accanto per dormire in servizio de' Garzoni Fornari destinato. A sinistra di questa stanza, e prossima alla Scaletta, per cui in essa giungemmo, incontrasi altra porta, per mezzo della quale si ha l'ingresso ad un Cortile scoperto di forma
qua-

quadrilunga , che ha di estensione circa palmi quaranta , e cinquantatre di lunghezza : ove esistono le Fascine , il quale per via d'un Entrone ferrato in fondo corrisponde nella strada della Mola , e che porta ai Fienili di Palazzo .

Ritornati di nuovo nella sopraddetta stanza dello Spaccio ; per una porta , che , come si disse superiormente , esiste nell' angolo sinistro di essa , si passa ad una stanza solarata ad uso di Refettorio de' Padroni Fornari , e Ministri , illuminata da una finestra , che corrisponde verso la Strada ; e nella dicontra facciata per altra piccola porta , sceso un gradino , si perviene nel sopraddetto Entrone , ove nella dicontra facciata esiste porta , per cui , saliti due gradini , si passa ad una Cucina , con suo focolare , Cappa , fornelli , e Vasca d'acqua perenne ; e finalmente ad uno stanzino contiguo . Ritorcendo il nostro cammino al superior descritto Portico , e salita piccola Cordonata , nella parte destra esistente , composta di diciannove Cordoni si saglie ad una gran porta ad uso di Rimessa , per cui si passa ad ampio stanzone solarato ad uso di Farinaro per il Pane Papalino , che prende lume da due finestre , da sue ferrate munite , e corrispondenti verso il Giardino . Per una porta in fondo di esso , saliti due gradini , s'entra nel Sembolaro , formato da tre stanze , ed una in mezzo , ove dormono i Garzoni Fornari . Saliti da questa parte altri due gradini ,

si passa ad altro Camerone, ove esistono diversi Frulloni per setacciarvi la farina, con altra stanza ivi annessa, ove parimente dormono i detti Garzoni Fornari. Per altra porta con festo tondo, si passa a due ampie stanze, la prima solarata di lunghezza palmi cento cinquantacinque, e larga palmi trentacinque, illuminata da due finestre in fondo, corrispondenti verso il Giardino Boscareccio, e da tre altre simili nella facciata incontro a quella dell'ingresso, corrispondenti verso il Cortile della Mola; e la seconda di circa palmi dugento sessantasei di lunghezza, ed uguale larghezza ad uso di fascinaro, ove si conservano le legna da ardere per i sopradetti Forni, illuminata anch'essa da consimili Finestre, e ricoperta da tetto a due pendenze sostenuto da sue incavallature. Esiste nel principio di essa a sinistra una porta, che stà in cima ad una Cordonata composta di ventisette Cordoni, per cui s'agliano i Cavalli carichi di sacchi di farina per iscaricarli in detto Farinaro. Incontro la medesima porta scorgesi altra Scalletta di materiale, che fa rivolta, e per via di piccola porticella si ha l'ingresso a due piccole stanze ad uso di Computisteria del Forno, a due soffitti, e ad una Loggia scoperta al di sopra.

Ritornati pertanto nella prima superiormente indicata stanza, ad uso di Fascinaro destinata, a sinistra di essa si passa ad altra stanza a tetto, con due finestre ferrate da gra-

te di legno, corrispondenti verso la Strada a cordonata; e indi ad altre sette stanze esistenti nell'istesso piano per servizio de' Ministri, ed altre Persone al detto Forno addette, ed una Scaletta, la quale scende da basso nella Cucina de' Padroni superiormente descritta. Sonovi al di sopra di dette sette stanze molti soffitti morti di verun uso, i quali soltanto servono per riparo dell'aria a tetto di dette sette stanze abitabili. Cosicchè nel Forno Pontificio numeransi trentatre stanze, quattro stanzini, nove soffitti, due Cortiletti, ed una Loggia scoperta, non compresi tre Cantine, e due Grotte.

Rivolgendo da questa parte i nostri passi alla superior descritta Cordonata, per cui scagliano i Cavalli carichi al Farinaro; e scesa la medesima, trovasi a piè di essa a destra una porta con festo tondo, per via della quale si ha l'ingresso ad una lunga stanza solarata, con beveratori lunghi nella facciata d'contro, e sue chiavi d'acqua, sopra de' quali esiste incastrata nel muro un'arme di marmo del Pontefice *Paolo V.*; e nella facciata dell'ingresso esistono spaziosi cassoni murati per conservarvi la biada, ed essa stanza viene illuminata da due finestre munite di ferrate, e corrispondenti verso la strada, che conduce, come altra volta si è detto, alla Mola, e Fienili. In mezzo a detti Cassoni, per via d'una porta, scesi sei agiati Cordoni si ha l'ingresso ad una Stalla di dieci posti, servendo essa

per i Cavalli da sella , che al servizio Pontificio vi si trattengono . A destra salendosi piccol padiglione di felci s' entra per un' ampia porta ad una Stalla di lunghezza circa palmi dugento venticinque , e larga palmi trentacinque , con venticinque posti per parte , e quattro palchetti superiori per servizio de' Garzoni di Stalla , illuminata da sei finestre per parte , e due in fondo , con altro sito parimente capace di sette posti per trattenervi altri Cavalli da sella , ed altro Stanzino per il Maniscalco , con porta in fondo , che mette nel Giardino Boscareccio per scarico dello stabbio . Detto Stallone serve per custodirvi i Cavalli delle Mute Nobili Pontificie , e di altre sue rispettive Carrozze di seguito .

Facendo di quà ritorno alla sopraindicata Cordonata , quasi incontro alla medesima scorgesi una scaletta di materiale , che sporge in fuori a due branchi sostenuta vicino al Portone della sopra descritta Stalla , da un pilastro di materiale ; e per la detta Scala a destra si passa a numero sei stanze divise da tramezzi di tavole , che risiedono sopra la stanza de' Cassoni della Biada , e Beveratori sopra descritti ; in una delle quali esistono sei alti Credenzoni da riporvi i finimenti Nobili , ad uso di Sellaria ; e dal branco a sinistra si passa ad altre tre stanze per uso del Baccalario , o sia Ministro destinato alla distribuzione della Biada , ed oglio per servizio della Stalla Pontificia .

Da questa Abitazione scendendo alla di già sopraccennata Strada sterrata , la quale con tortuoso giro costeggia l'Orto della Rev. Fabbrica di S. Pietro , per il tratto di circa cento quarantacinque palmi ; nella rivolta che fa la facciata , dove riferiscono le finestre delle abitazioni , s'incontra un Portone con soffo tondo , nel di cui Entrone scorgesi la grande Stadera per il peso delle Sacca , sì di Grano , che di Farina ; e per un arco aperto in fondo di esso si ha l' adito ad un bislungo Cortile detto comunemente della Mola , o sia Molino di Palazzo . Egli ha di lunghezza cento settanta palmi , e di larghezza nel suo ingresso palmi quarantasei ; la quale in seguito occupata viene da una Stalla : formata addosso la muraglia maestra , che recinge il sopradescritto Stallone : di lunghezza palmi sessanta in circa , e di larghezza palmi ventidue per servizio de' Cavalli del Molinaro , da suo tetto ricoperta , con altra Stalla incontro capaci fra tutte due di dieci posti ; E nel fine formando un trapezio si starga per il tratto di palmi sessanta . In fine di esso Cortile si scende per la disuguaglianza del terreno , a fine di dare il giusto scolo alle acque piovane , che in una chiavica ivi esistente imboccano ad un ampia porta con arme al di sopra del Pontefice *Urbano VIII.* , e per essa si ha l' ingresso ad una Stanza ricoperta da volta a botte , ove a sinistra scorgonsi due Macine con suoi Regolatorj al disotto , e tut-

simo compose contro Martin Lutero, per cui
Leone X. gli dette il titolo di *Difensor della Fede* i
Le Lettere che il medesimo Re scrisse ad Anna
 Bolena in idioma Francese, ed Inglese. Gl' *An-*
nali Ecclesiastici scritti in Dodici Tomi di pro-
 pria mano del *Cardinal Baronio*. Un Codice Gre-
 co, che contiene gl' *Atti degl' Apostoli*, l' *Epi-*
stole, e l' *Apocalisse*, scritto mirabilmente in
 oro, donato da *Carlotta Regina di Cipro* al Pon-
 tefice *Innocenzio VIII.* Diverse *Bibbie Ebraiche*,
Siriache, *Arabiche*, ed *Armene*. Una *Bibbia*
Greca scritta in caratteri quadrati circa il Sesto
 Secolo, secondo la rradizione de' Settantadue
 Interpreti. Un *Evangelario*, cioè *S. Luca*, e
S. Giovanni scritto in tempo di *Carlo Magno* a ca-
 ratteri d'oro, con un Dittico d'avorio nella
 coperta. Un *Messale* diviso in due Tomi, con
 vaghe Miniature del P. D. *Giulio Clovio* allievo
 di *Giulio Romano*. Il *Menologio Greco* di *Basilio*
Imperadore tutto miniato. Alcuni Manuscritti
 di *S. Tommaso d' Aquino*, e di *S. Carlo Borro-*
meo. Un *Virgilio* in lettere quadrate prima del
 Quinto Secolo, ove con vaghe Miniature si
 dimostrano gl' abiti Trojani, e Latini. Altro
Virgilio prima del Quarto Secolo, dato alle
 Stampe da *Pietro Santi Bartoli*. Un *Terenzio*
 della medesima antichità, scritto anch' esso
 in caratteri simili. Altro *Terenzio* del Nono
 Secolo, con le Figure, e Maschere Sceniche,
 che si usavano in tempo dell' Autore. Le opere
 di *Quintiliano Porfirione*, di *M. Apicio*. Un
 Frammento d' *Antifonarj*. La Vita di *S. Giro-*
 lamo ;

to ciò che per il detto effetto è necessario, illuminata essendo da alta finestra di sua ferrata munita prossima alla preindicata porta. Esistono nella sommità di detta Volta due figure di stucco a bassorilievo, rappresentanti gli Apostoli *SS. Pietro, e Paolo*. In fondo di questa stanza per via d'una Scaletta di legno si ascende superiormente ad una stanza della stessa ampiezza, e lunghezza per uso del Peccatore; ed in seguito ad altre due Stanze, ed un soffittone per comodo dei Molinari. Vicino alla porta della predetta stanza delle Macchine evvi un'apertura in forma di finestra all' ciglio del terreno esistente, da cui cader si scorge il gran Canale d'acqua perenne, il quale con impetuoso sgorgo alle dette due macchine ne dà il moto; e poco distante per altra porta superiore si passa ad altro stanzone denominato delle Sacca.

Nell'uscire da tal sito, poco discosto s'incontra un Portone quadro, che introduce al Lavatore di Palazzo, formando gran stanzone da volta ricoperto, della lunghezza di circa palmi cinquanta, e largo palmi trentacinque ad uso di Lavatore del Palazzo Apostolico. Esistono in esso due grandi Vasche per lavare i panni con quattro grandi caldare di rame murate, e suoi fornelli, e tutti gl'altri istrumenti, che per il detto uso abbisognano; venendo illuminato da due finestre corrispondenti verso la strada da sue ferrate munite. Si ascende per via d'una scala al di sopra a due
stan-

stanze solarate con suoi soffitti praticabili, e per altra consimile scala al di sotto si scende ad una cantina, ed altri siti necessarj per uso della Fontaniera, o sia Lavandara, che ivi attualmente dimora. Fa qui rivolta la Fabbrica con una Facciata di estensione circa, palmi sessantacinque, e viene unita ad una siepe, la quale per il tratto di palmi circa dugento cinquanta racchiude un pezzo di terreno ad uso d'Orto spettante al Fornaro di Palazzo, e che confina col Giardino Boscareccio in fondo; ed a sinistra con altro piccolo Orticello spettante alle Monache Convertite di *S. Maria Maddalena* al Corso.

In salendo l'erto di questo Monte, si apre spazioso sito erbofo a destra, che confina colle mura, le quali servono di recinto al Giardino Boscareccio Pontificio, e con il grande Torrione esistente a capo della Porta della Vigna superiormente indicato al *Cap. XII. pagina 220.*, ed a sinistra la strada sterrata, che separa il sopraindicato Orto della *Rev. Fabbrica di S. Pietro*, da una piccol Vigna, o sia Orto della *Rev. Camera Apostolica*. Fiancheggiato viene in disugual distanza il detto Torrione da due alti Fienili, che racchiudono in mezzo piccol sito ad uso di Orticello muragliato, che racchiude in fondo una Casetta composta d'una stanza terrena, ed una stalletta, e due stanze abitabili al di sopra; il di cui frutto con altro Orto simile lo gode il *Cavallerizzo* pro tempore di Sua Santità. Il primo di detti Fienili

ha di estensione circa palmi dugentocinquanta, e palmi quarantacinque di larghezza ricoperto da tetto sostenuto da nove incavallature; ed il secondo di lunghezza palmi dugento settanta, e di uguale larghezza, ricoperto da suo corrispettivo tetto sostenuto da tredici incavallature. E quivi termina tutta l'estensione di sì vasto Palazzo Pontificio, per le cose sopradescritte giustamente degno dell'ammirazione di tutto l'Universo. Ma siccome i Quartieri sì delle Reali Guardie Nobili del Corpo, dette de' Cavalleggieri, che delle Corazze, e delle Guardie Svizzere; quantunque le prime, e le seconde separate per molta distanza dal medesimo Palazzo, e le altre in testata, ed a piè di esso esistenti; sono stati edificati per uso, e comodo di persone, le quali atteso il loro diuturno, e prossimo servizio, che prestar doveano con tutta fedeltà, ed attenzione al Sommo Pontefice loro Sovrano: era ben dovere, che di decenti, ed agiate abitazioni prossime al detto Palagio fossero provvedute: Onde e all'une, ed all'altre dirizzeremo i nostri passi, a fine di render fasia la curiosità de' nostri Forestieri, e dare il compimento a quanto ci siamo impegnati di esattamente descrivere.

CAPITOLO XVII.

*Del Quartiere della Real Guardia Pontificia
del Corpo , detta de' Cavalleggieri .*

DAL sopradivisato Forno dipartendoci , fa d'uopo, che di bel nuovo alla disopra descritta Piazzetta della Panetteria ne indirizziamo i nostri passi ; indi uscendo per quel Portone , che , come s' indicò al superior *Cap. 14. pag. 294.* ne apre l' adito al circuito , o siano Fondamenti della Basilica Vaticana, strada praticabile per le Carrozze , le quali da questa parte vogliono avere l'adito al Palazzo Apostolico , aperta , e fatta selciare dal Pontefice *Urbano VIII.* Viene la detta strada fiancheggiata sì a destra , che a sinistra parte , da solidale muro , a fine di sostenere il dirupo dello scosceso , e tronco Monte , che a mano dritta risiede , parte arborato , e parte ridotto a coltura , spettante al Palazzo Apostolico ; il quale con tortuoso giro prolungandosi per il tratto di circa palmi settecento ottanta , v' a confinare con l' Ospizio de' *Monaci Copti di S. Antonio* , e Chiesa di *S. Stefano de' Mori* . A mano manca serve di argine , e di sostegno alla medesima strada ; la quale restando superiore ai Fondamenti della sovraccennata Basilica , con declivio v' a congiungersi con l' ampia strada , o sia grande Spiazzo , chiamato *Piazza del Fosso* , con sua Fontana , che colleggia la Chiesa di *S. Marta* , e *Convento de' PP. Mercenarij Riformati* ,

mati, stativi introdotti dal Pontefice *Benedetto XIII.*; che per lo addietro serviva di Ospedale della Pontificia Famiglia, stato in essa eretto l'anno 1537. da *Paolo III.*, e soppresso dal sopramentovato Pontefice *Benedetto XIII.*; il *Seminario di S. Pietro*, istituito l'anno 1637. presso la Chiesa di *S. Magno*, e provveduto di ottimo studio di lettere, ed eccellenti Precettori per i Chierici della Basilica Vaticana, sotto la cura del di lei R^{mo} Capitolo: i quali terminati avendo li studj, ritornano alla Basilica per Chierici Maggiori destinati alla Custodia delle cose Sacre fino a tanto che di opportuno Beneficio siano provveduti: ma di poi nell'an. 1729. per il maggior comodo di detta Basilica qui vi fu trasferito, e di ottime abitazioni provveduto. E finalmente costeggiando il Palazzino dell'*Emo Arciprete di S. Pietro*, ed annesso *Studio del Mosaico*; si volge a mano destra verso la spaziosa Piazza di *S. Marta* con sua Fontana, ed imboccando nella strada di Campo Santo, profegue fino alla Tribuna della Chiesa di detto nome, appresso la quale esiste piccolo sito ridotto in oggi ad Orticello, in cui anticamente si faceva la distribuzione del Pane, detta l'*Elemosina di Campo Santo*, al *superior Capitolo* indicata. Dicontra la medesima Tribuna per linea retta si entra nel *Vicolo del Leoncino*, così denominato, perchè nella di lui metà vedesi in un cantone d'una Casa scolpito in marmo piccolo Leone, il quale tiene con una branca un arme esprimente una fascia con tre Rose, e pic-

e piccola Colonna in mezzo . In fondo di esso trovasi una porticella aperta , dipinta a chiaro-scuro nel di lei prospetto , per cui si ha l'ingresso ad un Entrone , il quale però si conosce , che nella sua prima origine era aperto con arco , consimile all'altro , che si scorge in fondo del medesimo . A sinistra entrando scorgesi una Cancellata di legno , con suo gradino a piedi , la quale ricinge da due parti un Altare , sopra di cui esiste una divota Immagine di *Maria Santissima denominata della Salute* , ovver *S. Maria sotto l'Arco* , servendo il detto Arco di Cappella , come lo attesta il *Conte Bernardini nel nuovo Ripartimento de' Rioni di Roma pag. 212.* Per il sovraaccennato Arco si ha pertanto l'ingresso da questa parte al Quartiere della Real Guardia del Corpo detta de' Cavalleggieri . Tal luogo fu denominato per testimonianza dello spesso lodato *Francesco Torrigio alla pagina 511.* il *Predio Magello* , ovvero *Macello* : ed era , soggiunse esso , dove è ora la Guardia (fatta da *Innocenzio VIII.* , e vi sono le sue armi in marmo) de' Cavalleggieri di N. Signore , chiamato così , perchè lì attorno si faceva la strage , occisione , e quasi macello dei Cristiani , ivi martirizzati al tempo di Nerone . Consiste il detto Quartiere in uno spazioso , e bene esteso spiazzo ad uso di Cortile di forma bislunga , il quale si protrae in lunghezza di palmi seicento sessanta , ed in larghezza di palmi sessanta . E' esso circondato da Fabbrica regolare da tre lati , o
 sia-

fiano facciate : essendo l' ultima in fondo recinta da alto muro con gran Portone in mezzo di festo tondo . La Facciata , per cui in esso entrammo , contiene le abitazioni separate di detti Cavalleggieri in numero di diciannove , composte alcune di sedici stanze , altre di dodici , ed altre di quattro tutte solarate con soffitti sopra esistenti in due diversi Piani , cioè nel terreno , e nel superiore , con sue porticelle , a cui si saglie per uno , e per tre gradini , le quali dal detto Cortile per via di alcune scallette , al detto superiore Appartamento ne conducono , con suoi comodi di Cucine , e Mignani corrispondenti verso l' Intercapedine del Palazzo della Sac. Inquisizione , ed inferiori Cantine ; restando illuminate da sue corrispettive finestre corrispondenti , e verso l' Intercapedine predetto , e verso il sopradescritto Cortile ; che in tutte compongono il numero di cento , e otto Stanze abitabili , non compresi 28. Corridorelli , ed altrettante Cantine : essendovi compresa in fine di detta Facciata verso la parte del sopraindicato Portone , comoda Abitazione d' uno de' Capitani di detta Real Guardia , la quale intesta con una piccola Chiesola dedicata al *S. Salvatore* in oggi incorporata col contiguo Palazzo della Sac. Inquisizione . Questa Chiesuola fu chiamata fino dalla sua prima Erezione di *S. Salvatore* , perchè per la fede del Nostro Salvatore molti Santi Martiri quivi sparserono il loro Sangue .
 „ Vedesi ora tal Chiesa , afferma il *Torrigio* ,
 „ del

„ del Salvatore congiunta al Palazzo della
 „ Sacra Inquisizione, ma però non è offiziata .
 „ E' chiamata in alcuni antichi Libri *Ecclesia*
 „ *S. Salvatoris de Ossibus*, ovvero *de Terione* ;
 „ e così chiamata in un Istromento del tempo
 „ di *Alessandro III.*, o *ad Terionem Majorem*,
 „ o *ad Teriones*, con tal nome detta, per esser
 „ vicina al Torrione di *Leone IV.*, come ora
 „ si vede, e per la quantità dell'Ossa de' De-
 „ fonti, che già ivi si sepellivano. Fu risto-
 „ rata da *Niccolò V.*, e fino adesso vi si vede
 „ la sua arme con lettere *Niccolaus PP. V.* „
 La detta Chiesa però trae più lungi l'origine
 sua, essendo stata edificata fino dal Nono Se-
 colo, e dotata dall'Imperador *Carlo Magno*,
 come si deduce dal di lui Imperial Diploma,
 esistente nell'Archivio della Basilica altre vol-
 te citato, in tali parole. „ *Et est ista Ecclesia*
 „ *dedicata in honorem Venerandi Salvatoris San-*
 „ *ctissimi Domini N. Jesu Christi, quem libens*
 „ *voto augeri cupio, ampliarique iussi, & Al-*
 „ *tare ibidem consecrari feci, & maxima Reli-*
 „ *quiarum condiri statuimus in honorem Saluato-*
 „ *ris, & Sancti Stephani Protomartiris, &*
 „ *Sancti Laurentii, & B. Johan. & Pauli.* „

Esiste nell'angolo destro della superior de-
 scritta Facciata una Scala scoperta, composta
 di diciotto gradini, fiancheggiata dall'altra
 parte da parapetto di materiale con suo ripia-
 no, per cui a destra si ha l'adito ad un Appar-
 tamento composto di sedici stanze, ed una Sa-
 la; delle quali nove risiedono da questa parte;

e fa-

e saliti altri tre gradini si ha l'ingresso ad un mignano con parapetto di legno, il quale si estende, per quanto è lunga la seconda Facciata in testata di questo Cortile, e che dà l'adito alle altre otto stanze, che compongono il sovracitato Appartamento per servizio d'altro Capitano di detta Real Guardia, e tre gran porte ad uso di Rimessa, e Stalla al di sotto nel Pian terreno. Nella facciata di contro, la quale si estende per la lunga tratta del Cortile, scorgonsi ventisei piccole porte, le quali introducono ad altrettante Stalle di cinque posti per ciascheduna, larghe palmi quindici, lunghe palmi trenta, ed alte palmi diciassette, tutte solarate, e due porte di Rimesse nel fine verso il Portone dell' Ingresso: le prime per uso de' Cavalleggieri, e queste ultime del primo indicato Capitano di detta Real Guardia. Sopra le dette Stalle esistono i suoi rispettivi palchetti per i Garzoni di stalla, e suoi fienili al di sopra della soprariferita larghezza, e lunghezza, alti dalla parte delle Mura della Città palmi trenta, e nel ciglio de' loro Lucernarj palmi sei, ricoperti da tetto a sue pendenze, con sue finestre dalla parte del Cortile, che illuminano le dette Stalle, e Lucernarj al di sopra per uso dei detti Fienili. Appoggiano le riferite Stalle, e Fienili alla strada scoperta del parapetto delle mura della Città di larghezza palmi sei, superiore ai detti Fienili, per cui si può passeggiare per tutto il tratto di dette mura.

Quasi

Quasi nel mezzo di detto Cortile si vede una Vasca di marmo quadrilunga con labro bifondato di lunghezza palmi tredici, larga palmi sei, ed un quarto, la quale rimane sollevata da terra, da tre grossi sodi, o siano banchi contornati di travertino dell'altezza di palmi quattro e mezzo. Nel centro di detta Vasca scorgesi innalzato un Balauastro contornato, e scantonato adorno nelle due facciate di prospetto da due Draghi per parte da basso, allusivi all'arme del Pontefice *Paolo V.*, ciò che vien comprovato dal nome scolpito del medesimo nel giro della corona di detto Balauastro in tal guisa; *Paulus V. Pont. Max. An. II.*: ed un Mascaroncino in alto, da' quali vedonfi sgorgare alcuni zampilli d'acqua, che cadono in detta Vasca; e indi vanno a scaricarsi nel prossimo inferior Beveratore de' Cavalli formato anch'esso di travertini, di lunghezza palmi otto, e di uguale larghezza. Passata la decimafesta Porta delle dette Stalle trovasi un alto Montatore di pietra con tre gradini per parte, sopra del quale si scorge un Tabernacolo di legno con Immagine di Nostra Signora al di dentro. Il detto Cortile vien chiuso nella facciata da piedi, come altra volta si è detto, da alto muro, il quale racchiude nella sua metà spazioso Portone di sesto tondo contornato da pietre bugnate, e cornice da ambedue i lati nella parte anteriore, che serve di principale ingresso a questo Quartiere, con armetta parimente di marmo del predetto Pontefice *Inno-*

lamo ; Gl' Atti e Martirio di *S. Agata* V. e M. un *Martirologio* Romano . I Frammenti del *Codice Teodosiano* , le *Novelle di Valentiniano* ; Le *Poesie ed Opere di S. Paolino* ; La *Vita ed Opere di San Fulgenzio* . Un Frammento della *Vita di S. Luigi Re di Francia* ; Le *Istorie di Orofio* . La *Vita di S. Remigio* Vescovo di Rheims . *S. Gregorio di Tours* *Istor. di Francia* Lib. 10. ed altre *Opere* . Un *Martirologio e Lettera di Cromazio ed Eliodoro* Vescovo ; Tutti *Scritti nel Nono Secolo* . Le *Opere di Ennodio* . I *Dialoghi e Lettere di S. Girolamo* . *Lettere e Trattati di Odone Abbate* . Gl' *opuscoli di Adelmo* . Gl' *Atti di San Bartolomeo Apostolo* . L' *Epigrammi ed Opere di Strabone* parimente scritte nel *Decimo Secolo* . L' *Istorie Miscellanee di Paolo Diacono* . L' *Istoria Ecclesiastica di Eusebio Cesariense* trasportata dal *Greco in Latino da S. Girolamo* . Le *Opere di Aratore* , e di *Sedolo* . Le *Lettere del Filosofo Aetico* , e di *S. Isidoro* *Giuniore* , e sue *Etimologie* . Le *Gesta de' Francesi* , ed altri *Gerofolimitani* . Alcuni *Frammenti Greci* scritti nell' *Undecimo Secolo* . Le *Lettere* , e diversi *Poemi di S. Fulgenzio* . La *Vita di S. Martino* Vescovo , e suoi *trattati* , scritta da *Severo Sulpizio* . Le *Opere di S. Cipriano* , scritte nel *Duodecimo Secolo* . Ed infiniti altri delli susse- cutivi secoli decimoterzo , decimoquarto , e decimoquinto , quali per sola brevità si tralascia- no . Un *Tasso* maravigliosamente scritto . Un *Libro* scritto dal *Cardinal Bembo Veneziano* . Al-

cenziò VIII. collocata nella bugna di mezzo sopra il Sesto; ed al disopra scorgesi un gran guscio, il quale serve di cornice al tettarello, da cui viene ricoperto il sopradescritto muro. Detto Portone vien circondato da spazioso Padiglione in falita selciato, e contornato da cordone bisondato, che serve di argine allo sterato, che a mano sinistra conduce alla strada delle Carrette, e di prospetto imbocca nella pubblica strada della Catena, la quale conduce alla Porta antica *Posterula*, di poi chiamata *de' Cavalleggieri* dal sopradescritto Quartiere presso la medesima edificato; e finalmente a destra da alto muro, che cinge il piccol Giardinetto spettante ad uno de' Capitani della stessa Real Guardia de' Cavalleggieri. Drizzando or dunque, o per l' una, o per l' altra strada i nostri passi al Colonnato, o sia Anfiteatro della Piazza di S. Pietro, descritto al *Cap. I. del Tom. I. pag. 2. e seg.*, scorgesi prossimamente al Frontespizio del Braccio Meridionale il Palazzo *Cesi*, in cui risiede il Quartiere della Guardia Reale de' Soldati Reggimentari Rossi Pontificj con suo steccato all' intorno. In seguito traversando la medesima Piazza, ed entrati sotto il Prospetto di mezzo del Braccio Settentrionale di detto Colonnato, e volgendo a mano sinistra, passata la seconda colonna, passiamo ad osservare quel tanto che da questa parte vi rimane di pertinenza del Palazzo Apostolico Vaticano.

CAPITOLO XVIII.

Quartiere della Real Guardia Svizzera.

FUONO le Abitazioni, o sia Quartiere delle Guardie Svizzere fatte edificare dal Pontefice *Sisto IV.*, a fine che la fedel Milizia di esse (alla dicui fida custodia era affidato il principale Ingresso del Palazzo Apostolico, come accennammo al *Cap. I. pag. 1.*, e *Cap. 53. pag. 550. del Tom. II.*, e la Sacra Pontificia Maestà più d'appresso delle altre Guardie veniva gelosamente custodita, ed accompagnata) avesse maggior comodo, e più pronta fosse a quel servizio, che l'era stato ingiunto. Perciò in tutti gl'Appartamenti Pontificj, come divisammo, anche una Sala a parte le fu destinata. Lo spesso citato *Francesco Torrigio* nella *Par. II. pag. 500.*, asserisce, che nei trascorsi Secoli tal luogo fu denominato *Ruga Francigena*, o *Rua Francisca*, come si deduce da alcuni Istromenti dell'Archivio della Basilica Vaticana: mentre oltre i Collegj de i Francesi, Frisoni, Longobardi, e Sassoni, i quali situati erano nel Borgo, oggidì, detto di S. Spirito in Sassia, o Sassonia; un'altra abitazione particolare per la Nazione Francese fu edificata vicino la Basilica, quasi dove al presente risiede il Quartiere delle Guardie Svizzere. In altro Istromento dell'anno 1324. come rapporta il detto *Torigio*, al tempo di *Giovanni XXII.*, così leggesi con poca latinità. „ *Domus posita*

„ *prope Portam Viridariam* (ora di S. Egidio ,
 „ o di S. Pellegrino), & *prope Statuam mar-*
 „ *moreis cum tribus Capitis in loco qui vocatur*
 „ *Ruga Francigena* „ . In un altro del 1330.
 „ *Oddolina habitatrix in Urbe in Contrada Ruge*
 „ *Franciscæ de Porticu S. Petri* „ . Esistono le
 sopraddette Abitazioni a fronte del Torrione,
 sopra di cui fu fabricato in decorso di tempo
 comoda Abitazione per l' *Emo Segretario de'*
Brevi descritta al *Cap. 48. pag. 514.* del detto
Tom. II. , e quasi d'ogni intorno lo circondano .
 Tre diversi Cortili , e di disugual forma esse
 comprendono , da suoi recinti di muro circon-
 date , con tre porte , che ai medesimi danno
 l'ingresso : una delle quali , e la principale esi-
 ste dalla parte del Colonnato di S. Pietro , o sia
 Portico ovale aperto ; e le altre due dalla par-
 te de' Prati , o sia del Giuoco del Pallone , in
 Borgo Pio incontro la Chiesa di *S. Anna de' Pa-*
rasfrenieri corrispondono . Il primo Cortile è di
 figura Triangolare , e disegnando di fronte la
 medesima curvità del detto Colonnato , abbrac-
 cia quel sito , che dal Prospetto , o sia Fron-
 tespizio di mezzo esistente incontro la Fontana
 della Piazza , e si estende fino all' undecima
 Colonna : cosicchè ha di estensione circa cento
 sessantacinque palmi : e nei di lui angoli di-
 suguali , vale a dire in quello a destra dell'in-
 gresso , si protrae per palmi cento due ; nell'al-
 tro a sinistra si prolunga per palmi cento tren-
 tacinque in circa . Il secondo più spazioso Cor-
 tile , che viene interrotto dal primo : per via
 - del-

della Galleria, o sia Passetto coperto, che dal Palazzo Vaticano si estende fino a Castel S. Angelo, come rimarcammo al *Cap. 51. pag. 536.* del riferito *Tom. II.*, e forma Arcata: disegna un Trapezio di larghezza nel primo Ingresso palmi centoquindici, in fondo di palmi ottanta; e prolungandosi per il tratto di palmi dugento quarantacinque, abbraccia col suo circuito, e racchiude due terze parti della circonferenza del sopraindicato Torrione. Il terzo Cortile, il quale ha comunicazione con questo; mediante un Passetto coperto esistente sotto le Stanze abitabili delle dette Guardie Svizzere, è di forma quadralunga, avendo di larghezza circa palmi sessanta, e si protrae nella stessa lunghezza, che il secondo descritto.

Ponendo il piede nel primo Cortile per via d'un Ponte di lastre di travertino, e selci composto, a fine di agevolarne la salita, e la curvità dell'Intercapedine del Colonnato, e della strada selciata, che forma quasi un Fosso per comodo dello scolo delle acque piovane, si saglie ad un Portone con architrave in piano fiancheggiato da alti muri, che ne formano il recinto, ed al disopra ornato resta di dado, che ne sostiene il superior tettarello sostenuto nella interior parte a sinistra da un pilastro di materiale, ed a destra da risalto di fabbrica ad uso di Casotto, con sua porticella, e finestra nella fiancata accanto detto Portone per comodo della Sentinella, che ivi esiste in tempo di notte. Segue un ripiano ovale, con suoi cordoni di tra-

travertino bifondati all'intorno, il quale serve d' invito al primo sopradescritto Cortile; il tutto racchiuso, come di sopra si disse, da solidale muro, di altezza in questa parte di circa palmi sette. Racchiude primieramente questo a sinistra un Pozzo di forma quadra innalzato da terra, e racchiuso da recinto di materiale con suo gradino da piedi a guisa di soglia di travertino, e grosse lastre nella bocca del medesimo, sopra delle quali vedesi piantato un arco di ferro con sua girella simile in mezzo per comodo di attingervi l'acqua. Incontro al detto Pozzo esiste piccola, ma ben composta facciata della piccola Chiesa dedicata a' *Santi Martino, e Sebastiano* fatta erigere in questo luogo dal Pontefice *S. Pio V.* l'anno 1568. per comodo della Messa per i Soldati di tal Guardia, e sue Famiglie. Composta viene la predetta Facciata da quattro pilastri, e suoi contropilastri con basi, e capitelli d'Ordine Dorico, i quali ne sostengono il superior architrave, fregio, e cornice del medesimo Ordine risaltato dalle parti; e sopra di esso un Frontespizio acuto con sua cornice all'intorno, il quale in se racchiude un arme di marmo del sopraindicato Santo Pontefice *Pio V.* Racchiudono i detti pilastri una porta contornata da stipiti di travertino scorniciati, ed architrave simile risaltato da piccolo frontespizio acuto, parimente scorniciato; sopra di cui esiste una finestra tonda, contornata da sua cornice di travertino, da vetrata, e ramata munita, la quale

le comunica da questa parte il lume alla detta Chiesuola di larghezza palmi venticinque , e lunghezza circa palmi quaranta ; nel di cui lato altresì dalla parte dell'arco esiste per linea orizzontale altra quadrilunga finestra da sua vetrata , e ferrata munita , la quale anch'essa da questa parte le comunica il lume .

Nella sinistra parte in fondo , e congiunta colla riferita Chiesuola esiste piccola porta , la quale conduce alla Sagrestia per uso della medesima ; ed ivi unito si estende un braccio di piccola Fabbrica appoggiata al muro maestro del Palazzo di Sisto , o sia di *Clemente VIII.* , corrispondente sotto le finestre del Tribunale della Ruota, e dell'Appartamento del Segretario di Consulta ; la quale si prolunga per palmi cento dieci in circa , racchiudendo otto porticelle , alle quali si ascende per via di alcuni gradini , che conducono ad altrettante abitazioni separate , composte d'una stanza nel primo piano , e d'altra simile nel superiore solerate, e soffittate ; e sei altre porte accanto le medesime , le quali scendono a diverse Cantine per comodo delle medesime abitazioni , ove risiedono particolarmente i due Pifferi , e Tamburi di detta Guardia . Per un Arco grande , con Sesto tondo , della larghezza di palmi venti , il quale serve di sostegno al lungo Corridore coperto , o sia Galleria , che dal Palazzo Vaticano conduce a Castel S. Angelo , descritta al *Cap. 51. pag. 536. del Tom. II.* : si passa al secondo sopradescritto Cortile , nella di cui

cui sinistra facciata subito entrando si scorge una porta, la quale dà l'ingresso all'Osteria del detto Quartiere, con tavola di marmo al di fuori sorretta da pilastrelli di materiale, sì in questa parte, che nell'altra destra corrispondente parte, e seditori simili. Circa dodici palmi da detta Osteria distante trovasi un Tetto a due pendenze sollevato da otto pilastri di materiale, sotto del quale esiste un Lavatoio di lunghezza palmi quarantacinque, e larghezza palmi ventisei in circa, con suoi labri di peperino, per comodo di lavarvi le Biancherie; quale poi confina col sopraindicato Torrione. A mano destra esiste piccol Arco, il quale per via d'un Entrone comunica col sopra descritto primo Cortile; sotto di cui si ha l'adito ad alcune stanze, ed all'Armeria, o sia Guardarobba delle armature di ferro solite portarsi da dette Guardie Svizzere nelle Solenni Pontificie Funzioni. Indi ne viene lunga Fabbrica, la quale si estende per tutta la lunghezza del Cortile, ed in cui si vedono undici Porte, che conducono ad altrettante Stanze sì nel piano terreno, che nel superiore appartamento esistenti, con sue rispettive Cucine, e Cantine, ed altri Comodi necessarj. In fondo dalla sinistra parte trovasi altra piccola Fabbrica, che unisce col Portone, il quale ne dà l'ingresso dalla parte di Borgo Pio, ed unisce col sopra riferito Torrione con due risalti in fuori, ed una porta, la quale ad altre stanze abitabili dà l'ingresso.

Per il sopraindicato Portone di sesto tondo tutto bugnato all' intorno , con arme sopra del Sesto , di *Pio IV.* s' esce nella strada maestra di Borgo Pio ; e voltando a sinistra si passa per via d' altro Portone quadro al terzo superior denominato Cortile di forma quadrilunga ; ove su la sinistra vedonsi altre porte , le quali introducono a diverse Case , spettanti a differenti Luoghi Pii , e Persone particolari di Roma , abitate tutte dalla Guardia Svizzera , come altresì tutta l' Isola , che corrisponde nel Borgo detto *S. Anna* , ove abitano il Capitano , Tenente , Alfiere , Officiali Subalterni , ed altri Soldati della stessa Milizia . Attesa la demolizione di altre Case appartenenti a questa medesima Guardia nel Pontificato di *Alessandro VII.* per la nuova fabbrica de' Portici , e Colonnato , che circondano la Piazza di *S. Pietro* ; si obbligò la Rev. Fabbrica , per supplimento delle dette Case demolite , di pagare la pigione di alcune delle sopraenunciate case abitate dai predetti Officiali , e Soldati , e dell' altra porzione ne paga per supplimento , la pigione il Palazzo Apostolico . In fine della destra facciata di questo Cortile , scorgesi una porta quadra , a cui si saglie per quattro gradini , e per essa da questa parte si ha la comunicazione al secondo superior descritto Cortile . Nella facciata in fondo , la quale vedesi fiancheggiata da due Torri , che fanno risalto alla preindicata Galleria , o sia Corridore coperto di Castel *S. Angelo* , in mezzo ad esse scorgesi

Sesto d'Arco scorniciato, addosso del quale rimane rifaltata piccol mostra di fabbrica con porta tonda in prospetto, la quale il Carcere pubblico di detto Quartiere racchiude; e per via d'una scala scoperta si ascende all'abitazione del Carceriere, la quale appoggiata resta sopra il risalto della destra Torre. Scorgesi sopra l'enunciato Arco un Arme di marmo del Pontefice *Alessandro VI.*, ed al di sotto incassata nel muro la seguente Iscrizione Latina, in una lapida di marmo scolpita.

*Alexander VI. Pont. Max.
Callisti III. Pont. Max. Nepos
Natione Hispanus Patria
Valentinus Gente Borgia
Portas, & Propugnacula
a Vaticano ad Hadrianam
Molem vetustate confecta
tutiora restituit
Anno Salutis MCCCCXCII.*

Onde qui termina il Recinto del sopraindicato Quartiere, contandovisi in esso fino al numero di ottantotto stanze abitabili, e ventisette Cantine, non compresavi la Chiesa, Sagrestia, la stanzuola della Sentinella, l'Armeria, l'Osteria, il Carcere, e stanza per il Carceriere, e le ultime sopraindicate Abitazioni del Capitano, ed Officiali, in verun conto a questo Quartiere attinenti.

Da questa parte traversando la strada dritta di Borgo Pio, che conduce al Portone del Cortile di Belvedere; e costeggiando una Cafetta,

setta , che fa cantone alla Chiesa di *S. Anna de' Parasfrenieri* , ed alcuni Granari , a diversi Particolari spettanti , per il tratto di circa palmi quattrocento venticinque s'incontra altra piccola Chiesa dedicata al Martire *S. Pellegrino* , con Cimiterio ivi annesso della sopradetta Real Guardia Svizzera . Questa Chiesa per attestato del *Torrigio* vien chiamata nelli antichi Manuscritti della Basilica : *Ecclesia S. Peregrini extra Portam Viridariam* ; onde soggiunge egli , in occasione di visitare i Sacri Corpi degl' Apostoli , visitavano i Pellegrini ancora la detta Chiesa , ed alla medesima facevano molti doni , ed offerte . Esistono nella facciata di essa due piccole lapide di marmo , nelle quali si leggono le seguenti Iscrizioni latine : cioè in quella a destra

*Ecclesia S. Peregrini Episcopi
Antisiodorensis Martiris
quam S. Leo Pont. III. edificavit
circa Annum Dñi DCCC.
vetustate collabentem
Capitulum , & Canonici Sacrosanctæ
Vaticane Basilicæ instaurarunt
An. Sal. 1590.*

a sinistra

*Eandem S. Peregrini Ecclesiam
Clementis Pontific. X.
Helvetia Custodia
Dux , Officiales , Milites
Foris , facie , intus variis
Ornarunt
Anno 1671.*

Per-

cuni pezzi originali delle Poesia del *Petrarca*.
 Un Offizio con miniature di *Pietro Perugino*.
 Le Prediche e Bibbie di *Martin Lutero*. L' *Al-*
corano scritto in Arabico. Il *Breviario* di *Mat-*
tia Corvino Rè d' Ungheria tutto miniato con
 diverse figure oltremodo singolari. Risiede pa-
 rimente in questa prima stanza a mano destra
 dell' ingresso una bellissima Tavola di Granito
 Orientale, lunga palmi tredici, e mezzo, lar-
 ga palmi sei ed un quarto. In mezzo alla secon-
 da Arcata esite il Globo Terraqueo con piede
 di Noce; Sotto la quarta arcata il Globo Ce-
 leste: sotto la quinta la Sfera Armillare di me-
 tallo: Sotto la sesta altro Globo Celeste; e fi-
 nalmente sotto la settima Arcata altra Tavola
 compagna alla superior descritta di granito
 orientale; e finalmente sotto l' ultimo mezzo
 pilastro, ove fu accennato esservi espresso *Cri-*
sto Nostro Signore vedesi un piccolo armadietto
 con sua cornice attorno, entro del quale
 si conserva il Calendario Ruteno in forma di
 Croce, munito da suoi cristalli, che fu donato
 oltre molte altre cose dall' eruditissimo *Marche-*
se Alessandro Gregorio Capponi.

Nel fine poi di questa vastissima Stanza,
 salito un gradino s' entra per due grand' archi
 in una stanza, divisa nel mezzo da altro Arco
 simile, lunga palmi trentotto, e di minor lar-
 ghezza, assieme con l' altra sussecutiva, della
 prima, (quantunque però possa effettivamen-
 te chiamarsi tutta una tratta, e sol distinguino
 queste due ultime dalla prima già descritta, la
 disse-

Perciò la detta Chiesa, col contiguo sopraddetto Cimiterio, vien posseduta in oggi dalla detta Real Guardia Svizzera, e con ogni attenzione custodita, e servita. Dirimpetto a questa Chiesa, e Granari soprenunciati, nel Colle, che confina colle mura esterne sì del Cortile di Belvedere, e del Gran Corridore della Cleopatra, come anche delle mura, che circondano il Giardino basso esistente a piè della Fontana della Galera, si solleva una Fabbrica isolata, la quale si estende in lunghezza di palmi quattrocento dieci, ed in larghezza di palmi sessanta in circa, la quale di fronte al Gran Torrione, ove risiedono le Abitazioni dell'Emo Segretario de' Brevi, si dilunga con un muro basso circondario per palmi cento venticinque; indi facendo rivolta in angolo acuto si protrae in lunghezza di palmi trecento cinque, e piegando di bel nuovo con tratto di palmi sessanta v'ad unirsi con la descritta solidale Fabbrica. La prima serve di Fonderia de' Cannoni della Rev. Camera, fornita di tutti quei necessarij comodi, che per la medesima si ricercano; il secondo racchiude un non men delizioso Giardinetto, che fruttifero; e l'una, e l'altro non hanno alcuna coerenza col Palazzo Vaticano: solo che in fine di detta Fabbrica, e dalla parte, che risguarda il detto Palazzo esistono una Stalla di sei posti, e due Rimesse con vaschetta al di fuori per abbeverare i Cavalli, e lavare i Legni di particolare pertinenza del medesimo Vaticano Apostolico Palazzo, e suo uso.

CAPITOLO XIX.

*Quartiere per la Guardia Reale delle
Corazze Pontificie.*

E' Indubitato, che nei trascorsi tempi un tal Quartiere avesse la sua situazione presso il Palazzo Vaticano, ed in specie in Borgo Pio, come ne fa fede il *Conte Bernardino Bernardini* nella sua elegante, ed esatta Descrizione de' Rioni di Roma alla pag. 218. ; poichè per le investigate notizie certe avute da Persone degne di fede le medesime Corazze per lungo tempo risiedero dove è al presente un Palazzetto spettante alli *Eredi Ferruzzi* esistente anche a' dì d'oggi in detto Borgo Pio ; ed in appresso nel Palazzino denominato della *Regina* in Borgo Nuovo . Ma da che i Sommi Pontefici trasferirono la loro Residenza al Quirinale ; e fin dal Pontificato di *Clemente XI.* , le fu assegnato altro Quartiere stabile nella Piazza delle Terme Diocleziane vicino ai Granari ; onde la sola memoria di esso n'è rimasta . Innalzato nel Pontificato di *Clemente XII.* il fontuoso Palazzo della Consulta sul Monte Quirinale, predetto ; quivi unitamente al Quartiere de' Cavalleggieri a destra , ed all'altro delle Corazze a sinistra fu data stabile permanenza, con tutti i comodi necessarj per la loro abitazione, e Stalle . In tempo di Sede Vacante viene assegnato loro il Cortile degl'Archivj , ove si fabbrica un Casotto di tavole per loro trattenimento durante il Conclave .

CAPITOLO XX.

*Delli Acquedotti, e Sorgenti d'Acque, che
si possiedono dal Palazzo Apostolico,
e sue rispettive Chiaviche.*

TRE sono le Sorgenti d'Acque le più copiose, e le più celebri, delle quali viene arricchito il Monte Vaticano, oltre altre due minori ritrovate ne' bassi tempi, come in fine del presente Capitolo verrà dimostrato. Esse sono di diretto Dominio del Palazzo Apostolico Vaticano, godendone l'uso per i sopra descritti Giardini, e sue Fontane, per la Mola, Forno, Zecca, per la Fontana della Piazza di S. Pietro dal lato Settentrionale spettante al detto Palazzo Apostolico, e per altri Offizj in esso indicati. Chiamasi la prima *Acqua Paola*; la seconda *di S. Damaso*; e la terza *delle Api*. La prima è molto cognita sotto tal nome di *Paola*, quantunque ne' trafandati Secoli, e fino in tempo della Romana Possanza fosse chiamata *Trajana*, *Sabatina*, *Tuscia*, o *Toscia*. Fin dall'Anno 1609. il Pontefice *Paolo V.* gloria della mia Patria, e della Capitale del Mondo ancora, rifarci l'Acquedotto dell'Acqua *Trajana*, vi aggiunse molta quantità di quella del Lago *Sabatino*, o di *Bracciano*, secondo il sentimento dell' Erudito *Canonico Alberto Cassio* nel suo dotto *Corso dell'Acque Tomo I. pag. 374.* in tali termini parlandone;
„ o fosse, che non riuscì a Giovanni Fratello

„ di Domenico Fontana , cui fu data l'incom-
 „ benza di ritrovare tutte le antiche vene dell'
 „ Acqua Trajana ; o volesse il Pontefice far
 „ godere a Roma in quantità maggiore gl'ef-
 „ fetti di questa sua nuova munificenza , vi
 „ aggiunse , e mescolò due mila oncie d'acqua
 „ del Lago di Bracciano , comprate , e pattui-
 „ te per tante colla Rev. Camera Apostolica , e
 „ gli Eccm̃i Orsini Padroni allora del Lago ,
 „ onde fatto ergere l'istesso anno nella sommità
 „ del Gianicolo , o Monte Aureo , in oggi detto
 „ Montorio , un fontuoso Arco , o sia Emissario ,
 „ e rispettivo Castello da introdurvi la detta
 „ Acqua , nominato al presente Fontanone di
 „ S. Pietro Montorio , prese il nome di Paola de-
 „ suntuo dall' augustissimo Nome di tal benefico
 „ Pontefice . Ciò che meglio si deduce dalla sus-
 „ seguente latina Iscrizione , che collocata si scor-
 „ ge sopra la Porta dell'ingresso del Cortile delle
 „ Statue , tradotta in Toscana favella al superior
 „ Cap. 6. pag. 122. , ed ivi scolpita in così fatte
 „ parole :

Paulus V. Pont. Max.

Palatii Vaticani multis in locis

Instaurati , atque amplificati splendore

Hortorum Adiacentium Amenitatem

Perenni salubris Aquæ copia

De sui Nomine Nuncupatæ

Revocavit , Auxitque

An. Domini MDCXIV. Pont. X.

Si prende adunque quest' Acqua dalla forma ,
 che la conduce al Fontanone di S. Pietro Mon-

torio nel sito detto il Cafaletto di S. Pio, dove esiste un apertura, o sia foro, di forma quadrilunga, largo palmo uno ed un quarto in una delle sponde della medesima forma; per cui passa l'acqua, ed entra in altra forma separata, e particolare del Sacr. Palazzo, che la conduce alla Fontana dell'Aquilone nel Giardino Boscareccio accanto la Macchia. Dalla detta Forma prendono l'acqua con sue fistole diversi Particolari per uso di quelle Vigne, ed Orti, che esistono fuori di Porta Fabbrica per la strada, che tende a Civitavecchia: ove nelle sponde della predetta Forma esiste uno dei Condotti, che ne' passati tempi conduceva l'acqua sopra gli scoglj della precitata Fontana dell'Aquilone.

Nella sopraddetta Forma, la quale si prolunga nella Vigna del sopradescritto Giardino Boscareccio, esiste una fistola di marmo quadrilunga, la quale conduce l'acqua alla Fontana della Piazza di S. Pietro spettante alla Rev. Fabbrica. Nella Macchia del suddetto Giardino, parte da detta Forma un Condotto, che porta l'acqua alla Fontana esistente sopra la Loggia scoperta presso la nuova Corsia della Galleria; dal qual Condotto diramando diversi altri braccj, la distribuiscono in differenti Luoghi, vale a dire alla Fontana della Galera, al Cortile delle Statue, ed alle spalliere del Giardino de' Fondi.

Si divide il ritorno della Vasca della Fontana del Loggione in due Condotti; il primo de'

de' quali la conduce al Giardino Segreto, e l'altro alla Fontana della Cleopatra . Tutti i ritorni delle sopraddette Fontane vanno in una Botticella situata nel Giardino dietro la Libreria , dalla quale poi uniti in un Condotto scaricano le loro Acque alla Fontana Settentrionale della Piazza di S. Pietro , spettante al Palazzo Apostolico . Altro Condotto , che prende l'acqua nella soprariferita Forma dietro la Fontana dell' Aquilone , e la conduce in una Cassetta posta nel Cortile della Mola di Palazzo ; e dividendosi da detta Cassetta in tre braccj : uno si protrae allo Stallone Pontificio , l'altro al Casino dell' Eño Arciprete di S. Pietro , e annesso Studio del Mosaico , e l'altro al Lavatoio di Palazzo posto dietro al Forno , sgorga le sue acque . Il ritorno del sopraddetto Stallone v'è al Casino del fu Abate Campana situato accanto S. Stefano de' Mori , ed Orto de' medesimi Monaci .

Nel Vascone dell'anzidetta Fontana dell' Aquilone esiste una Fistola d'oncie cinque , la quale riceve le acque in detta quantità , e le conduce al Palazzo della Sacr. Inquisizione ; In detto Vascone prende l'acqua un Condotto di tre quarti di diametro , e la conduce nella Vasca di sopra della Fontana de' Torroncini , in cui diramano dalla medesima i condotti , che danno l'acqua ai Bollori , Padiglioni , Vele , e Zampilli de' detti Torroncini . Altro condotto , dalla detta Fontana , conduce l'acqua alla Zecca , ed altro ne guida l'acqua per i Giuochi del-

la Fontana delli Specchj. All' Abitazione del Custode della Zecca, o sia dello Zecchiere, vi v'è una porzione d'acqua presa dal Condotta de' Torrioncini, prima che faccia mostra. Esistono parimente nel Vascone di sotto di detta Fontana de' Torrioncini quattro Condotti, che prendono l'acqua dalla medesima, ed uno di essi la conduce alla Sagrestia di S. Pietro; il secondo alla Fontana della Piazza della Panetteria; il terzo al Cortile di Belvedere; ed il quarto alla Botte incontro la Palazzina posta nel Viale, che v'è alli Specchj; che poi da detta Botte, unitamente con gl'altri v'è alla Fontana Settentrionale della Piazza di S. Pietro. Il rimanente dell'Acqua poi, che avanza dalla superiore indicata Vasca grande dell'Aquilone, imbocca in una Chiavica, che la conduce alla Mola di Palazzo, dalla quale una porzione ne cala alla Zecca, e l'altra porzione scorre alle due Botticelle poste dietro il Casino, o sia Palazzetto di Pio IV.; dalle quali poi scende a far mostra alle Fontane del Teatro di detto Casino, ed al Vascone, o sia Vivajo esistente avanti il medesimo. In una delle suddette due Botticelle evvi un Condotta, che prende l'acqua, e la conduce alla Fontana del Beveratojo situato nello Stradone incontro le Rimese. L'Acqua, che fa mostra alla Fontana del sopraddetto Casino, vien presa da una formetta prima d'arrivare alle dette due Botticelle, la quale poi si divide in due braccj, che danno l'acqua ai veloni, ed alla Statua della

Cibele situata in mezzo: come anche vi è una forma, la quale conduce tutte le acque della Zecca, e sbocca in un lato del Vascone della medesima. Nella Vasca grande della predetta Fontana esistono due Condotti di piombo di tre quarti di diametro, i quali prendono l'acqua, e la portano alla Botticella posta nel Vialone, che v'è alli Specchj, nella quale vi sono altri due Condotti di maggiore diametro, che prendono l'acqua dalla medesima, e la conducono a far mostra alla Fontana Settentrionale della Piazza di S. Pietro: quali Condotti passando nel mezzo del Cortile di Belvedere, dirama ivi da essi altro Condotta, che dà l'acqua nei quattro Bollori situati nel Vascone di sotto della detta Fontana di Belvedere: Dipoi in certa distanza si unisce ai medesimi altro Condotta, che porta via i ritorni tanto del Giardino Segreto della Pigna, che della Fontana della Galera, e di quella sotto la Libreria, andando tutti tre insieme uniti a far mostra alla detta Fontana Settentrionale della Piazza di S. Pietro. In una Botticella posta dietro il Capannone, o sia Casotto de' Vasi d'Agrumi del Giardino Segreto della Pigna, sopra la Fontana del Giardino della Libreria vi sono tre Condotti, uno de' quali dà l'acqua alla sopraddetta Fontana del Giardino della suddetta Libreria; l'altro alla Fontana dell'Armeria; e l'altro la porta alla Botticella sotto il Circondario del Giardino, dalla quale poi con un Condotta v'è alle Rimesse situate presso la Fabbrica della Fonderia de'

Cannoni della Rev. Camera Apostolica. Il ritorno della Fontana innalzata in detto Cortile di Belvedere va in una Botticella poco distante, nella quale vi sono tre fistole: una d'un oncia, che conduce l'acqua ai PP. della Traspontina; altra di dieci oncie si divide fra la Fontana di Porta Angelica, ed altri Particolari; ed altra d'un oncia per servizio d'una Casa in Borgo Pio; e da quella di dieci oncie ne vengono detratte tre per mostra della Fontana a Porta Angelica; la qual Fontana resta sotto il dominio e cura di Monfig. Presidente dell'Acqua Paola, e tutto il rimanente di dominio del Palazzo Apostolico. Nella Vasca della sopraddetta Fontana altresì trovasi una fistola d'un oncia e mezzo in circa, la quale prende l'acqua dalla medesima, e la conduce alla Fonderia della Rev. Camera. Dai Condotti, che portano l'acqua alla Fontana Settentrionale della Piazza di S. Pietro, prima di salire, a piè di detta vi diramano tre Condotti, uno de' quali conduce l'acqua al Lavatoio situato nel Quartiere delle Reali Guardie Svizzere; l'altro la trafrinette all'Ospedale di S. Spirito con fistola di oncie sedici in circa; ed il terzo d'oncie sei all'Ospedale de' Pazzi situato alla Lungara. Nella Tazza grande della soprindicata Fontana della Piazza, esistono inoltre cinque Condotti, senza fistole, murati in un lato del Balaustrato di essa; uno de' quali conduce l'acqua nelle Case di S. Spirito; l'altro al Palazzo de' Signori Conti Giraud; il terzo alle Case del

Riño

Riño Capitolo di S. Pietro ; il quarto alle Case della Rev. Fabbrica ; ed il quinto al Bollore in cima della Fontana della Piazza di S. Giacomo Scoffa-Cavalli . Nella Vasca della Fontana Settentrionale di S. Pietro sonovi altresì due Condotti senza fitola , uno de' quali conduce l'acqua al Velone posto alla Catena di Ponte , dal quale vi dirama un Condotto , che dà l'acqua ai quattro Bollori di sotto della Fontana esistente nella Piazza Scoffa-Cavalli ; e l'altro conduce l'acqua al Beveratojo della Piazza di S. Pietro . Il Sig. Marchese Accoramboni ha parimente una fitola d'oncie sei posta nella sopraddetta Vasca accanto i precitati Condotti , la quale tramanda l'acqua al suo Palazzo , e Lavatojo . Nella Tazza superiore della Fontana situata , come di sopra si disse , nella Piazza di S. Giacomo Scoffa-Cavalli , esiste un Condotto , che porta l'acqua all' Ospizio de' Convertendi : godendo il medesimo Ospizio d'altro Condotto imboccato nella Vasca di sotto , il quale porta l'acqua al suo Lavatojo . Esistono altresì nella Vasca di detta Fontana altri due Condotti , uno de' quali porta l'acqua ai PP. della Penitenzieria di S. Pietro , e l'altro ai due Bollori sotto il Mascherone della Fontana situata alla Catena di Ponte . Dal Condotto , che porta ai predetti due Bollori , dirama un piccol Condotto , che dà l'acqua alla Fontanella del Draghetto , situata vicino la Traspontina . Prende l'acqua dal predetto Condotto una fitola d'oncie tre, la quale rima-

differente struttura degl' accennati archi , ed il suolo un poco più elevato ; essendo ciò al creder mio succeduto a fine di sostenere i superiori muri maestri che dalli predetti archi vengono sostenuti nel piano di sopra della Galleria , e del contiguo Archivio Segreto di Sua Santità .) A capo di questa seconda stanza sonovi due altri Archi d'contro alli antecedenti , li quali introducono nella Terza Stanza , lunga soltanto palmi trentadue , che prende lume da due finestre di contro , corrispondenti verso il Giardino Boscareccio Pontificio . Sono ricoperte ambedue queste stanze da volta a crociera , o sia a lunette da uguali pitture a fresco fregiata con nobil maestria ; vedendovisi espresse dalla parte destra le Quattro Cappelle , che tenevano i Sommi Pontefici ne' passati tempi in *S. Maria Maggiore* , in *S. Croce in Gerusalemme* , nella Chiesa di *S. Maria del Popolo* , ed in quella de' *SS. XII. Apostoli* ; e dalla sinistra in *S. Giovanni Laterano* , in *S. Paolo* , in *S. Sabina* , ed in *S. Lorenzo fuori delle mura* . Nobil Cornice in parte dorata , che le ricorre attorno da tutte le parti , serve d' imposta alle superiori Lunette . Sotto la medesima nelle quattro rispettive facciate si scorgono dipinti altri Otto Concilj , i quali continuano la serie degl'altri superiormente descritti .

Nella facciata a mano destra dell' enunciata seconda stanza risiede grandiosa Porta , con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati , a cui si sale per due gradini con Iscrizione impressa nel detto Architrave espri-

ne imboccata in faccia la Chiesa della *Traspon-
sina*, tramandando l'acqua al Lavatojo posto
sotto l'Oratorio della Dottrina Cristiana. Dal
Condotta sopraddetto, che viene dalla Vasca
della Fontana Settentrionale della Piazza di
S. Pietro, e che porta l'acqua al Velone, vi
diramano altri due Condotti, uno de' quali
dà l'acqua all'altra Fontanella del Draghetto,
di sopra enunciata, e l'altro porta l'acqua ad
una Casa del Capitolo di S. Pietro, situata su
la Piazza vicino al Colonnato, donatagli dal-
la *S. mem. di Benedetto XIII.* Rimane attacca-
ta a detto Condotta una Fistola di mezz' on-
cia, la quale conduce l'acqua alle Case Nuo-
ve, ed *Oratorio di S. Spirito*, essendo presa a
livello; ed in Borgo Nuovo esiste la pietra di
livello. Il ritorno della Tazza di sopra del Ma-
scarone di Ponte, v'è dentro Castello S. Ange-
lo; ed il ritorno della Vasca di sotto si ripar-
tisce per il Lavatojo di *S. Spirito*, e Bottega del
Pelapiedi posta accanto il medesimo Lavatojo.

Assunto alla Cattedra di *S. Pietro* il primo
d'Ottobre del 366. di Nostra E. V. il S. Pon-
tefice *Damaso I.*: cessata la Persecuzione dell'
Arriano Imperadore *Costanzo*, e tolto lo Sci-
sma d'*Ursicino*: rivolgè tutti i suoi vanti pen-
sieri al rifarcimento delle Chiese di Roma, ed
in specie della Sacrosanta Basilica del Principe
degl'Apostoli, con disseccare cert'acqua, che
danneggiava la *Sacra Confeffione*; e col ritro-
vamento di nuovo, e perenne Fonte per uso
della medesima, e per sollievo de' poveri Pel-
legri-

leggrini , che ad essa accorrevano ; come di ciò risulta dalla Lapide di marmo eretta nelle Grotte Vaticane , additata al *Tom. I. Artic. 7. pag. 80. ; e Cap. 29. pag. 219.* , in cui si vedono scolpiti i seguenti versi latini citati dal *Torrigio P. I. pag. 97.* , e dal *Cassio P. I. pag. 418.* , cioè :

*Cingebant latices Montem , teneroque meatu
Corpora multorum cineres, atque ossa rigabant.
Non tulit hoc Damafus , communi lege sepultos
Post requiem tristes iterum persolvere penas .
Protinus aggressus magnum superare laborem
Aggeris immensi dejecit culmine Montem .
Intima sollicito scrutatus viscera Terra
Siccavit totum quidequid madefecerat humor .
Invenit Fontem , præbet qui dona salutis .
Hæc curavit Mercurius Levita fidelis .*

Una tal magnanima impresa , non v'ha dubbio , che non costasse e somma pena , e grave dispendio al Santo Pontefice ; mentre essendo astretto di aprire il passo , per il nuovo Fonte ritrovato , al Condotto in molti siti dalla sommità del ciglio fino alle radici del Monte , a fine di conservare il libramento uguale dell'acqua , fu d'uopo , che il profondasse nelle viscere di esso , dove per cento palmi , e dove per sessanta , come apparisce da un Chiusino esistente sopra terra nel Viale della Vigna additata alla *pag. 222. di questo 3. Tom.* Una tal Acqua è chiarissima , e salubre . La sua primiera origine fu , ed è anche al presente , prossima alla Casa dell'Albergatore , detta di *S. Antonio* ,
per

per la strada, che tende al luogo, volgarmente denominato il Pidocchio, e distante solo tre quarti di miglio dalla Porta Fabbrica. Esistono ivi due Vene perenni della medesima acqua, una delle quali passa nel pozzo della soprari-ferita Casa, l'altra scorre in poca distanza da un lato di essa; ed unendosi ambedue entrano allacciate nel Condotto antico quadrato, o sia forma, composto di tegole, e mattoni ben puliti, e connessi, di larghezza palmi quattro, e di altezza palmi dieci, il quale oggidì va ad imboccare nel Bottino esistente incontro la Fontana dell'Aquilone, situata nella pendenza del Monte Macchioso del Giardino Boscareccio. Quantunque quest'Acqua sia in poca quantità, depone nel letto, e muri laterali dello speco il suo tartaro, non alabastrino, come lo è di altre acque, ma composto rimane di minuti spruzzi cristallini: ciò che dimostra la purezza, e la perfetta qualità dell'acqua: onde a ragione il sopracitato Pontefice *S. Damaso* la fè condurre per la di lei purità nell'Atrio di *S. Pietro*. Durò tale Acqua a scorrere limpiddissima fino all'anno 500. di nostra salute: vale a dire nel Pontificato di *Simmaco*; indi si perdè, come lo accenna il sopralodato *Canonico Cassio*, dicendo non saperne addurre il giusto motivo dello smarrimento, e cessazione della detta Acqua, se ciò fosse, o per rottura del Condotto, o pure per aridità di sua Sorgente; Nell'anno 1649. sedendo nel Soglio Pontificio *Innocentio X.*, ebbe questi la bella sorte di rin-

venire la detta Acqua di S. Damaso, come di ciò ne fa indubitata fede la di lui Iscrizione collocata sopra l'Arco, che racchiude la Fontana detta di S. Damaso nel Cortile delle Loggie di Raffaele, denominato comunemente di S. Damaso, indicata nel Tom. II. Cap. 46. pag. 485. in fine, la quale si esprime con tali parole, cioè:

*Aquam Vaticani Collis Incerto olim Capite
Deerrantem*

Ab Damaso Inventam

*Scaturigine ad Lavacrum Novæ Generationis in
Fontem*

Corrivatam Rursus Amissam

Innocentius X. Pont. Max.

*Conquisitam Reparatamque Ac Mire Probatam
Fonti Recens Extructo Restituit*

Ut in Urbe Aquis Peregrinis Affluens

Ædes Vaticanæ Suam Hanc Haberens

Gemina Salubritate Gratius Hauriendam

An. Domini MDCXXXIX. Pont. Sui X.

Tal Pontefice pertanto, non solo rintracciò la detta Acqua, e rifarci il soprindicato Condotto; ma eziandio, laddove esso sboccava anticamente con altro tortuoso giro nel basso pavimento della Sacrosanta Basilica senza verun precedente ricettacolo a drittura nel Fonte, ordinò, che fosse alzato il detto Condotto, e prolungato sino al Bottino incontro la sopra descritta Fontana dello Scoglio, o sia dell'Aquilone, situata nel pendio del Monte, come fu dimostrato al superior Cap. 12. di questo 3. Tom. pag.

pag. 223. Da questo Bottino adunque vien portata in un Condotto di diametro oncie sette, fino all' altro Bottino situato dietro la Stalla Grande Pontificia; dal quale poi diramata essendo in due Condotti, l' uno di essi conduce porzione di detta Acqua al Forno di Palazzo; e l' altro con diversi braccj ripartisce la medesima in molti luoghi, vale a dire alla Zecca, al Vialone della Giostra nel medesimo Giardino, al Pilo del Granaro, all' Abitazione di Monsignor Sagrista, alla Cucina della Forestiera, e Cucina di Sua Santità, terminando in una Cassetta posta in alto nel Cortile detto della Camera. Dalla medesima Cassetta ritorce il suo giro, e con un tubo di quattr' oncie incirca passa per la Cucina, ove anticamente si cucinava per i Dodici Pellegrini, che ogni mattina mangiavano a questo Palazzo; indi fa nobil comparfa nella soprindicata Fontana del Cortile di S. Damaso: e di bel nuovo per sotterraneo Condotto ne partecipano della medesima la Cucina di Monfig. Maggiordomo, e più inferiormente l'altra Cucina di Monfig. Governatore del Conclave. Il Ritorno di questa Fontana passa alla Cucina delli Esmi Cardinali descritta al Cap. 40. del Tom. II. pag. 399., alla stanza delle Legna; indi si va a gettare nel Chiavicone comune di tutte le Acque di Ritorno.

Il Ritorno di quella porzione, che, come di sopra fu dimostrato, serve ad uso del Forno Apoitolico, con tortuoso, e ben lungo Condot-

dotto vi a comparire nel Palazzo del Sacro Tribunale dell' Inquisizione situato, come di sopra accennammo presso il Quartiere della Real Guardia de' Cavalleggieri, dove fa vaga veduta in un Fonte saliente su la prima Loggia del Cortile di detto Palazzo.

Il Pontefice *Urbano VIII.* dopo aver con tante opere meravigliose abbellita la Vaticana Basilica, e l'annesso Palazzo Apostolico, come fu dimostrato al *Cap. 37. del T.I. pag. 148.*, e all' *Introduzione del Tom. II. pag. xxxii. in fin.*; Non pago altresì il di lui benefico cuore di aver provveduta Roma di nuovi accrescimenti dell' Acqua Felice, e dell' Acqua Vergine, come lo attesta lo spesso lodato *Canonico Cassio*, propizia, e fortunata congiuntura lo stimolò eziandio con atto di sua maggior beneficenza a stendere le di lui pietose mani al vantaggio de' suoi Popoli, col ritrovamento di nuova sorgente d'acqua limpidissima, ed assai salubre, comunemente denominata dell' *Api*. Circa l' anno 1637. di nostra salute sotto il Portico Occidentale del Cortile di Belvedere, il quale serve di sostegno alla superiore Libreria, e Galleria, e di passaggio per via d'una agiata salita modernamente felciata in calce, alle Carrozze, le quali passano al Cortile della Sentinella, ed a quello di *S. Damaso*, e giusta sotto l'Arcata di mezzo di esso Portico, comparvero indizj apparenti d'acqua perenne chiarissima, la quale trapelava dalla Muraglia interiore, che sostiene il terreno del sopradescritto

Strat.

Stradone, il quale conduce, come altra volta si è detto, al Giardino Segreto della Pigna, al Cortile degl' Archivi, ed al Gran Giardino Boscareccio Pontefice. Ne fu di ciò dato ragguaglio al Savio Pontefice, ed egli tosto ordinò, che si facessero diversi tagli sì nel detto Stradone, che nel Giardino, a fine di certificarfi di tal Sorgente; e rinvenuta sotto il Monte della Panetteria, e contigue Giardino Vaticano, dispersa in piccole Venette, rimasero tutte raccolte in una forma situata dietro il muro sotto i detti Archi, e per mezzo di un Condotto di piombo, fu tutta incanalata incontro l'Arco di mezzo soprindicato, della capacità di due oncie. Lo stesso lodato *Cav. Gio. Lorenzo Bernini* fu incaricato, non solo di tal' opera, e dell'esame della perfezione, e qualità di detta Acqua, stata ritrovata squisitissima; ma altresì di elevare sotto il riferito Arco una Fonte secondo le sue pellegrine idee per memoria, e lode di un tanto beneficio, proveniente dalla liberalità sempre immensa del sovralodato Pontefice. Scolpì adunque sopra di una tavola di bianco marmo l'ingegnoso Architetto tre Api svolazzanti; le quali alludendo alle Armi gentilizie Barberine, colle loro piccole proboscide stanno quasi in atto di estrarre dalla Fistola ivi risaltata le cristalline Acque, che da essa ne sgorgano, come si legge dai due versi latini dal predetto Pontefice composti, e fatti scolpire in lapida di marmo alla detta Fonte preeminente:

Quid

Quid miraris Apem , quæ mel de floribus haurit .

Si tibi melitam gutture fundit aquam ?

Perlochè fin anche a' dì nostri la detta Acqua ha conservato sempre il nome d' *Acqua dell' Api*. Il Ritorno della medesima vien goduto dai PP. della Traspontina , essendovi a detto Condotta imboccato un' altro , che ne porta una piccola porzione alla Fonderia della Rev. Camera Apostolica .

Facendo altresì menzione di altr' Acqua , che come di sopra si disse al *Cap. 17.* , fa mostra , e sgorga dalla Fontana innalzata in mezzo al Cortile della Real Guardia de' Cavalleggieri ; nasce questa sotto il Monte nella Vigna , che spettava una volta all' Ecc^{ma} Casa Buoncompagni , passate le Fornaci , dove allacciata rimane per Condotta di terra fino a Porta Cavalleggieri : entrando in un Pilo di marmo ad uso di Cassetta posta in alto accanto detta Porta . Qui vi vien distribuita in tre fistole , una delle quali conduce l' Acqua alla Fontana del sopradetto Cortile , e Giardinetto , spettante ad uno de' Capitani di detta Real Guardia , e situato accanto il Portone del medesimo Quartiere ; Altra porzione ne tramanda alla Fontana pubblica situata accanto la indicata Porta della Città . Il Bollone di mezzo poi , è porzione di ritorno della Fontana collocata nella Loggia del Cortile del Palazzo ivi annesso della Sac. Inquisizione . E finalmente una porzione del Ritorno della Fontana del detto Quartiere sen va alla Fornace del Sig. *Marchese Riccardi di Firenze*.

Finalmente nel glorioso Pontificato della
 fa: mem: di *Benedetto XIV.*, dovendosi rifarcire
 il muro sinistro della grandiosa Scala di Sisto,
 descritta in fine del *Cap. 41. pag. 428.*, che dal
 Cortile di Belvedere si aglie all'Archivio Segre-
 to, ed allo Stradone del Giardino; sotto i di lui
 fondamenti fu rinvenuta una sorgente d'acqua
 limpidissima, e perenne, la quale non avendo
 il suo giusto, e doveroso corso, or quà, ed or
 là serpeggiando, veniva a corrodere il suolo,
 che a tutta la Fabbrica da questa parte serve di
 fondamento; Fu per tanto incanalata in un
 Condotto di larghezza palmi tre in circa, il
 quale passando sotto il contiguo Portico, dove
 esiste un chiusino di forma quadra, situato in-
 contro il primo Arco aperto da questa parte, v'è
 facendo il detto Arco, ed in linea obliqua il
 Cortile di Belvedere fino al primo Recipiente
 di Chiavica, con cappello contornato rotondo
 ricoperta; indi imbecca in un braccio di Chia-
 vicone, che prende li scoli del Giardino Segre-
 to della Pigna, e di quello della Libreria, co-
 me si riconosce dal Chiusino distante palmi
 quindici dal sopraenunciato Recipiente di Chia-
 vica, per cui in esso similmente tramanda le
 sue acque.

La menzione fatta del predetto Chiavico-
 ne, baitevole occasione ci porge di discorrere di
 tutte le Chiaviche, e Chiaviconi maestri,
 i quali servono per lo scolo delle acque piovane
 del medesimo Palazzo Vaticano, ed annessi
 suoi Giardini; come altresì di quelle, che di

ritorno dai soprindicati Aquedotti, ivi vanno a scaricarsi; onde brevemente si dell'une, che degl'altri se ne accennarono i veridici siti, e misure. A piedi adunque del Vivajo collocato sotto la Galleria, o sia Portico, che dirimpetto al Palazzetto di Pio IV. si solleva, come fu dimostrato al superior *Cap. 12. pag. 232.*, esiste un Chiavicone di altezza palmi sette, e larghezza palmi tre, e mezzo in circa, il quale in se raccoglie tutte le Acque delli scoli de' Viali del Monte Macchioso, e della parte Meridionale del Giardino; Mentre l'altra porzione di scoli, che ne scorre, come altra volta fu accennato, da quel declive Viale situato accanto il Giardino Segreto degl' Agrumi, di porzione dell'erto viale del Recinto, del Cortile degl'Archivj, e della parte superiore dello Stradone; va a racchiudersi in quel Chiusino, che esiste sopra terra, ed a livello di detto Stradone, indicato al superior *Cap. 13. pag. 264.*; e passando sotto il Giardino Segreto della Pigna, va ad imboccare in altra Chiavica, o sia Condotto esistente nel Giardinetto della Libreria, per cui poi al sopradescritto Chiavicone nel Cortile di Belvedere esistente si comunica. Le altre acque piovane inoltre, che ne scorrono sopra terra dal Monte della Panetteria, e Forno Apostolico, tutte vanno a racchiudersi in altro Recipiente di Chiavica situato accanto il Portone del Cortile della Sentinella, come dimostrammo al superior *Capitolo 14. pag. 287.*, ed in seguito nel Chiavicone

mente -- *Archivio Vaticano del Pontefice Paolo V.*, sopra di cui esiste un Ovato scorniciato, intagliato, ed in parte dorato con mensoletta sotto, ove collocato resta il Busto di metallo del detto Pontefice; e per essa da questa parte all' *Archivio Segreto Pontificio* si ha il principale, e nobile ingresso. Alli lati della medesima Porta scorgesi a colori dipinto con copia di figure il *Concilio Lateranense III.* celebrato sotto il Pontefice *Alessandro III.* dell' antichissima Famiglia Bandinelli della Città di Siena, e l' *Imperador Federigo I.*, con una Iscrizione Latina per parte al di sotto collocata, esprimente; la prima, cioè alla destra che sotto il Pontefice *Alessandro III.*, e l' *Imperador Federigo I.* i costumi de' Laici, e de' Chierici vengono riformati, e restituiti all' antica disciplina; e sulla sinistra, che sotto il detto Pontefice, e riferito Imperadore furono condannati gl' Eretici Waldensi, e Cathari, e proibiti i Tornei. Segue nella Terza Stanza parimente nella destra facciata altra Porta con stipiti ed architrave di travertino scorniciati, e nome di *Paolo V.* scolpito nell' architrave, la quale dà l' ingresso alle stanze situate a destra delle Librerie Paolina, Alessandrina, Clementina, e Museo Profano; ed alli lati parimente di detta Porta si scorge dipinto il *Concilio Lateranense IV.* sotto *Innozenzio III.*, e *Federico II. Imperadore*, il di cui significato si desume dalla sottoposta Iscrizione, che è di quà, e di là da detta porta, esprimente, che sotto li detti Pontefice, ed Imperado-

cone esistente nel Cortile di Belvedere si scaricano .

Ma ripigliando l'interrotto discorso del soprindicato Chiavicone , questo scava obliquamente il basso Teatrino , ed il Parterra ivi susseguente , come si riconosce da un Chiufino di pietra in forma quadra esistente a piè della Spalliera, e distante soltanto settantaquattro palmi dall'imboccatura del gran Viale, che al detto Parterra conduce . Indi traversa il Viale del Recinto vicino alla Fontana delli Specchi , e traversando lo Stradone per linea retta, vicino alla Vasca situata incontro la terza rimessa , ove distante undici palmi da essa si trova altro chiufino di pietra sopra terra : Fa il medesimo Chiavicone una cascata di circa sessanta palmi ; ed imbecca in altro Chiavicone di altezza palmi dieci , e mezzo , e di larghezza palmi sei , e mezzo , che traversa il Portico sotto la Libreria , come si riconosce da un piccolo sportello di legno esistente nel muro maestro di detto Portico , incontro il primo Arco aperto . Quivi tagliando obliquamente tutto il Cortile di Belvedere dal sopraenunciato Chiufino , distante dal primo Recipiente di Chiavica per quindici palmi fino al Portone , che dà l'ingresso dalla parte de'Prati al Cortile predetto : qual Chiavicone altresì riceve tutte le acque , che vengono raccolte dai sei imbocchi di Chiavica situati nel medesimo gran Cortile . Costeggiando eziandio il sopraddetto Portone , ove vicino alla colonnetta sinistra del medesimo

mo si scorge altro Chiusino di forma quadra, e spranga di ferro al disopra, seguita il suo corso radente il prossimo Prato, come si riconosce da altro Chiusino ferrato da cappello rotondo, esistente dirimpetto alla Loggetta del Custode dell' Armeria. Qui vi il medesimo Chiavicone si profonda per otto palmi, come si scorge dalla gran calata, e mormorio dell'acqua, che ivi impetuosamente cadono; e seguendo il suo dritto corso fino incontro il Portone del Giardinetto della Fonderia, ove esiste altro Chiusino quadro, traversa la Strada maestra, e v'ad imboccare nel secondo Cortile delle Guardie Svizzere. In tal sito, e poco distante dal Portone, ove vedesi altro consimil Chiusino quadro, fa gomito, e gettandosi dall'opposta parte, passa al disotto della prima porticella delle superiormente indicate abitazioni, con traversare eziandio il terzo inferior Cortile; ove incontro il Palazzetto del Capitano di dette Guardie, resta chiuso da grossa grate di ferro; denotante, che fino al detto segno resta il descritto Chiavicone sotto il dominio, e direzione del Palazzo Apostolico, di cui ne fa testimonianza il rotondo Chiusino esistente sopra terra nella metà del riferito Cortile, rimanendo il restante del detto Chiavicone sotto la cura di Monsignor Presidente delle Strade: mentre traversando il sopraindicato Palazzetto delle Svizzere Milizie, e ritorcendo a sinistra del Borgo di S. Anna, v'ad di bel nuovo ad imboccare nella strada maestra di Borgo Pio; ed

alla fine di essa traversando il Borgo S. Angelo, si distende al Vicolo del Villano, ove esiste il nuovo Edifizio della Vallonèa; e finalmente facendo la Piazza di Ponte S. Angelo sen corre ritorcendo sotto il nuovo Ospedale di S. Spirito, e v'è ivi a scaricare le sue acque nel Tevere.

Meritava al certo un così vasto, e Real Palazzo di esser delineato da altra esperta, e non così rozza penna come la mia; mentre la sua ampiezza senza paragone con qualunque altro, la sua nobiltà, che non la cede a più superbi Palaggi, i quali dagl'Eroi della Romana Possanza furono innalzati in questa istessa Capitale; la sua magnificenza e splendidezza, divenuta per tanti Secoli l'oggetto ammirabile di tutto l'Universo, gli hanno prodotto il pregio, e quell'alta stima, che meritamente se gli compete. Tale, e tanta è la sua vastità ed ampiezza, che ben si comprova da quanto fu accennato nell'Introduzione del secondo Tomo, mentre tutto il Palazzo cogli annessi Giardini si estende per Rubbia ventiquattro di superficial Terreno, senza punto computarci la Pontificia Zecca, il Forno, ed annesso Mulino, i Quartieri, benchè lontani, in di lui guardia destinati, quali sono appunto i di sopra descritti de' Cavalleggeri, dei Soldati Reggimentarj, delle Corazze, e delli Svizzeri al medesimo congiunti. Quale Istoricò (premeda però sempre la verità) ci addita essersene trovato mai un simile composto di Quarantatre separati, e distinti Appartamenti, composti chi di undici, e tredici

dici Stanze , sette di essi di quindici ; quattro di diciassette ; otto di ventidue , e di ventitre ; altri di ventinove , trentatre , trentacinque , trentanove , e fin di quarantasette , e quarantanove ampie Stanze : oltre cento fedici separate altre abitazioni composte chi di due , quattro , e cinque stanze per ciascheduna , e le abitazioni del Cortile degl'Archivj in numero di ventotto , del Palazzetto della Zecca di ventitrè stanze composto , del Forno Apostolico in numero di trentatre , del Quartiere de' Cavalleggieri di duecento nove , e di quello delli Svizzeri in numero di cento e ventidue stanze abitabili ? Non starò qui a ripetere l'ampia estensione delle due Cappelle Sistina , e Paolina , la prima di cento ottantatre palmi di lunghezza , e la seconda di cento ventotto ; di venti grandiose Sale , di lunghezza di palmi cento cinquantasei , come lo è appunto la Sala Regia ; di dugento palmi , come si scorge nella Sala Ducale ; di cento sessantadue quella del Centauro ; di cento sei palmi , quella del Gallerione , oltre altre , che passano la settantina , e l'ottantina , come lo sono , la Sala de' Pontefici nell'Appartamento Borgia , dell'Emo Segretario di Stato , della Clementina , del Concistoro , di Costantino , de' Palafrenieri , della Bologna , di Monsignor Segretario di Consulta , del Palazzetto d' *Innocenzio VIII.* , delle due nel Palazzetto di *Pio IV.* in Pelve-dere ; e finalmente dello Stanzone della Floreria de' Velluti : una volta vecchia Libreria

fi Sisto IV., di lunghezza palmi centofei, con altre tre contigue ampie stanze, che la medesima componevano. Che dirò delle tredici vaste stanze, che formano il complesso della odierna Libreria Vaticana, composte chi di trecento diciassette palmi di lunghezza, di duecento novantotto, di duecento ottantatre, di cento ventinove, di cento undici, e cento cinque, e le altre che oltrepassano la metà del centinaio? E non basta al certo, che in compra di ciò ometta l'estensione dei tre Piani delle Loggie di Raffaele; quali hanno di circuito novecento ventinove palmi, delle vastissime quattro Corsie della Galleria, la prima di lunghezza palmi cinquecento quaranta, la seconda di dugento trentasei, la terza di cento trenta, e finalmente la quarta di trecento sessantun palmo. A che vale che io rammenti il lunghissimo sito occupato dalla prima Corsia dell'Armeria consistente in seicento sessantasei palmi, della seconda a due Navate composta di duecento sessantun palmo, della Selleria di cento otto palmi, e di altre due, che ne oltrepassano i sessanta: quali tutte sono state da me numerate per una sol tanto, e distinta stanza? Che dovrò dire degl'immensi Corridori, alcuni de' quali si estendono, come sarebbe quello del Passeggio, per dugento venti palmi di lunghezza, il Corridore de' Chiaricuri per cento sessanta palmi; quello de' sette Archivj delle Congregazioni e di estensione di dugento trenta palmi; e finalmente quello della Cleo-
pa

patra , o sia della Libreria è di lunghezza palmi mille trecento e due : da me numerati alla rinfusa nel novero dei cento novantasette Corridori descritti ? I Cortili, di Belvedere di cinquecento settanta palmi , del Triangolo , o sia de' Falegnami di cento dodici , della Sentinella di cento ed uno , del Portoncino di Ferro di ottantanove , di quello del Pappagallo lungo novantuno , del Maresciallo di novanta palmi , di S. Damaso di dugento ottantotto , di Monsignor Maggiorduomo di novantaquattro palmi , della Camera di sessanta palmi , del Torrione di centocinquanta palmi , del di lui interno Cortiletto di trenta palmi ; del primo della Ruota di cinquanta , del secondo di palmi sessanta ; del Tinello di cinquanta palmi , di quello delle Statue di centoquaranta , degli Archivj di dugento sessantadue, della Piazzetta della Panetteria di cento ottanta palmi ; e finalmente di quel della Fascinara di ottantadue palmi : unitamente con gl'altri , e Pensili , e del Forno Apostolico , della Mola, delli Quartieri de' Cavalleggieri, e delli Svizzeri ? Forse lo Stradone , che divide il Palazzo dai Giardini di estensione palmi cinquecento sessanta ; li stupendi Viali del Giardino Boscareccio , quali si avanzano chi al numero di novecento e più palmi , chi di mille , e cinquecento settanta , e di mille e trecento dieci palmi : come sono quelli della Giostra , sopra il Dorso del Monte Macchioso , e della superior Vigna , mi sarà ascritto ad ampollosa prolif-

sità per farne conoscere l'incontrastabile certezza del mio assunto; vale a dire della sua ampiezza?

Siami ancor permesso in comprova di sua Magnificenza l'addurre le più stupende Pitture di tanti eccellenti Maestri sparse in più di cinquecento fra Cappelle, Sale, Stanze, Gallerie, e Loggie, che lo compongono; Le vaghe dorature, e Stucchi, di cui vanno le medesime adorne; il prodigioso numero di dugento sessanta Colonne, otto delle quali di Pavonazzetto, due maestose di Porfido, due di Verde antico, tredici di Giallo antico, due di Cipollino, quattro di Bigio, settantacinque di Granito Orientale; ed il rimanente di travertino, che in diversi luoghi l'adornano. I preziosi Manuscritti in numero di Trentamila novecento quaranta: trascorrendo l'altro prodigioso numero di ventisei mila settecento settanta de' più rari Libri in stampa di sua prima Edizione, che nella Vaticana Libreria si conservano. Li preziosi Arredi Sacri della Guardarobba Segreta Pontificia; i più pregievoli Metalli, e preziose Gemme, che si custodiscono nei due Musei Sacro e Profano: Gli Arazzi tessuti in oro e seta dell'Incomparabil Raffaello. Le prodigiose Fontane del Cortile di Belvedere, di S. Damaso, della Cleopatra, della Galera, del Giardino Segreto della Pigna, della Scala di Bramante nel Giardino della Libreria, dell'Aquilone, de' Torrioncini, delli Specchj, del

Palazzetto di Pio IV., e della Piazzetta della Panetteria. Le dotte Iscrizioni marmoree Latine, ed altre, che al numero di trecento ottantanove, e più si leggono sparse in questo così maestoso Palazzo. Le quindici più scelte, ed antiche Statue produzione de' più eccellenti Scalpelli Greci, senza punto far parola di altrettanti e più Modelli di Stucco, opere de' nostri illustri recenti Professori. Le Tazze di Granito delle sopraenunciate Fontane; i marmi rari nelle pareti, e nei pavimenti delle rispettive Cappelle, Sale, ed altre Stanze, che si scorgono, pur troppo a farne risplendere doviziosamente la di lui magnificenza ivi concorrono. Che dirò della di lui Nobiltà per tanti Secoli destinato essendo in Residenza de' Sommi Pontefici, e della numerosa sua Corte? decoroso alloggio di tanti Imperadori, Regi, ed altri Personaggj illustri, che ivi ebbero la loro permanenza, come ciò seguì nell' anno 800. di Nostra salute in tempo di *S. Leone III.* il quale con fastosa pompa in esso ricevè, e splendidamente trattò l' Imperador *Carlo Magno.* L'anno 1200. da *Innocenzio III.* vi fu accolto *Pietro II. Re di Aragona.* L'anno 1407. nel Pontificato di *Alessandro V.* nel medesimo per lungo tempo fu trattenuto con il suo numeroso seguito *Lodovico Re di Sicilia.* L'anno 1452. furono parimente ivi accolti *Federigo IV. Imperadore,* e l' *Imperadrice Eleonora* sua moglie da *Niccolò V.* Del 1561. *Pio IV.* con somma splendidezza ivi ricevè il

368 *Nuova Descriz. del Vaticano.*

Duca Cosimo de Medici unitamente con la *Moglie*, e *Figli*. E finalmente l' anno 1744. l' odierno *Re Cattolico Carlo III.* dal Pontefice *Benedetto XIV.* a lauto pranzo ivi fu trattato; non saran bastevoli a sempre più aumentarla, ed accrescerla? Dunque la Nobiltà, la Magnificenza, la Vastità del sopradescritto nostro Palazzo Vaticano, lo hanno senza dubbio fatto salire a quel supremo grido, e pregevole Nome, che presso tutte le Genti indelebile ancor rimane.

I L F I N E.

IN-

INDICE

Delle Materie contenute nel Secondo,
e Terzo Volume.

*Si avverte che li Caratteri T.II. significano Tomo Secondo: T.III., Tomo Terzo. I Caratteri Romani I. II. III. &c. indicano la prima segnatura della Prefazione, ed Introduzione. L'Asterisco *, dimostra che le Stampe di ciò che si describe, ritrovansi presso la Calcografia della Rev. Camera Apostolica.*

A

Abele T.II. pag. 31.

Abimelecco T.II. 131.

Abiron T.II. 35.

Abissini-Regno T.II. 348.

Abitazione del Cavallerizzo di Sua Santità T.II. 11., del Primo Maestro di Cerimonie T.II. 71., d'un Gentiluomo dell'Emo Pro-Datario T.II. 71., del Chierico della Cappella Comune T. II. 72., d'un Cappellano dell' Emo Pro-Datario T.II. 73., del Confessore della Pontificia Famiglia T.II. 74., dello Sportarolo dell'Emo Segretario di Stato T.II. 110.

Abitazione della Famiglia dell' Emò Pro-Datario T.II. 112., d'un Gentiluomo dell'Emò Segretario di Stato T.II. 113., de' Cappellani del detto Emò Segretario di Stato T.II. 116., della Famiglia del detto Emò T.II.

re furono condannati gl' errori dell' *Abate Gioacchino* . Fu stabilita la Crociata , e la Guerra da intraprendersi per il ricuperamento della Santa Città di Gerusalemme . Di fianco al detto Concilio esistono altre due pitture , una delle quali rappresenta la Visione ch' ebbe dormendo il detto Pontefice *Innocenzio III.* di *S. Francesco d'Assisi* , il quale sopra gl' omeri suoi reggeva la Chiesa Lateranense ; e dall' altra vedesi rappresentato *S. Domenico* con scopa in mano , indicante la qualità d' Inquisitore di *S. Madre Chiesa* , che fa bruciare i libri degl' Eretici ; ed alla di cui insinuazione fu mossa guerra contro gli Eretici Albigeni , come si deduce dalle sottoposte Iscrizioni . Profegue nel vano tra le due finestre il *Concilio di Lione I.* celebrato sotto il Pontefice *Innocenzio IV.* , in cui l' *Imperador Federico II.* fu dichiarato nemico della Chiesa , e privato dell' Impero ; fu stabilita la ricuperazione della Terra Santa : destinato Capo della Spedizione Gerofolimitana *S. Luigi Re di Francia* : e finalmente i Cardinali di *S. Chiesa* furono insigniti della Sacra Porpora , e del Cappello rosso ; ciochè si deduce dalla sottoposta Iscrizione . Nell' altra testata di fianco dalli lati della Porta ornata anch' essa di stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , la quale dà l' ingresso all' altra Corsia sinistra , ove esistono le Librarie Sistina , Alessandrina , Urbana , ed il Musèo Sacro , vedesi dipinto il *Concilio di Lione II.* celebrato da *Grrgorio X.* , in cui fu conchiusa l' unione delle due Chiese Greca , e Latina ,

118. 122., del Credenziere della Foresteria T.II.176., della Famiglia di Monsignor Segretario de Brevi a Princ. T.II. 315., d'un Ajutante di Camera di S.Santità T.II. 324., del Barbiere di S.Santità T.II.324., d'un Gentiluomo dell' Eño Segret. di Stato T.II. 328., del Sotto Guardarobba di Sua Santità T.II.330., d'un Cameriere Segreto di Sua Santità T.II.366., del Chierico della Cappella Segreta di S.Santità T.II.373., del Cuoco della Foresteria T.II.449., del Sotto Foriere T.II.367., del Capo Floriere T.II. 468., del Cantiniere di Palazzo T.II.483; dello Spenditore di Sua Santità T. II. 483., dello Sportarolo di Palazzo T.II. 484., degl' Ajutanti di Camera dell' Eño Segretario di Stato T.II.489., d'uno Scrittore della Segreteria di Consulta T.II. 533., del Sotto Segretario di Consulta T. II. 536., d'un Gentiluomo dell' Eño Pro-Datario T. III. 7., d'un Gentiluomo dell' Eño Segretario di Stato *ivi* 7., del Segretario dell' Eño Segretario di Stato *ivi* 8., d'un Cameriere Segreto di Sua Santità *ivi* 9., d'un Minutante della Segreteria di Stato *ivi* 10., del Coppiere dell' Eño Segretario di Stato *ivi* 11., d'un Cappellano Segreto di Sua Santità *ivi* 105., del Segretario dell' Eño Pro - Datario *ivi* 109., d'un Cappellano del detto Eño Pro-Datario *ivi* 111., del Credenziere di Sua Santità *ivi* 114., del Cavallerizzo dell' Eño Pro-

DELLE COSE NOTABILI. 371

Pro-Datario T.III. 116., del Maestro di Camera di detto Eſno *ivi* 118., d'un Cappellano Segreto di S.Santità *ivi* 150., d'un Scrittore della Segretaria de' Brevi *ivi* 182., del Giardiniere *ivi* 183., di quattro Scrittori della Segretaria de' Brevi, e Indulgenze, *ivi* 193. 194., del Custode de' Cancelli *ivi* 278., delli Scopatori Comuni *ivi* 280., de' Mulattieri, e Garzoni di Stalla *ivi* 308., del Primo, e Secondo Cocchiere della Muta Nobile *ivi* 308., del Baccalaro, o ſia Ministro della Biada *ivi* 318., delli Mulinari di Palazzo *ivi* 321., della Fontaniera di Palazzo *ivi* 321., dell' Ortolano nell'Orto del Cavallerizzo *ivi* 321., de' Cavalleggieri, e loro Ufficiali *ivi* 323., delli Svizzeri, e loro Ufficiali *ivi* 331.

Abramo T. II. 130. 131. 220. 256. T. III. 28. 142.

Abruzzo T. II. 281.

Acqua Paola T. III. 122. 342., di Bracciano *ivi* 218., di S. Damaso *ivi* 215. 342. 350., dell' Api *ivi* 342. 355. 357., Trajana *ivi* 343., del Quartiere de' Cavalleggieri *ivi* 357., dello Scalone del Mangano *ivi* 358.

Acquedotti T. III. 342.

Accoliti di Sua Santità T. II. 90.

Accoramboni Marchese T. III. 349.

Adamo T. II. 31. 129. 227. 254. 255. T. III. 27. 31.

Adelberto T. II. 22.

Adige-Fiume *ivi* 274.

- Adorazione del Vitello d'oro T.II. 35.
 Adorazione de' Re Magi T.II. 86. 137. T.III.
 142.
 Adornamenti di pitture, e di marmi del Museo Profano T. III. 71. 76.
 Adriano I. P. T.II. 84. T.III. 26. 58. 92.
 Adriano II. P. *ivi* 27.
 Adriano IV. P. *ivi* 92.
 Adriano Imperadore *ivi* 127. 201.
 Adultera T.II. 144. T.III. 244.
 Affrica T.II. 346. 347.
 Agapito II. P. *ivi* 22.
 Agar *ivi* 131.
 S. Agata V. e M. *ivi* 270.
 S. Agatone P. T.III. 26.
 Agefandro *ivi* 126.
 Agnello Pasquale *ivi* 157.
 S. Agnese V. e M. T.II. 286.
 Agnus Dei T.II. 171. 246. 447. 453. T. III.
 311.
 Agostino Nifo da Sezza T.III. xxxvi.
 Agostino Abb. Taja T.II. xxxix. 33. 99. 129.
 T. III. 111. 122. 124. 143. 243. 255.
 S. Agostino T.II. 47. 49. 184. 223. 240. 307.
 T.III. xx. 44. 46. 50. 51. 52. 65.
 Agostino Saporiti *ivi* 111.
 Agricoltura T.II. 218.
 Ajutanti di Camera di S. Santità *ivi* 11. 324.
 Ajutanti di Camera dell' Emo Segretario di
 Stato *ivi* 489.
 Alabardieri di Monsignor Governatore del
 Conclave *ivi* 541.
 Alamo T.III. 52. Al

DELLE COSE NOTABILI. 373

- Albergatore di S. Antonio T. II. 351.
 Alberto Sforza *ivi* 368.
 Alberto Canonico Cassio T. III. 342. 351. 355.
 Alberto Re de' Romani *ivi* 90.
 Albertucci da Urbino T. II. 173.
 Albino T. III. 51.
 Alcibiade T. II. 224.
 Alcorano *ivi* 34.
 Alessandria d'Egitto T. III. xxii.
 Alessandro Severo Imperadore *ivi* xxviii.
 S. Alessandro I. P. T. II. 110.
 Alessandro II. P. *ivi* 181.
 Alessandro III. P. T. II. 24. 25. 257. T. III.
 36. 91. 327.
 Alessandro V. P. T. II. xx. T. III. 367.
 Alessandro VI. P. T. II. xxiii. xxx. 44. 82.
 85. 87. 88. 89. 403. 409. 410. 418. 437.
 446. 449. T. III. 314. 338.
 Alessandro VII. P. T. II. xxxii. xxxiii. 1. 6.
 10. 12. 13. 68. 151. 152. 161. 284. T. III.
 xlv. 13. 49. 90. 92. 96. 158. 265. 297.
 298. 301. 337.
 Alessandro VIII. P. T. II. xxxiv. 65. T. III.
 xlv. 66.
 Alessandro Cav. Algardi T. II. xxxiii. 99. 486.
 Alessandro Filippi detto Sandro Botticello
ivi 35. 36. 37.
 Alessandro Magno *ivi* 181.
 Alessandro Card. Albani T. III. 17. 74.
 S. Alessandro Vef. e M. *ivi* xxv. 24.
 Alessandro Gregorio Marchese Capponi T. II.
 xxxvi. T. III. 34.

Alfa-

- Alfabeto Ebraico T. III. 28. Siriaco-Ebraico moderno-Egizzio-Frigio 29. Greco-Fenicio, Latino 30. Etrusco-Armeno-Illirico 30.
- Alfonso Duca di Portogallo *ivi* 91.
- Altari di marmo fatti erigere da P. Benedetto XIII. T. II. xxxv. 41. 92. 184. 238. 303. 497. T. III. 140. 163.
- Altare di marmo della Cappella di Monsignor Sagrista T. II. 47., della Cappella Paolina T. II. 58., della Cappella di Giulio III. T. II. 204., della Cappella dell' Emò Segretario di Stato T. II. 120., della Cappella Segreta di Sua Santità T. II. 168.
- Altercazione di S. Michele Arcangelo con il Demonio *ivi* 36.
- Alvergnà Monte *ivi* 172.
- Amara Monte *ivi* 348.
- Amanno *ivi* 33.
- Ambasciatori T. II. 184. 240. 254. 256. 307. T. III. 43. 46. 52.
- America T. II. 346.
- Ammiano Marcellino T. III. xxii.
- Anacreonte *ivi* 64.
- Anastasio Bibliotecario T. II. xviii. T. III. xxxi.
- Anchise T. II. 228.
- Ancona *ivi* 267. 274. 280.
- S. Andrea Apostolo T. II. 41. 140. 263. 294. T. III. xxxi.
- Andrea Contucci T. II. 58.
- Andrea Procaccini *ivi* 173. 285.
- Andrea Lilio T. III. 46.

DELLE COSE NOTABILI. 375

- Andrea Mantegna T.III. 143.
 Angelici Cori T.II. 354.
 F. Angelo Monsignor Rocca T.II. 48. T.III. 20.
 Angelo Marchese Gabrielli T.III. 58.
 Angelo Maria Cardinal Quirini T.II. xxxvi.
 T.III. XLVIII. 68.
 An. Seneca *ivi* 65.
 Anicio Manlio *ivi* 50.
 Anna T.II. 267.
 S. Anna *ivi* 286.
 Annali Ecclesiastici T.III. 32.
 Annibale Card. Albani *ivi* 302.
 Annibale T.II. 279.
 Annibale Caracci *ivi* 241.
 SS^{ma} Annunziata *ivi* 86. 240. 248. T.III. 141.
 Anno T.II. 340.
 S. Antero P. T.III. xxvii.
 Anticamera de' Cavalleggieri T.II. 161., de'
 Buffolanti T. II. 161., de' Cavalieri di
 Cappa, e Spada T.II. 162., de' Camerieri
 Segreti T.II. 163.
 Antifonarj T.III. 32.
 * Antinoo *ivi* 127.
 Antioco T.II. 219.
 Antonio Tempesta T. II. 152. 254. 284. 312.
 357.
 Antonio Labaco T.II. xxxv.
 Antonio Sangallo T. II. xxxv. 12. 13. 58.
 T.III. 170.
 Antonio Viviano da Urbino T.II. 174.
 S. Antonio Abbate T.II. 184. T.III. 142.
 Antonio Card. Barberini T.II. 202.

S. An-

- S. Antonio di Padova T. II. 258. 264.
 Antonio Danti *ivi* 284.
 Antonio Card. Carafa T. III. 25.
 Antonio da Urbino detto il Sordo *ivi* 46.
 Antonio del Pollajolo *ivi* 156.
 Antonio Gregorini *ivi* 176.
 Anicio *ivi* XXXIII. 50.
 Apocalisse T. II. 175.
 *Apollo *ivi* 225. 227. T. III. 123. 241.
 Apollonio di Nestore Ateniese *ivi* 148.
 SS. Apostoli Pietro, e Paolo T. II. 20. 294.
 497. 511. T. III. 57.
 Apostoli SS. Pietro, e Andrea T. II. 37. 220. 311.
 Apostoli *ivi* 46. 87. 140. 141. 167. 248. 259.
 Apuglia *ivi* 264.
 Apulejo T. III. 62.
 Apparizione della Croce a Costantino T. II.
 211.
 Apparizione di Dio a Mosè nel Roveto T. II.
 260.
 Appartamento della Spezieria Apostolica,
 T. II. 55., del Perobitum della Dateria
 T. II. 63., di Monsignor Sagrista T. II. 74.,
 dell' Emo Pro-Datario T. II. 74., d' Alef-
 fandro VI. detto Borgia T. II. 82., del Rmo
 P. Maestro del Sac. Palazzo T. II. 91., dell'
 Auditore dell' Emo Pro-Datario T. II. 111.,
 dell' Auditore dell' Emo Segretario di Stato
 T. II. 113., del Maestro di Camera di detto
 T. II. 114., di Monsignor Segretario della
 Cifra T. II. 114., di Monsignor Coppiere
 di Sua Santità T. II. 114. 115., dell' Emo
 Se-

DELLE COSE NOTABILI. 377

Segretario di Stato T.II. 117., di Monfig.
 Segretario de' Memoriali T.II. 125., No-
 bile Pontificio T.II. 153. 173., di Giulio III.
 T.II. 194., di S. Pio V. T.II. 233., di Mon-
 signore Auditore di Sua Santità T. II. 313.
 319., di Monsignor Segretario de Brevi
 a Principi T. II. 315., del Maestro di Casa
 di Sua Santità T. II. 317., d' un Cameriere
 Segreto di Sua Santità T. II. 321., d' altro
 Cameriere Segreto di S. Santità T. II. 321.,
 di Monsignor Segretario d' Ambasciata T. II.
 322., d' un Scrittore de' Brevi a Principi
 T. II. 325., di Monsignore Elemosiniere, e
 Guardarobba T. II. 327., del Forier Mag-
 giore T. II. 351, di Monsignor Maestro di
 Camera di S. Santità T. II. 358., Secondo
 Appartamento di Ritiro per S. Santità T. II.
 361., de' Principi Nipoti T. II. 369., d' un
 Cappellano Segreto T. II. 372., d' altro
 Cappellano Segreto T. II. 373., d' altro Cap-
 pellano Segreto *ivi* 374., del Sotto Guar-
 darobba *ivi* 452., de' PP. che fabricano
 gli Agnus Dei *ivi* 453., di Monsignor Mag-
 giorduomo T. II. 472., d' un Cameriere Se-
 greto *ivi* 507., del Medico di S. Santità *ivi*
 510., Primo dell' Eño Segretario de' Brevi
 T. II. 510., Secondo di detto Eño *ivi* 519.,
 di Monfig. Segretario di Consulta *ivi* 539.,
 di Monfig. Custode della Libreria *ivi* 80.,
 di Pio IV. a Tor-de-Venti T. III. 147. 152.,
 d' Innocenzio VIII. in Belvedere *ivi* 127.,
 di Pio IV. nel Giardino Boscareccio *ivi* 2.

Aqui-

- Aquila T.II. 281.
 Arabia Felice *ivi* 349.
 Arato Sicione T.III. 51. 63.
 *Arazzi T. II. 42. 77. 79. 82. 178. 181. 234.
 236. 237. 242. 243. 244. 245. 246. T.III.
 366.
 Arca del Signore T.II. 1. 15. T.III. 22.
 Arcangelo Gabbrielle T.II. 240. 245.
 Archia Alessandrino T.III. xxiv.
 Archi del Cortile di S. Damaso T. II. 100.
 484., del Cortile di Belvedere T.II. 414.,
 del Cortile del Triangolo T. II. 422., del
 Cortile del Pappagallo T.II. 459., del Cor-
 tile del Marefciallo T. II. 463. 464., del
 Cortile della Camera T. II. 492., della
 Facciata del Palazzo nello Stradone T.III.
 264., del Cortile della Fascinara *ivi* 281.
 Archimede T.II. 222. 225.
 Archita T.III. 62.
 Architettura T.II. 299.
 Archi-Ospedale di S. Spirito in Sassia *ivi* xx.
 T.III. 48. 348. 350. 362.
 Archivio della Basilica Vaticana T.II. xviii.
 T.III. 39. 327.
 Archivio de' Musici di Palazzo T.II. 72. 462.,
 Segreto T.II. 284. T.III. 35. 36. 83., de'
 Notari dell'AC. T.II. 451., del Sacr. Col-
 legio T.II. 487., di Monsignor Archivista
 delle Bolle T.II. 49., dell'Ufficio degl'Ar-
 chivj T.II. 491., della Sacr. Congregazio-
 ne de' Vescovi e Regolari T.II. 491. 493.,
 T.III. 14., del Registro delle Bolle T. II.
 493.

DELLE COSE NOTABILI. 379

493. 494., della Rev. Camera Apostolica
 T.II. 494. T.III. 13. 102., dell' E^{mo} Segretario de' Brevi T.II. 517., del Registro della Dataria T.II. 496., del Sac. Concilio di Trento T.III. 12. 14., della Sac. Congregazione de' Riti *ivi* 15., della Sac. Congregazione dell' Immunità *ivi* 15., della Sac. Consulta *ivi* 15. 103., della Sac. Congregazione del Buon Governo *ivi* 15. 103., delle Lettere Apostoliche Contradette *ivi* 15., dell' Annona *ivi* 103., del R^{mo} P. Maestro del Sac. Palazzo *ivi* 103., de' Confini *ivi* 103., dell' Acque *ivi* 103., Urbano *ivi* 104., de' Notari Civili *ivi* 181., Criminale del Governo *ivi* 181., Primo dell' E^{mo} Vicario *ivi* 186., Secondo del detto *ivi* 186., Terzo del detto *ivi* 187., Quarto del detto *ivi* 188., Primo della Ruota *ivi* 190., Secondo del detto *ivi* 191., Terzo del detto *ivi* 191., Quarto del detto *ivi* 191., degl' Affitti della Rev. Camera *ivi* 265.
 Arciprete - E^{mo} Cardinale di S. Pietro T.III.

324. 345.

Arco di Costantino T.III. 149.

Arco dello Stradone *ivi* 195. 256. 261.

Areopago T.II. 224.

Arezzo Città *ivi* 37.

Ario T. III. 25.

Aristèa *ivi* 22.

Aristide *ivi* 52.

Aristotile T.II. 224. T.III. XXI. 52.

Aritperto Re T.II. 20. T.III. 92.

tina, come si scorge da una Pittura al lato di esso Concilio, rappresentante due Donne vestite alla foggia Ecclesiastica, le quali si salutano, dimostrando la scambievol Concordia dell'una, e dell'altra Chiesa stabilita dopo tanti dissidj, e discordie. Dall'altro lato scorgesi il predetto Pontefice col Rè de' Tartari a piedi in atto di baciarglieli, avendo accanto *Fra Girolamo d'Ascoli*, il quale fu poi *Niccolò IV.*, per il di cui mezzo questo Re fu condotto alla nostra Santa Fede: osservandosi alla destra di questo Quadro il Battesimo d'uno degl' Ambasciatori di detto Re con due Compagni; ed alla sinistra *S. Bonaventura* in Cattedra tra molti Religiosi, esprimendo l'insigni officj prestati dal detto Santo alla Cattolica Chiesa in tal Concilio, con le solite sottoposte Iscrizioni. Nella quarta Facciata tra li due Archi incontro alle finestre, vedesi espresso il Concilio Vienense tenuto sotto il Pontefice *Clemente V.*, nel quale fu promulgato il Codice delle Decretali Clementine; fù istituita la *Processione della Santennità del Corpo di Cristo Nostro Signore*, e fu introdotto in quattro nobilissime Accademie dell'Europa lo studio delle Lingue Ebraica, Caldea, Araba, e Greca per la dilatazione della Cattolica Fede, come di tutto ne risulta dalla inferior sottoposta Iscrizione.

Rientrando nella seconda Stanza accanto nella facciata a mano sinistra dalli lati d'una finestra corrispondente nel Cortile di Belvedere, si rimira dipinto il *Concilio Fiorentino* celebrato

- Armaroli della Rev. Camera T. II. 381.
 Armata Romana, e Cartaginese *ivi* 279.
 Armatura del Duca di Borbone *ivi* 385.
 Armeria Vaticana *ivi* 382. T. III. 364.
 Armonia T. II. 256.
 Arno Fiume *ivi* 274.
 Arnobio T. III. xxvi. 52.
 Aronne T. II. 135. 240. T. III. 160.
 Arrigo Fiammengo T. II. 38. T. III. 46.
 Arrigo III. Imperadore T. II. 21.
 Arsenale dell'Armeria *ivi* 392.
 Ata *ivi* 266.
 Afcanio *ivi* 288.
 Ascensione di N. Signore *ivi* 86. 152. 248.
 Assedio dell'Isola di Malta *ivi* 282.
 Asia *ivi* 339. 346.
 Asinio Pollione T. III. xxiii. 61.
 Assiduità T. II. 310.
 Assisi *ivi* 258. 260.
 Asuero *ivi* 33.
 Ailunzione di M. V. *ivi* 39. 45. 86. T. III. 245.
 Astolfo Re *ivi* 27. 30.
 Astrologia *ivi* 222. 239.
 Astronomia *ivi* 299.
 S. Atanasio T. II. 307. T. III. 44.
 Atene T. II. 224. T. III. xxi. 23.
 Atenodoro T. III. 126.
 Atlante *ivi* 165.
 Attila T. II. 219. 259. 261.
 Atti degl'Apostoli T. III. xxvii. 32.
 Atti del Martirio di S. Agata *ivi* 65.
 Atti del Concilio Calcedonense *ivi* 65.

DELLE COSE NOTABILI. 381

- Atti de' SS. Martiri T.III. xxviii.
 Auditori di Ruota T.II. 111. 534.
 Auditore dell'E'no Pro-Datario *ivi* 111. 112.
 Auditore dell'E'no Segret. di Stato *ivi* 113.
 Auditore di Sua Santità *ivi* 313.
 Augusto Cesare T.III. xxiii. xxv. 23.
 Avignone T.II. 281. T.III. xxxii.
 Aulo Persio T.III. 52.
 Aulo Gellio *ivi* xxi. xxii. 65.
 Aureliano Imperadore *ivi* xxviii.
 Autunno T.II. 337. 339.

B

- Babilonia *ivi* 350.
 Baccalario Ministro della Biada di Palazzo
 T.III. 318.
 Baccio, o Bartolomeo Pintelli T. II. 29. 456.
 Bacile d'Argento con sue ampolle donato dal
 Marchese Angelo Gabbrielli T.III. 57.
 Bagno, o sia Benedizione degl' Agnus Dei
 T.II. 17.
 Baldacchino di Broccato con Dossello d'Araz-
 zo *ivi* 42.
 Baldassarre Croce *ivi* 147.
 Baldassarre da Bologna *ivi* 174.
 Baldassarre Castiglioni T.III. 111.
 Baldassarre da Siena T.II. 237. 243.
 Baloardi che circondano il Giardino Pontifi-
 cio T.III. 206. 207. 208. 220.
 Barbieri di Sua Santità T.II. 324.
 Bari *ivi* 270.
 Baronio Cardinale T.III. 32. 51.

S. Bar

- S. Bartolomeo Apostolo T. II. 41. 295.
 Bartolomeo Platina T. III. 60.
 D. Bartolomeo della Gatta T. II. 37.
 Base marmorea d'una Vergine Vestale T. III. 40.
 Basilica di S. Gio: in Laterano *ivi* xxxi.
 * Basilica Vaticana T. II. 253. T. III. 350.
 Basilica di S. Paolo T. II. 253.
 Basilica Liberiana T. III. 48.
 Basilica di S. Croce in Gerusalemme *ivi* 48.
 S. Basilio *ivi* 44. 52.
 Basilio Imperadore *ivi* 27. 32.
 Basilio Colcondile *ivi* xxxvii.
 Basilicata T. II. 279.
 Bassirilievi di marmo nel Museo Sacro T. III.
 56.
 * Batisterio di Costantino in S. Gio: Laterano
 T. II. 202.
 Battaglia Navale *ivi* 19. 27.
 Battaglia data da Costantino a Massensio T. II.
 211.
 Battaglie memorande T. II. 276. 277. 278.
 279. 280. 281.
 Battesimo del Signore T. II. 137. 141. T. III.
 157. 159. 244.
 Battesimo di Costantino T. II. 3.
 Beda Ven. T. III. 46. 52. 65.
 Belisario *ivi* 209. 220. 221.
 Belvedere *ivi* 152. 156.
 Bellona T. II. 217.
 Bembo Cardinale T. III. 33.
 Benedetto VIII. P. *ivi* 89.
 Benedetto XIII. P. T. II. xxxv. 42. 47. 52.
 92.

DELLE COSE NOTABILI. 383

92. 184. 303. 363. 365. 368. 369. 415.
 417. 515. T.III. 135. 163. 176. 183. 199.
 324. 350.
 Benedetto XIV. P. T.II. XXXVI. 182. 286. 389.
 412. 413. 415. 425. T.III. XLVIII. 46. 49.
 54. 58. 68. 69. 358. 368.
 S. Benedetto T.II. 261. T.III. XLIII.
 Benedetto Bonfilio T.II. 90. T.III. 122. 196.
 Benedetto Cav. Luti T. II. 285.
 Benedizionale di Gelasio II. T.III. 66.
 Benevento *ivi* XLIII.
 Benignità T.II. 155.
 Berengario *ivi* 22.
 S. Bernardino da Siena *ivi* 268.
 Bernardino Monfig. Baldi T.III. 111.
 Bernardino Pinturicchio T.II. 88. 90. T.III. 146.
 Bernardino Co: Bernardini T.III. 325. 341.
 S. Bernardo T.II. 264. 453. T.III. 51.
 Bernardo Castelli T.II. 99.
 Beroaldo il Giovane T.III. XXXVI.
 Bersabea T.II. 136.
 S. Biagio *ivi* 41.
 Beveratojo dello Stradone T.III. 346.
 Beveratojo della Stalla Pontificia *ivi* 318.
 Beveratojo del Quartiere de' Cavalleggieri
ivi 329., dello Stradone *ivi* 346., della
 Piazza di S. Pietro *ivi* 349.
 Bibbia Greca T.III. 72.
 Sac. Bibbia corretta d'ordine di Sisto V. *ivi* 46.
 Bibbie Ebraiche, Siriache, Arabe, ed
 Armene *ivi* 32.
 Biblioteca Greca *ivi* 23.

- Biblioteca Aleffandrina T.III. 23. 67.
 Eñi Bibliotecarj *ivi* 17.
 Bilancia esattissima per pesare oro, ed argen-
 to *ivi* 301.
 Boezio T.II. 269.
 Bologna *ivi* 263. 278. 279.
 Bolla originale del Concil. Fiorentino T.III. 39.
 Bolla con cui Paolo V. dotò la Libreria Vati-
 cana *ivi* 60.
 Bollatore de Piombi T.II. 529.
 Boldetti T.III. 55.
 Bolsena T.II. 258.
 Bombardiere della Guardia Svizzera *ivi* 425.
 S. Bonaventura *ivi* 225. 307. T.III. 38. 42. 44.
 Bonelli Cardinale *ivi* 60.
 Bonifazio VIII. P. *ivi* 90.
 Bonifazio IX. P. T.II. xx. 84.
 Borbone Duca *ivi* 386.
 Borgo S. Spirito T.III. 331.
 Borgo Pio *ivi* 332. 336. 337. 338. 348. 361.
 Borgo Nuovo *ivi* 341.
 Borgo S. Anna *ivi* 361.
 Borgo S. Angelo *ivi* 362.
 Bottari Monsignore *ivi* 55. 57.
 Botte d'acqua, o sia Bottino nel Giardino Bo-
 scareccio *ivi* 346.
 Bottega de' Falegnami T.II. 421. 424.
 Botticelle dietro il Palazzetto di Pio IV. T.III.
 346.
 Bottigliera della Settimana Santa T.II. 172.
 Bottigliera della Foresteria *ivi* 316
 Bottigliera di Monfig. Maggiorduomo *ivi* 540.
 Bot.

DELLE COSE NOTABILI. 385

- Bottino d'acqua incontro la Fontana dello
 Scoglio T.III. 353. 354.
 Bramante Lazzari T. II. 99. 116. 224. 225.
 403. 404. T.III. xxxviii. 87. 139. 151.
 156. 170.
 Breviario di Mattia Corvino *ivi* 34.
 Breviario Romano *ivi* 43.
 Britannia T.II. 333.
 Buoncompagni Ecc^{ma} Casa T.III. 357.
 Bussola , o sia Bilancia de'Saggi *ivi* 301.
 Bussolanti T.II. 90. 116. 161. 376.
 Busti di marmo *ivi* 289. 290. 368. T.III. 167.
 Busto di metallo *ivi* 36.

C

- Cacco T.II. 68.
 Cadmo T.III. 29.
 Cadolo Antipapa T.II. 188.
 Cafarnao *ivi* 143.
 Caffeaos nel Giardino Quirinale T.III. 48.
 Caifas T.II. 149.
 Caino *ivi* 31. 254. 255.
 Calendario Gregoriano *ivi* 354.
 Calendario Ruteno T.III. 34.
 Calisto III. P. *ivi* xxxiv.
 Cap T.II. 32.
 Camaldoli *ivi* 172.
 Camarlengo Es^{mo} Cardinale *ivi* 115. 141. 446.
 R. Camera Apostolica *ivi* 512. T.III. 321. 343.
 Camerieri di Sua Santità T.II. 90.
 Camerieri Segreti *ivi* 321. T.III. 9.
 Camilli T.III. 129.

Tom. III.

R

Cam.

- Cammei *ivi* XLIX. 58. 75.
 Campagna Felice, oggi detta di Lavoro T.II.
 277.
 Campidoglio T.III. xxv. 45.
 Cananèa T.II. 144.
 Canarie Isole *ivi* 255.
 Candace Regina *ivi* 348.
 Canne *ivi* 281.
 Canonici de' Concilj T.III. 24.
 Canonizzazione de' Santi T.II. 287.
 Cannoni della Guardia Svizzera *ivi* 425.
 Cantica de' Cantici T.III. 65.
 Cantine di Palazzo T.II. 418. 422. 425.
 Cantina di Monsignore Elemosiniere *ivi* 445.
 Cantina dell'Ermo Segretario di Stato *ivi* 498.
 499., diverse *ivi* 501. 538., detta la Rotonda *ivi* 531., di Monsignor Segretario di Consulta *ivi* 538. 543., del Tinello de' Parafrenieri *ivi* 554. 555., della Libreria T.III. 83., d'un Scrittore della Segreteria de' Brevi *ivi* 188., del Fornaro di Palazzo *ivi* 263.
 Cantine del Quartiere de' Cavalleggieri *ivi* 326., del Quartiere delli Svizzeri *ivi* 336.
 Capannone degl' Agrumi nel Giardino della Pigna *ivi* 199.
 Capannone al lato del Viale della Giostra *ivi* 212.
 Capannone della Peretta *ivi* 255.
 Capannone nel Giardino Segreto degl' Agrumi *ivi* 255.
 Cappadocia T.III. xxv.

DELLE COSE NOTABILI. 387

- * Cappella del Sacramento denominata Paolina T.II. XXI. XXVIII. 22. 56. 57. 58.; del Sacramento nella Basilica Vaticana *ivi* 53., della Madonna del Portico *ivi* XXII., * Siffina *ivi* XXIII. XXVI. XXVIII. 9. 29. 45. 67. di S. Stefano Protomartire *ivi* XXVIII., di S. Pietro Martire *ivi* XXVIII. 92., dell' Afunzione *ivi* XXVIII. 45. 238., di Niccolò V. *ivi* XXI. XXIX. 303., della Sagrestia Segreta *ivi* 47., dell' Eño Pro-Datario *ivi* 75., dell' Eño Segretario di Stato *ivi* 119., Comune per la Famiglia Pontificia *ivi* 183., Segreta dell' Appartamento Nobile di Sua Santità *ivi* 168., dell' Appartamento di Giulio III. *ivi* 204., dell' Appartamento Vecchio della Galleria *ivi* 234., del Secondo Appartamento di Ritiro di S. Santità *ivi* 363., dell' Appartamento di Monsignor Maggiorduomo *ivi* 474., della R. Camera *ivi* 497. 498., dell' Appartamento dell' Eño Segretario de' Brevi *ivi* 514., del Tribunale della Ruota *ivi* 535., di Monsignor Segretario di Consulta *ivi* 543., del Prefepio in S. Maria Maggiore T.III. 21., di Monsignor Custode della Libreria *ivi* 77., dell' Appartamento d' Innocenzio VIII. *ivi* 140., dell' Appartametno di Ritiro di Belvedere *ivi* 163., del Palazzetto di Pio IV. *ivi* 246., di S. Maria dell' Arco *ivi* 325.
- Cappelle otto Pontificie antiche *ivi* 35.
- Cappellano dell' Eño Pro-Datario T.II. 73.
- Cappellano di Monfig. Elemosiniere *ivi* 328.

- Cappellano Segreto di S. Santità T. II. 372. 374.
 Cappellani dell' Eſmo Segret. di Stato *ivi* 116.
 Capitano , ed Officiali del Mareſciallo del
 Conclave *ivi* 317.
 Capitani de' Cavalleggieri T. III. 326. 328.
 330.
 Capitano delle Guardie Svizzere *ivi* 337.
 Capitolo di S. Pietro *ivi* 324. 350.
 Capo Fontaniere T. II. 71.
 Carabine per la Cavalleria *ivi* 385. 387. 389.
 Carbonara di Palazzo T. III. 280.
 Carcere del Quartiere delle Guardie Svizzere
ivi 338.
 Cardinali di S. Chieſa inſigniti della Sac. Por-
 pora , e Cappello roſſo *ivi* 37.
 Cariatidi T. II. 209. T. III. 171.
 Carità T. II. 113. 153. 184. 210. 266. T. III. 142.
 Carlo Magno Imperadore T. II. xviii. 24. 84.
 229. T. III. 32. 57. 90. 92. 327. 367.
 Carlo IX. Re di Francia T. II. 26.
 Carlo Cav. Maratti *ivi* 173. 230. 244. 303.
 Carlo V. Imperadore *ivi* 191. 192. 193. 335.
 Carlo Cignani *ivi* 182.
 Carlo Malli *ivi* 513.
 S. Carlo Borromeo T. III. 32. 61.
 Carlo IV. *ivi* 90.
 Carlo III. Re di Spagna *ivi* 368.
 Carlo Cav. Roncalli *ivi* 162. 176.
 Carlo Maderno *ivi* 223. 224.
 Carlotta Regina di Cipro *ivi* 32.
 Caronte T. II. 40.
 Carpegna Conte T. III. 57.

DELLE COSE NOTABILI. 389

- Cartaginesi T.II. 279 281.
 Carte , e Figure Cinesi T.III. 65.
 Casa Reale de' Medici T.II. 329.
 Casaletto di S. Pio T.III. 344.
 Casino di Tor-de-Venti T. II. 290. T. III.
 xxxviii.
 Casino dell'Emo Arciprete di S. Pietro *ivi* 345.
 Casino delli Eredi del fu Ab. Campana *ivi* 345.
 Cassa de' Cinque Millioni riposti in Castello
ivi 42.
 Cassiano *ivi* 46.
 Cassiano Diacono *ivi* 52.
 Cassiadoro *ivi* 46.
 Cassiodoro *ivi* 50.
 Cassiodoro Vescovo di Ravenna *ivi* 65.
 Casotto de' Soldati in guardia del Conclave
 T.II. 12. III.
 Cassoni della Biada T.III. 317. 318.
 Castel S. Angelo T.II. XXI. XXIII. 89. 196. 352.
 353. 356. T.III. 201. 335. 337. 350.
 Castel Miniato T.II. 276.
 Castello dell'Acqua Paola T.III. 343.
 Castiglia Vecchia T.II. 335.
 Catone T.III. 170.
 Cattolica Religione T.II. 309.
 Cattedra di S. Pietro T.III. 170.
 Cattedre *ivi* 170.
 S. Caterina da Siena T.II. 23. 94. 95. 364.
 S. Caterina delle Ruote *ivi* 41. T.III. 142.
 Cavalcata degli Auditori di Ruota T.II. 534.
 Cavalleggieri *ivi* T.II. 160. 161. T. III. 322.
 323. 325. 341.

sotto il Pontefice *Eugenio IV.* per la nuova unione alla Fede de' Greci, Armeni, ed Etiopi. Su la destra vedesi effigiato uno che legge la Confessione della Fede, che lasciò alla morte sua *Giuseppe Patriarca de Greci* morto in Firenze, e seppellito in nobil sepolcro nella Chiesa de' PP. Domenicani di S. Maria Novella. Dalla sinistra esiste un altro che legge i Decreti del detto Concilio. La Bolla originale emanata nel medesimo Concilio l'anno 1439. scritta in pergamena a due Colonnette, in Lingua Latina, e Greca, sottoscritta dal predetto Pontefice, e diversi Cardinali da una parte, e l'Imperador d'Oriente *Giovanni VII. Paleologo* si conserva nell' Archivio della Basilica Vaticana, come fu enunciato nel *Tom. 1. cap. 41. pag. 253.* Dicontra ad esso tra li due lati dell' Arco di mezzo vedesi delineato il *Concilio Generale Lateranense V.* tenuto sotto i Pontefici *Giulio II.*, e *Leone X.*, in cui fu stabilita la Crociata contro i Turchi, essendo stati eletti per Capi della medesima l'Imperador *Massimiliano*, e *Francesco Re di Francia*, come si legge dalla sotto espressa Iscrizione. Finalmente dall' altra parte tra i due lati del suddetto Arco esiste dipinto il *Concilio Generale Tridentino*, ed ultimo, convocato sotto li Pontefici *Paolo III.*, *Giulio III.*, e *Pio IV.*, in cui furono condannati gl' Errori di *Martin Lutero*, e di altri Eresiarchi, e loro seguaci; e fu altresì restituita alli primieri costumi la disciplina del Clero, e del Popolo Cattolico.

Sotto

- Caudatarij T.II. 117.
 Cazumum Città *ivi* 348.
 Cecchino Salviati *ivi* 14. 25. 36.
 Cecrope Re d'Atene T.III. 29.
 Celestino III. P. T.II. xix.
 Celestino V. P. *ivi* 268.
 Celio Cavaliere *ivi* 174.
 Cella di noce fatta fare da Clemente VIII.
ivi 98.
 Celle in tempo di Conclave *ivi* 67. 71. 72. 73.
 75. 81. 82. 90. 112. 113. 114. 115. 117. 123.
 Cena di Nostro Signore con gli Apostoli *ivi*
 38. 137. 173.
 Cena del Re Erode T.III. 141.
 Centauro T.II. 367.
 Centurione *ivi* 143.
 Cerajuolo di Palazzo *ivi* 376.
 Cesare Piemontese *ivi* 69.
 Cesarèa T.III. xxvi. 24.
 Cesare Nebbia *ivi* 46.
 Cesare Torelli *ivi* 46.
 Cherubino Alberti T.II. 174. 183. 302. T.III. 17.
 S. Chiara T.II. 260.
 Chiaviche, e Chiaviconi T. III. 342. 358.
 359. 260. 361.
 Chierici della Basilica Vaticana T.III. 324.
 Chierico della Cappella Comune T.II. 71.
 Chierico della Cappella Segreta *ivi* 373.
 Chiesa di S. Marco *ivi* 99., * di S. Pietro in
 Vaticano *ivi* 198., di S. Bibiana *ivi* 201.,
 di S. Stefano Rotondo *ivi* 202., de' PP. Cap-
 puccini *ivi* 202., della Madonna della

DELLE COSE NOTABILI: 391

- Guardia di Bologna T.II.263., de' SS.XII, Apostoli T.III. 35. 169., di S.Maria Maggiore *ivi* 35., di S. Croce in Gerusalemme *ivi* 35., di S.Maria del Popolo *ivi* 35., di S.Giovanni in Laterano *ivi* 35., di S.Paolo *ivi* 35., di S.Sabina *ivi* 35., di S.Lorenzo fuori le mura *ivi* 35., di S. Maria Nuova de' PP.Domenicani di Firenze *ivi* 39., di S. Girolamo de' Schiavoni *ivi* 42., di S.Apollinare *ivi* 48., della S. Casa di Loreto *ivi* 47., de' SS. Pietro, e Marcellino *ivi* 48., di S.Stefano de' Mori *ivi* 323., di S.Marta *ivi* 323., di S.Magno *ivi* 324., di S.Maria della Pietà in Campo Santo *ivi* 311. 324., de' SS.Martino, e Sebastiano *ivi* 334., di S.Anna de' Parafrenieri *ivi* 332. 339., di S. Salvatore de Terione 326. 327., di S. Pellegrino *ivi* 339., di S. Maria della Traspontina *ivi* 350.
- Chiesa T.II. 210. 267. 513. T.III. 55.58.
 SS.Chiodi T.II. 41.
 Chirurghi del Conclave *ivi* 114.
 Chiusino dell'Acqua di Bracciano T.III.218., che riceve lo scolo dell'Acque piovane *ivi* 264., nel Giardino Boscareccio *ivi* 360., nel Cortile di Belvedere *ivi* 358. 361., nella Strada di Borgo Pio *ivi* 361., nell Cortili delli Svizzeri *ivi* 361.
 Ciampini Monsignore T.II. xvii. T.III. 58.
 Cibebe *ivi* 233.
 Ciborio dell'Augustissimo Sacramento *ivi* 170.
 Ciborio di metallo in S.Pietro T.II. 200.

- Cicerone T.III. 52. 53. 59.
 Cifre , e Geroglifici degl'Egizzj *ivi* xix.
 Cimiterio di S. Spirito in Sassia *ivi* 48.
 Cimiterio delle Guardie Svizzere *ivi* 339. 340.
 S. Cipriano *ivi* 46.
 Circo Massimo *ivi* xxiv.
 Circuito del Giardino Boscareccio *ivi* 206.
 S. Cirillo *ivi* 30. 43. 46.
 Ciro *ivi* xx. 23.
 Città di Castello T.II. 276.
 Città Leonina *ivi* 84.
 Civitavecchia *ivi* 273. T.III. 47. 344.
 Claudio Imperadore T.II. 282. T.III. 30.
 Claudiano Turonense *ivi* 65.
 S. Clemente I. P. T.II. 154. 159. 210. T. III.
 xxviii.
 Clemente V. P. *ivi* 38. 90.
 Clemente VII. P. T. II. xxv. T. III, 2. 39.
 193. 201. 280.
 Clemente VIII. P. T.II. xxxi. xxxii. xxxiii.
 48. 90. 91. 98. 100. 151. 152. 103. 154.
 155. 157. 159. 161. 162. 163. 164. 167. 170.
 172. 317. 329. 357. 363. 415. 423. 497. 521.
 522. 526. 527. 544. T.III. 20. 335.
 Clemente IX. P. *ivi* 205.
 Clemente X. P. T.II. 356.
 Clemente XI. P. *ivi* xxv. xxxiv. 44. 165.
 167. 231. 303. 304. 363. 390. 415. 458.
 T.III. xlvi. 40. 124. 127. 131. 135. 164.
 165. 167. 168. 171. 174. 199. 202. 219. 254.
 280. 349.
 Clemente XII. P. T.II. xxxvi. 71. 289. T.III.
 xlvii.

DELLE COSE NOTABILI: 393

XLVII. 68. 131. 138. 149. 262. 302. 340.

Clemente XIII. P. T.II. xxxvii. 71. 70. 251.
289. 415. 528.

Clemente Alessandrino T.III. xxvi.

Clemenza T.II. 154.

*Cleopatra T.III. xxiii. 2. 2. 105.

Clovio *ivi* 51.

Codice delle Decretali Clementine *ivi* 38.

Codice Teodosiano *ivi* 33. 65.

Codici Sacri *ivi* 24.

Codici del Patriarcale Lateranense *ivi* 16.

Codici della Città di Costantinopoli *ivi* 16.

Codici Manoscritti *ivi* xxix. xxxiv. xlv.
xlvi. xlviii.

S.Colonna T.II. 41. 149.

*Colonnato di S.Pietro T.III. 330. 333. 350.

Colonne del primo Branco della Scala Regia
T.II. 4. 5. 7., del secondo Branco di detta
ivi 7., nel terzo Ripiano di detta *ivi* 8.,
delli Finestroni nella Sala Regia *ivi* 15. 16.,
di pavonazzetto avanti la porta della Cap-
pella Paolina *ivi* 57., di porfido *ivi* 58.,
del Terzo Piano delle Logge di S.Damaso
ivi 101. 333., di granito *ivi* 460., di gra-
nito della Scala a lumaca di Bramante
T.III. 116., di marmo greco, bigio, pa-
vonazzetto, e giallo antico *ivi* 154., di
granito T. II. 290. 467. 521. 239. T. III.
238. 240. 243., di pavonazzetto T. II. 485.,
di Travertino *ivi* 539. T. III. 4., di giallo
antico *ivi* 53., di verde antico *ivi* 229.

Colonna d' Alabastro Orientale *ivi* 40.

- * Trajana T. III. 20. * Antonina *ivi* 22.
 Collatino *ivi* 215.
 Collettanea di Canonici *ivi* 51.
 Collettanea di diversi Autori *ivi* 52.
 Comacchio T. II. 278,
 Commissario del Conclave *ivi* 126.
 Commentarij su l'Epistole di S. Paolo a Tito
 T. III. 53.
 * Commodo Imperadore *ivi* 122.
 Computista della Floreria T. II. 11.
 Computisteria della Dateria *ivi* 71.
 Computisteria di Palazzo *ivi* 529. T. III. 311.
 Computisteria del Forno *ivi* 316.
 Conche di marmo *ivi* 239. 243.
 Concilio di Trento T. II. 349. T. III. 12. 14.,
 Niceno *ivi* 25., Primo Costantinopolitano
ivi 25., Primo Efesino *ivi* 25., Primo Cal-
 cedonense *ivi* 26., Secondo Costantinopo-
 litano *ivi* 26., Terzo Costantinopolitano *ivi*
 26., Secondo Niceno *ivi* 26., Quarto Co-
 stantinopolitano *ivi* 27., Terzo Lateranen-
 se *ivi* 36., Quarto Lateranense *ivi* 36.,
 Primo di Lione *ivi* 37., Secondo di Lione
ivi 37., Fiorentino *ivi* 38., Quinto Late-
 ranense *ivi* 39., Ultimo Tridentino *ivi* 39.
 Conclave Primo tenuto da Cardinali nel Pa-
 lazzo Vaticano l'an. 1378. T. II. xx.
 Conclavisti *ivi* 112. 123. 171.
 * Conclave *ivi* 9. 10. 11. 12. 29. 51. 55. 56. 65.
 67. 71. 72. 73. 74. 75. 81. 82. 90. 98. 100.
 111. 112. 113. 214. 115. 117. 122. 123. 126.
 314. 316. 317. 319. 321. 322. 323. 324. 325.
 327.

DELLE COSE NOTABILI. 395

327.328. 332.361. 372.373.374.380.399.
 401.439.445.446.447.448.449.455.459.
 460.463.498.469.483.484.385.486.487.
 488.490.493. 499.522.528.529. 530.531.
 532.533. 541.546.547.548.551.552.553.
 554. T.III. 7.8.9.10.11. 12. 108.111.115.
 118.119.120. 150.151.183. 193.194.195.
 341.

Condotta dell' Acqua di Bracciano *ivi* 218. ,
 dell' Acqua di S. Damaso *ivi* 222. , dell' Ac-
 qua dell' Api *ivi* 356. , dell' Acqua dello
 Scalone del Mangano *ivi* 358.

Condotti diversi d'acqua *ivi* 344. 345. 346.
 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354.
 355. 356. 357. 358.

S. Confessione *ivi* 350.

Confessore della Pontificia Famiglia T.II. 74.

S. Congregazione de' Vescovi , e Regolari *ivi*
 491. T.III. 15. , del Buon Governo *ivi* 14.
 de' Riti *ivi* 15. , dell' Immunità *ivi* 15.
 della Consulta *ivi* 15.

Primo Conservatore del Pop. Romano T.II. 73.

Contea Venasina *ivi* 281.

Contemplazione *ivi* 256.

Conversione di S. Paolo *ivi* 60. , della Sam-
 maritana *ivi* 141.

Coppiere-Monsignore-di S. Santità *ivi* 114. 115.

Coppiere dell' Emo Segret. di Stato T.III. 11.

Corazze Pontificie *ivi* 341.

Cordonata che introduce al Cortile di S. Da-
 maso T.II. 2. 521. 539. 547. T.III. 1.

Core T.II. 35.

- Coretto per i Personaggi nella Cappella Siffina T.II. 44. 45.
- Cornucopio di frutti in bassorilievo T.III. 123.
- Coro de' Musici Cantori della Cappella Pontificia T.II. 42.
- Corona di Spine *ivi* 41.
- Corridore coperto, che comunica col Palazzo Vaticano, e Castel S. Angelo *ivi* xxiii. 536. T. III. 339., della Cleopatra T. II. xxvi. 377. 378. T. III. 1. 105., coperto dalla parte Aquilonare della Basilica T.II. 1. delle Stanze del Corpo di Guardia Svizzera *ivi* 2., che conduce alla Scala segreta Siffina *ivi* 9., accanto la Cappella Paolina *ivi* 62., de' Chiariscuri *ivi* 72. 313., del Passeggio *ivi* 112., Oscuro nell'Appartamento dell'Emo Segret. di Stato *ivi* 115., di Monsignore Elemosiniere *ivi* 315.
- Corrado F. dell'Ordine de' Minori Conventuali T.III. 90.
- Corfica Isola, e Regno T.II. 213. 267. 280.
- Corona prima della Galleria *ivi* 253., Seconda di detta *ivi* 284., Terza di detta *ivi* 285., Quarta di detta *ivi* 288., Prima dell'Armeria *ivi* 384., Seconda di detta *ivi* 388., Prima della Libreria T.III. 41., Seconda di detta *ivi* 58.
- Cortile del Tinello de' Palafrenieri T. II. 2. 549., del Marefciallo *ivi* 10., * di S. Damaso *ivi* 99. 100. 382. 465. 523. 547. T.III. 1. 353. 354. 355., di Monfig. Maggiorduomo T. II. 101. 471., dell'Armeria

DELLE COSE NOTABILI. 397

- ria T. II. 392., * di Belvedere *ivi* 402.
 T. III. xxxviii. xxxix. 355. 358. 360. 365.
 de' Falegnami detto del Triangolo T. II. 421.
 486. T. III. 365., Inusitato T. II. 423., del
 Torrione *ivi* 423. 511. T. III. 365., della
 Sentinella T. II. 432. T. III. 365., del Por-
 tonicino di ferro T. II. 444. T. III. 365., del
 Pappagallo T. II. 455. T. III. 365., della
 Camera T. II. 491. T. III. 365., Primo
 della Ruota T. II. 527. 532. 537. T. III. 365.,
 Secondo della Ruota T. II. 531. 536. T. III.
 365., Triangolare accanto il Corpo di
 Guardia Svizzera T. II. 550., delle Statue
 T. III. 121. 343. 365., degl' Archivj *ivi*
 177. 341. 356. 365., Quadro accanto il
 detto *ivi* 187., della Piazzetta della Pa-
 netteria *ivi* 274. 364., della Fascinara *ivi*
 280., del Forno *ivi* 315., della Mola *ivi*
 319., del Quartiere de' Cavalleggieri *ivi*
 325. 357., Primo del Quartiere delli Sviz-
 zeri *ivi* 332. 333. 361., Secondo di detto
ivi 332. 335., Terzo di detto *ivi* 332. 337.
 Cortina del Giardino *ivi* 207. 208.
 Coscia Cardinale T. II. 320. 322. 344. 351. 369.
 Cosimo Roselli *ivi* 35. 37. 38.
 Cosimo Duca de' Medici T. III. 368.
 Cosinografia, ed Istoria de' Romani *ivi* 50.
 Costantino il Grande T. II. xvii. 2. 3. 158.
 193. 207. 208. 209. 210. 212. 213. 230. 253.
 254. 294. 459. 460. 462. T. III. xxix. 25.
 31. 63. 90.
 Costantino Figliuolo d'Irene *ivi* 26.

- Costantinopoli T.III. xxxiii. 16.
 Costanzo Imperadore *ivi* xxviii. 350.
 S. Costanzo Vescovo T.II. 257.
 Costumi de' Laici, e de' Cherici Riformati
 T.III. 36.
 Credenza dell' E^{mo} Segretario di Stato T.II.
 110. 122., Segreta di S. S. *ivi* 121. 504.,
 della Tavola de' Cardinali nella Settimana
 Santa *ivi* 144., della Foresteria *ivi* 172.
 175., di Monsig. Segret. di Consulta *ivi* 531.
 Credenzoni . o siano Armadj della Libreria
 T.III. 31. 40. 41. 45. 49. 51. 61. 64. 68.,
 del Museo Sacro *ivi* 57., del Museo Pro-
 fano *ivi* 74., dell' Archivio Segreto *ivi* 92.
 96. 102. 103., della Sellaria Pontificia *ivi*
 318.
 Cresconio *ivi* 52.
 Creusa T.II. 228.
 SS. Croce *ivi* 41. 51. 209. 211. 213.
 Croce Armena T.III. 158.
 Croce di legno *ivi* 170.
 Crociata stabilita per il recuperamento di Ter-
 ra Santa *ivi* 37.
 Crocifisso T.II. 215.
 Crocifissi antichi, e Croci Stazionali T.III. 58.
 Cromazio *ivi* 33.
 Cristina Regina di Svezia T.II. 283. T.III.
 65. 66.
 Cristo Nostro Signore *ivi* 31. 34.
 Cristoforo Colombo T.II. 275.
 Cristoforo Cav. Roncalli *ivi* 110. 357.
 Cucine, e Credenze in tempo di Conclave
 per

DELLE COSE NOTABILI. 399

per gl' Emi Cardinali T.II. 9. 10. 11. 74.
75. 126. 312. 314. 316. 317. 319. 321. 322.
323. 324. 326. 327. 328. 332. 361. 372. 373.
374. 380. 399. 401. 437. 445. 446. 447.
449. 455. 568. 469. 485. 486. 487. 488.
490. 499. 528. 529. 530. 533. 547. 551.
552. 554. T.III. 108. 111. 115. 118. 119.
120. 150. 151. 183. 193. 194. 195.

Cucina de' Pasti per gl' Emi Cardinali T. II.
380., della Foresteria *ivi* 447., dell'Emo
Segretario di Stato *ivi* 494., di S. Santità
ivi 502., dell'Emo Segretario de' Brevi *ivi*
514., del Tinello de' Palafrenieri *ivi* 554.,
comune della Famiglia dell' Emo Pro-Da-
tario T.III. 125., a Tor-de-Venti di S. San-
tità *ivi* 147., d'un Minutante della Segre-
taria di Stato *ivi* 147., del Forno Aposto-
lico *ivi* 315.

Cucinetta del Sottosegretario di Consulta
T. II. 543.

Cucinone di Mongnor Segretario di Consulta
ivi 538. 553.

Cucine del Quartiere de' Cavalleggieri T.III.
226., del Quartiere delli Svizzeri *ivi* 336.

Cupola di Mosaico della Madonna della Co-
louna in S. Piero T.II. 160. 162. 182.

Cupola di S. Michele Arcangelo *ivi* 162.,
Maggiore di S. Pietro *ivi* 201.

Cursori *ivi* 375.

Custode Primo Monsignore della Libreria
T.III. 5. 6. 15., dell'Armeria T.II. 395.,
de' Cancelli di Palazzo T.II. 96. 467. T.III.
261. 278. Dal-

Sotto il mentovato Arco esiste una bellissima Colonna d' Alabastro Orientale trasparente , e scannellata a spira dell' altezza palmi tredici e mezzo , e di circonferenza palmi cinque ed un terzo , la quale fu ritrovata nella via Appia . Dirimpetto alla medesima esiste un Sarcofago di marmo rozzo , lungo palmi nove , largo palmi tre e mezzo , ed alto palmi tre ed un quarto ; sopra del quale in una cassetta si conserva un Lenzuolo tessuto di filo d' Amianto , il quale ardensi mai si consuma , ritrovato nel medesimo Sarcofago , e donato a questa Libreria dal Pontefice *Clemente XI.* , come si deduce dalla sovrappostavi Iscrizione: a destra del medesimo risiede un monumento sepolcrale alto palmi quattro ed un quarto , largo palmi due e mezzo con Iscrizione di *C. Faunio* ; ed a sinistra una Base marmorea d' una Vergine Vestale alta palmi tre ed un quarto , larga palmi due e mezzo con Iscrizione latina .

Quattordici Credenzoni , o siano Armadij dell' istessa simetria ed ornamento di quei della Prima descritta Stanza a due Navate ricorrono addosso le Facciate , ed i pilastri che reggono i soprariferiti Archi di queste due ultime stanze , ripienj de' medesimi Manuscritti rari , i quali ascendono (comprese le dette Tre Stanze) al numero di Diecimila dugento settantaquattro , oltre i sopraenunciati Libri Cinesi , de' quali circa settemila e cento sono Latini . Duemila e trentaquattro Greci . Trecento Italiani . Due Ebraici . Due Sammaritani .
Cento

- Dalmazia T.III. xxv.
 Damarato Corintio T.III. 30.
 Damasco T. II. 349.
 S. Damaso P. *ivi* 99. 100. 101. 107. 210. 215.
 486. T.III. xxviii. 1. 215. 324. 342. 350.
 353. 354. 355. 356.
 Daniele T.II. 267. T.III. 23. 172.
 Daniello Ricciarelli da Volterra T.II. 14. 41.
 T.III. 112.
 Dante T.II. 225. 226. T.III. 51.
 Dario Longimano *ivi* xxi. 23.
 Datan T.II. 35.
 Dateria Pontificia *ivi* 70. 71. 107. 108. 111. 112.
 Davide che uccide il Gigante Golia *ivi* 33.
 136.
 Decano, e Palafrenieri di S. Santità *ivi* 522.
 Decio Imperadore T.III. xxvi. 24.
 Decime T.II. 259.
 Decretali *ivi* 226.
 Delbora *ivi* 269.
 Demetrio Falereo T.III. 23.
 Demetrio Duca di Candia *ivi* 91.
 Demostene *ivi* 65.
 Deserto T.II. 134. 140.
 Desiderio Re de' Longobardi *ivi* 24. T.III. 276.
 Desolazione T.II. 383.
 Digesti *ivi* 226.
 Diluvio Universale *ivi* 32. 130. 346.
 Diocleziano Imperadore T.III. xxv.
 Diogene T.II. 63.
 Dioscoride T.III. 50.

DELLE COSE NOTABILI. 461

- Diploma di Carlo Magno T.II. 24.
 Discrezione T.III. 142. 143.
 Dispensiere della Biada di Palazzo T.II. 488.
 Disputa di Gesù nel Tempio con i Dottori *ivi*
 140.
 Dittici d'Avorio T.III. XLIX. 58.
 Domenico Beccafumi da Siena detto Meche-
 rino T.II. 22.
 Domenico Corradi, detto il Ghirlandajo *ivi*
 37. 38.
 Domenicani Santi dell'Ordine *ivi* 94.
 Domenico Sampieri, detto Domenichino *ivi*
 286. 367.
 S. Domenico *ivi* 263. 364. 365. T.III. 37. 42.
 246.
 Domenico Muratori T.II. 284. 288.
 Domenico Cav. Fontana T.III. 24. 137. 343.
 Domenico Guidi *ivi* 157.
 Donato da Formello T. II. 65. 123. 124. 126.
 219. 469.
 Donazione fatta alla Chiesa da Ariperto Re
 de' Longobardi *ivi* 20.
 Donazione fatta da Costantino a S. Silvestro
ivi 212.
 Donazioni fatte alla S. Sede T.III. 89. 90. e seg.
 Doroteo T.II. 226.
 Duca - Sermo Gran- di Toscana *ivi* 172.
 Duca di Baviera T. III. XLIV. 50., di Boe-
 mia *ivi* 91.
 Ducato di Parma, e Piacenza T.II. 277., di
 Mantova *ivi* 277., di Milano *ivi* 276., di
 Ferrara *ivi* 278., d'Urbino *ivi* 280.

Du-

- Duchi di maggior Potenza T. II. 67.
 Duchi d'Urbino T. III. XLV. 50.
 Durante del Nero *ivi* 250.

E

- Ecce Homo T. II. 243.
 Edifizio della Polvere da Cannone T. III. 48.
 Edifizio della Vallonea *ivi* 362.
 S. Efrem *ivi* 57.
 Egle *ivi* 241.
 Egitto T. II. 35. 133. 349. T. III. 278.
 Eleazaro *ivi* XXI. 1.
 Eleonora Imperadrice *ivi* 367.
 Elemosina di Campo Santo *ivi* 311.
 Elemosiniere, Monfignore, di S. Santità T. II.
 72. 327. T. III. 313.
 S. Elena T. II. 209. 213.
 Eliodoro *ivi* 219.
 Eliodoro Vescovo T. III. 33.
 S. Elifabetta T. II. 87. T. III. 244.
 Emisario dell'Acqua Paola *ivi* 343.
 Enea T. II. 228.
 Enoch T. III. xx.
 Enoch Ascolano *ivi* XXIII.
 Ennio T. II. 226.
 Ennodio T. III. 33.
 Epafrodito Cheronefe *ivi* XXI.
 Epicarmo *ivi* 30.
 Epifanio *ivi* 46.
 Epistole di diversi Pontefici *ivi* 48., di S. Paolo
ivi XXVII. 50. 65., di tutto l'anno con
 preziose miniature *ivi* 52., di S. Giacomo
 mo

DELLE COSE NOTABILI. 403

mo T.III. xxvii., di S. Giovanni *ivi* xxvii.,
di S. Taddeo *ivi* xxvii., di S. Pietro *ivi* xxvii.

Eraclito *ivi* 65.

Ercole Ferrata T. II. 5. T.III. 169.

Ercole che uccide Cacco T. II. 68.

Ercole Egizio T. III. 28.

Eredi Ferruzzi *ivi* 341.

Eretici Waldensi, e Cathari T. II. 36.

Eretici Albigenfi T. III. 37.

Eretici Novaziani *ivi* xxviii.

Erode T. II. 149. 220. T. III. 141.

Erodoto *ivi* 29. 59.

Errico IV. Re, e III. Imperadore T. II. 187.

188. 267.

Errico VIII. Re d'Inghilterra T. III. 31.

Errico I. Imperadore *ivi* 89.

Errico VII. *ivi* 90.

Errico Landgraviio d'Assia *ivi* 92.

Errico II. Re d'Inghilterra *ivi* 92.

Errori di Martin Lutero, e d'altri Eresiarchi
condannati *ivi* 39.

Errori dell'Abb. Gioachino condannati *ivi* 37.

Efala T. II. 266.

Efarcato di Ravenna *ivi* 230.

Efau *ivi* 431. 132. T. III. 107. 172.

Efehine *ivi* 59.

Efdra *ivi* xx. 23. 28.

Efcio *ivi* xxvi.

Efiodo *ivi* 60.

Espofizioni del Venerabile, che si fanno nella
Cappella Paolina la prima Domenica dell'
Avvento, e la Settimana Santa T. II. 58.

Efta-

- Eltate T.II. 217. 337. 338.
 Eterno Padre *ivi* 221.
 Eternità *ivi* 239.
 Eva *ivi* 31. 129. 227. 254
 Evandro Re T.III. 30.
 Evangelario *ivi* 32.
 Evaugelisti - i quattro T.II. 353. T.III. 143.
 Eugenio IV. P. T.II. XXI. T.III. 39.
 Eumene *ivi* XXIII.
 Euripide *ivi* 65.
 Europa *ivi* 346.
 Eusebio Cesariense *ivi* XX. XXVI. XXX. 24. 51.
 Eutiche *ivi* 26.
 Eutropio *ivi* 52.
 Ezechiello T.II. 347. 348.

F

- S. Fabiano P. T.III. XXVIII.
 R. Fabbrica di S. Pietro *ivi* 337. 339.
 Facchino della Cappella Sistina T.II. 54
 Facchini di Camera di S. Santità *ivi* 375.
 * Facciata della Basilica Vaticana T.III. 59.
 * Facciata del Casino, o sia Palazzetto di
 Pio IV. *ivi* 239., del Palazzetto di Tor-
 Venti *ivi* 201., laterale del Palazzo *ivi*
 256. 261. e seg., con muro di cortina, che
 serve di Recinto al Giardino boscareccio
ivi 258., che resta addosso l'ultimo branco
 di Scala dell'Appartamento della Galleria
ivi 259., Ultima dello Stradone con Arco
ivi 273., Prima della Piazzetta pella Pa-
 netteria *ivi* 274., Seconda di detta *ivi* 282.,
 Terza di detta *ivi* 289.

DELLE COSE NOTABILI. 405

- Falegnami del Conclave T. II. 117.
 Falegnami di Palazzo *ivi* 421.
 Fama *ivi* 217. 256.
 Fame volanti T. III. 241.
 Famiglia Piccolomini di Siena T. II. xxii. .
 Borghesi di detta *ivi* xxxi. 96., Chigi di
 detta *ivi* xxxiii., Cervini di detta T. III.
 xxviii., Bandinelli Paparoni *ivi* 24. T. III.
 36., Orsini di Roma *ivi* 343., Buoncompagni
ivi 357., Giraud *ivi* 348., Accoramboni
ivi 349., Cesi-Duchi *ivi* 330.
 Fanciullezza buona T. II. 342.
 Fanciullezza cattiva *ivi* 342.
 Faraone Re d' Egitto *ivi* 35. 133. T. III. xix.
 159. 16. 161.
 Fatica T. II. 311.
 Fauno *ivi* 286.
 C. Faunio T. III. 40.
 Fausto Poli *ivi* 312.
 Fede T. II. 94. 177. 210. 215. 236. 259. 266.
 513. T. III. 142. 167.
 Fedeltà T. II. 269. 309.
 Federico I. Imperadore *ivi* 24. 257. T. III. 36.
 Federico II. Imperadore T. II. 19. 260. 276.
 T. III. 36. 37. 89.
 Federico Zuccheri T. II. 21. 22. 59. 60. 61.
 238. 303. T. III. 162. 177. 238. 250.
 Federico Barocci T. II. 173. 162. T. III. 176.
 244. 245. 250.
 Federico II. Duca di Mantova T. II. 225.
 Federico di Monte Feltre T. III. 51.
 Fenice *ivi* 29.

- Ferdinando il Cattolico T.II. 239.
 Ferdinando Legato d'Alessandro V. *ivi* XXI.
 Ferrara *ivi* 278. 383.
 Ferro-Isola *ivi* 355.
 Fetto Pompeo T.III. 65.
 Pietro Suocero di Mosè T.II. 133.
 Fez-Regno *ivi* 347.
 Ficoroni T.III. 59.
 Figliuoli di Set *ivi* 28.
 Filippo Germisani T.II. 38.
 S.Filippo Apostolo *ivi* 140. T.III. XXXI.
 S.Filippo Neri T.II. 364. 365. T.III. 246.
 P.Filippo Bonanni della Comp. di Gesù T. II.
 XVIII. XXIX. T.III. XII.
 Filippo Cav. Raguzzini T.II. 368.
 Filippo Buonarroti T.III. 75.
 Filippo Prete Costantinopolitano *ivi* 65.
 Filistèi T.II. 96.
 Filosofia *ivi* 226.
 Firenze Metropoli della Toscana *ivi* 92. 276.
 Fiume *ivi* 217.
 Fiume Mincio *ivi* 220. 259.
 Fiumicino *ivi* 282.
 Flagello di Dio *ivi* 383.
 Flavio Blondo *ivi* 274.
 Flavio Vegezio Renato T.III. 50.
 Flavio Card. Chigi *ivi* 96.
 Floreria Apostolica T.II. 455. 468. 484.
 Floriere *ivi* 468.
 Fonderia de' Cannoni della Rev. Camera *ivi*
 496. 517. T.III. 340. 347. 357.
 Fonderia dell'Oro, e dell'Argento della Zecca
ivi 305.

DELLE COSE NOTABILI. 487

Fontana sopra il Terrazzo della Galleria T.II.
 290. T.III.179., dell'Api T.II. 431. T.III.
 356., alle Terme Diocleziane *ivi* 21., di
 Trevi *ivi* 48., della Cleopatra *ivi* 113.345.,
 della Galera *ivi* 204.344., del Giardino
 della Pigna *ivi* 108., della Pavoniera *ivi*
 217., dello Scoglio, o sia dell'Aquilone *ivi*
 223.344.352.353., de' Torrioncini *ivi*
 224.345., delli Specchj *ivi* 228.346., del
 Teatrino di Pio IV. *ivi* 237.346.359., del
 Giardino Segreto degl' Agrumi *ivi* 253. •
 della Piazzetta della Panetteria *ivi* 244.
 346., di S.Damafo nel Viale della Giostra
ivi 215., di S. Damafo nelle Loggie T.II.
 100.107.465.486. T.III.353.354., della
 Piazza del Fosso *ivi* 323., della Piazza di
 S.Marta *ivi* 324., del Quartiere de' Caval-
 leggieri *ivi* 329.357., del Cortiletto dell'
 Armeria *ivi* 851347., del Giardinetto del-
 la Libreria *ivi* 85.447., del Cortile di Bel-
 vedere T.II.403. T.III.346.349., del Cor-
 tile delle Statue *ivi* 123.124., di Porta An-
 gelica *ivi* 348., di Porta Cavallleggieri *ivi*
 357., della Piazza di S.Pietro *ivi* 342.345.
 347.348.349.350., della Piazza di S.Gia-
 como Scoffa-cavalli *ivi* 349., del Masca-
 rone nella Piazza di Ponte *ivi* 349., del
 Loggiato nel Palazzo della Sac. Inquisizio-
 ne *ivi* 225.357.
 Fontanella del Draghetto vicino S.Maria Tra-
 spontina *ivi* 349.
 Fontanella, e Vasca di granito *ivi* 201. 346.
 Fon-

- Fontaniera , o sia Lavandara di Palazzo T.III.
321.
- Fontanoni di S.Pietro Montorio *ivi* 59. 343.
- Fonte antico di S.Damafo *ivi* 350.
- Foriere Maggiore di S.Santità T.II. 72. 73.
- Forma dell' Acqua di S. Pietro Montorio *ivi*
344., dell' Acqua dell' Api T. III. 356.,
dell' Acqua di S. Damafo *ivi* 352., dell' Ac-
qua Paola *ivi* 343.
- Fornace Riccardi , Marchese di Firenze *ivi*
357.
- Fornello da Campagna della Zecca *ivi* 304.
- Forno Apostolico *ivi* 307. 354.
- Forno Segreto , Comune , e del Possesso *ivi*
310. 314.
- Fortezza T. II. 94. 157. 177. 189. 190. 210.
225. 311. 384. T. III. 142. 164.
- Forte Urbano T. II. 279. 383.
- Forte Ventura Isola *ivi* 355.
- Fortuna *ivi* 227.
- Fozio T. III. 27.
- Frammento d' Antifonarj *ivi* 32.
- Frammento della Vita di S. Luigi Re di Fran-
cia *ivi* 33.
- Frammenti del Codice Teodosiano *ivi* 33.
- Frammenti Greci *ivi* 33.
- Frammenti di Leggi Galliche *ivi* 65.
- Francesco Commendatore Vettori T. II. xxxvi.
T. III. 57.
- Francesco Allegrini T. II. 152.
- S. Francesco di Sales *ivi* 173.
- Francesco Mancini *ivi* 182.

S. Francesco d'Assisi T. II. 256. 258. 295. T. II.

37. 44.

Francesco Giardini *ivi* 303.

S. Francesco di Paola T. II. 265. 266.

Francesco Trevisani *ivi* 284.

Francesco I. Re di Francia T. III. 39.

Francesco Maria della Rovere *ivi* 51.

S. Francesca Romana *ivi* 61.

Francesco Monsignor Bianchini *ivi* 124.

Francesco Torrigio *ivi* 311. 325. 327. 331.

339.

Francia T. II. 336.

Friuli T. II. 277.

Fuga di S. Giuseppe con Maria Vergine, e

Gesù Cristo *ivi* 140.

S. Fulgenzio T. III. 33. 51.

Fulrado Abbate *ivi* 92.

Furore T. II. 383.

G

Gabaoniti *ivi* 135.

Galeno T. III. xxiv. 52.

Galera di Rame *ivi* 205.

Galere Pontificie *ivi* 22.

Galleria Vaticana T. II. 250.

Galleria de' Quadri in Campidoglio T. III. 48.

Galleria avanti il Casino di Pio IV. *ivi* 232.

237., altra sotto il detto Casino *ivi* 243.

Galleriola delle stanze dello Spogliatore T. II.

80.

Galleriola di Tor-de-Venti T. III. 166.

Galleriole del Romanelli T. II. 139. 186.

Gallerione *ivi* 159. 171.

Tom. III.

S

Gal-

Cento ottantacinque Siriaci . Trecento novanta Arabi . Quarantotto Copti , e Copto-Arabi . Quarantaquattro Turcheschi , e Turcheschi Arabi . Ventitrè Persiani . Sessantanove Etiopici . Due Iberj . Dieci Armeni . Sei Ruteni . Tre Illirici . Cinquantaquattro Siriaci . E due Malabarici .

Avanzando pertanto i nostri passi verso la sinistra Porta , da ella l' ingresso ad una delle quattro Stanze , le quali compongono la grande , e ben lunga Corsia da questa parte esistente . E' la medesima lunga palmi cento undici , larga ventotto , ed alta trentadue palmi . Vien ella ricoperta da volta a botte , formando tre Lunette per parte , ed una per testata , le quali posano sopra la Cornice , che da ogni lato le ricorre attorno . Due finestre per parte , con suoi sopraporti centinati , scorniciati , e dorati , da cui pendono alcune tende bianche di fustagno guarnite di piccol gallone di seta gialla nelle estremità , e fiocchettate della medesima seta , comunicano alla detta stanza il lume , corrispondenti quelle a destra verso il Giardino Boscareccio , le altre a sinistra verso il Cortile di Belvedere . Otto Credenzoni dell' altezza palmi dieci , e mezzo verniciati a color di perla , con sue scorniciature dorate pieni di rari Libri Latini stampati delle prime e più antiche Edizioni , esistono in questa prima stanza ; sopra de' quali vedonsi collocati quarantotto vasi Etruschi di rara qualità . La superior volta è tutta ornata di pitture a fresco rappresentanti
diversi

- Gallieno Imperadore T.III. xxviii.
 Gallinaro *ivi* 214.
 Garzoni Fornari *ivi* 313. 314. 315. 316.
 Garzoni della Stalla Pontificia *ivi* 318., de'
 Cavalleggieri *ivi* 328.
 Gasparo Colignì T.II. 26.
 S.Gaudenzio Vescovo di Brescia T.III. 51.
 Gaza T.II. 96. 310.
 S.Gelasio I. P. T.III. xxx.
 Gelasio II. P. *ivi* 66.
 S.Gemignano T.II. 261.
 Genealogia de' Re di Francia T.III. 65.
 Genio della Vita T.II. 241.
 Genio di Roma T.III. 70.
 Genova T.II. 255. 273.
 S.Gennaro *ivi* 261.
 Gerico *ivi* 135.
 Germania *ivi* 341. T.III. xxxiii.
 Geroglifici Egizzj *ivi* xix.
 Gerusalemme T.II. 136. 145. 146. 230. T.III.
 xx, xxv. xxvi.
 Gesta de' Martiri *ivi* xxvii. xxviii.
 Gesta de' Francesi *ivi* 33.
 Gesù Cristo T.II. 230. 231. 232. 233., chia-
 ma all'Apostolato S. Pietro, e S. Andrea,
 ivi 140., Invita S.Filippo all'Apostolato *ivi*
 140. T.III. 250., Disputa con i Dottori nel
 Tempio T.II. 140., Si ritrova in Casa di
 S. Pietro *ivi* 141., Predicando nella barca
 di S. Pietro è riconosciuto da S.Giacomo, e
 S.Giovanni *ivi* 141., Predica nella Navi-
 cella alle Turbe *ivi* 141., Dormendo nella
 bar-

DELLE COSE NOTABILI. 411

barca vien risvegliato dagl'Apostoli T. II.
 141., Libera l'offeso da' Demonj *ivi* 141.,
 E' pregato dall'Archifinagogo *ivi* 142., Ri-
 fuscita la figlia del detto Principe *ivi* 142.,
 Convince li Scribi, ed i Farisei nella Sina-
 goga *ivi* 142., Chiama S. Matteo dal Te-
 lonio *ivi* 142., Sana la mano arida d'un po-
 vero *ivi* 142., In Cafarnao vien pregato
 dal Centurione, che risani il suo servo *ivi*
 143., Rifuscita il figliuolo della Vedova
 di Naim *ivi* 143., Riprende li Scribi, e Fa-
 risei della loro Ipocrisia *ivi* 143., Predican-
 do nel Deserto sazia con cinque soli pani,
 e due pesci cinque mila persone *ivi* 143.,
 Nelle vicinanze di Tiro, e Sidone vien sup-
 plicato dalla Cananea *ivi* 144., Libera la
 Donna Adultera dalle accuse de' Farisei *ivi*
 144., S'invola da Giudei, che tentano di
 lapidarlo *ivi* 144. Confegna le Chiavi del
 Primato della Chiesa a San Pietro *ivi*
 144., Si trasfigura nel Monte Tabor *ivi*
 144., Libera un giovane cieco, ed un
 muto indemoniato *ivi* 144., S.M. Madda-
 lena prostrata a suoi piedi *ivi* 145., Ordi-
 na a S. Pietro che, con la moneta ritrovata
 nella bocca del Pesce, paghi il Tributo *ivi*
 145., Viene interrogato dagl'Apostoli chi
 fosse per essere il Maggiore nel Regno de'
 Cieli *ivi* 145., In Gerusalemme gli si pre-
 sentano dieci Lebbrosi *ivi* 145., E' suppli-
 cato dalla Madre de' figliuoli di Zebedeo
ivi 145., Rifuscita Lazzaro dal Sepolcro

T.II. 146., Vien ricevuto in Casa di Zaccheo *ivi* 146., Suo solenne Ingresso in Gerusalemme in pubblica forma di Trionfante *ivi* 146., Confonde le Cavillazioni de' Farisei *ivi* 146., La Maddalena gli unge li piedi in Casa di Simon Lebbroso *ivi* 146., Lava i piedi agli Apostoli *ivi* 146., Ultima cena con gl'Apostoli T. II. 146., Orazione nell'Orto di Getsemani T.II. 146. T.III. 246., Giuda con i Masnadieri caduti per terra alla sola parola del Salvatore *Ego sum* T.II. 148., Rifana l'orecchia a Malco *ivi* 148., Vien condotto al Tribunale d'Anna *ivi* 148., al Tribunale di Caifas *ivi* 149., Presentato a Pilato *ivi* 149., Pilato lo rinvia ad Erode *ivi* 149., Vestito di bianca Tonaca vien schernito da Erode qual pazzo *ivi* 149., da Erode è rinvioato a Pilato *ivi* 149., Condannato da Pilato a flagelli *ivi* 149., Flagellato alla Colonna *ivi* 149., Coronato di Spine *ivi* 149., l'Ecce Homo *ivi* 149., Pilato si lava le mani *ivi* 150., Porta la Croce su le spalle al Calvario *ivi* 150. T.III. 249., Inchiodato in Croce T.II. 150., Deposto dalla Croce *ivi* 150., In grembo dell'addolorata Madre *ivi* 150., Collocato nel Sepolcro da Giuseppe, e Nicodemo *ivi* 150., Discende al Limbo de' SS. Padri *ivi* 151., Risuscita Glorioso, e Trionfante *ivi* 151., Le Marie al Sepolcro *ivi* 151., La Maddalena con due Angioli al Sepolcro *ivi* 151., Apparisce in figura d'Ortolano

DELLE COSE NOTABILI. 413

- tolano alla Maddalena T.II. 152., Ascende
 Trionfante al Cielo *ivi* 152., Due Angeli
 appariscono agl' Apostoli dopo la di lui
 Ascensione *ivi* 152., Partono gl' Apostoli
 alla predicazione del Vangelo *ivi* 152.
 Giacobbe *ivi* 131. 132. 220. 257. 258. 260.
 S.Giacomo Maggiore Apostolo *ivi* 141. 294.
 T.III. xxvii,
 S.Giacomo Minore Apostolo T.II. 295.
 Giacomo Stella *ivi* 310. T.III. 46.
 Giacomo Sermoneta T.II. 147.
 Giacomo Palma il Giuniore T.II. 147.
 Giacomo Semenza *ivi* 250. 284.
 Giacomo del Zucca *ivi* 309. 310. 311.
 S.Giacomo Scoffacavalli T.III. 349.
 Gianicolo Monte *ivi* 343.
 Giafet T.II. 32.
 Giappone *ivi* 354.
 Giardinetto della Libreria T.III. 19. 84. 86. 93.
 Giardino Segreto della Pigna *ivi* 197.
 Giardino Boscareccio *ivi* 204.
 Giardino Segreto degl' Agrumi *ivi* 252.
 Giardinetto di Monfig. Sagratta T.II. 54.
 Giardinetto del Quartiere de' Cavalleggieri
 T.III. 330., della Fonderia della R. Cam.
ivi 340. 361.
 Giberto Arcivescovo di Ravenna T.II. 188.
 Gigante Golia *ivi* 33. 136.
 Gioacchino Abb. T.III. 37.
 S.Giovanni il Precursore T.II. 40. 139. 140.
 225. 255. 298. 303. 443. T.III. 129. 141.
 142. 244.

- S. Giovanni Evangelista T. II. 39. 141. 144.
150. 184. 234. 240. 297. 308. T. III. xxvii.
129.
- S. Giovanni P. T. II. 269.
- Giovanni VI. P. T. III. 92.
- Giovanni XII. P. *ivi* 89.
- Giovanni XXIII. P. T. II. XXI.
- Giovanni Vescovo di Porto T. III. 26.
- Giovanni Alberti T. II. 302. 309.
- Giovanni Angeloni T. III. 94.
- Giovanni da Udine T. II. 83. 100. 110. 138. 302.
- Giovanni Fiammengo *ivi* 69.
- Giovanni Cav. Lanfranchi *ivi* 152.
- Giovanni da Modena *ivi* 185. 250. 284.
- Giovanni Cav. Odazzi *ivi* 173. 285.
- Giovanni VII. Paleologo T. III. 39.
- Giovanni Re d'Inghilterra *ivi* 92.
- Giovanni Guerrero *ivi* 46.
- Giovanni Schiavone *ivi* 243. 250.
- Giovanni Fontana *ivi* 342.
- B. Gio: Angelico da Fiesole T. II. 58. 304.
- Gio: Antonio Buxi Vesc. Alerienfe T. II. xxxv.
- Gio: Battista Naldini T. II. 152.
- Gio: Battista Nollì *ivi* xxxix.
- Gio. Battista della Marca *ivi* 78.
- Gio: Battista Marcucci *ivi* 303.
- Gio: Battista Lombardelli *ivi* 309. 311. 357.
- Gio: Battista da Novara T. III. 46.
- S. Gio: Damasceno *ivi* 43. 46.
- Gio: Francesco Penni detto il Fattore T. II. 137.
212.
- Gio: Francesco Romanelli *ivi* 168. 174. 193.
284. S. Gio:

DELLE COSE NOTABILI. 415

- S.Gio: Grisostomo T.II. 30. 307. T.III. 43. 52.
 Gio: Lorenzo Cav. Bernini T.II. xxxiv. 158.
 T.III. 166. 169. 170. 296. 299.
 Gio: Paolo Tedesco T.II. 152.
 Gio: Paolo Melchior *ivi* 285.
 Giordano Fiume *ivi* 135. 137.
 Giordano Vescovo T.III. 52.
 Giorgio Vasari T.II. 14. 19. 21. 23. 26. 92. 95.
 238. 303. T.III. 250.
 Giosuè T.II. 135. 259.
 Giotto Pittor Fiorentino *ivi* 83.
 Giovenale T.III. 50.
 Gioventù buona T.II. 342.
 Gioventù cattiva *ivi* 342.
 Giovio Monsignore *ivi* 58.
 Girandola che si fa a Castell S. Angelo *ivi* 196.
 Giraud Conti T.III. 348.
 Girolamo Card. Aleandro *ivi* 17.
 Girolamo Ferrarese T.II. 58.
 Girolamo Muziani *ivi* 77. 167. 184. 284.
 Girolamo Massei *ivi* 147. 152. 186. 250. 284.
 Girolamo Sicciolante da Sermoneta *ivi* 26.
 F. Girolamo Savonarola *ivi* 225.
 F. Girolamo d'Ascoli T.III. 38.
 Girolamo Botticella *ivi* xxxvi.
 S. Girolamo T.II. 184. 240. 241. T.III. xxx.
 14. 30. 32. 33. 46. 50. 52. 65. 158.
 Giubileo posto da Silto V. *ivi* 20.
 S. Giuda Taddeo T.II. 36. 298.
 Giudea *ivi* 348.
 Giuditta *ivi* 33.
 Giudizio Universale *ivi* 39. 349.

- Giudizio di Salomone T.II. 136. 227.
 S. Giulio P. T.III. xxix.
 Giulio II. P. T.II. xxiv. xxvi. xxvii. 9. 48.
 59. 99. 216. 221. 226. 297. 318. 323. 326.
 328. 403. 404. 435. 436. 445. 457. T.III.
 xxxvii. 2. 39. 115. 117. 122. 123. 136. 170.
 Giulio III. P. T.II. xxxii. 14. 49. 193. 194.
 196. 377. 435. 436. 544. T. III. 39. 106.
 110. 111.
 Giulio Cesare T.II. 279. T.III. xxiii. 62.
 P. D. Giulio Clovio *ivi* 32.
 Giulio Pippi detto Romano T.II. 110. 129.
 130. 133. 137. 211. 212. 219. 234. T.III. 32.
 Giulio Firmio Materno *ivi* 52. 65.
 Giulio Solimene *ivi* 176.
 S. Giuseppe *ivi* 244.
 Giuseppe Simone Monsignore Asseman *ivi*
 xlvi. 66.
 Giuseppe d. Arimatea T.II. 150.
 Giuseppe Chiari T.II. 173. 285.
 Giuseppe Ebreo *ivi* 132. 133. T.III. xx. xxxii.
 52. 245.
 Giuseppe Cav. Cesari d' Arpino T. II. 163.
 174. 245. 311. 357.
 Giuseppe Franco T.III. 46.
 Giuseppe Cav. Nafini T.II. 285.
 Giuseppe Passeri *ivi* 173.
 Giuseppe Patriarca de' Greci T.III. 39.
 Giuseppe Porta T. II. 25. 26.
 Giuseppe Salviati *ivi* 25.
 Giuseppe Zobboli *ivi* 160. 162. 182.
 Giustizia *ivi* 24. 158. 184. 190. 210. 226. 330.
 513. T.III. 59. 142. 164. Giul-

DELLE COSE NOTABILI. 417

- Giustificazione miracolosa del S. Pontefice Leone III. T. II. 229.
- Giustiniano Imperadore *ivi* 226. T. III. 25. 26.
- S. Giustino Martire *ivi* xx.
- S. Giusto T. II. 335.
- P. Globet della Comp. di Gesù T. III. XLV. 31.
- Globo Celeste *ivi* 34.
- Globo Terrestre *ivi* 34.
- Gloria T. II. 312.
- Gloria de' Bambini *ivi* 349., de' Maritati *ivi* 350., dello stato Vedovile *ivi* 350., delle Vergini *ivi* 350., de' Santi Confessori, Monaci, ed Eremiti *ivi* 351., de' Santi Vescovi, e Dottori della Chiesa *ivi* 351., de' Pontefici, e Patriarchi *ivi* 352., de' Martiri *ivi* 352., de' Sacerdoti, e Leviti *ivi* 353., de' Patriarchi, e Profeti *ivi* 353., di molti Santi *ivi* 353., delli Apostoli *ivi* 354., degli Angelici Cori *ivi* 354., della Beatissima Vergine *ivi* 355., dell' Augustissima Trinità *ivi* 355.
- Gordiano il Giovane Imperadore T. III. xxv. 63.
- Gori *ivi* 59.
- Gottifredo Buglione T. II. 120.
- Governatore Monsig. del Conclave T. II. 328. 522. 531. 541. 553.
- Gradi di longitudine, e latitudine delle più conspicue Città, Isole, e Provincie d' Italia *ivi* 273.
- Granaro di Palazzo *ivi* 438.
- Granari di Civitavecchia T. III. 47.

- Gratitude T.II. 259.
 Graziosa Isola *ivi* 355.
 Grecia *ivi* XXI. 338.
 S. Gregorio il Grande P. *ivi* 184. 240. 307.
 T.III. XXXI. 44. 52.
 S. Gregorio II. P. T.II. 20. T.III. XXXI.
 Gregorio VI. P. T.III. 92.
 S. Gregorio VII. P. T. II. 21. 187. 258. 268.
 T.III. 91.
 Gregorio IX. P. T.II. 19. 226.
 Gregorio X. P. T.III. 37.
 Gregorio XI. P. T.II. 22. 84. 281.
 Gregorio XII. P. *ivi* XX.
 Gregorio XIII. P. *ivi* XXVIII. XXX. 14. 16. 18.
 19. 36. 58. 47. 61. 68. 77. 79. 80. 105. 106.
 107. 139. 140. 142. 143. 145. 147. 175. 176.
 180. 181. 184. 215. 237. 242. 244. 246. 248.
 251. 272. 278. 279. 282. 283. 285. 301. 305.
 309. 312. 335. 347. 349. 350. 352. 353. 354.
 355. 448. 449. T.III. XLIV. 62. 89. 100.
 Gregorio XV. P. T.II. XXXIII. T.III. 77.
 S. Gregorio Nazianz. T.II. 347. T.III. XXI. 44.
 S. Gregorio di Tours *ivi* 33.
 Grimani *ivi* 66.
 Grolandia T.II. 345.
 S. Grotte Vaticane T.III. XXXIII.
 Grotte T.II. 501. 547. 548. T.III. 82. 263. 317.
 Grotta composta di tuffi *ivi* 205.
 Gualdo T.II. 280.
 Guardarobba Monsig. di S. Santità *ivi* 327. 329.
 Guardarobba Segreta della Sagrestia di S. San-
 tità *ivi* 50.

DELLE COSE NOTABILI. 419

- Guardie Svizzere *ivi* xxiii. 1. 90. 100. 153.
 312. 433. 440. 549. 550. T.III. 331. 332.
 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340.
 348. 361.
 Gubbio T.II. 265.
 Guerra *ivi* 383.
 Guglielmo da Majano *ivi* 99.
 S. Guglielmo di Vercelli *ivi* 278.
 Guglielmo Re de' Romani T.III. 90.
 Guido Reni T.II. 95. 99. 248.

I

- Jano Parrasio T.III. xxxvi.
 Ibernia T.II. 333.
 Iconomaci T.III. 26.
 Idolatria T.II. 269.
 Iginio Grammatico T.III. 51.
 P. Ignazio Dante Domenicano T.II. 282. 357.
 S. Ignazio T.III. 27.
 S. Ilario *ivi* 52. 65.
 S. Ilario P. *ivi* xxix. xxxi.
 Imbiancatore di Palazzo T.II. 460.
 Impero *ivi* 190.
 Impero della China *ivi* 352.
 Impero Ottomanno *ivi* 349.
 Incendio di Borgo *ivi* 227.
 Incendio di Troja *ivi* 227.
 Incenso *ivi* 258.
 Incoronazione di Carlo Magno *ivi* 229.
 Incoronazione del Cattol. Imperadore *ivi* 287.
 Indoratore di Palazzo *ivi* 458.
 Indie *ivi* 351.

diversi riquadri con Angeli , e varj Santi Dottori espressi a color naturale in altri riquadri bislungi centinati con fondo d'oro , i quali fiancheggiano le superiori Lunette . Nella Lunetta di testata sopra la porta dell' ingresso vedesi delineata la Sacra funzione , che fece il Pontefice *Sisto V.* , nel dichiarare *S. Bonaventura* , Dottore della Chiesa . Nella prima Lunetta a mano destra viene accennato il bonificazione fatto dal medesimo Pontefice alle *Paludi Pontine* . Nella seconda indicata resta la *Pace* ch' egli procurò tra i Principi Cristiani . E nella terza è la restaurazione della *Chiesa di S. Girolamo de Schiavoni* . Nella Lunetta posta sopra la porta , per cui si passa alla seconda stanza , si osserva la Canonizzazione fatta da *Sisto V.* del Patriarca *S. Domenico* . Nella Lunetta appresso, che farebbe la terza a mano sinistra esiste la *Scala Santa* in miglior luogo situata presso *S. Giovanni Laterano* . Nella susseguente si rimira una *Cassa* , la quale indica i cinque Millioni , che questo Papa ripose in Castello . Finalmente nell' altra che le segue si osserva il *Porto di Civitavecchia* arricchito d'acquedotti .

Sotto l' enunciata Cornice nelle due facciate laterali vi sono dipinti quattro pilastri per parte , con suoi mezzi pilastri , ed una figura nel mezzo in piedi con fondo turchino , essendovi ne mezzi pilastri quattro Monti con Corone alludenti all' impresa del predetto Pontefice . Da lati de' detti contropilastri , ne vani che vi restano esiste un riquadro per parte ornato at-

- Inferno *ivi* 346. 149.
 Inghilterra *ivi* 335.
 Ingresso principale del Palazzo di Sisto *ivi* 521.
 Innario antichissimo T.III. 66.
 Innocenza T.II. 210. T. III. 167.
 Innocenzio II. P. *ivi* 91.
 Innocenzio III. P. T. II. XIX. 225. T. III. 36.
 37. 89. 92.
 Innocenzio IV. P. T. II. 260. T. III. 90.
 Innocenzio VII. P. T. II. xx.
 Innocenzio VIII. P. *ivi* xxiii. xxiv. xxvi.
 xxxii. 46. 107. 403. 461. T. III. 2. 114. 115.
 119. 121. 122. 123. 127. 128. 133. 135. 137.
 140. 141. 143. 145. 156. 178. 187. 325. 363.
 Innocenzio X. P. T. II. xxxiii. 485. T. III. 90.
 92. 96. 352.
 Innocenzio XI. P. T. II. 163. 164. 169. 170.
 368. T. III. XLV. 31. 96.
 Innocenzio XII. P. *ivi* 92.
 Inquisitore di S. M. Chiesa *ivi* 37.
 S. Inquisizione *ivi* 326. 357.
 Introduzione T. II. xvii. T. III. xix.
 Inventori de' Caratteri di varie Lingue *ivi* 27.
 Inverno T. II. 339.
 Ippocrate T. III. 60.
 Ippolito de Medici T. II. 229.
 S. Ippolito Vesc. di Porto T. III. 52.
 Ira di Dio T. II. 269.
 Irene Imperadrice T. III. 26.
 Islandia T. II. 333. 335.
 Isacco *ivi* 131 220. 257. T. III. 107.
 Iscrizioni Lapidarie del Museo Sacro *ivi* 56.,
 anti-

DELLE COSE NOTABILI. 421

antiche nel Cortile delle Statue T.III. 124.
 del Palazzo Vaticano T.II. 10. 16. 18. 19. 21.
 22. 23. 24. 25. 27. 28. 37. 48. 50. 57. 64. 74. 77.
 78. 79. 81. 87. 89. 92. 96. 103. 104. 107. 109.
 117. 128. 137. 139. 140. 142. 143. 145. 147.
 150. 151. 153. 155. 157. 159. 162. 163. 164.
 166. 180. 182. 189. 191. 194. 195. 201. 203.
 206. 209. 211. 213. 214. 216. 221. 222. 230.
 232. 233. 246. 248. 251. 253. 273. 274. 275.
 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284.
 289. 297. 300. 301. 304. 309. 312. 315. 317.
 319. 326. 330. 333. 335. 336. 337. 338. 339.
 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348.
 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357.
 365. 366. 383. 388. 417. 428. 441. 442. 455.
 456. 459. 461. 464. 485. 487. 508. 509. 514.
 521. 528. 534. T.III. XXXIV. XXXV. XXXVI.
 XXXIX. XL. XLI. XLII. XLIV. XLV. XLVI. XLVII.
 XLVIII. XLIX. 3. 4. 13. 14. 15. 18. 19. 20. 21.
 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 35. 36.
 37. 38. 39. 40. 42. 43. 44. 45. 49. 54. 56. 60.
 61. 63. 66. 68. 82. 88. 90. 91. 92. 96. 111. 114.
 115. 119. 120. 122. 123. 124. 125. 128. 135.
 140. 141. 156. 158. 169. 171. 180. 193. 204.
 225. 233. 241. 244. 248. 253. 257. 259. 265.
 297. 302. 303. 338. 339. 343. 353.

Ifide Regina d'Egitto T.III. 28.
 S. Ifidoro Giuniore *ivi* 33. 51. 65.
 S. Ifidoro Vesc. di Spagna *ivi* 50.
 Ifidoro *ivi* xx. xxvi.
 Ig T.II. 286.
 Ismaele *ivi* 131.
 Isocrate T.III. 63.

Ifo-

- Isola, e Regno di Corsica T.II. 213. 280. 337.,
 e Regno di Sicilia *ivi* 214. 281. 337., e Re-
 gno di Sardegna *ivi* 281., di Malta *ivi* 282.,
 di Ferro *ivi* 355., di Fort ventura *ivi*, Gra-
 ziosa *ivi*, di Madera *ivi*, di Palma *ivi*,
 di Tanariffa *ivi*.
- Isole Antilli T.II. 354., Canarie *ivi* 355.
- Storie dell' Antico Testamento *ivi* 34. T. III.
 171. 238., del Nuovo Testamento T.II. 36.,
 della Genesi T.III. 243., di Mosè *ivi* 159.
 e seg.
- Storie Miscellanee di Paolo Dacono *ivi* 33.,
 di tutti gl' Antichi Imperadori, con i loro
 Ritratti in penna dello Strada *ivi* 66.
- Storia Ecclesiastica di Eusebio Cesariense *ivi*
 33., d' Aquilea, e di Venezia *ivi* 50.
- Italia T.II. 23. 273. 337.
- Italia Nuova *ivi* 274.
- Italia Antica *ivi* 275.
- Jutana Re: de' Tartari *ivi* xx.

L

- Labano *ivi* 132.
- Lago di Bracciano T.III. 343.
- Laoconte *ivi* 126.
- Larario *ivi* 237.
- Lattanzio Mainardi T.II. 54.
- Lattanzio Firmiano T.III. xxvi. 52.
- Lavanda del Salvatore nell' ultima Cena agli
 Apostoli T. II. 65. 147.
- Lavanda che si fa il Giovedì Santo dal Pon-
 tefice *ivi* 67. 71. 202.

La-

DELLE COSE NOTABILI. 423

- Lavatojo di Palazzo T.III.320., delle Guardie
Svizzere *ivi* 336., sotto l' Oratorio della
Dottrina Cristiana *ivi* 350. , di S. Spirito
ivi 350.
- Lavoro , Terra di , T.II. 277.
- Lavoranti della Zecca T. III. 306.
- S.Lazzaro T.II. 146.
- Lebbrosi i dieci *ivi* 145.
- Legato del Re del Congo T.III. 59.
- Legato del Re di Persia *ivi* 59.
- Legnara di Palazzo T.II. 460.
- Lenzuolo tessuto di filo d'Amianto T.III. 400.
- Leodamia *ivi* 84.
- Leonardo Cungi *ivi* 250.
- S.Leone I. P. T.II.219.220.259.T.III.26.52.
- S.Leone II. P. *ivi* 26.
- S.Leone III. P. T.II. xviii. 44. 229.
- S.Leone IV. P. *ivi* 84. 227. 228. 230.
- Leone X. P. *ivi* xxiv. xxv. 71.72.74.78.84.
100.103.105.129.132.137. 209.220.232.
302. 318.319.322.330.334. T.III. xxxvi.
32.39. 127. 208. 222.
- Lepanto T.II. 283.
- Letto de' Paramenti *ivi* 78.
- Lettere scritte da Errico VIII.Re d'Inghilterra
T.III.32. , del Filosofo Aetico *ivi* 33.
- Lettere , e diversi Poemi di S.Fulgenzio *ivi* .
- Leviti T.II. 135.
- Liberalità *ivi* 218. 258.
- S.Liberio P. *ivi* 264. T.III. xxviii.
- Libreria Vecchia Pontificia T.II. xxii.
- Libreria Vaticana ~~xxv~~ T. II. xxviii. xxx.
xxxiv. xxxv. xxxviii. 417. Li-

Libreria Palatina T. II. xxxiii. T. III. XLIV. 49.

Libreria de' Duchi d' Urbino T. II. xxxiv.
T. III. XLV. 49.

Libreria Alessandrina T. II. xxxiv., d' Atene
T. III. XXI. 23., d' Alessandria *ivi* XXII. 23.,
Palatina *ivi*, Gerofolimitana *ivi* 24., di
Cesarea *ivi*, degl' Apostoli *ivi* xxx. 24.,
de' Pontefici *ivi*, d' Osimandua Re d' Egit-
to *ivi* 61., di Pergamo *ivi*, d' Asinio Pol-
lione *ivi* xxiii. 61., Vulpia *ivi* xxv. 61.,
di Mattia Corvino Re d' Ungheria *ivi* 61.,
Greca, e Latina *ivi* xxv., Gordiana *ivi*
xxv., Dalmazia *ivi*, Lateranense *ivi* xxxi.
di L. Lucullo *ivi* 63., di Costantino il Gran-
de *ivi*, di Sammonico Sereno *ivi* xxv. 63.,
Bizzantina *ivi*.

Libri Sibillini T. II. 224. T. III. 23., Arriani
abbruciati *ivi* 25., Cinesi *ivi* XLV. 31.,
Stampati Latini delle prime Edizioni *ivi* 41.
46., donati da Paolo V. *ivi* XLIII. 61. 63.,
da Alessandro VIII. *ivi* XLV. 65., da Cle-
mente XII. *ivi* XLVIII. 68., dal Card. Qui-
rini *ivi*.

Libro di Enoch *ivi* xx., delle Guerre del Si-
gnore *ivi*, di Samuele Profeta *ivi*, di
Natan Profeta *ivi*, della Legge data da
Mosè ai Leviti *ivi* 22., Manuscritto de Sa-
cramentis *ivi* 31., dal Card. Bembo Vene-
ziano *ivi* 33., di Giob *ivi* 66.

Licurgo *ivi* 62.

Liguria T. II. 275.

Litani degl' Apostoli *ivi* xviii.

S. Lino P. *ivi* 210.

Lino

- Lino Tebano T. III. 29.
 Lipari T. II. 269.
 Liffa T. III. 64.
 Livio Agresti da Forlì T. II. 25. 84. 303.
 Livizzani Cardinale T. III. 57.
 Lodovico Card. Commendatore Civoli T. II.
 244. 245.
 Lodovico Pio Imperadore T. III. 90.
 Lodovico Cav. Rusconi Sassi *ivi* 132.
 Logge di Raffaelle, o del Cortile di S. Damasio
 T. II. 74. T. III. 353., Primo Piano di esse
 T. II. 99., Primo Braccio delle Arcate *ivi*
 102. e seg., Secondo Braccio *ivi* 106., Se-
 condo Piano, e Primo Braccio *ivi* 127.,
 Secondo Braccio *ivi* 140., Terzo Braccio
ivi 148., Terzo Piano, Primo Braccio *ivi*
 355., Secondo Braccio *ivi* 347.
 Loggetta coperta avanti le Stanze della Ruota
ivi 533. 536. 537.
 Loggia della Benedizione *ivi* 64.
 Loggia coperta dell'Appartamento d'Innocen-
 zio VIII. T. III. 144., coperta soffittata a
 Tor-de-Venti *ivi* 155., scoperta sopra il
 Nicchione *ivi* 156., del Casino di Pio. IV.
ivi 250.
 Loggetta del Custode dell'Armeria *ivi* 361.
 Lorenzino da Bologna T. II. 18. 20. 28. 60. 69.
 147. 250. 284.
 S. Lorenzo Martire *ivi* 41. 51. 296. 306. 307.
 T. III. 142.
 Lorenzo Ottone T. II. 286. 288. T. III. 167.
 Loreto Città *ivi* 43. 47.

Lotario Imperadore T.II. 230.

Lot *ivi* 130.

Luca Signorelli da Cortona *ivi* 35.

S.Luca Evangelista *ivi* 143. 184. 240. 297. 308.

Luca della Robbia T.III. 146.

Lucerne di creta Critiane *ivi* 57., di bronzo antiche *ivi*.

S.Lucifero Vesc. *ivi* 65.

Lucifero T.II. 238.

Lucio Lucullo T.III. xxiii. 63.

Lucio II. P. *ivi* 91.

Lucrezia Romana *ivi* 215.

Luigi Garzi T.II. 285.

Luigi XIII. Re di Francia *ivi* 355.

S.Luigi Re di Francia T.III. 33. 37.

Luna T.II. 338.

M

Macario T.III. 26.

Macedonio *ivi* 25.

Maccabei *ivi* xx.

Macro *ivi* 50.

Macchina di Cristallo della Cappella Paolina T.II. 58. 61., detta dell'ordigno della Zecca T.III. 301. 302. 303. 304. 305., con la quale trasportavansi le Guglie, e Colonne dall'Egitto T.II. 274.

Macchia di Leccini T. III. 211. 214., del Giardino Boscareccio *ivi* 344. 352.

Macerata T. II. 280.

Madera Isola *ivi* 355.

Madianiti Pastori *ivi* 35.

Madre de' Figliuoli di Zebedeo *ivi* 145.

Mae-

DELLE COSE NOTABILI. 427

- Maestro delle Cerimonie di S.Santità T.II. 71.
 Maestri delle Cerimonie del Conclave *ivi* 114.
 Maestro di Camera dell' Emo Segretario di
 Stato *ivi* 114. 116.
 Maestro di Casa di S.Santità *ivi* 316. 317. 321.
 467. T.III. 310. 311., di Monfig. Segre-
 tario di Consulta T.II. 324., di Camera di
 Sua Santità *ivi* 358. 364.
 Magazzino de' Falegnami *ivi* 423.
 S.Magno T.III. 334.
 Maggiorduomo, Monsignore, di Sua Santità
 T.II. 101. 365. 466. 471.
 Malco *ivi* 148.
 Malta *ivi* 271. 272. 282.
 Mandatarj di Monfig. Governatore del Con-
 clave T.II. 522.
 Manescalco di Palazzo T.III. 318.
 Mansuetudine T.II. 259. 266. 310.
 Mantova *ivi* 259. 277.
 Manoscritti antichi T.III. XLV. XLVI. XLVIII.
 LI. 31., di S. Tommaso d'Aquino *ivi* 33.,
 di S. Carlo Borromeo *ivi*, e loro numero
 che si conservano nelle prime tre stanze a
 due Navate *ivi* 40., della Libreria Palati-
 na *ivi* 51., della Libreria d'Urbino *ivi* 50.,
 Orientali di Monfig. Giuseppe Asseman *ivi*
 66., Persiani di Pietro della Valle *ivi*, del-
 la Regina di Svezia *ivi*, di Benedetto XIV.
ivi 68. 69., del Patrimonio Ottoboni *ivi* 68.,
 del Marchese Capponi *ivi* 69., della Basili-
 ca Vaticana *ivi* 339.
 Marca Anconitana T.II. 285.

Mar.

- Marcello T.II. 223. T.III. xxv.
 Marcello II. P. *ivi* xxxvii.
 S.Marcellino T.II. 267.
 Marciano Imperadore T.III. 26.
 Marco da Faenza T.II. 78. 80. 147. 250. 284.
 T.III. 17.
 Mirco da Siena T.II. 22. 29.
 S.Marco Evangelista *ivi* 141. 142. 184. 240.
 277. 297. 308.
 Marco Cav. Benfial T.II. 285.
 M.Apicio T.III. 32.
 M.Porcio Catone *ivi* 62.
 Marco Ceto *ivi* xxxiii.
 M.Marcello Console T.II. 279.
 Marc'Antonio Console T.III. 201.
 M.Varrone *ivi* xxiv.
 Mardoccheo T.II. 33.
 Marefciallo del Conclave *ivi* 63. 67. 70. 317.
 322. 461. 463.
 Maria sorella di Mosè *ivi* 35. 259.
 S.Maria Maddalena *ivi* 145. 147. 151. 235.
 Maria Vergine SSma *ivi* 225. 238. 245. 248.
 286. 364. 365. 449. 470. 495. 497. T.III.
 142. 244.
 S.Maria Maggiore *ivi* 35.
 S.Maria del Popolo *ivi*.
 Mar rosso T.II. 35. 133.
 S.Marta *ivi* 145.
 Martino Usentino *ivi* xix.
 Martino V. P. *ivi* xxi. 84. T.III. xxxii. 16.
 S.Martino Vescovo T.II. 270. T.III. 33. 334.
 Martin Lutero *ivi* 32. 34. 39.

DELLE COSE NOTABILI. 429

- Martirio di S. Giacomo Apostolo T. II. 294. ,
 de' SS. Pietro, e Paolo Ap. *ivi*, di S. An-
 drea Ap. *ivi*, di S. Giacomo Minore *ivi* 295.,
 di S. Bartolomeo Ap. *ivi*, di S. Lorenzo *ivi*
 296., di S. Marco Evangelista *ivi* 297., di
 S. Giovanni Evangelista *ivi*, di S. Giuda
 Taddeo Apost. *ivi* 298., de' SS. Simone, e
 Matteo Ap. *ivi* 299., di S. Tommaso Ap.
ivi 300.
- Martirologio Romano T. III. 33.
- Marzia T. II. 227.
- Maschere Sceniche T. III. 32.
- Mascherone della Fontana di Ponte *ivi* 349.
- Massenzio T. II. 208. 211. 259.
- Massimiliano Imperadore T. III. 39.
- Massimiliano Duca di Baviera *ivi* XLIV.
- Massimiano Imperadore *ivi* XXVIII.
- Massimino Imperadore *ivi* XXVI.
- Matilde Contessa T. II. 21. 187. 188. 189. 190.
 258. 259. 377. T. III. 91.
- Matteo da Siena T. II. 69.
- Matteo Brilli *ivi*.
- Matteo da Leccio *ivi* 36.
- S. Matteo Evangelista *ivi* 142. 184. 240. 296.
 299. 308.
- Matteo da Volterra T. III. 50.
- Mattia Corvino Re d'Ungheria *ivi* 34. 61.
- Mauro Servio Apulejo *ivi* 51.
- Mazzieri del Sacr. Palazzo T. II. 464.
- Meandro T. III. 241.
- Medaglione di stucco in bassorilievo rappre-
 sentante il Battesimo di Costantino T. II. 3.,
 espri-

torno con arabeschi di diversi colori , dentro de' quali in pittura a chiaroscuro giallo sono delineate alcune gloriose azioni di varj Santi Dottori alludendi alle opere illustri dello stesso gran Pontefice , ogn' una delle quali si rimira spiegata in una Iscrizione ivi sottoposta . Dalla destra parte adunque in chiaroscuro giallo nel primo riquadro si osserva l' aver *Sisto V.* restituita la Chiesa al suo primiero lustro ; ed al di sopra esiste *S. Ambrogio* , che scaccia dalla Chiesa di Milano l'*Imperator Teodosio* . Nel secondo l' aver racchiusi nell' Erario Pontificio Cinque Milioni , con proibizione a' Successori di toccarli , se non in alcuni bisogni particolari espressi in una delle sue Bolle ; ed al disopra *S. Girolamo* gastigato da un Angelo per lo soverchio studio dell' Opere di Cicerone . Segue nel terzo l' aver mandato alla luce molti Santi Padri magnificamente , e correttamente dalla Stamperia Vaticana ; ed al di sopra *S. Tommaso d' Aquino* dalla bocca di *Gesù Cristo* udi l'approvazione de' suoi scritti . Nel quarto l'aver corretta la Vulgata , e fattala nobilmente stampare ; e *S. Gio: Grisostomo* superiormente espresso , morto in esilio , dopo essergli stata predetta la morte . Nel quinto l' aver cinto di mura *Loreto* , e fattolo Sede Vescovile ; E sovrapposto vedesi *S. Cirillo* che calpesta un Filosofo da lui convinto . Nel sesto l' avere ampliato il *Breviario Romano* ; con *S. Gio: Damasceno* al di sopra , il quale miracolosamente ricupera una mano statai tronca . Dalla sinistra parte si rap-
pre-

- esprimente Costantino che ordina l'edificazione della Basilica Vaticana T.II. 4.
- Medaglioni dipinti nella prima Anticamera dell'Appartamento di Giulio III. *ivi* 198., nella Camera di Udienza di detta *ivi* 199., d'oro, d'argento, e di bronzo T.III.1.75.
- Medici del Conclave T.II. 114.
- Melchisedecco *ivi* 130. 259.
- Melozzi T.III. 168.
- Memnone *ivi* 29.
- Menaco *ivi* 52.
- Menandro *ivi* 60.
- Menologio Greco di Basilio Imperatore *ivi* 32.
- Mercanti Ismaeliti T.II. 133.
- PP. Mercenarij Riformati di S. Marta T.III. 323.
- Mercurio *ivi* 28.
- Meridiano Primo T.II. 355.
- Mesopotania *ivi* 132.
- Messale diviso in due Tomi T.III. 32.
- Messina T.II. 281.
- Michel Angelo Bonarruoti *ivi* 4. 30. 41. 60. 225. T.III. 45. 123.
- S. Michele Arcangelo T.II. 270.
- Michele Marchese Peretti T.III. 25.
- Michele Monsù *ivi* 168.
- Miglia antiche Romane T.II. 275.
- Milano *ivi* 255. 257. 276.
- Milone Monaco di S. Amand T.III. 65.
- Minerva *ivi* 70.
- Miniature del P. D. Giulio Clovio *ivi* 32.
- Ministri del Forno Apostolico *ivi* 315.
- Minos T.II. 40.

DELLE COSE NOTABILI. 431

Miracoli dipinti di S. Pietro Martire T. II. 92. 93.

Miracolo della Sacrosanta Ostia in Bolsena
ivi 219. 258.

Mirra *ivi* 259.

Misterj della Passione di N. Signore *ivi* 234.

Misure della Scala Regia *ivi* 4., delle Cappelle, Cortili, Corridori, Sale, e Stanze T. III. 362. e seg.

Modello di terra cotta, rappresentante la Vergine Assunta in Cielo *ivi* 130., in legno del Lazzeretto d'Ancona *ivi*, del Palazzo Quirinale *ivi*, della Colonna Antonina *ivi* 131., d'una Tazza di porfido *ivi*, del Palazzo Vaticano *ivi*, della Scalinata, e Prospetto della SS^{ma} Trinità de' Monti *ivi* 132., altro simile di detta *ivi*, della Guglia che si doveva innalzare al Monte Quirinale *ivi*, della Facciata di S. Gio: in Laterano *ivi*, altro simile di detta *ivi* 134., d' un Aquila che posa sopra una Colonna *ivi*, della Guglia innalzata nella Piazza del Popolo *ivi* 133., del Molo d'Ancona, e Città di S. Ciriaco *ivi*, del detto Molo d'Ancona *ivi*, della Galleria Vaticana *ivi* 134., d' un braccio di Fabbrica *ivi*, della Fontana di Trevi *ivi*, d' un braccio di Fabbrica al Quirinale *ivi*, della Fontana nella Piazza della Rotonda *ivi*, della Fontana di Trevi *ivi*, altro simile di detta *ivi*, della Cappella di S. Domenico in Benevento *ivi*, d' un Ponte *ivi* 137., del Castello per l' elevazione dell' Obelisco Vaticano *ivi*, delle Carceri
in

- in vita delle Donne T.III. 238., della Basilica Vaticana *ivi* 170., del gran Bassorilievo di marmo del Cav. Bernini *ivi*.
 Modena T. II. 261.
 Moderazione *ivi* 210.
 Modelto T.III. xx v.
 Moglie di Lot T.II. 269.
 Mole Adriana *ivi* 84.
 Molino, o Mola di Palazzo T. III. 309. 315. 319. 346.
 S. Monaca T.II. 47.
 Monache di Campo Marzo *ivi* 347.
 Monache Convertite di S. Maria Maddalena al Corso T.III. 321.
 Monaci Copti di S. Antonio *ivi* 323.
 Monastero di S. Michele Arcangelo di Bologna T. II. 262., di Monte Vernine *ivi* 278., di S. Giusto nella Vecchia Castiglia *ivi* 335.
 Monete Pontificie T.III. 58.
 Monferrato T.II. 275.
 Monotelitti *ivi* 26.
 Monte Vaticano T.II. xvii. T.III. 342.
 Monte Aureo *ivi* 343., Betel T. II. 258., Camaldoli *ivi* 256., di Cibebe o Virgiliano *ivi* 278., Etna *ivi* 270., Gargano *ivi*, della Majella *ivi* 268., Oreb *ivi* 133., Palatino T.III. 23., Parnaso T. II. 225., Quirinale T. III. 341., Sinai T.II. 134., Tabor *ivi* 144.
 Montalto Cardinale T.III. 25.
 Morali di S. Gregorio *ivi* xxxi. 46.
 Morte T.II. 346.

DELLE COSE NOTABILI. 433

- Mosaico rustico T.III. 237.
 Mosaico, Studio del *ivi* 324. 345.
 Moschetti dell'Armeria T.II. 385. 389. 390.
 Moschione T.III. 64.
 Moscovia T.II. 343.
 Mosè *ivi* 33. 34. 35. 36. 133. 134. 135. 185.
 220. 221. 223. 257. 259. 269. T.III. XIX. 22.
 29. 159. 160. 161. 162.
 Mulattieri, e Garzoni della Stalla Pontificia
ivi 308.
 Munizione di Palazzo T. II. 426. 494. 551.,
 del Mattonatore di detto *ivi* 457., dell'In-
 doratore *ivi* 458., dell'Imbiancatore *ivi*
 460., di diversi Legnami *ivi*, de' Soldati
 del Marefciallo *ivi* 484., di Ferri, e Le-
 gnami del Conclave *ivi* 489. 493., de' Le-
 gnami per la Credenza della Settimana San-
 ta *ivi* 493., del Cura d'Extra *ivi* 554.
 Mura di Belifario T.III. 220.
 Muratore del Conclave T.II. 117.
 Muse *ivi* 225. T.III. 241.
 Museo di Monsignor Giovio *ivi* 58.
 Museo Sacro *ivi* 95. T.III. 11. 54.
 Museo Carpegna *ivi* 57. 75.
 Museo Chisio *ivi* 57.
 Museo del Commendator Vettori *ivi*.
 Museo Profano *ivi* 69.
 Musici Cantori della Cappella Pontificia T.II.
 42. 90. 465.
 Muzio Panza T.III. XL. 82.
 Muzio Scolastico *ivi* 52.

- Nabuccodonosor T.II.269. T.III.23.171.172.
 Napoli T.II. 261. 277. 282.
 Narciso T. III. 24.
 S.Narciso *ivi* xxv.
 Nascita di Mosè T.II. 39.
 Nascita di Cristo Signor Nostro *ivi* 39. 137.
 240. 299. T.III. 142.
 Nascita della B.Vergine Maria T.II.173.244.
 Natan Profeta T. III. xx.
 Mataniello T.II. 140.
 Navicella di S.Pietro *ivi* 309.
 Nazione Francese T.III. 331.
 Nerone Imperadore *ivi* xxiv.
 Nerva Imperadore *ivi* xxiv.
 Nestorio *ivi* 26. 50.
 Nettunno T.II. 275.
 Nicchie del Cortile delle Statue T. III. 122.
 123. 124. 125. 126. 127.
 Nicodemo T.II. 150.
 Nicola Circignano detto il Pomarancio Se-
 niore *ivi* 357. T.III. 176.
 Nicola Michetti *ivi* .
 Niccolò II. P. *ivi* 91.
 Niccolò III. P. T.II. 84.
 Niccolò IV. P. *ivi* xix. T.III. 38.
 Niccolò V. P. T. II. xxi. xxvii. xxx. 297.
 303. 304. 310. T.III. xxxii. xxxiv. 16. 18.
 60. 90. 156. 327.
 Niccolò Ricciolini T.II. 162.
 Niccolò Tribolo T.III. 126.

- Niccolò Monsig. Cassoni T.III. 302.
 S. Niceforo Vesc. *ivi* 52.
 Nicostirata Carmenta *ivi* 30.
 Nilo Fiume T.II. 133.
 Noè *ivi* 32. 130. 135. T.III. 172.
 Novato *ivi* xxviii.
 Novelle di Valentiniano *ivi* 33.
 Nozze di Cana Galilea T.II. 141. 147.
 Numa *ivi* 224.
 Numero de' Manoscritti T.III. LI. 69. 366.
 Numero de' Libri stampati *ivi* LII. 69. 366.
 Nunziature, e Legazioni dello Stato Eccle-
 siastico *ivi* 96.
 Nunziature per le Paci *ivi*.

O

- Obelischi *ivi* 20. 21. 22.
 Oceano T.II. 512.
 Odone Abbate T.III. 33.
 Ufficio della Dataria T.II. 172., delle Com-
 ponende *ivi*.
 Ufficio con Miniature di Pietro Perugino
 T.III. 34.
 Oloferne T.II. 33.
 Omero *ivi* 126. T.III. 60.
 Onia T.II. 219.
 Onorio III. P. T.III. 89. 92.
 Onorio Scolastico *ivi* 52.
 Opere di Aratore *ivi* 33., di S. Cipriano *ivi*,
 di Ennodio *ivi*, di S. Gregorio di Tours *ivi*,
 di S. Paolino *ivi*, de' SS. Padri *ivi* xxix.,
 di Quintiliano Porfirione *ivi* 32., di Stra-
 bone *ivi* 33. T 2 Ope-

- Opere di Paolo V. P. T.III. 62. 63.
 Opuscoli di Adelano *ivi* 33.
 Oratorio di S. Spirito *ivi* 48. 350., della Dottrina Cristiana *ivi*.
 Orazio T.III. xxiii. xxxiii. 24. 59. 65.
 Orazio Gentileschi *ivi* 46.
 Orazionario *ivi* 66.
 Ordegno *ivi* 298. 299. 300. 306.
 Ordine Romano *ivi* 66.
 Origene *ivi* xxvi. 24. 52.
 Ornati della Scala Regia T. II. 4. 5. 7. 11., delle Loggie di Raffaele *ivi* 74. 99. 127. 335., della Galleria *ivi* 250., del Casino di Pio IV. T.III. 138. 243.
 Oro T. II. 256.
 Orosio T. III. 33.
 Orto di Getsemani T. II. 147. 148., della Rev. Fabbrica di S. Pietro T. III. 209. 309. 321., della Rev. Camera *ivi*, del Fornaro di Palazzo *ivi* 321., delle Monache Convertite al Corso *ivi*, del Cavallerizzo di S. Santità *ivi*, di Campo Santo *ivi* 324.
 Ossa T. II. 347.
 Osservazione *ivi* 269.
 Osimandua Re d'Egitto T. III. 61.
 Ospedale de Pazzi *ivi* 348.
 Ospizio per i Poveri Mendicì *ivi* 22.
 de' Monaci Copti di S. Antonio *ivi* 323., de' Convertendi *ivi* 349.
 Osteria del Quartiere delli Svizzeri *ivi* 337. 338.
 Ossia T. II. 282.
 Otranto *ivi* 281.

DELLE COSE NOTABILI. 437

- Ottavia T.III. xxv.
 Ottaviano Mascherini T.II. 110. 147. 250. 284.
 Ottaviano Augusto *ivi* 223.
 Ottomanni T.III. xxxiii.
 Ottone I. Imperad. T.II. 22. T.III. 89.
 Ottone IV. Imperad. *ivi* 89.
 Ovati dipinti a fresco nella Stanza della Cleopatra *ivi* 112., nel Casino di Pio IV. *ivi* 246.
 Ovidio Nasone T.II. 226. T.III. 52. 60.

P

- Pace T.II. 190. 210.
 Padova *ivi* 276.
 Padri di S. Bernardo che fabbricano gli Agnus Dei *ivi* 171.
 PP. Teatini T.III. 57.
 PP. della Traspontina *ivi* 348. 357.
 PP. della Penitenziaria di S. Pietro *ivi* 349.
 Palafrenieri di S. Santità T.II. 375. 522.
 Palamede T.III. 29.
 Palazzo di S. Marco T.II. 85., Borghese *ivi* 174., Vaticano Apostolico *ivi* 199. 228. T.III. xxiii. 335. 337. 340. 341. 345. 358., Lateranense T.II. 254., di Clemente VIII. *ivi* 491., Quirinale T.III. 59., d'Innocenzio VIII. *ivi* 172., della Zecca Pontificia *ivi* 295., della Sac. Inquisizione *ivi* 326. 346. 355., Cesi *ivi* 330., Ferruzzi 341., della Consulta *ivi*, della Regina *ivi*, Giraud *ivi* 348., del Capitano della Guardia Svizzera *ivi* 361.

- Palemone T.III. 50.
 Palermo T.II. 281.
 Palestina T.III. xxvi.
 Paludi Pontine *ivi* 42.
 Palladio *ivi* 65.
 Palladio Rutilio *ivi*.
 S. Panfilo Prete *ivi* xxvi. 24.
 S. Paolino *ivi* 33.
 Paolino d'Aquileja *ivi* 65.
 Paolo II. P. T.II. xxii. xxiv. 99.
 Paolo III. P. *ivi* xxv. xxvi. xxxi. 13. 14. 18.
 21. 39. 57. 58. 128. 137. 464. T.III. 39. 311.
 Paolo IV. P. T.II. xxvi. 15. 41. 50. 195. 302.
 480. T.III. 2. 235. 236.
 Paolo V. P. T.II. xxxi. xxxii. 59. 64. 91. 95.
 98. 99. 112. 117. 164. 165. 166. 167. 170.
 204. 205. 244. 246. 248. 415. 463. 480.
 484. 514. T.III. XLIII. 27. 36. 58. 59. 60.
 61. 62. 85. 89. 91. 113. 120. 122. 180. 196.
 199. 209. 223. 224. 225. 227. 229. 258.
 259. 261. 275. 276. 280. 317. 329.
 S. Paolo I. Eremita T.II. 87. 189. T.III. 142.
 S. Paolo Apostolo T. II. 20. 22. 40. 60. 174.
 205. 259. 270. 272. 287. 303. T.III. xxxi.
 22. 50. 142. 320.
 Paolo Brillì T.II. 174. 274. 357.
 Paolo Patriarca d'Antiochia T.III. 26.
 Paolo Diacono *ivi* 33.
 S. Paolo fuori le mura *ivi* 35.
 Paolo Guidotti *ivi* 46.
 Paolo Orosio *ivi* 52.
 Paolo Emilio *ivi* xxiii. xxv.

DELLE COSE NOTABILI. 439

- Platina T. III. xxxv.
 Pammachio *ivi* xxx.
 Pane che si dispensa a Poveri il Lunedì, e Venerdì *ivi* 311.
 Panetteria di Palazzo *ivi* 276. 277.
 Panteon, o sia Chiesa della Rotonda *ivi* 48.
 Papaleo Scultore T. II. 288.
 Papiniano T. III. 60.
 Papiri di scorza d'alberi *ivi* 64.
 Parma T. II. 260. 277.
 Parigi Capitale della Francia *ivi* 26.
 Paris Nogari *ivi* 69. 78. 147. 153. 185. 284. 310. 311. 357. T. III. 46.
 Parterra del Giardino Segreto *ivi* 198., avanti il Casinò di Pio IV. *ivi* 231.
 Pasce oves meas T. II. 173.
 Pasquale Cati *ivi* 153. 174. 250. 284.
 Pasquale I. P. T. III. 90.
 Passetto del Papa *ivi* 211.
 Pastorino da Siena T. II. 13.
 Patrimonio di S. Pietro *ivi* 276.
 Patrimonio Ottoboniano T. III. XLVIII.
 Pavimento tassellato della Scala Regia T. II. 18., della Cappella Sistina *ivi* 42., della Galleria *ivi* 283., del Palazzetto d'Innocenzio VIII. T. III. 144., dell' Archivio Segreto *ivi* 98., del Museo Profano *ivi* 75.
 Pavoni di Metallo Corintio *ivi* 201.
 Pavoniera *ivi* 214. 216. 217. 218.
 Pelagio *ivi* 26.
 Pellegrini che ogni mattina sono trattati a Mensa nel Palazzo Apostolico *ivi* 311.

presenta l' invenzione dell' Opere Morali di *S. Gregorio*, ritrovate in *S. Pietro* per opera Divina; con il detto *Santo Pontefice e Dottore* al di sopra delineato. Nel secondo *S. Agostino* vicino al Mare; che sta specularando il *Mistero della SS^{ma} Trinità*; ed il detto Santo al di sopra effigiato. Nel terzo *S. Tommaso*, che stimola *S. Bonaventura* ad affaticarsi per il Serafico Padre *S. Francesco*; con il detto Santo Cardinale, e Dottore superiormente espresso. Nel quarto *S. Gregorio Nazianzeno*, che rinuncia spontaneamente al Vescovato di *Costantinopoli* per la pubblica pace, vedendosi il medesimo al di sopra espresso. Nel quinto *S. Atanasio* quando vien liberato per opera Divina dalle mani di quelli che ingiustamente lo avevano accusato; essendovi superiormente rappresentato il predetto *S. Dottore*. Nel sesto, ed ultimo *S. Basilio* che per li suoi miracoli non potè esser mandato in esilio dall' *Imperador Valente*; essendovi altresì il detto Santo Dottore al di sopra naturalmente dipinto. Esiste parimente nel mezzo di questa stanza dalla parte destra un tavolino di pietra basalte per comodo di studiare.

Inoltrandosi alla seconda contigua stanza per una porta in testata della prima, con stipiti ed architrave di travertino scorniciati, e cartella al di sopra dipinta, trovasi la medesima di minore estensione, avendo soltanto di lunghezza palmi settanta, e di uguale larghezza, ed altezza della prima. Ella è ricoperta da volta simile all' antecedente dipinta con diversi ornati,

- S. Pellegrino T. III. 332. 339.
 Pellegrino da Modena T. II. 132. 136.
 Penisola Salernitana *ivi* 282., di Malacca
ivi 352.
 Penitenza *ivi* 310.
 Pentateuco T. III. 66.
 Perino del Vaga T. II. 13. 14. 33. 134. 135.
 136. 138. 212.
 Perobitum della Dateria *ivi* 63.
 Persia *ivi* xx. 351.
 Perseo T. III. xxiii. 59.
 Perugia T. II. 276.
 Perù *ivi* 353.
 Pesaro *ivi* 280.
 S. Petronio *ivi* 262.
 Piacenza *ivi* 277.
 Piano Primo Reale del Palazzo Vaticano *ivi*
 xli. 13.
 Piano Secondo *ivi* xlii. 123.
 Piano Terzo *ivi* xliii. 310.
 Piazza di S. Pietro *ivi* 2. 22. T. III. 330. 337.
 342. 344. 346. 350., di S. Marco in Vene-
 zia T. II. 24. 257., della Panetteria T. III.
 274. 323., del Fosso *ivi* 323., di S. Marta
 324., di S. Giacomo Scoffacavalli *ivi* 349.,
 di Ponte S. Angelo *ivi* 362., di S. Marcel-
 lo *ivi* xxv.
 Piceno T. II. 280.
 Piedestallo della Statua Equestre di Costanti-
 no *ivi* 2.
 Piedestalli con Globi T. III. 218. 222.
 Piemonte T. II. 275.

DELLE COSE NOTABILI . 441

Pietro I. Re d'Aragona T.III. 91.

Pietro II. Re d'Aragona T.II. XIX. 25. T.III.
365.

Pietro Adriano T.II. XXI.

S. Pietro Martire *ivi* 92.

Pietro Perugino *ivi* 37. 39. 86. 225. 231.

Pietro di Cosimo *ivi* 37.

S. Pietro Apostolo *ivi* 20. 22. 37. 40. 60. 106.

122. 124. 126. 144. 145. 174. 205. 209.

230. 232. 233. 260. 262. 287. 303. 305. 318.

T.III. XXXI. 20. 24. 91. 142. 170. 320.

Pietro de Pietri T.II. 173.

Pietro da Cortona *ivi* 235. 367.

S. Pier Damiano *ivi* 265. T.III. 50. 52.

S. Pietro di Murone *ivi* 268.

Pietro Cav. Ghezzi *ivi* 285.

Pietro della Francesca *ivi* 456.

Pietro Galefino T.III. 19.

Pietro Santi Bartoli *ivi* 32.

Pietro Ligio *ivi* 50.

Pietro le Gros *ivi* 149.

Pietro Bracci *ivi* .

S. Pietro Montorio *ivi* 343.

S. Pietro in Vincoli *ivi* XXXVI.

Pietro della Valle XLVII.

Pier Francesco Mola *ivi* 173.

Pilato *ivi* 149. 150.

Pilo con bocaglia d'acqua T.III. 270.

Pina di metallo Corintio *ivi* 201.

Pio II. P. T.II. XXII. 79. 462. T.III. 51.

Pio IV. P. T.II. XXVII. 18. 41. 50. 69. 77. 85.

137. 205. 234. 236. 238. 315. 333. 335. 337.

T. 5.

338.

- 338.339.340.341.342.343.344.345.346.
 347.348.349.375.376.400.401.404.411.
 432.439.440.467.468. T.III. xxxviii. 2.
 10.39.53.54.84. 125. 127.155. 156. 165.
 177.193.204.209.212.225.227.232.233.
 234.236.239.241.253.359.363.
 S.Pio V. P. T.II. xxviii. 18. 44.45. 92. 232.
 233.237.242.243.246. 283.851.405.407.
 432.433.439.441.443. T.III.22.60.170.
 204.273.288.291.334.344.
 Pippino Re di Francia T.II. 27. 84. 230.
 T.III. 90. 92.
 Piramidi d'Egitto *ivi* xix.
 Pirro Ligorio T.II. 13. T.III. 235.
 Pisistrato *ivi* 23.
 Pitilino *ivi* xxiv.
 Pittagora T.II. 224. T.III. 30. 62.
 Pitture della Sala Regia, che rappresentino,
 e loro Autori T.II. xxix. 19.20.21.22.23.
 24.25.26.27.28., della Cappella Sistina
ivi xxvi. xxvii. xxix. 30.31.32.33. a 41.,
 della Sagrestia Segreta *ivi* 47.48.49., del-
 la Scala Segreta Sistina *ivi* xxx.53., della
 Cappella Paolina *ivi* xxix.58.59.60.61.,
 della Scala del Marefciallo *ivi* 65., della
 Sala Ducale *ivi* xxvii.68.69., delle Stan-
 ze de' Paramenti *ivi* xxvii.77.78.79.80.
 81.82., dell'Appartamento Borgia *ivi* 83.
 a 89., dell'Appartamento del Rmo P. Mae-
 stro del Sacr. Palazzo *ivi* xxxii.92. a 97.,
 del Primo Piano delle Loggie nel Cortile
 di S. Damaso *ivi* xxii. xxvii. xxix., delle
 Stan-

DELLE COSE NOTABILI. 443

Stanze, ove si fa Dateria T.II. 112., dell' Appartamento dell' E'no Segret. di Stato *ivi* 119. 120. 121., della Scala Vecchia a Cordonata *ivi* 123. 124. 126., del Secondo Piano delle Loggie *ivi* xxv. xxvii. xxix. xxxiii. 128. a 152., dell' Appartamento Nobile Pontificio *ivi* xxx. xxxii. xxxiii. xxxiv. 154. a 174., della Credenza della Foresteria *ivi* 175. a 181., della Sala Comune *ivi* xxix. 181., della Cappella Comune *ivi* xxix. 184., delle Galleriole del Romanelli *ivi* xxxii. 168. a 193., dell' Appartamento della Contessa Malilde *ivi* xxxii. 195. a 204., delle Stanze di Raffaele *ivi* xxiv. xxx. 208. a 230., dell' Appartamento di S. Pio V. *ivi* xxviii. xxix. 233. a 248., della Galleria Vaticana *ivi* xxix. 251. a 283., delle Stanze de' Chiariscuri *ivi* xxv. 293. a 312., della Sala del Pappagallo *ivi* 323., delle Stanze della Guardarobba *ivi* 329. 330., Piano Terzo delle Loggie *ivi* xxv. xxvii. xxix. 333. a 356., dell' Appartamento di Monfig. Maestro di Camera di S. Santità *ivi* 358., dell' Appartamento Secondo di Ritiro di S. Santità *ivi* 363. a 368., dell' Appartamento de' Principi Nipoti *ivi* 170., della prima Stanza dell' Armeria *ivi* 383., della festa Stanza del Granaro *ivi* 440., delle due Facciate del Cortile del Pappagallo *ivi* 454., della Floreria Grande di Palazzo *ivi* 456., della Scala Vecchia della Floreria *ivi* 469.,
 T 6 della

- della Cappella della Camera, e sue Stanze
 T. II. 497. 511., dell' Appartamento d' un
 Cameriere Segreto di S. Santità *ivi* 509.,
 delle Stanze della Ruota *ivi* 534. 535.,
 dell' Appartamento di Monfig. Segretario di
 Consulta *ivi* 539. a 545., della Libreria,
 e sue Stanze T. III. xxii. xxx. xxxv. 15.
 a 70., del Museo Sacro *ivi* 55., del Mu-
 seo Profano *ivi* 70., dell' Archivio Segre-
 to, e sue Stanze T. II. xxix. T. III. 89. 90.
 92. 97., delle Stanze d' un Cappellano Se-
 greto di S. Santità *ivi* 107., del Palazzetto
 di Pio IV. in Belvedere *ivi* 159. 171., del
 Palazzetto d' Innocenzio VIII. T. II. xxii.
 T. III. 128., del Palazzetto, o sia Casinò
 di Pio IV. nel Giardino Boscareccio *ivi*
 237. 244. a 249.
- Pitture Rutene in tavola *ivi* 579.
- Pittura T. II. 217.
- Planisferij Cinesi T. III. 64.
- Platone T. II. 224. T. III. 59.
- Plauto *ivi* 52.
- Plinio *ivi* 126.
- Plutarco *ivi* xxiii. 53.
- Pò Fiume T. II. 274.
- Poesia *ivi* 226.
- Poesie del Petrarca T. III. 34.
- Poggio Fiorentino *ivi* xxxiii.
- Polidoro da Caravaggio T. II. 208. 212. 218.
 224. 229.
- Polidoro T. III. 126.
- Polonia T. II. 340.

DELLE COSE NOTABILI. 445

- Pompeo T.III. xxiii.
 Ponte Milvio T.II. 254., Rubicone *ivi* 279.,
 S. Angelo *ivi* 353.
 Pontificia Podestà come rappresentata *ivi* 93.
 123. 288.
 Popolo d'Israelle: *ivi* 133. 135.
 Porfirione T.III. xxxiii.
 Porta Nomentana T.II. 85., Santa *ivi* 199.:
 della Vigna T.III. 220., Pertusa *ivi* 222.
 della Scala detta del Mangano che scende
 al Cortile di Belvedere *ivi* 264., dell'Abi-
 tazione di Monsig. Sagrista *ivi* 288., del
 Granaro del Fornaro di Palazzo *ivi* 270.,
 Posterula detta de' Cavalleggieri *ivi* 330.
 357.
 Porte del Ripiano Terzo della Scala Regia
 T.II. 8., della Sala Regia *ivi* 14. 17. 19. 21.
 22. 23. 25. 26.
 Portichetto del Giardino Segreto della Pigna
 T.III. 197., del Forno di Palazzo *ivi* 309.
 315.
 Portici, e Colonnato di S. Pieiro *ivi* 337.
 Portico d'Alessandro VI. T.II. xxiii., di S. Pie-
 tro *ivi* 2., del Cortile di S. Damaso *ivi* 382.
 485., del Cortile di Belvedere *ivi* 414.
 427. 430. T. III. 355., del Cortile del
 Pappagallo T.II. 459., del Cortile del Ma-
 resciallo *ivi* 463. 464., del Cortile della
 Camera *ivi* 495., Escentrico T.III. 234.,
 del Cortile della Fascinara *ivi* 281.
 Porto di Civitavecchia T. II. 200. T. III. 42.
 63., d'Ostia T.II. 228. 282., di Claudio
 Im-

- Imperadore T.II.282., d'Ancona T.III.48.
 Portoncino di ferro T.II.444.447.
 Portone del Giardino Boscareccio T.III.210.,
 con cancello di ferro *ivi* 213.252., delle
 Carrette *ivi* 252.257.264., dello Strado-
 ne *ivi* 256.260.261., del Cortile della Fa-
 scinara *ivi* 280., del Cortile della Senti-
 nella *ivi* 282., del Quartiere de' Cavalleg-
 gieri *ivi* 329., del Quartiere delli Svizzeri
ivi 333.336., del Cortile di Belvedere *ivi*
 338.360.
 Portoni del Casino di Pio IV. *ivi* 237.
 Possesso di Sisto V. *ivi* 19.
 Possesso che si prende da' Sommi Pontefici Ro-
 mani *ivi* 310.
 Pozzo nel primo Cortile della Guardia Sviz-
 zera *ivi* 334.
 Prati Neroniani T. II. xxii.
 Predica al Sacro Collegio *ivi* 167.
 Prediche, e Bibbie di Martin Lutero T.III.34.
 Predio Magello *ivi* 325.
 Presbiterio della Cappella Sistina T.II.29.43.
 Presentazione al Tempio di Gesù *ivi* 173.
 Presidente dell'Acqua Paola T.III.348.
 Presidente delle Strade *ivi* 361.
 Primavera T.II.337.338.
 Principato di Salerno *ivi* 278.
 S.Prisca Mart. *ivi* 51.
 Prisciano Grammatico T.III.51.52.
 Privilegi di Filippo II. Re di Francia *ivi* 65.
 Pro Datario Emò di S.Santità T.II.71.74.75.
 Processione del Corpus Domini *ivi* 348.a 355.
 T.III.38.
 Pro-

- Profeti T.II. 30. 88.
 Prontezza *ivi* 266. 310.
 Properzio *ivi* 226.
 Prospero Bresciano *ivi* 59.
 Prospero Orsi T.III. 46.
 S. Prospero *ivi* 52.
 Prospetto del Casino di Tor-de-Venti *ivi* 201.
 Provveditori del Conclave T.II. 75.
 Prudenzio T.III. 65.
 Prudenza T.II. 94. 156. 210. 226. T.III. 141.
 164.
 Publio T. II. 271.
 Puglia *ivi* 281.
 Purità T.III. 158.
 Putifar T.II. 133.
 Putti di marmo *ivi* 290.

Q

Quadro d'Altare nella Cappella della Sagrestia Segreta *ivi* 47., del Cav. d' Arpino nell'Anticamera de' Cavalieri di Cappa, e Spada *ivi* 163., della Cappella Segreta nell'Appartamento Nobile di S. Santità *ivi* 168., della Cappella Comune *ivi* 184., della Cappella di Giulio III. *ivi* 204., della Cappelletta nell'Appartamento Vecchio della Galleria *ivi* 235., della Cappella di S. Pio V. *ivi* 238., della Cappella di Nicolò V. *ivi* 303., della Cappelletta nel Secondo Appartamento di ritiro *ivi* 364., della Cappella di Monfig. Maggiorduomo *ivi* 474., della Cappella della Camera *ivi*

- 497., di S. Efrem T.III. 57., della Cappella d'Innocenzio VIII. *ivi* 141., con Angelo di Stucco *ivi* 170.
- Quadri nella Prima Stanza de' Paramenti T.II. 46., nella Quinta Stanza della Sagrestia Segreta *ivi* 49., nella Sala del Concistoro, due de' quali d'Arazzo *ivi* 167., nella Camera dove dorme S. Santità *ivi* 166., nella Sala detta il Gallerione *ivi* 173., nella Sala della Cappella Comune *ivi* 181. 162., nelle Stanze della Ruota *ivi* 534., dipinti a fresco T.III. 168. 171.
- Quadretti di Mosaico antico *ivi* 74.
- Quartiere della Real Guardia de' Cavalleggeri *ivi* 322. 323. 325. 330. 341. 355. 357., della Real Guardia delle Corazze *ivi* 322. 341., della Real Guardia delli Svizzeri T.II. 500. 514. 515. 517. 519. T.III. 322. 531. 338. 361., de' Soldati Reggimentari Rossi *ivi* 330.
- Quartini, ed altre Monete piccole che si coniano nella Zecca *ivi* 305.
- Quattro Abitazioni per quattro Scrittori della Segreteria de' Brevi *ivi* 193.
- Quintiliano Porfirione *ivi* xxxiii. 32.
- Quinto Curzio *ivi* 53.

R

- Raccolta di Gemme Cristiane, Cammei, ed altri intagli *ivi* 58., di tutte le Monete Pontificie in oro, argento, e rame 58., di Sigilli Cristiani *ivi* 57., degl'antichi Piombi Diplomatici *ivi* 58.

- Rachele T.II. 266.
 Rada di Messina *ivi* 27.
 Raffaele Sanzio da Urbino *ivi* xxv. 90. 100.
 128. 137. 139. 167. 257. 211. 213. 218. 219.
 220. 222. 225. 227. 231. 242. 244. 246. 302.
 376. T.III. 136. 353.
 Raffaele Volterrano T.II. 274.
 Raffaellino da Reggio *ivi* 18. 69. 78. 147.
 186. 249. 284.
 Raffaellino dal Colle *ivi* 134. 212.
 Raguele *ivi* 239.
 Rainulfo *ivi* 264.
 Ravenna *ivi* 27. 230. 264. 349.
 Rebecca *ivi* 131.
 Recipiente di Chiavica T.III. 358. 360.
 Recupera del Dominio Ecclesiastico T.II. 279.
 Re de' Tartari convertito alla Fede T.III. 38.
 Refettorio delli Garzoni Fornari *ivi* 313.
 Refettorio de' Fornari Padroni *ivi* 315.
 Regioni, Provincie, e le più. cospicue Città
 d'Italia T.II. 272.
 Reginaldo Re d'Anglesey T.III. 92.
 Regolatori delle Macine del Mulino *ivi* 319.
 Regno d'Aragona reso tributario alla Chiesa
 T.II. 25.
 Religione *ivi* 155. 277. T.III. 55.
 Reliquie della Sagrestia Segreta *ivi* 51.
 S.Remigio Vescovo di Rheims T.III. 33.
 Remo T.II. 187.
 Riccardi Marchese di Firenze T.III. 357.
 Ridolfo Co: d'Ausburg Re de' Romani *ivi* 90.
 Rimessa T.II. 426. T.III. 182. 263. 266. 267.
 268. 328. 340. 347.

nati , figure , e rabeschi , con due lunette per parte , che restano sopra le finestre le quali le comunicano il lume . Nella prima di esse Lunette a manc destra vi è dipinta la Città di *Loreto* fatta circondare di mura da *Sisto V.* Nella seconda rimane espressa la *Piazza di Monte Cavallo* , dove vedonfi i due famosi Cavalli fatti ivi collocare dal predetto Pontefice . Nella prima delle dicontro Lunette a sinistra si rappresenta una Donazione che fece *Sisto V.* a *Montalto* . Nella seconda scorgesi il *Campidoglio* copioso d'acquedotti fatti costruire , e ristaurare dal medesimo Pontefice . Sotto la detta volta ricorre una nobil cornice di stucco che le fa corona da ogni intorno . Le pareti di questa stanza sono dipinte con riquadri di chiaro-scuro ed armi di *Sisto V.* ivi intrecciate . Nella prima delle due testate di questa stanza rimirasi espresso il modello , e macchina fatta per l'erezione dell' *Obelisco* nella *Piazza di S. Pietro* , con il prospetto della *Basilica* nello stato in cui fu lasciata da *Michelangelo Buonarroti* con sua Iscrizione al di sotto . E nell' altra dicontro vedesi l' elevazione della medesima *Basilica* isolata da tutte le parti , secondo il disegno ideato dallo stesso Architetto , cioche dall' inferior Iscrizione latina viene giudicato . Esistono altresì in questa stanza sei *Credenzoni* della medesima altezza , e simetria che gl' altri antecedenti , con altro tavolino simile , sopra de' quali vedonfi collocati altri trentaquattro de sopraddetti *Vasi Etruschi* . Negl' *Armadi* , o sia

- Rimini T.II. 279.
 Rioni di Roma T.III. 312. 325.
 Rifurrezione di N. Signore T.II. 37. 86.
 Ritorno dell' Acqua Paola T. III. 344. 345.
 347. 350., dell' Acqua di S. Damaso *ivi* 354.
 357., dell' Acqua dell' Api *ivi* 357.
 Ritrazioni degl' Eretici *ivi* xxix.
 Ritratti de' Sommi Pontefici nella Cappella
 Sistina T.II. 34.
 Ritratto di Carlo Magno dipinto a fresco in
 muro T.III. 57.
 Roma T. II. 196. 211. 212. 253. 254. 260.
 274. 277. 280. T.III. 21.
 Romagna T.II. 279.
 Romanzi in Lingua Provenzale T.III. 52.
 Romitorj della Toscana T.II. 172.
 Romolo *ivi* 187.
 Ronciglione *ivi* 167.
 Rovere Serenissima Casa T.III. xlv.
 Roveto T.II. 260.
 Rotonda *ivi* 531.
 Rubicone *ivi* 279.
 Rufino T.III. 52.
 Ruga Francigena *ivi* 331. 332.
 Ruggiero Co: di Sicilia *ivi* 91.
 Ruth T.II. 266.
 Ruota de' Signori Conservatori in tempo di
 Conclave *ivi* 12., de' Rm̃i Vescovi T.III. 8.,
 de' Chierici di Camera T. II. 111., degli
 Auditori di Ruota *ivi*.
 Ruota Sacro Tribunale T.II. 527. 534.

S

- Saba Regina T.II. 87. 136.
 Sabina *ivi* 277.
 S.Sabina T.III. 35. 166.
 Sadoc T. II. 136.
 Sacco di Roma del 1527. *ivi* 280.
 Sacerdote Ebreo *ivi* 262.
 Sacra Lega *ivi* 283.
 Sacramentario Gregoriano T.III. 66.
 Saffo Poetessa T.II. 226.
 Sagra Scrittura, e sue Istorie dipinte *ivi* 86.
 T.III. xx.
 SSmo Sacramento T.II. 225.
 Sagrestia Segreta *ivi* 45. 168.
 Sagrestia di S.Maria Maggiore T.III. 59.
 Sagrila Monsignore T.II. 9. 52. 70.
 Sacrificio d' Abele, e Caino *ivi* 32. 255.,
 di Noè *ivi* 255., di Mosè *ivi* 257., di Ada-
 mo *ivi* 255., di Abramo *ivi* 256., di Gia-
 cobbe *ivi* 258. 260.
 Sala Regia *ivi* 13., dello Spogliatore *ivi* 76.,
 dell' Appartamento Borgia *ivi* 83., del Rmo
 P.Maestro del Sacr. Palazzo *ivi* 95., delle
 Stanze ove si fa Dateria *ivi* 111., dell' Emo
 Segretario di Stato *ivi* 117., Clementina
ivi 149. 153. 154., del Conciloro *ivi* 158.
 159. 166., de' Palafrenieri *ivi* 160., detta
 il Gallerione *ivi* 171., avanti la Cappella
 Comune *ivi* 181. 183., di Costantino *ivi*
 207., de' Palafrenieri detta de' Chiariscuri
ivi 292., Vecchia delli Svizzeri *ivi* 308.,
 del

- del Pappagallo T. II. 322., della Bologna *ivi* 354. 370., delli Svizzeri, e Palafrenieri nel secondo Appartamento di ritiro *ivi* 362., del Centauro *ivi* 366., de' Principi Nipoti *ivi* 367., dell' Appartamento d' Innocenzio VIII. T. III. 128., del Palazzetto di Pio IV. a Tor-de-Venti *ivi* 157. 168., del Palazzetto di Pio IV. nel Giardino Boscareccio *ivi* 244.
- Salerno T. II. 278.
- Salomone *ivi* 38. 87. 136. 227. T. III. 172.
- Salustio *ivi* 52. 59.
- S. Salvatore ad Teriones *ivi* 326. 327.
- Samaritana T. II. 141.
- Samuelle Profeta T. III. xx. 166.
- Sammonico Sereno *ivi* xxv. 63.
- Sanazzaro T. II. 226.
- Sanfone *ivi* 96. 311.
- Santi Titi T. III. 176. 250.
- Sanzione del Sen. e Pop. Romano T. II. 279.
- Sara *ivi* 239.
- Sarcofago di marmo T. III. 40.
- Sardegna T. II. 281.
- Satiri di Rilievo T. III. 240.
- Saulle *ivi* 166.
- Scala misteriosa di Giacobbe T. II. 132. 221. 257.
- Eño Saverio Card. Canale T. III. xi.
- Saverio Scilla *ivi* 58.
- Scala Regia T. II. 1. 2. 7. 11. 56., dietro il Piedestallo di Costantino *ivi* 3. 462. 463., Segreta Sistina *ivi* 9. 45. 52. 548., del Cor-
tile

DELLE COSE NOTABILI. 453

tile del Marefciallo T. II. 24. 64., a branchetti del Corridore de' Chiarifcuro *ivi* 72., Nobile nell' Appartamento della Galleria *ivi* 79. 248. T. III. 227. 258. 259. 260. 261., Vecchia a Cordonata della Floreria T. II. 102. 111. 123. 320. 467., a Cordonata accanto l' Armeria *ivi* 106. 331. 371. 379. T. III. 264., Papale T. II. 109. 117. 490. 521., Nobile a Lumaca nel Cortile di Sisto *ivi* 115. 369. 496. 498. 501. 504. 506. 508. 510., a branchetti del fecondo Appartamento di Ritiro *ivi* 170., grande a Lumaca di Belvedere *ivi* 203. T. III. 7. 114., dell' Arfenale dell' Armeria T. II. 392., a branchetti delle stanze della Ruota *ivi* 532., di Bramante T. III. 19., di Bramante nel Giardino della Libreria *ivi* 87., a Lumaca ovale dell' Archivio Segreto *ivi* 88. 93., Triangolare *ivi* 152., a piè del Nicchione di Tor-de-Venti *ivi* 201., a due branchi incontro la Fontana de' Torrioncini *ivi* 226., a due branchi nel Giardino degl' Agrumi *ivi* 253.

Scale diverfe a Lumaca, a branchetti, e Segrete del Palazzo T. II. 45. 48. 79. 90. 118. 122. 170. 221. 240. 246. 291. 318. 364. 365. 377. 379. 385. 428. 443. 447. 458. 472. 476. 505. 506. 510. 512. 519. 528. 546. 550. T. III. 12. 78. 80. 81. 82. 96. 146. 150. 181. 183. 204. 234. 247. 251. 263.

Scala Santa preffo S. Gio: Laterano *ivi* 42.

Scalco della Forefteria T. II. 469.

Scan-

- Scandia T.II. 342.
 Scanzie con rastelli dell'Armeria T.II. 384.
 Schiavitù *ivi* 269.
 Scipione Card.Borghese T.III. XLIII. 60. 91.
 Scipione Card.Cobelluzio *ivi* 77.
 Scismi nella Chiesa *ivi* XXVIII.
 Scizia T.II. 344.
 Scoto *ivi* 225.
 Scozia *ivi* 335.
 Scritture spettanti alle Nunziature T.III. 66.
 Scuola d'Atene T.II. 224.
 Scuola Babilonica T.III. 23.
 Sebastiano dal Piombo T.II. 242.
 Sebastiano Cav.Conca *ivi* 285.
 S. Sebastiano T.III. 334.
 Sedecia *ivi* XXI.
 Sedolo *ivi* 33.
 Sedulio *ivi* 66.
 Sefora T.II. 34.
 Segni Celesti *ivi* 89.
 Segni Boreali *ivi* 338.
 Segni del Zodiaco *ivi* 370.
 Segno che si dà a Castel S. Angelo per lo sparo dell'Artiglieria *ivi* 536.
 Segretaria di Stato *ivi* 109. 117.
 Emo Segretario di Stato *ivi* 110. 115. 117.
 Segretario Monsignore de'Memoriali *ivi* 125.
 Emo Segretarario de'Brevi *ivi* 513. 514. 517. 521.
 Segretaria de' Brevi *ivi* 515.
 Segretaria delle Indulgenze *ivi* 516.
 Segretaria della Consulta *ivi* 533.

DELLE COSE NOTABILI. 455

- Segretario Monfig. di Consulta T.II. 330. 331.
 358. 539. 541. 546.
 Segretario Monfig. de' Brevi a Principi *ivi* 315.
 Segretario Monfig. del Conclave *ivi* 113.
 Segretario Monfig. della Cifra *ivi* 114.
 Seleuco Nicanore T.III. XXI. 23.
 Sellaria T.II. 391. T.III. 308. 309. 318.
 Selva de' Lecci *ivi* 255.
 Sem T.II. 31.
 Sembolaro del Forno T. III. 313. 315.
 Seminario di S. Pietro *vi* 324.
 Seneca *ivi* 59.
 Senega T.II. 347.
 Sepolcro del Prencipe degl' Apostoli T.III. 311.
 S. Sergio I. P. *ivi* XXXI.
 Servio Sulpizio *ivi* 62.
 Servio Tullio *ivi* 21.
 Settentrione T.II. 333.
 Settimana Santa *ivi* 28. 58. 67. 90. 117. 125.
 144. 171. 176. 179. 291. 448. 449. 469.
 488. 493. 494.
 Severo Sulpizio T.III. 33. 52.
 Severo Imperadore *ivi* XXVIII.
 Sfera Armillare *ivi* 34.
 Sibilla T.II. 223.
 Sibille *ivi* 89. 244. T.III. 17.
 Sicilia T.II. 269. 281.
 Sicurezza *ivi* 107.
 Sidone Città *ivi* 142.
 Siena *ivi* XXII. XXXI. XXXIII. 276. T.III. 342.
 Silenzio T.II. 311.
 Silvio Card. Antoniano T.III. 20.

- S. Silvestro P. T. II. 51. 158. 193. 209. 210. 212.
 253. 254. 300. T. III. XXI. 25. 31. 90.
- Simbolo degl' Apostoli T. II. 88.
- Simon Mago *ivi* 59. 232. 260.
- Simon Lebbroso *ivi* 127.
- S. Simone Apostolo *ivi* 299.
- Simonide T. III. 30.
- S. Simmaco P. T. II. XVII. 268. T. III. 352.
- Simmaco Prefetto *ivi* 52.
- S. Sindone T. II. 255.
- Siracusa *ivi* 222. 281.
- Sirmondo T. III. 51.
- Sisto IV. P. T. II. XXXI. 29. 34. 38. 42. 455. 456.
 457. T. III. XXXIV. XXXV. 16. 51. 60. 293. 331.
- Sisto V. P. T. II. XXI. XXX. 53. 153. 318. 417.
 427. 428. 429. 521. T. III. XXXVIII. 15. 16.
 17. 18. 19. 20. 21. 22. 24. 42. 46. 87. 93. 339.
- Sobrietà T. II. 311.
- Società *ivi* 210.
- Socrate *ivi* 224. T. III. 62.
- Socrate Sozomeno *ivi* 52.
- Sodoma T. II. 130.
- Sofocle T. III. 63.
- Soffitto delle Stanze de' Paramenti T. II. 77. 79.
 delle Anticamere dell' Appartamento Nobile Pontificio *ivi* 161. 162. 163. 164., della
 Sala del Concistoro *ivi* 166., del Gallerione
ivi 172., della Credenza della Foresteria *ivi*
 175., dell' Appartamento di Giulio III. *ivi*
 195., dell' Appartamento di S. Pio V. *ivi*
 233. 237. 242. 243. 244. 245., della Sala
 Vecchia delli Svizzeri *ivi* 312., delle Sale
 e Stan-

DELLE COSE NOTABILI. 457

- e Stanze di Tor-de-Venti T. III. 159. 163.
 164. 165. 171. 173. 174. 175.
 Soffitti sopra la Sala del Pappagallo T. II. 322.,
 sopra la Cappella Sistina *ivi* 331., sopra la
 Sala del Centauro *ivi* 511., sopra la Libreria
 T. III. 80.
 Soldati Reggimentarj Rossi *ivi* 330.
 Sole T. II. 336. 337. 338.
 Solimano T. III. 282.
 Sotto Datario Monsignore T. II. 70. 205.
 Sotto Guardarobba *ivi* 330.
 Sotto Sagrista *ivi* 47. 48.
 Spagna *ivi* 335. 354.
 Spalliere di Lauri T. III. 212. 213. 214. 216.
 Speculativa T. II. 222.
 Spedizione Gerofolimitana T. III. 37.
 Speranza *ivi* 94. 156. 177. 236. 296. 311,
 T. III. 142.
 Speziaria del Palazzo Apostolico T. II. 55.
 S. Spina della Corona del Signore T. II. 51.
 Spingarde *ivi* 386. 390.
 S. Spiridione T. III. 25.
 Spirito Santo T. II. 240. 248. 265. 356. 442.
 Spogliatore *ivi* 76.
 Spoleti *ivi* 277.
 Sportarolo di Palazzo *ivi* 484.
 S. Spugna *ivi* 41. 51.
 Stagioni *ivi* 227.
 Stalle di Palazzo T. III. 178. 267. 268. 269.
 307. 308. 309. 318. 328. 340.
 Stamperia Vaticana *ivi* 82.
 Stampe da coniar Monete *ivi* 304.

Stanghe, e Lettighe di Palazzo T.III.308.
 Stanze d' Abitazione per Monsignor Sagrista
 T. II. 52., per la di lui Famiglia *ivi* 54.,
 per il Facchino della Cappella Sistina *ivi*,
 ad ufo di Sagrestia della Cappella Paolina
ivi 62., del Marefciallo del Conclave *ivi*
 63. 65., per le Sefzioni della Dataria *ivi*
 70., del Capo-Fontaniere *ivi* 71., della
 Computifteria della Dataria *ivi*, delle Ge-
 lofie *ivi* 73. 314., della piccola Floreria
ivi 81. 461., ove fi fa Dataria *ivi* 107. 111.,
 della Credenza della Forefteria nella Setti-
 mana Santa *ivi* 176., delli Scopatori Se-
 greti *ivi* 169., * di Raffaele *ivi* 206. 217.
 222. 227., de' Chiarifcure *ivi* 292., ad ufo
 di Bottiglieria della Forefteria *ivi* 316.,
 contigue alla Sala del Pappagallo *ivi* 322.,
 per feruizio d'uno Scopat. Segreto *ivi* 323.,
 per il Maeftro di Casa di Monfig. Segretario
 di Consulta *ivi* 324., del Maeftro di Casa
 di S. Santità *ivi* 131., di un Cappellano di
 Monfig. Elemofiniere *ivi* 328., per un Cap-
 pellano Segreto di S. Santità *ivi* 374., de'
 Facchini di Camera di S. Santità *ivi* 375.,
 della Verga Rubea per i Curfòri *ivi*, per il
 Cerajuolo di Palazzo *ivi* 376., dell' Ar-
 meria *ivi* 387. 391. 393. 395. 397., ad ufo
 di Cucina *ivi* 399., de' Chierici di Camera
ivi 511., del Cantiniere di Palazzo *ivi*
 419., per feruizio di Palazzo, e Munizio-
 ni *ivi* 422. 423. 428. 429. 430. 432. 434.
 437. 457., per la Biada dell' Efmò Pro-Da-
 tario

DELLE COSE NOTABILI. 459

tario T.II. 445., del Sotto Guardarobba di S.Santità *ivi* 452., accanto la Libreria vecchia *ivi* 455., della Custodia delle Chiavi *ivi* 467., della Floreria di Palazzo *ivi* 468., per la Biada di Palazzo *ivi* 488., ove mangiano ogni mattina i Tredici Pellegrini *ivi* 506., de' Facchini di Camera di S.Santità *ivi* 507., per il Decano, e Palafrenieri di S.Santità *ivi* 522., del Bollatore de' Piombi *ivi* 529., della Computisteria di Palazzo *ivi* 529., per la Biada dell'Emo Segretario di Stato *ivi* 530., per servizio di Monfig. Segretario di Consulta *ivi* 531., del Sac. Tribunale della Ruota *ivi* 534., del Corpo di Guardia Svizzera *ivi* 550., nel Cortile del Tinello de' Palafrenieri *ivi* 552.553., della Libreria T.III. 5. 17.18. 34.35.41. 44.46. 58.61.64.66., dell'Archivio Segreto T.II. 89.90.91.92.93.94. 96.97.98. e seg. T.III. 265., del Gallinaro *ivi* 217., del Palazzetto di Pio IV. *ivi* 245. 246. 248. 249., della Panetteria *ivi* 277.

Stanza della Cleopatra *ivi* 111., del Torzo *ivi* 148.

Stanzoni per servizio di Palazzo T.II. 422. 423.

Stanzone per i Cannoni *ivi* 425.

Stato di Bologna *ivi* 278., d' Avignone *ivi* 281.

* Statua Equestre di Costantino il Grande, di marmo *ivi* 3. 462.

Statue di marmo di S.Ippolito Vesc. di Porto ,
V 2 e di

no Credenzoni sì dell' una che dell' altra Stanza restano conservati i soprariferiti rarissimi Libri Latini stampati di prima edizione fino al numero di settemila , e più , Fra i quali sono i *Morali di S. Gregorio* , l' *Epistole* di diversi Sommi Pontefici , alcune Opere del *Venerabile Beda* , di *Epifanio* , di *Cassiano* , di *Cassiodoro* , di *S. Cipriano* , di *S. Agostino* , di *S. Cirillo* , di *S. Basilio* , di *S. Giovanni Damasceno* , di *S. Ambrogio* , di *S. Girolamo* , la *Sacra Bibbia stampata e corretta d' ordine di Sisto V.* ed altri , quali per brevità si tralasciano. Le pitture tanto delle due gran Navate , delle due sue susseccutive Stanze , come ancora delle due ultime sopradescritte sono fatighe di *Arrigo Fiammengo* , *Paris Nogari* , *Antonio da Urbino* detto *il Sordo* , *Cesare Nebbia* che fece molti disegni , i quali furono eseguiti da suoi giovani , del *Cavalier Salimbeni* , *Cesare Torelli* , *Andrea Lilio* , o *Giglio Anconitano* , *Prospero Orsi* , *Paolo Guidotti* , *Giacomo Stella* , *Giuseppe Franco* , *Orazio Gentileschi* , ed *Antonio Scalvati* Bolognese . Dipinsero altresì i grotteschi *Giovanni Guerrero* Modanese , e *Gio: Battista da Novara* .

Per la Porta in fondo della sopraddetta stanza ornata con mostra semplice di travertino da questa parte , ed al di dentro da stipiti , ed architrave di giallo antico scorniciati , ed orecchiati con fascia di bigio attorno dipinta ; al di sopra della quale parimente scorgefi colorita gran cimasa con Cornice , che racchiude un riquadro con festone di fronde attorno , sopra di cui

- e di Arifide T. III. 52., * della Cleopatra *ivi* 113., * di Commodo Imperadore *ivi* 122., * d'un Fiume *ivi* 123. 124., * d'Apollo *ivi* 123., * di Venere *ivi* 125., * di Laocoonte *ivi* 126., * d'Antino *ivi* 127., * del Nilo *ivi*, * del Tevere *ivi*, * del Torfo di Belvedere *ivi* 125., di stucco di S. Bartolomeo *ivi* 149., d'un Re Prigioniero *ivi*, del Battefimo di Nostro Signore *ivi* 157. 159., di S. Girolamo *ivi* 158., l'Innocenza *ivi* 167., d'un Angelo *ivi* 166., della Fede *ivi* 167., di S. Pietro *ivi* 169., di marmo della Lucrezia *ivi* 215.
- Statue di marmo sopra il Vivajo *ivi* 233. 242. erette dal Senato Romano *ivi* xxiv.
- Stazio *ivi* 52.
- Steccati, e Caforti in tempo di Conclave T. II. 65.
- Stefano Pozzi *ivi* 41. 55. 71.
- S. Stefano Protomartire *ivi* 303. 305. 306. 440. T. III. 142.
- Stefano II. P. T. II. 84.
- Stefano III. P. T. III. 92.
- S. Stefano de Mori *ivi* 323. 345.
- Stefano I. Re d'Ungheria *ivi* 91.
- Strabone T. II. 265. 275. T. III. xxi. 33.
- Strada Coperta *ivi* 254. 255., de' Fienili *ivi* 109. 319., delle Carrette *ivi* 330., della Catena *ivi*.
- Stradone Grande *ivi* 256. 358. 360.
- Strage dell'Innocenti T. II. 140.
- Studio del Mosaico T. III. 345.

DELLE COSE NOTABILI. 461

Stufe della Zecca T. III. 304., del Forno *ivi*
314.

Suefano *ivi* xxxvii.

Sufanna T. II. 87. 267.

Suida T. III. xxiv.

T

Taddeo Zuccheri T. II. 14. 21. 25-302. T. III.
176.

S. Taddeo Apostolo T. II. 298.

Taglioli della Zecca T. III. 307.

Tanariffa T. II. 344.

Tarquinio Superbo T. III. 23. 215.

Tartaria T. II. 344. 352.

Tasso T. III. 33.

Tavole della Legge T. II. 134.

Tavole per li Emi Cardinali nella Settimana
Santa *ivi* 171.

Tavole di granito Orientale T. III. 34.

Tavole Geografiche T. II. 272. 334.

Tavole di marmo con Iscrizioni T. III. xli.

Tazza di Porfido T. II. xxv. T. III. 127., di
Granito *ivi* 198..

Teatro scoperto *ivi* 232. 237.

Teatro di Marcello *ivi* xxv.

S. Tecla *ivi* xxxi.

Temperanza T. II. 94. 226. 256. T. III. 142.

Tempio di Salomone T. II. 37. 219., di Gio-
ve Ammone *ivi* 182. T. III. xx. 23., di
Apollo T. III. xxiv.

Tempo T. II. 285. 336.

Tre Re d'Asia T. III. 61.

- Teodon Monsù T.III. 158. 168.
 Teodorico T.II. 269.
 Teodoro Mopuelteno T.III. 26.
 Teodoreto *ivi* 52.
 Teodosio il Grande T.II. 255. T.III. 43.
 Teocrito *ivi* 64.
 Teofrasto *ivi* 59.
 Teofilo T.II. 226.
 Teologia *ivi*.
 Terenzio T.III. 32. 52. 60.
 Terme di Tito Imperadore *ivi* 126.
 Terme di Diocleziano *iv*, 341.
 Termini ad uso di Cariatidi *ivi* 242.
 Terra T.II. 513.
 Terreno lavorativo a legumi che si dispensano
 alle Religioni Mendicanti T.III. 206. 208.
 220.
 Territorio di Perugia, e Città di Castello T.II.
 276., di Ancona *ivi* 280.
 Tertulliano T.III. xxvi.
 Tesino fiume *ivi* 240.
 Tessalonica T. II. 255.
 Testamento Vecchio T.III. xxii.
 Tevere Fiume T.II. 23. 275. T.III. 240.
 Tibaldeo T.II. 226.
 Tibullo *ivi*.
 Tielte Re T.III. 166.
 Tiro Città T.II. 244.
 T. Quinto Crispino *ivi* 279.
 Tobia *ivi* 230.
 Tolomeo Filadelfo *ivi* 275. T.III. xxii. 23.
 Tomasso Laureti T.II. 215.

DELLE COSE NOTABILI. 463

- S. Tomaffo d'Aquino T. II. 225. 240. 307.
 T. III. 32. 43. 44. 51.
 Tomaffo de Roffi T. II. 287.
 S. Tomaffo Apoftolo *ivi* 300. T. III. xxxi.
 Tommafi Cardinale *ivi* 66.
 Tor-de-Venti T. II. xxviii. 403.
 Torre smantellata T. III. 220.
 Torres Cardinale *ivi* xliii.
 Torino T. II. 255.
 Tornitore della Zecca T. III. 306.
 Torrione T. II. 532. T. III. 220.
 Torri *ivi* 337.
 Tofcana T. II. 276.
 Totila *ivi* 260.
 Trafilone, e Trafila delle Verghe T. III. 295.
 Trajano Imperadore *ivi* 61.
 Trasfiguraz. ful Monte Tabor T. II. 144. 248.
 Traslazione della S. Casa di Loreto *ivi* 267.
 Treveri T. III. 92.
 Triboniano T. II. 226.
 Tribunale della Sacra Inquifizione *ivi* xvii.
 T. III. 326. 357.
 Tribunale della Sac. Ruota T. II. 534.
 Triclinio Lateranenfè T. III. 48.
 SS. Trinità T. II. 173. 210. 223. 225. 230. 335.
 355. T. III. 44.
 Troja T. II. 227.
 Tunifi *ivi* 21.

V

- Valente Imperadore T. III. 44.
 Valentiniano Imp. T. II. 270. T. III. 33.
 Valeriano Imp. *ivi* xxviii.
 Valerio Maffimo *ivi* 52.

- Vasca di granito Orientale T.III.201., di trapezoido tonda *ivi* 198., nella Fontana di S.Damaso *ivi* 215., della Fontana dell'Aquilone *ivi* 223. 345., della Fontana de' Torricioni *ivi* 224. 345.346., di figura ovale *ivi* 232., della Fontana della Galera *ivi* 205. della Fontana nel Giardino della Pigna *ivi* 198., della Fontana nel Giardino degli Agrumi *ivi* 254., di marmo nello Stradone *ivi* 258., della Fontana della Panetteria *ivi* 294., della Fontana de' Cavalleggieri *ivi* 328., nel Cortile di Belvedere *ivi* 348., della Piazza di S.Pietro *ivi* 349.
- Vaschetta di materiale con fontanella *ivi* 296.
- Vasche, e Fontane della Zecca *ivi* 297. 304. 306., del Lavatojo di Palazzo *ivi* 320.
- Vascellaro di Palazzo T.II. 532.
- Vasi Etruschi T.III. 41. 49.
- S.Ubaldo T. II. 265.
- Ubbidienza *ivi* 310.
- Vecchiaja buona-cattiva *ivi* 344.
- Vedova di Naim *ivi* 143.
- Vedova di Sarepta *ivi* 259.
- Vedute della Città di Roma *ivi* 85.
- Velone nella Piazza di Ponte T.III. 349.350.
- Venanzio Fortunato *ivi* 52.
- Vene dell'Acqua di S.Damaso *ivi* 352.
- * Venere *ivi* 125.
- Veneta Serma Repubblica T.II. 27. 276.
- Venezia *ivi* 273.
- Ventura Cav. Salimbeni T.III. 46.
- Venura dello Spirito Santo T.II. 173.

- Vercelli T. II. 278.
 Verga Rubea *ivi* 375.
 Verghe d'Argento T. III. 304.
 SS. Vergine del Rosario *ivi* 246.
 Verginità T. II. 256.
 Verginità *ivi* 256.
 Verità *ivi* 189.
 Veronica *ivi* 150.
 Vescovi assistenti alle Ruote del Conclave
ivi 546.
 Vettori Commendatore T. III. 57.
 Viale della Giostra *ivi* 210.
 Viali del Giardino Boscareccio *ivi* 212. 213.
 215. 216. 220. 222. 225. 227. 252. 254. 255.
 Vicenza T. II. 276.
 Vicolo del Leoncino T. III. 324.
 Vicolo del Villano *ivi* 362.
 Vigna di Papa Giulio T. II. xxxv. T. III. 127.,
 Cocciotelli *ivi* 207., Cassi *ivi* 208., Ba-
 roni *ivi*, Diversini T. II. 207., Guerrini *ivi*,
 Leonardi *ivi*, della R. Camera T. III. 209.,
 di S. Spirito *ivi*, Vigna del Giardino *ivi*
 220., Buoncompagni *ivi* 357.
 Vigilanza T. II. 259. 310.
 Vincenzo Felici *ivi* 286.
 S. Wincislao *ivi* 137.
 Villa Pinciana *ivi* 367., Innocenziana *ivi*
 xxvi. 403.
 Violenza *ivi* 87.
 Virgilio *ivi* 226. T. III. 32. 53. 61. 65. 126.
 Virilità T. II. 343.
 Virtù *ivi* 210. 218. 230.

- Virtù Teologali T.II. 87.
 Visione d'Innocenzio III. T.III. 37.
 Visitazione di S. Elifabetta T.II. 87.
 Visita di S. Antonio Abbate *ivi* 87., della Regina Saba *ivi*.
 Vita *ivi* 340.
 Vite de' Pomesfici con i loro Ritratti T.III. 66.
 Vite a spina quadra *ivi* 303.
 Vitruvio *ivi* 50. 65.
 Vittoria riportata contro i Saraceni al Porto d'Ostia T.II. 228.
 Ugone Abb. Cluniacense T.II. 21. 187.
 Ugo d'Imola T.III. 50.
 Ugo di S. Vittore *ivi* 51.
 Vivajo del Palazzetto di Pio IV. *ivi* 346. 347.
 Ulfilo Vescovo de' Goti *ivi* 30.
 Umbria T.II. 277.
 Ungheria *ivi* 341.
 Unione delle Chiese Greca, e Latina T.III. 37.
 Volta della Scala Regia T.II. 5. 8. 11., della Scala Segreta Sistina *ivi* 53., della Sala Regia *ivi* 13., della Cappella Sistina *ivi* 30., della Cappella Paolina *ivi* 60., della Sala Ducale *ivi* 68., della Sala, e stanze dell'Appartamento Borgia *ivi* 83. a 89., della Sala nell'Appartamento del P. Maestro del Sacro Palazzo *ivi* 95. 96., della Sala Clementina *ivi* 154., della Cappella Segreta di S. Santità *ivi* 169., delle Stanze della Foresteria *ivi* 177. 179., della Cappella Comune *ivi* 183., della Prima Galleriola del Romanelli *ivi* 186., della Sala di Costantino, e Stan-

DELLE COSE NOTABILI. 467

e Stanze di Raffaele T. II. 215. 220. 226.
 231., della Nona Stanza dell'Appartamen-
 to di S. Pio V. *ivi* 247., della Prima Corsia
 della Galleria *ivi* 253., della Sala Vecchia
 de' Palafrenieri *ivi* 307., dell'ultima Stan-
 za contigua alla Sala del Pappagallo *ivi*
 323., della Saia detta la Bologna *ivi* 370.,
 delle Stanze della Libreria, Museo Sacro, e
 Profano T. III. 17. 18. 35. 41. 44. 47. 55. 58.
 62. 70., dell'Archivio Segreto *ivi* 89. 90.
 92. 97., delle Stanze del Palazzetto d'Inno-
 cenzo VIII. *ivi* 128. 133. 136. 137. 139.
 143. 145., delle Stanze del Palazzetto di
 Pio IV. *ivi* 244. 245. 247. 249.

Volterra *ivi* 51.

Volumi trasportati da Avignone a Roma *ivi*
 XXXVII.

Vulgata corretta *ivi* 43.

Urbano II. P. T. II. 84. T. III. 91.

Urbano VI. P. *ivi* 92.

Urbano VIII. P. T. II. XXXII. 79. 81. 96. 107.
 109. 120. 139. 150. 153. 163. 165. 166. 167.
 169. 170. 174. 177. 178. 182. 188. 189. 190.
 191. 194. 195. 197. 199. 206. 207. 233. 235.
 246. 247. 250. 274. 284. 346. 363. 365. 366.
 367. 382. 383. 388. 390. 487. 506. 508. 509.
 T. III. XLIV. 2. 3. 5. 6. 49. 96. 185. 294. 312.
 355.

Urbino T. II. 280.

Ursicino T. III. XXVIII. 350.

Uso della Sala Regia T. II. 28., della Cappel-
 la Sistina *ivi* 29., della Cappella Paoli-
 na

na T. II. 58., della Sala Ducale *ivi* 67., dell'Appartamento Borgia *ivi* 90., dell'Appartamento di Monfig. Segretario de' Memoriali *ivi* 125., del Gallerione *ivi* 171., della Sala avanti la Cappella Comune *ivi* 183., della Galleria *ivi* 291., del Cortile della Fascinara T. III. 270. 282., del Cortile degli Archivi *ivi* 341.

Z

- Zaccaria T. II. 267.
 Zaccaria Crisopolita T. III. 50.
 Zaccheo T. II. 147.
 Zebedeo *ivi* 141. 145.
 Zecca Pontificia T. III. 280.
 Zecchiere, o Custode della Zecca *ivi* 307.
 Zelo T. II. 256. 259.
 Zeilam *ivi* 351.
 Zenone Imperadore T. III. 63.
 Zerfe *ivi* XXI.
 Zoccolo della Sala Regia T. II. 17., della Sala Clementina *ivi* 157.
 Zodiaco *ivi* 370.
 Zoroastro Re de Battriani *ivi* 225.

cui risiede l'Arme di *Benedetto XIV.* da due Putti sostenuta, il tutto dipinto a chiaroscuro; si passa alla terza stanza di lunghezza palmi dugento ottantatre, e di consimil larghezza, ed altezza che le prime due, ricoperta essendo parimente da volta a botte lunettata. Prende la medesima lume da otto finestre per parte con gradino sotto ornate di suoi consimili sopraporti centinati, e dorati, da quali pendono le sue Tele bianche consimili alle altre già descritte. La superior volta rimirasi tutta dipinta a cassettoni di chiaroscuro, rose dentro lumeggiate d'oro, la quale con le sue lunette imposta sopra di una cornice intagliata, e similmente d'oro lumeggiata. Nelle predette Lunette veggonsi espresse le più magnifiche Fabbriche, ed Opere rimarchevoli, le quali riconoscono la loro produzione dalla beneficenza del Pontefice *Benedetto XIV.* di gloriosa ricordanza, avendo il medesimo fatta adornare questa stanza di pitture, e la quarta quivi contigua stanza di tanti rari monumenti arricchì, racchiudendo in essa uanto di più prezioso sì in materia d'Iscrizioni sacre, Bassirilievi, Istromenti di Martiri, vasi sacri, ed altro, che a comprovare il principio l'esistenza infallibile, e la continuata conservazione di Nostra Santa Religione stimò egli esser più che sufficienti, e ne fe dono alla Vaticana Biblioteca. Nella prima lunetta adunque a destra vedesi effigiata l'Insigne Chiesa di *Loreto*; ed in quella a sinistra i *Granari* fatti erigere per pubblica commodità in *Civitavecchia*.

Nella

Nella seconda a destra si osserva la mirabil *Tribuna*, ed *Altar Maggiore* a proprie spese abbellita di preziosi marmi, pitture, e dorature nella *Chiesa di S. Apollinare*; ed a sinistra il *Porto d'Ancona*. Segue nella terza a dritto la *Fontana di Trevi* terminata con sue Statue di marmo e bassirilievi; ed a sinistra il nuovo braccio dello Spedale di *S. Spirito in Sassia*. Nella quarta a dritto vedesi effigiata la magnifica *Galleria de' Quadri* de' più insigni Autori raccolti, ed eretta in Campidoglio; a sinistra il grazioso *Casseaos nel Giardino Quirinale*. Esistono nelle quinte Lunette, in quella a destra il *Panteon*, o sia Chiesa della *Rotonda*, restaurato; ed a sinistra il nuovo *Oratorio di S. Spirito in Sassia*. Nelle Seste Lunette rimiransi in quella a destra il nuovo *Edifizio della Polvere da Canone* eretto presso la Piramide di *Cajo Cestio* a Testaccio; a sinistra il *Cimiterio di S. Spirito in Sassia*, Seguono le Settime Lunette, ed ivi scorgesi a destra la grandiosa *Basilica Liberiana* detta di *S. Maria Maggiore*; ed a sinistra quella di *S. Croce in Gerusalemme*. E finalmente nelle Ottave, ed ultime osservansi espresse, in quella a destra, la nuova *Chiesa de' SS. Pietro, e Marcellino*; a sinistra il famoso *Triclinio Lateranense* nuovamente eretto, ed abbellito vicino alla *Scala Santa*. Le pareti laterali di questa stanza sono ornate d' un Ordine di Colonne *Corintie*, fiancheggiate da pilastri, e mezzi pilastri dipinti a chiaroscuro scorniciati, ed intagliati nelli specchi, i quali fingono di sostenere

una fascia parimente scorniciata, ed intagliata che volge secondo il sesto della superior volta, formando Arco. Le dette Colonne, delle quali vedesi soltanto la metà, venendo coperte al di sotto dalli superiori Armadj, racchiudono alcune vedute d'aria, e boscaglie, interrotte da alcuni panni broccatati, i quali scherzano con le medesime. Tutte le Pitture di questa Stanza furono eseguite nel detto Pontificato di *Benedetto XIV.* da *Giovanni Angeloni* ed altri Pittori sotto la sua condotta. Sedici Armadj, o siano Credenzoni della medesima qualità, ed altezza che gl'altri sopradescritti esistono in questa medesima stanza, sopra de' quali risiedono sessantotto altri vasi Etruschi di maggior grandezza ivi disposti. Un tavolino di basalte per comodo di studiare vedesi quivi collocato passata la seconda finestra. Nelli vani fra le quinte, e seste finestre sopra i detti Armadj rimiransi due Armi di marmo incastrate nel muro, cioè a dritta quella del Pontefice *Alessandro VII.*, con due festoni che posano sopra due ale, quali rinchiudono una Cartella contornata, e scartocciata, ove vedesi scolpita un Iscrizione Latina indicante, che il detto Pontefice l'anno 1658. aggiunse alla Libreria Vaticana tutti gl'antichi Volumi manoscritti d'ogni genere di Lingue della Libreria de' Duchi d'Urbino fatta quivi trasportare. Dicontra ad essa dalla sinistra parte l'arme d'*Urbano VIII.*, con festoni, ornato, e cartella simile, e sua rispettiva Iscrizione ivi scolpita, la quale significa, che l'anno 1634. essen-

essendo quella stanza un sito rozzo e deforme per lo avanti, il ridusse nella forma in cui si vede, e vi collocò moltissimi Volumi della Libreria Palatina stati donati dal Duca di Baviera. I Libri che sono racchiusi nell' Armadj a destra sono al numero di Cinquemila, cioè mille cinquecento venti Manuscritti Latini; cento sessanta Manuscritti Greci; ed ottantasei Ebraici, parte manuscritti, e parte stampati, fra quali i più singolari sono un *Palemone* dell'arte della Lingua Latina scritto del quinto Secolo. Le Opere di *Apicio* in carattere quadrato dell'ottavo Secolo. Le Opere di *S. Pier Damiano*; *Anicio Manlio Severino Boezio*, con Commentarj in margine, contro Eutiche, e Nestorio; ed alcune Poesie; *Cassiodoro* diversi Trattati; *S. Agostino* le Arti, tutti scritti del nono Secolo. *Giovenale* con note, e Commentarj del decimo Secolo. *Vgo d'Imola* le Gesta de' Pontefici dall'anno 1050. sino all'anno 1180. *Vitruvio* i dieci Libri d'Architettura. *L'Epistole di S. Paolo*, e frammenti dell' Istoria Giudaica. *L'Istoria d'Aquileja*, e di Venezia. *S. Girolamo* diverse Opere, e Lettere. *Gianotto Manetti* la vita di *Niccolò V.* dell'undecimo secolo. *Flavio Vegezio Renato*; *Dioscoride* Opere di Medicina; *Cosmografia ed Istoria de' Romani* d'anonimo Autore; *Zaccaria Crisopolita* Commentario sopra i quattro Evangelj; *Pietro Ligio*, Vecchio e Nuovo Testamento del duodecimo secolo. *Marco* Trattato dell' Erbe, Cibi, e Bevande. *S. Isidoro Vesc.* di Spag. le Croniche scritte da *Matteo di*

Volterra . *Fra Broccardo* dell' Ord. de Predic. la Terra Santa del decimoterzo secolo . *Giovanni de Lineis* Istromento Armillare ; *Arato Sicion* di Sicilia de' Segni Celesti ; *Iginio Grammatico* delle Immagini , ed Astrologia in pergamena figurato ; *Priseiano Grammatico* Istituzioni d' Eloquenza ; *Mauro Servio Apulejo* ; *S. Gaudenzio Vescovo* di Brescia i Sermoni ; *S. Bernardo* Meditazioni , ed Opere ; *Vgo di S. Vittore* Trattato dell' anima . *Eusebio Cesar.* le Croniche . *Pio II.* Lettere , Opere , e Trattati del decimoquarto secolo . Le correzzioni sopra la Bibbia di mano del *Cardinal Baronio* . *S. Tommaso d' Aquino* sopra l' Etica d' Aristotile . Le Opere di *Sisto IV.* *Dante* con eccellenti Miniature . Le Vite di *Federico di Monte Feltre* , e di *Francesco Maria della Rovere* con Miniature del *Clovio* . Una Bibbia di straordinaria grossezza scritta in Ebraico , che il Duca d' Urbino dopo aver presa la Città di Volterra portò seco in trionfo ; ed infiniti altri di isquisita rarità .

Nelli Armadi poi a sinistra conservasene parimente fino al numero di Cinquemila Manoscritti , de' quali quattrocento trenta in lingua Greca ; quattrocento trentacinque in lingua Ebraica ; duemila dugento in Lingua Tedesca ; dugento trenta stampati Ebraici , ed il resto manoscritti Latini ; di cui i più rinomati sono , *S. Agostino* le Ritrattazioni e sue Opere scritto del sesto secolo . *S. Isidoro* ; una *Colletanea* di Canon ; *S. Fulgenzio* del Settimo secolo . *Sirmondo* Capitoli Sinodali , e Liturgia ; *Albino*

contro Felice Erefiarca ; Paolo Orosio contro i Pagani ; Giuseppe Istoricò antichità Giudaiche ; Onorio Scolastico ; S. Agostino Omilie ; S. Ambrogio ; Galeno Arte Medica ; Severo Sulpizio Croniche ; Lattanzio Firmiano ; Arnobio sopra i Salmi ; S. Ilario ; S. Gregorio P. Omilie , e Morali dell' ottavo secolo . Ven. Beda sopra i Proverbj , e tutte le sue Opere con comenti marginali ; Rufino la Somma e Trattato de Sagram. ; Paolo Orosio le Istorie ; Ven. Beda il Martirologio ; Muzio Scolastico Sermoni ; Giordano Vesc. le Croniche ; Eutropio Istor. Rom. ; Ovidio Nasone Metamorfosi ; Prisciano Grammatico ; Stazio ; S. Prospero ; S. Niceforo Vesc. Cost. ; S. Basilio ; Severo Sulpizio ; Giulio Firmico Materno Gene. de' Dei , e Dialoghi ; Cicerone ; Collettanea di diversi Autori antichi dell' Arte Agraria del nono secolo . Socrate Sozomeno , e Teodoreto Istor. Eccl. Omilie di S. Gregorio , di S. Gio: Grisostomo , del Ven. Beda , di Origene , e di S. Leone P. ; Aulo Persio Flacco Satire ; Cresconio Concordia de' Can. ; Plauto Commedie ; Aristotile Filosofia del decimo secolo . Istituzioni di Giustiniano Imperadore ; Salustio ; Terenzio Commedie ; Simmaco Prefetto le Lettere ; Cassiano Diacono ; Venanzio Fortunato Poesie e lettere dell' undecimo secolo . S. Pier Damiano Sermoni ; S. Girolamo quest. ebraich. ; Alano Scritt. Sac. Seneca Declamaz. ; Romanzi in ling. Provenz. , Epistole di tutto l' anno con preziose Miniature del duodecimo secolo . Menaco Comp. Teolog. Valerio Massimo ; Ovidio Epitole ;


Virgilio con commento; *Cicerone* de *Officiis*; *Commentarij* sù l' *Epistole* di *S. Paolo* a *Tito* del *Decimoterzo* secolo. *Quinto Curzio*; *Plutarco* del *Decimoquarto* secolo con un numero infinito di altri *Classici* Autori.

La testata in fondo di questa stanza scorge nobilitata di vago prospetto composto di quattro bellissime Colonne di giallo antico, di diametro palmi uno ed un terzo, con suoi Capitelli, e basi di marmo bianco d'Ordine Corintio, le quali, posando sopra quattro piedestalli risaltati in fuori del medesimo marmo bianco, sostengono il superiore ornamento composto di suo architrave di marmo bianco, fregio di giallo antico, e cornice intagliata parimente di marmo, con suo Frontespizio acuto ferrato al di sopra. Racchiudono esse nelle parti laterali, oltre alli quattro pilastri di giallo antico, alcuni riquadri di marmo Greco venato scorniciati, con specchi di giallo antico nel ridosso della muraglia; ove vedonsi risaltati da basso altri due piedestalli, sopra de' quali restano collocate due Statue sedute parimente di marmo, rappresentanti quella a destra il celebre Filosofo ed Oratore di Smirne *Aristide*, il quale con elegante Orazione lodò la Città di Roma. Nella base di detta Statua si legge il di lui nome scolpito in Greco, essendo stata ritrovata in tempo di *Pio IV.* sotto alcune rovine antiche, e dal medesimo Pontefice in altro luogo di questa Libreria fu collocata. L'altra a sinistra rappresenta il Santo *Vescovo Ippolito* di

Porto, il quale visse in tempo dell' Imperadore Alessandro Pio, parimente scavata dalle rovine di questa Capitale, e dallo stesso Pontefice Pio IV. al suo pristino splendore restituita. Risiede in mezzo alle dette Colonne, e Statue una porta ornata da stipiti ed architrave di giallo antico, scorniciati, ed orecchiati con cimasa sopra risaltata dal suo architrave, fregio, e cornice dello stesso marmo, sopra di cui collocata resta una Lapide con Iscrizione, indicante, che il Pontefice *Benedetto XIV.* l'anno 1756. fece adornare di pitture la sopradescritta Stanza, e nella contigua collocò il Museo Sacro Cristiano ripieno di quantità di Bassirilievi di marmo, di moltissime Lapidarie Iscrizioni, e di altre rarità, come a suo luogo verrà accennato per pubblica commodità, e studio, come altresì per maggiore adornamento della nostra Vaticana Libreria. Sopra la detta Iscrizione scorgesi l'arme di marmo del detto Pontefice con due putti simili, che fingono sostenerla, e vago festone d' alloro, che l'una, e l'altra cinge d' intorno.

Per la sopraddetta Porta, ferrata da Cancello di ferro verniciato di bianco, e filettato d' oro, contornata al di dentro da fascia, stipiti, ed architrave di marmo bianco, orecchiata, scorniciata, e dorata nelle estremità, si passa alla quarta stanza di lunghezza palmi centocinque, e della medesima larghezza che le passate già descritte, ove risiede il sopraenunciato Museo Sacro. Viene questa ricoperta da
volta

volta a botte lunettata da tre lunette per parte , con otto catene di ferro , che le servono di rinforzo . Vien divisa la detta volta in cinque spartimenti , tre de' quali con rosone in mezzo di stucco dorato , e da diverse scorniciature di stucco parimente dorate sono adorni ; restando gl' altri due occupati da bislunghi Ovati con cornice centinata , e da quattro Cantonate di rabeschi di stucco , il tutto dorato , ove rimiransi due pitture a fresco . Rappresenta la prima la Chiesa , e la seconda la Religione , ambedue travaglio di Stefano Pozzi . Seguono nelle sei Lunette laterali le istesse scorniciature dorate , entro di cui , sì in quelle esistenti sopra le prime , e terze finestre si vedono i Geroglifici della Pontificia Potestà in bassorilievo di stucco dorato ; esprimenti le Chiavi intrecciate con il Triregno sopra ; ed in quelle sopra le seconde finestre esiste il Padiglione con le dette Chiavi incrociate parimente di stucco dorato . Ricorre attorno la detta stanza nobil Cornice similmente dorata , la quale serve d' imposta alla superior volta . Le laterali pareti di questa stanza , vedonsi abbellite da alcuni Bassirilievi di marmo fatti segare da diversi Pili , ed Urne antiche Cristiane ritrovate in diversi Cimiterj , e che formavano diverse Fontane antiche di Roma , incise nella Roma sotterranea data alle stampe dall' Eruditissimo Monsignor Bottari e da moltissime lapidarie Iscrizioni fatte estrarre da diverse Chiese di Roma , quali si leggono appresso il Boldetti . Si gl' uni che le altre incassa-

te sono nel muro con cornici di stucco dorate
 all'intorno. I primi sono al numero di Trenta-
 sei espressioni il *buon Pastore*; *l'Orazione nell'*
Orto di Getsemani; *Nostro Signore preso e legato*
nell'Orto; *la disputa fra i Dottori*; *l'Illumina-*
zione del Cieco nato; *le Nozze di Cana Galilea*;
l'adorazione de Rè Magi; *Giona gettato in ma-*
re, ed ingoiato dalla balena; *Giona vomitato dal-*
la balena; *Daniele nella fossa de' Leoni*; *la Risur-*
rezione di Lazzaro; *Adamo, ed Eva tentati dal*
Serpente; *la moltiplicazione de pani nel Deserto*
alle Turbe; *il Paralitico risanato*; *S. Pietro pian-*
gente al canto del Gallo; *Mosè che fa scaturire*
l'acqua dalla Rupe; *l'ingresso di Nostro Signore*
in Gerusalemma, con Zacchèo su l'albero; *Le Quat-*
tro Stagioni; *Giona sotto la pergola*; *il Sacrificio*
d' Isacco; *Donna guarita dal flusso di sangue*; *il*
trasporto d' Elia al Cielo sul carro di fuoco; *i tre*
Fanciulli nella Fornace di Babilonia; *Il Santo*
Presepe; *Gesù condotto avanti Pilato*; *Noè, che*
riceve nell' arca l' Olivo dalla Colomba; *Due Teste*
de SS. Apostoli Pietro, e Paolo; *Il buon Pastore*
in una Nicchia; *altra Adorazione de Rè Magi al*
Presepe; *Palma con Ampolla*; *altra Risurre-*
zione di Lazzaro. Un Monogramma con le lettere
Alfa, ed Omega; *una Croce Armena fatta se-*
condo la sua Epoca del DCXCV. cioè dell' Era Cri-
stiana MCCXLV. Le seconde, vale a dire le Iscri-
zioni incassate ne i sei Parapetti delle Finestre,
 sono al numero di venti, parte semplici, e par-
 te distinte con monogrammi del , con colom-

lombe; e Rami d' Olivo. Ricorrono attorno di questa stanza otto nobilissimi Armadj, o Credenzoni a due ordini, dell' altezza in tutto di circa palmi undici e mezzo. Sono essi tutti di radica di noce, scorniciati riquadrati, e con somma delicatezza lavorati, risaltati nelle cimase de' pilastrini, e nelle cantoniere dell' specchio centinati, da diversi fogliami di metallo dorato con scudetti, borchie, pomi, e maniglie della stessa qualità. Sono i medesimi al di dentro verniciati a color di perla, e filettati d' oro; racchiudendo il primo alcuni Istromenti di Martirio, cioè un pettine di ferro, diversi uncini, e piombarole. Negl' altri consecutivi si conservano i Vetri Cimiteriali, ch'erano nel Museo Chisio stampati dal *Bonarroti*, ed alcuni del Museo del *Commendator Vettori*; il Museo *Carpegna* lasciato per legato alla Libreria Vaticana dall'ultimo Conte di questo Nome. Una gran quantità di Lucerne di Creta Cristiane, moltissime Lucerne di bronzo di vaga maniera, alcune delle quali si conservano, come stavano attaccate nelle Catacombe. Un gran numero di pitture in tavole Rutene, fra le quali il famoso Quadro di *S. Efrem* donato a *Benedetto XIV.* dal *Cardinal Livizzani*, stampato nella Roma sotterranea da *Monsignor Bottari*. Il Ritratto di *Carlo Magno* dipinto a fresco in muro dell' altezza di palmi tre, e regalato da *PP. Teatini*. Un Bacile d' argento con due ampolle simili dorate, ove sono scolpite le Teste de' *SS. Apostoli Pietro, e Paolo*, ritrovate

nel Monte Celio, e donate dal *Marchese Angiolo Gabrielli*. Variè Croci Stazionali, quali sono state stampate dal *Ciampini*, e varj Crocifissi antichi, tutti di metallo del *Gori*. La gran raccolta di Dittici d'avorio del medesimo *Gori*. Una gran raccolta di gemme Cristiane legate in anelli d'oro, di Cammei, ed altri Intaglj. La serie degl' antichi piombi Diplomatici scritti, raccolti dal *Ficoroni*, e donati a questa Libreria. La copiosa raccolta di tutte le Monete Pontificie in oro, argento, e rame, principando da *Adriano I.* fino a *Benedetto XIV.*, radunate da *Saverio Scilla*, di cui, per l' immenso numero, se ne potrebbero formare quattro intiere Serie. E finalmente i Sigilli Cristiani di diverse Chiese, di Vescovi, e Monasterj in metallo.

Tra scorsa la Corsia a mano sinistra, indirizzarremo i nostri passi all' altra porta, la quale dà l' ingresso alla dicontro destra Corsia, composta di cinque stanze, compreso il nuovo Musèo Profano già stabilito nell' ultima stanza di questo braccio. Passando adunque alla prima delle predette stanze di lunghezza palmi novantaquattro, larga ventotto, ed alta palmi trentadue; vedesi la medesima ricoperta da volta a botte con due fasce nel mezzo, e sue controfasce, tutta nobilmente dipinta a fresco, con diversi ornati, rappresentanti Angioli, Rabeschi, Aquile, e Draghi. Esiste nel mezzo di essa gran riquadro, in cui resta dipinta l' arme del Pontefice *Paolo V.* sostenuta da due virtù, rappresentanti la Chiesa l' una, e l'al-

e Paltra la *Giustizia*. Due tondi altresì fiancheggiano il medesimo riquadro , l' uno a capo , e l' altro a piedi , dentro de' quali in campo azzurro è dipinto il Padiglione con le Chiavi da due putti sostenuto . Nelle due fiancate della medesima da i lati delle tre lunette per parte , scorgonsi dipinti cinque Autori Latini , e cinque Greci , rappresentanti il primo a destra *Cicerone* , il secondo *Orazio* , il terzo *Salustio* ; indi ne segue *Persio* ; ed il quinto *Seneca* . A sinistra il primo è *Platone* , *Aristotile* il secondo , *Teofrasto* , *Eschine* , ed *Erodoto* l' ultimo . Sopra le dette Lunette evvi dipinto similmente in campo azzurro il Padiglione con le chiavi Pontificie , sostenuto da due Putti . Sotto le medesime al disopra della Cornice , nella prima a mano destra scorgesi dipinta la Basilica di Santa Maria Maggiore , quando *Paolo V.* fece fare la *Sagrestia* . Nella seconda scorgesi espresso , quando il suddetto Pontefice ammesse al bacio de' piedi il *Legato del Re di Persia* . Vedesi nella terza la *facciata della Basilica Vaticana* fatta erigere nuovamente dal medesimo . Nella prima a mano sinistra vi è espresso il *Palazzo Quirinale* da lui accresciuto , e perfezionato . Nella seconda scorgesi colorito il *Legato del Re del Congo* , infermo , dallo stesso Pontefice in persona visitato . E nella terza i *Fontanoni di San Pietro in Montorio* veggonsi espressi . Una cornice intagliata , e dorata ricorre nelle due facciate laterali di questa stanza , sotto di cui vi sono due pilastri con suoi contropilastri , che

uniscono con le fasce della superior volta; essendo la faccia di essi Contropilastri dipinti con rabelchi, e due Medaglioni per ciascheduno nella faccia del pilastro coloriti a chiaroscuro giallo, rappresentanti i più insigni Poeti, tanto Latini, quanto Greci; cioè *Virgilio*, *Terenzio*, *Ovidio*, *Papiniano*, *Esiodo*, *Ippocrate*, *Omero*, e *Menandro*. Tre finestre nella facciata sinistra, corrispondenti verso il Giardino boscareccio, illuminano la detta stanza, essendovene però tre altre finte nella destra. Nel vano tra l'una, e l'altra esistono cinque riquadri per parte, cioè quelli a mano destra esprimono diversi Pontefici, i quali hanno accresciuta la Libreria Vaticana, con sue Cartelle sotto, e rispettive Iscrizioni. Nel primo vedesi *Niccolò V.* attorniato da Letterati in atto di disporre la Libreria. Nel secondo *Sisto IV.* in una simile azione, avanti di cui scorgesi *Bartolommeo Platina*, al quale il Papa porge un Breve, dichiarandolo Bibliotecario della medesima. Nel terzo è *S. Pio V.* a sedere, col *Cardinal Bonelli* al fianco, avanti di cui fa portare una gran quantità di Libri, dinotanti li Centocinquantotto Volumi, che contenevano le lettere di diversi Pontefici, fatti trasportare da Avignone. Nel quarto esiste *Paolo V.* che da la Bolla al *Cardinal de Torres*, con cui dotò la Libreria. Nel quinto scorgesi lo stesso Papa col *Cardinal Scipione Borghese*, a cui mostra una massa di Libri, dichiarandolo Bibliotecario. I cinque riquadri a sinistra significano diverse illustri, ed
 infi-

insigni Biblioteche , con consimili Cartelle ,
 ed Iscrizioni al disotto . Si osserva nella prima
Osimandua Re di Egitto , il quale essendo assiso
 in Trono con un Architetto avanti , che gli fa
 osservare una pianta d'una nuova , ed illu-
 stre Libreria . Nella seconda vedonsi dipinti
tre Rè dell' Asia , tra un Colonsato avanti ad
 alcune scanzie di libri , i quali istituiscono una
 fontuosa Libreria in Pergamo . Nella terza si
 osserva *Asinio Pollione* , il quale fu il primo ,
 ch' ergè in Roma una pubblica Libreria nell'
 atrio della Libertà . Nella quarta si osserva
 l'*Imperador Trajano* , che apre al pubblico la
 nobilissima , e famosa Libreria Ulpia . E nel
 quinto finalmente esiste dipinta la magnifica Li-
 breria eretta nella Città di Buda da *Mattia Cor-
 vino* Re di Ungheria . Nelle due testate poi ,
 cioè in quella sopra la porta dell' ingresso evvi
 dipinta la Canonizzazione di *S. Francesca Romana*
 fatta da *Paolo V.* con sua Iscrizione al disotto :
 Nell' altra dirimpetto vien rappresentata l' al-
 tra Canonizzazione fatta dal detto Pontefice di
S. Carlo Borromeo . Esistono in questa stanza ven-
 tiquattro Armadj di legname bianco , con suoi
 riquadri di noce scorniciati , nei di cui specchi
 esistono Aquile , e Draghi intagliati a bassori-
 lievo , i quali racchiudono parte de' Libri dal
 sopraddetto Pontefice donati alla nostra Vatica-
 na Libreria .

Per una porta , con stipiti al di dentro ,
 ed architrave di travertino scorniciati , si passa
 alla seconda contigua Stanza di lunghezza pal-
 mi

mi sessantotto, e mezzo. Viene essa parimente ricoperta da volta a botte con una fascia, e controfascia, con diversi ornati di pittura, e due tondi, entro de' quali in campo azzurro in uno vedesi dipinta l'arme di *Paolo V.* sostenuta da due Angioli; e nell'altro il Padiglione con chiavi sostenuto da due putti. A i lati delle Lunette esistono quattro figure per parte a sedere rappresentanti diversi Uomini illustri, cioè a mano destra *Giulio Cesare*, *M. Porcio Catone*, *Servio Sulpizio*, ed *Apulejo*. A mano sinistrala *Archita*, *Socrate*, *Pitagora*, e *Licurgo*. Dentro le dette Lunette vedonsi espresse le Opere del Pontefice *Paolo V.*: cioè, nella prima a mano dritta si rimira espresa quella parte del Vaticano Palazzo, che guarda verso la Zecca, edificata dal detto Pontefice. Nella seconda vengono delineate le due foci del Tevere, dal medesimo fatte aprire, acciò scaricasse le sue acque impetuose nel Mare. Nella prima a sinistra rimangono dipinti gl'Orti Vaticani, abbelliti di copiose fontane. Nella seconda scorgonsi i Granari fatti fabbricare da *Gregorio XIII.* alle Terme Diocleziane, ampliati, e nuovamente accresciuti. Segue sotto le sovracitate Lunette nelle due facciate laterali una cornice di stucco intagliata, e dorata, sotto la quale nella metà di esse vi è un pilastro per parte con suoi contropilastri tutti dipinti con diversi ornati; e nella faccia di essi pilastri esistono due tondi per ciascheduno, ove in chiaroscuro giallo vedonsi delineati alcuni Uomini illustri rap-
pre-

presentanti *Sofocle* , *Arato* , *Ifocrate* , e *Diogene* . Due finestre , che risguardano dalla sinistra verso il Boscareccio Giardino , danno il lume alla predetta stanza ; e dalla parte destra ve ne sono dipinte due altre , affine di conservarne l'uguale simetria . Tra una finestra , e l'altra vi sono quattro riquadri per parte , ove vedonsi dipinte le Opere più insigni di questo Pontefice . Nel primo riquadro a mano destra si rappresentano i Tremila Soldati di Fanteria , che mandò in ajuto all' Imperadore *Rodolfo* . Nel secondo vengono indicate le Scienze , che il detto Pontefice introdusse in Roma , ordinando a tutte le Religioni lo studio delle Lingue Ebraica , Greca , ed Arabica . Nel terzo sono espressi i Tribunali di Roma rimodernati , vedendovisi dipinto lo stesso Pontefice seduto , avanti del quale stanno inginocchiati il Prefetto , o sia Senator di Roma , ed altri Prelati . E nel quarto l' accrescimento de' Libri , che fece in questa Vaticana Libreria . Ne' quattro riquadri a mano sinistra sonovi dipinte quattro insigni Librerie : cioè nel primo quella di *L. Lucullo* Patrio Romano . Nel secondo la Libreria di *Costantino il Grande* . Nel terzo quella di *Sammonico Sereno* lasciata dal medesimo all' Imperador *Cordiano il Giovane* . E nel quarto la famosa Libreria *Bizantina* in tempo dell' Imperador *Zenone* , la quale era copiosa di Cento ventimila Volumi . Nelle due testate di detta Stanza , vale a dire , nella prima sopra la porta dell' ingresso , vedesi dipinto il *Porto di Civitavecchia* ; e nell' al-

nell' altra incontro la Città di Ferrara . Accanto gl' angoli di dette due testate risiede una fascia per parte , con due medaglie per ciascheduna , simili alle antecedenti , ove vedonsi effigiati alcuni Uomini insigni in lettere , cioè *Anacreonte* , *Moschione* , *Lisia* , *Eraclito* , *Euripide* , *Teocrito* , *Demostene* , e *Leodamia* . Esistono in questa medesima Stanza dalla parte destra undici spartimenti di Armadj consimili agl' altri superiormente descritti nella trascorsa prima stanza , ed altri sette a sinistra , ne' quali vengono racchiusi molti Libri stampati , ma rarissimi , per essere la maggior parte di essi della prima edizione in numero di settemila e più .

Per una porta con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , che le fanno mostra da ambedue le parti , si passa alla terza stanza lunga palmi cento ventinove , la quale illuminata viene a sinistra da quattro finestre corrispondenti , come sopra . Rimane anch' essa ricoperta da volta a botte , lunettata con cornice sotto , priva però d' ogni sorta di adornamento di pittura ; e soltanto nelle di lei pareti laterali vedonsi appesi dieci diversi Papiri di scorza d' albero con cornici dorate : alcune carte con figure Cinesi : ed inoltre dalla destra parte due grandi Planisferj , l' uno celeste , e l' altro terrestre , stampati nella Cina in carta di quella Nazione , e propria lingua . Ricorrono a destra venti spartimenti di Armadj consimili alli disopra descritti , ed alla sinistra dodici , nei di cui specchi esistono alcune Aquile con due

teite ,

teste, e globo sotto di noce, intagliate a bassorilievo, alludenti alle Armi gentilizie d' *Alessandro VIII.* In quelli a sinistra fè rinchiudere il medesimo Tremila trecento Libri, parte de' quali ne fece compra dalli Eredi della Regina di Svezia, e di questi i più rimarchevoli sono *S. Isidoro* le Sentenze, ed altre opere; *l' Epistole di S. Paolo* scritte in lettere unciali; *Privilegj* accordati da *Filippo II.* Re di Francia agl' Abitanti di Montargis, ed altre Opere in idioma Francese del settimo secolo. *Filippo Prete Costantinopolitano* Istor. Ecclesiast., ed altri Trattati; *Atti del Martirio di S. Agata; Paolino d' Aquileja* contro gl' Eretici della Sett. Felician. dell' ottavo secolo. *Gl' Atti del Concil. Calcedonense; Orazio Flacco; Giulio Firmico Materno* Mattematiche; *Virgilio* con Comment. di Serv. *An. Seneca* de Benefic., ed Istor. de Rom.; *Ven. Beda* Opere; *Cod. Teodosiano*, Novel. e Sentenz. di Paolo; *S. Isidoro* Commentar. della Sacr. Scritt.; *S. Lucifero Vesc.* Opuscoli; *S. Cipriano; S. Ilario; S. Girolamo* le Interpretazioni; *Frammenti* di Leggi Galliche; *Milone Monac.* di *S. Amand.* Vit. e Testam. di Carlo Magno. *Aulo Gellio* le Notti, del Nono Secolo. *S. Agostino* le Opere; *Cassiodoro Vesc.* di Raven.; *Claudio Turonens.* dello stat. dell' anima; *Festo Pompeo; Palladio Rutilio* l' Agricoltura del Decimo Secolo. *Vitruvio*, e *Palladio* l' Architettura; *Genealogia* de Rè di Francia; *La Cantica de Cantici* con gloss. in margine; *Prudenzio* opere dell' undecimo secolo con altri

moltissimi de' sussecurivi secoli. Altri manuscritti vi aggiunse il medesimo Pontefice della sua privata Libreria, i più pregiuoli de' quali sono un *Benedizionale di Gelasio II.* scritto in tempo, in cui era Vescouo di Francia; Un *Innario* antichissimo; Un *Orazionario*; un *Ordine Romano*; Il *Pentateuco* di versione Geronimiana in Caratteri unciali; un *Sedulio* unciale; un *Messale Longobardico*; *Le Istorie* di tutti gl' antichi Imperadori con i loro ritratti in penna dello *Strada*. *Le Vite de' Pontefici* con i loro ritratti; un *Sacramentario Gregoriano* creduto dal *Venerabile Tommasi* il genuino; Il *Libro di Giob* fatto copiare dal *Crimani* in un Codice d' Itala Antica, con altri di non inferior pregio. Ed a destra vi si conseruano due mila Manuscritti Orientali, portati da *Monsignor Giuseppe Simone Asseman* in tempo di Clemente XI., ed inoltre i Manuscritti Persiani, e di altre parti dell' Oriente, raccolti nel suo Viaggio da *Pietro della Valle*. Per una porta con stipiti, ed architrave di marmo bianco scorniciati, si passa alla quarta contigua stanza; sopra di cui esiste gran cartella, ed arme, attorniata da due festoni, il tutto parimente di marmo, del sovrilodato Pontefice *Alessandro VIII.* Leggesi in essa Cartella una latina Iscrizione indicante, che il predetto Pontefice l'anno 1686., ed il primo di suo Pontificato, regalò alla Libreria Vaticana, Mille nouecento Codici manuscritti di quei, che la Regina *Cristina di Svezia* aveva fatti raccogliere; aggiunti alcuni altri della sua priva-

ta Libreria , ordinando , che dal proprio nome fosse denominata *Biblioteca Alessandrina* .

La sopraddetta porta , la quale dà l'ingresso , come si disse , alla quarta stanza , ornata viene al di dentro da stipiti , ed architrave di travertino con un pilastro per parte , in prospettiva collocato , scorniciato anche nelli specchi , con sua base , e cimasa sopra . Risiede superiormente altro pilastrino risaltato dalle parti , nella di cui faccia sono scolpiti tre monti , ed una stella , che serve d' imposta al sovrapposto architrave , fregio , e cornice , che a seconda delli inferiori risalti ne forma il sodo suo ornamento . Questa quarta stanza di lunghezza palmi dugento novantotto , e della stessa larghezza ed altezza delle altre tre trascorse stanze è ricoperta in parte a crociera , con undici Catene di ferro , ed otto lunette per parte . Nella sua primiera costruzione formava essa con l' altra sua corrispondente parte del Corridore della Cleopatra , di spazioso portico per comodo passeggio attorno il Giardino segreto , e di passaggio al prossimo Palazzetto di Belvedere . Impostano le riferite Lunette sopra la Cornice , che le ricorre attorno da ambedue le sue laterali facciate . Sette pilastri risaltati , con suoi mezzi pilastri interronpono la detta cornice ; e con le loro fasce ricorrendo nel fusto della superior volta , ne formano altrettanti archi . Otto finestre mezzanili basse a destra , con otto altre fatte ad occhio di sopra corrispondenti verso il Giardino Segreto ; ed otto
mez-

mezzanili soltanto, che risguardano verso il Giardino Boscareccio, illuminano questa stanza, lunga palmi dugento novantotto, e della medesima larghezza delle altre sopradescritte tre prime stanze. Ne' vani fra la quarta, e la quinta finestra sù la dritta, esiste addosso la detta Cornice una grand' arme con due festoni a i lati del Pontefice *Clemente XII.* con cartella sotto, il tutto di marmo, ove scolpita vedesi una Latina Iscrizione, indicante l' avere il detto Pontefice l'anno 1732. ed il terzo di suo Pontificato accresciuta la presente stanza, e ridotta nello stato presente, ornatala di nuovi armadij, affine di potervi conservare i Libri stampati dal medesimo, dati in dono a questa Libreria, come altresì gl' altri donati dalla ch. mem. del *Cardinale Angelo Maria Quirini* stato Bibliotecario della medesima. Dicontra a questa scorgesi altr' arme di marmo con suoi festoni simili, del Pontefice *Benedetto XIV.* con cartella contornata a piè di essa, ove leggesi impressa altra Iscrizione Latina, significante, avere il medesimo l'anno 1749. ed il nono di suo Pontificato ornato con gran magnificenza il Museo Vaticano, ed accresciuto il numero de' Codici della detta Libreria di più di Tremila trecento Manoscritti, parte tolti dalla sua privata Libreria, e parte comprati dal Patrimonio Ottoboniano, a publico beneficio de' Letterati quivi racchiusi. Quarantatre spartimenti di Armadij della stessa simetria, che gli antecedenti, con armi Corsiniane nelli specchi, risiedono in ciasche-

scheduna parte di detta stanza . In quei a destra vengono racchiusi più di cinque mila libri di stampa moderna , con altri tremila cinquecento comprati dalla Libreria Capponiana ; ed a sinistra Tremila trecento Manuscritti delle Librerie Ottoboniana , e Lambertina , con altri Manuscritti del Marchese Capponi , a questa Vaticana Libreria per legato lasciati . Sicchè il numero de' Codici Manuscritti , che nella medesima conservansi, ascende al numero di Trentamila Novecento quaranta in circa ; e de' Libri stampati al numero di ventiseimila settecento settanta incirca ; quali tutti compongono il prodigioso numero di cinquantasettemila settecento dieci .

Per una porta , priva per adesso d'ogni adornamento nel suo prospetto, e chiusa da suoi fusti di noce , con fondi venati di radica con maniglie , e scudetti dorati , si entra nella quinta ed ultima stanza nuovamente costruita di lunghezza palmi trentasei incirca , la quale per lo addietro era unita alla quarta già descritta , formando un intiera Corsia . Ella vien destinata per uso del Museo Profano , giusta le grandiosità , e sempre commendabili intenzioni del Pontefice *Benedetto XIV.* La volta , che ricuopre questa bellissima stanza , prima era a botte , come le altre di già descritte , ed in oggi è stata con arte ridotta a schifo , senza punto demolirla ; essendovi state cavate le quattro coltole ne i quattro cantoni , che dalla cornice reale dell' imposta della volta vanno ad investire le quat-

quattro centine, che formano la Cornice del quadro di mezzo, in parte messa a oro, con festone, di marmo bianco, composto di foglie di quercia, e ghiande sparse, e da legature messe a oro intrecciato. Racchiude la detta Cornice un quadro a buon fresco dipinto, opera del Signor *Stefano Pozzi* di larghezza palmi dieci, e lungo palmi venti, rappresentante *Minerva* vestita con corazza, e cimiero in testa, e sù di un gruppo di nuvole seduta, che impone ad un *Genio di Roma*, figurato da un Putto con ale, che tiene in mano alcuni *Idoletti* in atto di strappar dalle mani del *Tempo*, espresso in figura di un vecchio alato seduto per terra, gl' avanzi dell' *Antichità*. In distanza si vedono *Fabbriche* antiche mezze dirute, ed a piè di esse alcuni pezzi di *bassirilievi*, *Teste*, *Busti*, *Libri*, e diversi frammenti d' *Architettura*. Vicino alla cornice del detto Quadro vi sono state sovrapposte quattro cartelle, ogn' una delle quali formata viene da una pelle messa in buon contorno, ornata da *Rami di quercia*, i quali nascono per di sotto, e racchiudono nel corpo una *Conchiglia baccellata* con suo roverscio d' altra conchiglia più piccola intartarita; e dalla prima pelle, che fa l' assieme del tutto restano attaccati quattro festoni a mazzi fatti di rose, campanelle, e *Gigli* con svolazzi di fettucce; i quali, essendo coloriti a marmo, campeggiano sopra il fondo della *Costola*, che è d' una breccia di vaghe tinte, riquadrata all' intorno da una fascia con gola attaccata ad uso di marmo greco.

Sopra le quattro facciate di detta Stanza nella medesima volta vi sono state ricavate quattro Lunette, in cui vi sono quattro ovati, due, che formano le finestre vere, e due altre finte. Restano queste contornate da una cornice di pavonazzetto, con controfascia di marmo greco, che ricorre anche nel fordino sotto la Lunetta; e formando due triangoli nella parte piana, sono riquadrati da una gola dorata con fondi di fior di persico. Nelle loro rispettive grossezze vengono i detti Ovati, compiti di giallo antico, incassati da una goletta dorata, la quale unisce ad una fascia di pavonazzo, che è parte della mostra esteriore. Per di sotto a detti Ovati nascono due Cartocci, i quali abbracciano due rami di Lauro, e per di sopra due frontespizj con pelle sotto baccellata, che formando due cartocci nel mezzo, reggono un fiore; e nell' estremità vi sono due festoni a mazzi di foglie di quercia, che restano color di marmo. Tanto le Lunette, quanto il quadro della volta, circondato viene da una larga fascia ad uso di giallo antico, con una gola accanto dorata, che viene a racchiudere i fondi dei petti della medesima volta, ed il di sotto delle Lunette, e ricorre ancora in piano sopra la cornice. Questi petti ripartiti rimangono in tante figure romboidi di marmo greco con bastoncino accanto dorato, e fondo di fior di persico; e nella cima di detta Lunetta vi sono quattro targhe di buon contorno, con fiori, chiocciole inflate, e rametti di lauro. La cornice

nice della volta è di pavonazzetto rifaltata sopra i vivi del piantato, centinata in fuori ne' quattro angoli, sopra de' quali devono esser posati quattro vasi antichi; essendo rette dette centine da una cartella ornata di festoncini, con quattro maschere, che rappresentano le quattro Stagioni; e sotto la detta cornice ricorre il fregietto di breccia simile alle coltole.

Le due Facciate, ove esistono le due rispettive porte, una delle quali dà a questa vaga stanza l'ingresso; e l'altra in fondo, per cui si passa al portichetto, che comunica col Giardino segreto, ambedue di uguale struttura, sono formate da due fodi di marmo greco, che piantano sopra due zoccoli di bigio, a quali vien sovrapposta la mostra delle Porte di pavonazzetto; e per di sopra vi è un quadro staccato con mostra di pavonazzo, riquadrata da una cornice di giallo antico, con fondo di porfido, e campanelle, o gocce sotto, similmente di giallo antico. Dal detto fodo di mezzo a i quattro pilastri, che esistono ne i quattro cantoni di questa stanza, vi nasce un incassatura contornata da stipiti, ed architrave, formati da una fascia piana, e golone di giallo antico, con fondo di pavonazzetto, a cui sovrappone la mostra d'una nicchia contornata da goletta di giallo antico, fascia di porta santa bellissima, e guscio di pavonazzetto. In queste quattro nicchie vengono destinati quattro busti i quali dovranno rappresentare due antichi Oratori, e due Filosofi; e per di sotto e
fo-

sopra a dette Nicchie sonovi due bugne contornate con fondo di porta santa , e cornicetta di giallo antico . In quelle da capo , da due cartocci nascono due rami di lauro ad uso di corona , isolati , coloriti di marmo ; e sotto i vivi , e fondo di detta incassatura ricorre un zoccolo d' Africano . I quattro pilastri poi esistenti nei quattro rispettivi cantoni , piantano sopra di uno zoccolo di bigio ; avendo il fondo dell' istessa breccia , con intavolato all' intorno di marmo greco .

Le due Facciate laterali , nelle quali esistono le sopraccennate due finestre sotto gli ovati veri , ornate vengono nella parte di mezzo da due sodi similmente di marmo greco , ai quali vien sovrapposta una mostra di pavonazzetto con ricorso sotto di zoccolo di bigio : essendo il vano di palmi venti per altezza , e largo palmi otto e mezzo , e diviso in mezzo per altezza : una metà del quale rimane destinata per finestra , e l'altra metà ridotta resta ad uso d' armario . Quella metà , che è finestra , è dipinta nelle grossezze dell' Arco , con fascie , cornici , e catenarj doppj , con chiocciolate di chiaroscuro ; e l'altra metà , che forma Armario , è foderata tutta di marmo bianco venato . Viene il medesimo compartito in tre ordinetti di pavonazzetto , con finimento di base , e cimasa da capo , riquadrato essendo ciascheduno di essi con una goletta di giallo antico , nei quali saranno disposte tutte le figurine di bronzo : essendo altresì custoditi i detti Armarij

da due sportelli di ferro dorati premuniti di ramate, e cristalli. Le due parti laterali a detto spazio di mezzo sono simili a le altre due descritte accanto le porte, essendo altresì guarnite di stipiti, ed architravi di giallo, con fasce, e grossezze di pavonazzo, il di cui fondo è di bigio, con zoccolo sotto d' affricano. Sopra detti fondi vi è ricavato un quadretto di Mosai- co antico, con fondo turchino, e figure colo- rite, copiato dalle Pitture ritrovate nell' Er- colano, contornato essendo da un bastoncino dorato, braghettone di pavonazzetto, e fascia di portafanta, con due festoncini a mazzi di foglie di lauro, lasciati bianchi, e cimasa rea- le sopra di pavonazzo, che investe le fasce piane di pavonazzo simile, sovrapposte al fon- do di bigio. In detti quattro fondi vi sono col- locati due Credenzoni, il primo de' quali è fat- to tutto di fico d' india, e destinato per le sole Medaglie, con sue tavolette a tiratore, capaci di numero settecento Medaglie, con bottonci- ni, e scudetti d' argento dorato: generoso do- no dell' *Emo Sig. Card. Alessandro Albani*, mo- derno Bibliotecario della nostra Vaticana Libreria, al di cui perspicace intendimento siamo noi debitori, oltre tante altre rare produzioni, dell' effettiva e mirabile esecuzione di sì nobi- le, e vaghissima stanza. Altro consimile Cre- denzone è stato fatto di nuovo, parimente di fico d' india, foderato tutto di legno giallo di Portogallo, sopra i quali al di fuori vi sono fi- gurine, e teste di pietra, e metallo. Il pavimen-

mento di questa vaga stanza corrisponde in tutte le parti alla struttura, e simetria della sua superior volta, essendo mirabilmente incrostato di finissimi marmi. Nel centro di questo scorgefi un quadro della medesima misura, cioè largo palmi dieci, e lungo palmi venti, composto di marmo bianco, contornato dentro, e fuori da una fascetta di marmo greco, con due fondi di broccatello di vaghissime macchie, ed un tondo nel mezzo intero di granito orientale di palmi sette, e tre quarti, il tutto lustrato a specchio. Altri riquadri ricorrono attorno del medesimo composti da fasce di marmo bianco, contrafasce di marmo greco, e coltore di portafanta. A piombo delle sovradescritte quattro lunette esistono quattro ovati di portafanta, di palmi cinque e mezzo di larghezza, e palmi tre ed un terzo di lunghezza; come anche quattro tondi di giallo antico, di estensione di palmi due e mezzo, con il fondo tutto d'affricano. È impossibile il dar qui minuta contezza, sì del numero, che della qualità delle Statuette, Cammei, Medaglioni d'oro, d'argento, e di bronzo come altresì di tutti gl' altri rarissimi monumenti della più recondita, e sincera antichità, che verranno racchiusi in questa stanza: perchè oltre al non esser i medesimi ancor posti per ordine: e l' avere altre penne della mia più esperte datone contezza con le pubbliche stampe; come lo eseguì il dottissimo *Filippo Buonarroti*, in trattando del *Museo Carpegna*, lasciato per Legato a questa Libreria,

dall' ultimo Conte di tal Cognome , ed altri ; farebbe ciò bastante materia a formarne più grossi volumi . Solo avvanzerò con sicura proposizione , che il pensiero sempre magnanimo del sopralodato Pontefice *Benedetto XIV.* di nobilitare la nostra Biblioteca Vaticana con i detti due Musei , Sacro , e Profano ; diè motivo di eternare il di lui commendabil Nome : ed arrecò un impareggiabil pregio alla medesima Libreria ; racchiudendo essa , quanto di più pregievole umana mente idear possa , e bastevole di appagare il gusto de' più dotti, ed anzi off Viaggiatori .

Ritornati nuovamente nella prima stanza delli Scrittori , nella destra testata esiste la già descritta porta , la quale introduce in altra minore stanza , detta dei Legatori , con solaro a regolo per convento , e due finestre nella sinistra facciata corrispondenti verso il Giardinetto della detta Libreria . Incontro ad esse nella facciata destra esistono tre porte . La prima riferisce nel gran Corridore della Cleopatra ; la seconda da l' ingresso ad una Scaletta , che conduce in alcune superiori stanze ; e la terza , che chiude altra scaletta , per cui si scende da basso ad altre stanze inferiori . Nel principal ingresso di questa stanza , tanto su la dritta , che su la manca vi è uno stanzolino per parte , alto palmi tredici incirca , essendo quello su la sinistra di tavola , e l' altro alla dritta di muro , il quale racchiude una scaletta di peperino , ove scendendo quattordici gradini si trova una porta

rispondente nell' Armeria Vaticana , come fu enunciato al Cap. 39. pag. 387. del Tom. II. della presente Descrizione .

Segue a dritto la seconda stanza con solaro simile all' antecedente , e due finestre su la sinistra ; incontro le quali nella destra facciata esiste in alto altra finestra , murata però , con tre gradini sotto . Passata la medesima trovasi un Armadio con sportelli , la metà a balaustrì , e finimento sopra , con suo frontespizio , e tre armi : delle quali quella di mezzo è di *Gregorio XV.* , una di Sede Vacante , e l' altra del *Cardinale Scipione Cobelluzio* che fu il duodecimo Bibliotecario ; rinchiudendo un sito dentro la grossezza del muro , che serve di Cappella . Dopo di questa stanza si entra nella terza con solaro a regolo per convento , prendendo lume da una finestra su la manca , la quale corrisponde nel sopradescritto Giardinetto . Nella destra facciata esiste una porta che chiude un sottoscala , con finestrella incontro bislunga , da ferrata munita , la quale nel prossimo gran Corridore della Cleopatra guarda . A capo di questa Stanza vi è porta semplice a dritto delle altre , che sale un gradino , la quale introduce nella quarta stanza , parimente solarata , che prende lume da una finestra in alto situata nella facciata incontro corrispondente , ov' è il nuovo casotto nel quale si ripongono i vasi del Giardino Segreto di Sua Santità . Queste quattro stanze vedonsi adornate da un piccol fregio , dipinto a fresco , con festoni , arabeschi ed alcune Armi

di *Sisto V.* Nella facciata istessa dell' ingresso su la dritta vi è una porta, che introduce in una scala, la quale alle superiori stanze ne dà l'adito. Nella destra facciata risiede altra porta corrispondente nel sovraccennato gran Corridore. Nella facciata sinistra vedonsi due porticelle, una delle quali dà l'ingresso a due stanze solarate, con una finestra per ciascheduna, che guardano nell' accennato Giardinetto; e l'altra vicino l'angolo chiude una scaletta di legno, ove, saliti dodici gradini, si entra in una piccola stanza solarata, da cui si passa ad altra stanza parimente solarata, che prende lume da una finestra mezzanile esistente dalla parte dritta.

Drizzando di nuovo il passo alla prima stanza de' Legatori, per la sovr' accennata seconda porta, salito un gradino, si entra in un ripianetto quadro, ove su la dritta, asceso un branco di scala composto di ventotto gradini, con sua finestrella nella manca da ferrata, e gelosia munita, corrispondente in detto gran Corridore, trovasi altro ripiano, ove salito un gradino su la dritta, si entra nella prima grande superiore stanza, che resta per fianco dritto, soffittata a tetto, la quale prende lume da due mezzanili finestre situate nella gran facciata incontro a quella dell' ingresso, con un sito accanto l'angolo, ove esiste l'extra. Nella testata a mano dritta, che fa finimento a questa stanza, vi è porta nella metà della Facciata, la quale introduce in cinque stanze una a dritto l'altra solarate, con una finestra per ciascheduna su la
fini-

sinistra mezzanile , che guardano nel soprariferito Giardinetto ; essendo l' ultima su la dritta tramezzata di tavola , che forma altra stanza , servendo ad uso di Cucina . Nella quarta di dette stanze su la dritta risiedono due porte , la prima chiude un sito esistente nella grossezza del muro ; e la seconda, sceso un gradino , mette in un ripianetto , ove su la manca trovasi il branco di scala , che scende in una stanza dell' Appartamento di sotto , composto di ventiquattro gradini . Su la dritta di detto Ripianetto , salito un gradino si entra in un Corridorello , che imbocca nella prima stanza , con finestrella su la sinistra corrispondente nel soprariferito gran Corridore della Cleopatra . Ritornati nella suddetta prima stanza grande , accanto la facciata laterale vi è una scala larga di legno , ove , saliti dodici gradini , trovasi un ripianetto di tavola , che forma solaretto avanti la porticella della scala , che dalla stanza de' Legatori conduce a questo Appartamento ; e su la manca di detto ripiano vi è uno sportello in alto , dal quale si vede un corridorello a tetto . Dopo il detto ripiano a dritto dell' accennata Scaletta , ne viene altra porticella , che introduce in una piccola stanza di passo soffittata a tetto , la quale prende lume da un finestrino su la dritta in alto , che forma Lucernaro ; e da i lati nelli sguinci di detta porta vi è un piccolo stanzino per parte a tetto . A capo di questa stanza vi è una porta , che chiude due soffitti con sue incavallature , uno de' quali cuopre la prima stanza

della Libreria a due Navate . Per uscire da questa stanza di passo , nella facciata sinistra incontro al suddetto finestrino vi è porta , che introduce in altra stanza più grande , al piano della quale vi restano cinque stanze una a dritto l'altra , tutte soffittate con una finestra per ciascheduna , corrispondenti sopra il Giuoco del Pallone . Quattro risiedono su la destra , e l'altra su la sinistra , nella di cui destra Facciata vi è porticella , che introduce in un lungo soffitto con sue incavallature , che resta sopra il già descritto gran Corridore .

Incaminandoci di bel nuovo alla stanza de' Legatori , segue accanto l'angolo la terza porta più piccola delle tre superiormente descritte , la quale , sceso un gradino , introduce in un ripianetto , che prende lume da una finestrella incontro bislunga con ferrata corrispondente nel suddetto Corridore . Su la sinistra di questo ripiano , sceso un branco di scala un poco stretto a volta , composto di ventidue gradini di peperino , vi è altro ripiano , su la di cui destra trovasi un vano di porta , ove , scesi tre gradini nella grossezza del muro , si entra in un Corridore non troppo largo , con volta la metà a botte ; e nel principio di esso su la dritta dell'entrata vi è una porta che introduce in due stanze , una a dritto , l'altra con volta a botte , ed una finestra per ciascheduna su la manca , con sguincioni corrispondenti verso il Giuoco del Pallone , restandovi nella seconda di esse uno stanzolino con volta piana . Ritornati nel suddet-

detto Corridore incontro la scaletta , vi è un Cancelli di legno , che introduce in una stanza a volta , che unisce con quella del Corridore predetto , ed una finestrella incontro , da ferata munita , con quattro gradini sotto . Passato detto Cancelli su la dritta vi è porta semplice con finestra sopra , la quale introduce in una Cucina con volta a botte , che similmente unisce con quella del Corridore , ed accanto la medesima su la manca , vi resta altra stanza più piccola , con volta simile , ed una finestra per ciascheduna corrispondenti , come sopra .

Al fine del sopraenunciato Corridore a mano sinistra , saliti cinque gradini vi è porta che introduce in un ripianetto , ove trovasi piantata una scaletta a lamaca di legno composta di ventidue gradini , che sale su la dritta , la quale comunica nel branco di scala accennato nella quarta stanza del primo piano , che sale al secondo Appartamento . A capo di questo Corridore esiste una porta , che introduce in un bislungo stanzolino a volta , dopo del quale per linea retta si entra in una stanza grande , che è la festa a questo piano , con volta a crociera , ove nella facciata destra vi è una porta con grossèzza di muro , corrispondente nel Giardino di Sua Santità dalla parte della Fontana , detta la Galera . Nella facciata poi a mano sinistra , vi è un vano grande con sguincioni , e sua porta in dentro , ove scesi due gradini , si trova una stanza grande , parimente di passo , con volta a botte lunettata , ed un arno nel

mezzo dipinta di *Sisto V.* In queste stanze d'ordine del detto *Sisto V.* fu collocata la Stamperia Vaticana, tanto celebre presso il Mondo Cattolico. Sopra la porta d'una delle descritte stanze cravi un' Iscrizione Latina del seguente tenore: „ La Stamperia Vaticana per divina „ provvidenza istituita da *Sisto V.* Sommo Pon- „ tefice a fine di rendere al suo primiero lu- „ stro le Opere de' Santi Padri, e dilatare „ per l' Universo Mondo la Religione Cat- „ tolica. „ Di tutto ciò ne fa sicura menzione *Muzio Panza* nella sua opera intitolata *Va- go, e dilettevole Giardino di varie lezioni, disc. 27. pag. 322.* Nella facciata incontro a quella dell' ingresso vi risiedono due porte, la prima delle quali a mano destra, che sale due gradini con stipiti, ed architave di travertino scorniciati, chiude la Cordonata, che sale al passo per andare all' Archivio Segreto; e quella su la sinistra con sguinci da questa parte introduce in altra cordonata, che scende nel Giardinetto di questa Libreria. Rientrati nella suddetta Sesta stanza, segue a dritto l'ottava, compresi l' antecedente descritta, essendo la medesima con volta a crociera rustica, la quale prende lume da un finestrino su la dritta sotto la volta. Nella facciata sinistra vi è una Fontana con chiave d'ottone, e di poi un pozzo con parapetto in fuori. Profegue a dritto la Nona Stanza con volta a crociera rustica, ove nel mezzo vi è una Grotta sotterranea, alla quale si scende per una scaletta a cordonata di venti

cordoni ; e detta stanza prende lume da due finestre , una su la dritta in alto con ferrata , e l'altra su la manca più grande , ove si vede una ferrata , che resta al piano del Giardino Segreto . Seguono due altre stanze ad uso di Cantina con volta a botte rustica , ed una finestra per ciascheduna su la sinistra , simili alle antecedenti , che corrispondono , come sopra ; dopo delle quali ne viene una stanzola oscura a volta , ch' è l'ultima a questo piano . Tutte le sopradescritte Stanze contenute in tre piani ; oltre le tredici vaste stanze , che compongono la sopraccennata gran Libreria , sono in numero di quarantasette , non compresi sei stanzolini , quattro Corridorelli , la Cappelletta , tre grandi soffitti , le due Cantine , e la sopraindicata Grotta .

CAPITOLO III.

Dell' Archivio Segreto di Sua Santità .

U Sciti dalla detta Libreria , e ritornati nell gran Corridore della Cleopatra , passato il quinto Arco , su la sinistra segue un gran Portone , che introduce in un passo scoperto , lungo palmi trenta , il quale poi si estende nella sua rivolta per palmi Ducento novantacinque , che all' Archivio Segreto di Sua Santità ne dà l'adito . Entrati adunque in esso , su la dritta vi è una facciata alta palmi ventinove incirca ; in cui vi sono dieci finestre con arcata in mezzo , da questo scorniciato contornate , murate fino all

pari del festo; e nel vano tra l'una; e l'altra vi sono due riquadri centinati negl' angoli per di dentro, con una bugna per ciascheduno centinata rustica, di calce, con finimento di cornice sotto tetto; e dette finestre con altra nella rivolta incontro al portone dell' ingresso, con mostra di muro orecchiata, danno il lume al contiguo Casotto, ove si conservano durante l' Inverno i vasi d' Agrumi del Giardino Segreto. Dicontra al detto Casotto, su la sinistra vi è un murello, che forma gradino, al pari del quale, tanto su la dritta, che su la sinistra, vedesi una balaustrata di travertino, divisa da tre pilastri, con seditore avanti, per quanto è lunga la medesima; e sceso detto gradino, si entra in un ripiano grande, da i di cui lati esiste un branco di cordonata per parte, che scende a basso, con suo parapetto a balaustrata, e diversi risalti, con armi ne pilastri di *Pio IV.*, dal quale affacciandosi si vede l' accennato Giardinetto della Libreria.

Scendendo per gli accennati due branchi di cordonata che restano, come si disse, da i lati del ripiano grande incontro al Casotto composti di ventitrè cordoni, con suo parapetto su la dritta a balaustrata, che fa declivio, e muro di cortina su la manca, sopra di cui vi posa la balaustrata con armi nei pilastri di *Pio IV.*; trovansi al fine di essi due Portoni bugnati per parte, de' quali il primo dalla parte sinistra corrisponde nella stanza di passo superiormente descritta, esistente nelle inferiori stanze della
Libre-

Libreria . Quello dicontro dalla parte destra dà l' ingresso , scendendosi due gradini , ad una stanza di passo con volta a botte , ove nella facciata incontro vi è una porta semplice , situata nel vano di altra grande , con stipiti scorniciati di travertino , corrispondente nel branco grande a cordonata dalla parte del Cortile di Belvedere , descritto al *Cap. 41. del Tom. 2.* della presente Descrizione . Nella facciata poi dell' ingresso su la sinistra , risiede il secondo Portone con sguinci per di dentro , stipiti , ed Architrave di travertino scorniciati , bugnato dalle parti , il quale sceso un gradino , introduce in altra cordonata simile a quella di sopra con parapetto su la dritta a balaustrata , e con il medesimo declivio . Scesi diciotto Cordoni , ed un adito , trovasi ripiano grande di lunghezza circa palmi quaranta , e largo palmi venti con un bellissimo pavimento di mosaico di diversi colori , con riquadri , Aquile , e Draghi alludenti all' arme di *Paolo V.* ; alla di cui sinistra vedesi un gran Nicchione , che forma Grotta , restando sotto il ripiano superiore , con dentro scogli , e cascate d' acqua , che cade in una gran vasca con labro di travertino , ed altra piccola al di sotto , la quale riceve lo scolo della superiore . Il detto Nicchione viene ornato di fronte da due piedestalli per parte , con base , e cimasa di travertino risaltata , sopra ciascheduno de' quali s' innalzano due pilastri di cortina con capitelli d' Ordine Jonico , Architrave , fregio , e cornice risaltata sopra di essi ; fin sotto

to il soffitto con una nicchia quadrata tra un pilastro, e l'altro, zoccolo, stipiti, ed arco piano di marmo scorniciati, e tondo sopra di marmo simile; e dentro del fregio sopra i pilastri, tra l'uno, e l'altro, vi è il Padiglione con le chiavi, impresa di Sede Vacante. Ricorre sopra detto Nicchione la gola dritta, e gocciolatore della medesima Cornice, con arme nel mezzo di marmo del suddetto Pontefice, e balaustrata sopra risaltata come la Cornice.

Incontro poi questa Fontana, scesi due gradini si entra nell'accennato Giardinetto, come altre volte si disse spettante alla Libreria. Ha egli di lunghezza circa ottanta palmi, e di larghezza palmi dugento quarantacinque. Viene egli ristretto, oltre la detta scala, e prospetto di fontana da due bellissime Facciate compagne laterali adorne di cinque Arcate murate fino all'imposta, fiancheggiate da un piedestallo per parte, con base, e cimasa di travertino, su de quali sopra d'un zoccolo si sollevano due Colonne per ciascheduno di granito diverso, con capitelli d'Ordine Jonico Composito. Reggono le medesime l'Architrave, fregio, e cornice risaltata sopra con suo tettarello; sopra di cui, nella facciata destra, che è quella dell'Archivio Segreto, ricorrono altri due Ordini di pilastri, con capitelli ne' primi d'Ordine Jonico, e ne secondi d'Ordine Composito, i quali reggono i loro rispettivi architravi freggi, e cornici, con dentelli risaltate, il tutto di travertino. La facciata a sinistra, qual è quella,

ove

ove riferiscono le sopradescritte stanze destinate per abitazione di *Monfignor Custode* della Libreria, di un solo Ordine di pilastri viene nobilitata, con Capitelli d' Ordine Ionico, suo architrave, fregio, e cornice con dentelli sotto. E finalmente un parapetto di muro alto circa quindici palmi divide il sopradetto Giardino da altro sito spettante all' Armeria, che per lo addietro formava anch' esso giardino, ridotto al presente ad uso di cortile. La sopradescritta Scala a due branchi di cordonata è quella istessa, che a bella posta fabbricata fu dall' eccellente Architetto *Bramante*, affine di potere unire la bassa area del gran Cortile di Belvedere, coll' alta che stà in fronte alla Villa Innocenziana, e formava un spazioso Cortile. Per la fabbrica della nuova Libreria fatta innalzare dal Pontefice *Sisto V.* nella metà di dette due Aree, restò questa scala quivi sepolta, e di solo uso per il passo all' Archivio segreto, ed all' accennato piccol Giardino.

Salendo di bel nuovo i soprariferiti branchi di Cordonata, e pervenuti al lungo ripiano scoperto, in testata del medesimo accanto l'angolo esiste una porta con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, sopra della quale risiede sotto tetto una Loggetta a balaustrata, sostenuta da due modelli contornati, ove per mezzo di essa si ha l' ingresso principale all' Archivio Segreto di Sua Santità, quantunque come si è osservato alli *Cap. 29. e 44. del Tom. 2.* si possa al medesimo da altre parti più nobili
ave-

avere l'adito. Entrati per la detta porta nella prima stanza di passo non troppo grande, con volta lunettata, su la dritta del medesimo ingresso scorgefi in alto una piccola finestra, da ferrata munita, che riferisce in una scala a lumaca. Nella sinistra facciata di questa stanza vedesi piccola porticella, che introduce in altra stanza di minor grandezza, ricoperta da volta a botte, la quale prende lume da una finestra, incontro da ferrata munita corrispondente nel sopradescritto Giardinetto della Libreria. Nella facciata incontro a quella dell'ingresso, fatti tre gradini mezz' tondi, trovasi una porta con altro gradino incassato nelle teste delli stipiti scorniciati, ed orecchiati, i quali assieme con un consimile architrave le fanno mostra. Sopra la medesima risiede una finestra, da ferrata munita, ed una tabella sopra l'Architrave di essa, ove scorgefi una latina Iscrizione, indicante, che a niuno si da in tal luogo l'ingresso, senza la permissione del Sommo Pontefice. Per la detta porta si passa ad una scala a lumaca ovale, con parapetto di ferro, che su la dritta sale, e scende su la sinistra. Scesi pertanto tre gradini, vi è porticella con stipiti di travertino sopra del quarto, che la divide, dopo la quale, scesne due altri a mano sinistra, trovasi altra porta con stipiti simili, che introduce in quattro stanze tutte ad un piano, che restano per fianco dritto, la prima delle quali è più piccola, essendo ricoperta da volta mezz' a botte lunettata con una finestra incontro, la metà murata,

rata , e da ferrata munita . Le altre tre più grandi con volta a schifo rimiransi coperte , e due finestre per ciascheduna , a riserva della quarta, in cui ve n'è una solamente, corrispondente nel detto piccol Giardino della Libreria : essendo le medesime stanze , eccettuata la prima , adornate di vaghe Pitture . Scorgonsi nelle volte di esse diversi riquadri di paesi bellissimi , abbelliti all'intorno da grotteschi, catenarij, figure, e putti , che scherzano con Aquile, e Draghi, alludenti all'arme di *Paolo V.* Una cornice, che fa imposta alle medesime, le ricorre d'ogni intorno : sotto la quale in diversi riquadri istoriati, e ripieni di moltissime figure, vengono rappresentate le Donazioni, e Dazj imposti, e fatte a favore della Santa Romana Sede da molti Imperadori, Re, ed altri Personaggi, ciò che viene indicato nelle sottoposte Latine Iscrizioni, a piè di ciascun riquadro collocate .

La prima stanza adunque vedesi ricoperta da undici riquadri, nel primo de' quali vien rappresentato *Federigo II.*, che giura solennemente al Legato Apostolico di *Onorio III.* di mantenere, e difendere tutte le Donazioni fatte da' suoi Antecessori alla Chiesa . Nel secondo *Ottone IV.* fa la stessa promessa sotto *Innocenzio III.* Segue nel terzo *Enrico I.* Imperadore, che non solo conferma a *Benedetto VIII.* le mentovate donazioni, ma ne aggiunge delle nuove . Nel quarto *Ottone I.* Imperadore fa lo stesso a *Giovanni XII.*; e di più ricupera alla
Chie-

Chiesa quello, che le era stato violentemente rapito. *Lodovico Pio* Imperadore, nel quinto, conferma in un diploma a *Pasquale I.* le donazioni di *Carlo Magno* suo Padre, e di *Pipino* suo Nonno a favor della Chiesa. Nel sesto si esprimono le immense, e famose beneficenze di *Costantino Magno* fatte a *S. Silvestro I.*, ed alla Santa Sede. Nel settimo *Carlo IV.* e sua Moglie, in ricompensa della Corona concessali da *Innocenzio VI.*; confermano le Donazioni, che alla Romana Chiesa fatte avevano i loro Predecessori. Nell' Ottavo un Ambasciadore, d' *Alberto Rè de Romani*, conferma le dette Donazioni a *Bonifazio VIII.*; e riconosce dalla S. Sede la facoltà d' eleggere l' Imperadore; conceduta a Sette Elettori. Nel Nono, la medesima conferma d' *Enrico VII.* fatta a *Clemente V.* Nel Decimo, quella di *Ridolfo* seguita per mezzo di *F. Corrado dell'Ordine de Minori* a *Niccolò III.* Nell' Undecimo, la medesima ratifica di conferma fatta da *Guglielmo Re de' Romani* ad *Innocenzio IV.* Sopra la porta, che entra in questa stanza, vi è espresso in un Ovale in tela il ritratto d' *Alessandro VII.* con cornice di legno dorata, e cartella sotto, ov' è scolpito il di lui nome, con due figure grandi ai lati dipinte a fresco. Il simile scorgesi sopra la porta incontro, che passa nella terza stanza, in cui resta dipinto il Papa *Innocenzio*.

Entrati nella terza stanza, vedesi la medesima dipinta nella volta, come l' antecedente, di vaghissimi grotteschi alludenti ol-

tremodo all' Arme di *Paolo V.* Attorno la medesima esistono soltanto sette Quadri a fresco , nel primo de' quali è espressa la donazione della *Contessa Matilde* fatta a *Gregorio VII.* del suo Patrimonio in Toscana , ed in Lombardia . Nel secondo *Demetrio* Duca di Candia , e di Dalmazia dichiarato Re dal suddetto *Gregorio VII.* promette di pagare un annuo tributo alla Chiesa Romana . Nel terzo la donazione di *Stefano I.* Re d' Ungheria del suo Regno alla S. Sede . Nel quarto il *Duca di Boemia* insignito della Real Corona da *Niccolò II.* promette di pagare alla Chiesa un annuo tributo di Cento Libbre d' argento . Nel quinto *Alessandro III.* che da il titolo di Re ad *Alfonso Duca di Portogallo* , perchè aveva fatto tributario alla S. Sede il suo Ducato in tempo di *Lucio II.* Nel sesto parimente si esprime il titolo di Re dato a *Ruggiero Conte di Sicilia* da *Innocenzio II.* , facendolo feudatario della Sede Apostolica . Nel settimo , *Pietro Re d' Aragona* sottopone il suo Regno a S. *Pietro* in tempo di *Urbano II.* con pagare un annuo tributo . Sopra la porta di questa stanza vedesi un Ovato , dentro di cui è dipinta l' arme di *Paolo V.* sostenuta da due putti ; con cartella sotto , in campo verde , ov' è scolpito il nome del detto Pontefice . E sopra l' altra porta dicontra , che introduce nella quarta , ed ultima stanza scorgesi in riquadro scorniciato delineata l' arme Cardinalizia del *Cardinale Scipione Borghese* , Bibliotecario di quel tempo , sostenuta da due putti , e cartella sotto con Iscrizione .

Passando alla quarta contigua Stanza , vedesi questa dipinta nelle pareti laterali da otto riquadri a fresco , avendo nella superior volta i medesimi grotteschi , ed ornati , che le altre antecedenti . Nel primo si rappresenta *Casimiro* Re di Polonia , che rende tributario della S. Sede il suo Regno in tempo di *Gregorio VI.* , per voto da esso fatto , avendo superato i suoi nemici . Nel secondo *Carlo Magno* conferma ad *Adriano I.* , ed amplifica la donazione fatta da *Pipino* suo Padre alla Chiesa Romana . Nel terzo *Pipino* Re di Francia per mezzo di *Fulrado Abbate* dona l'Esarcato , e la Pentapoli a *Stefano III.* Nel quarto la restituzione delle Alpi Cozie a *Giovanni VI.* fatta da *Ariperto Re de Longobardi* . Nel quinto la donazione fatta da *Enrico Landgravio d'Assia* per mezzo d'un suo Ambasciadore di alcuni Castelli delle Diocesi di Magonza , Treveri , ed Erbiboli ad *Urbano VI.* Nel sesto *Reginaldo Re d'Anglesey* dona il suo Regno alla S. Sede in tempo d' *Onorio III.* Nel settimo *Giovanni Re d'Inghilterra* rende tributario il suo Regno alla Chiesa Romana , tenendo la Cattedra di *S. Pietro Innocenzio III.* . E finalmente nell' Ottavo , ed ultimo riquadro si rappresenta , quando *Adriano IV.* concedè in feudo il Regno d' Ibernia a *Enrico II. Re d' Inghilterra* . Esistono nelle facciate delle sopradescritte stanze Armadi riquadrati , e scorniciati , con armi nei riquadri d' *Innocenzio X.* , d' *Innocenzio XII.* , e di *Alessandro VII.* , ne quali conservansi diverse scritture spettanti alla S. Sede . Ri-

Rivolgendo il nostro cammino alla soprad detta Scala Ovale , ove scesi ventiquattro gradini su la manca , trovasi una piccola Finestra con ferrata , che guarda nella stanza di passo , ov' è il Cancellò , che conduce al Giardinetto della Libreria , dopo la quale , scesi altri trentacinque gradini , vi è altra Finestra simile corrispondente nello Scalone a cordonata dalla parte del Cortile di Belvedere ; e scesone dodici altri , vi è il ripiano , ov' è piantata questa scala , in cui su la dritta esiste un ricasso con comodo , e dopo una porticella , che chiude un Corridorello con volta a crociera , a capo del quale nell' angolo dritto della porta vi resta una stanzola oscura rustica con volta a botte . Nel fine del suddetto Corridorello esiste porta grande , che scende un gradino con stipiti di dentro di travertino scorniciati , la quale introduce in uno Stanzone lungo , ove stavano anticamente a scrivere quelli di detto Archivio . Il medesimo è con volta a lunette , ed è ornato nelle due Facciate laterali da cinque mostre di pilastri per parte , con zoccolo sotto , e dado sopra , che serve d' imposta alla volta ; e su la manca vi sono quattro finestre in alto , da ferrate munite , corrispondenti nel Giardinetto della Libreria ; e su la dritta vi sono due Nicchie in alto , con conchiglia sopra . Nel mezzo di questa Volta risiede un Ovato , entro di cui resta dipinta l' arme di *Sisto V.* con una Virtù per parte . Per uscire da questa Stanza nella facciata destra accanto l' angolo della fac-

facciata a capo vi è vano di porta, che sale un gradino, per cui si passa ad un sito bislungo a volta, ove su la manca per mezzo di altro vano dentro la grossezza del muro, si entra in una stanza solarata, che serve per il Libraro dell' Archivio, la quale prende lume da una finestra in alto su la dritta dell' entrata corrispondente nello Stradone, che va al Giardino Boscareccio, con una porta sotto, con sgoinci da questa parte. Nella facciata dell' ingresso su la destra vi è una scala di legno, composta di tredici gradini, che ascende ad un' altra stanza, che resta sopra questa, con volta a botte, ed una finestra con ferrata a gabbia, a piombo di quella di sotto.

Drizzando di bel nuovo il passo alla Scala Ovale, e saliti venticinque gradini, principiando dalla porta, che alla medesima ne dà il principale ingresso, su la dritta trovasi una porta con ripianetto avanti, ed un gradino incontro, la quale introduce in tre stanzole, tutte ad un piano, con volta, e lunette, ed una finestrella per ciascheduna, corrispondenti verso il solito Giardinetto, formando la prima Cucinetta. Saliti altri diciotto gradini su la destra, vi è porta, che sale un gradino, la quale introduce in alcune stanze dell' Archivio segreto. Trovasi a prima un sito di passo, che forma Corridore con volta a botte, e dado sotto, ove sulla manca vi è porta grande con stipiti di travertino scorniciati, ed orrecchiate, che introduce nella prima stanza con volta
a chi-

a schifo , e riquadro nel mezzo ricassato con cornice sotto , che ricorre d'ogn' intorno : venendo le facciate di essa ornate da fasce , e riquadri , con finestra su la dritta corrispondente nel detto Giardino . A sinistra vedesi una porta con sguincj da questa parte , che corrisponde nella seconda stanza della Galleria , come fu accennato al *Cap. 29. del 2. Tom.* Nella metà della facciata incontro a quella dell' ingresso vi è un arcata con imposta liscia , dentro la quale trovasi una porticella con finestra sopra , da ferrata munita , che introduce nella descritta Loggetta , esistente sopra la porta principale di questa abitazione . Ritornati nel sopraddetto sito di passo ; incontro la suddetta stanza vi è porta con stipiti , ed architrave dalla parte di dentro di travertino scorniciati , ed orecchiati , la quale introduce nella seconda stanza con volta simile all' antecedente , e cornice , che ricorre attorno , con una finestra nella facciata sinistra , corrispondente verso il detto Giardino della Libreria , ed una porticella situata nella Facciata dell' ingresso , che ne conduce alla terza stanza più piccola bislunga , la quale prende lume da una finestra piccola su la dritta , corrispondente , come sopra : essendo ricoperta da volta a schifo , e cornice attorno . Seguono a dritto di detta stanza altre tre consimili , tutte ad un piano , con volte uguali , ed una finestra per ciascheduna , a riserva della quinta , in cui ve ne sono tre , che guardano nell' accennato Giardino ; con altra finestra
situa-

situata nella facciata a capo della festa stanza , corrispondente nel Cortile di Belvedere . Nella facciata destra di quest'ultima risiede una porta , che riferisce nella seconda Galleria ; e sopra queste due porte : cioè sopra quella che dà l'ingresso alla quinta stanza , vi è un riquadro con entrovi l'arme dipinta del *Cardinale Flavio Chigi* , con sua Cartella , ed Iscrizione ; e sopra quella per cui si passa alla festa stanza vi è altr'arme del Pontefice *Alessandro VII.* con sua Cartella parimente al disotto , ed Iscrizione . In ciascuna facciata delle descritte sei stanze esistono bellissimoi Credenzoni scorniciati , e riquadrati , con armi nei riquadri , in alcuni d' *Innocenzio X.* , *Innocenzio XII.* , di *Urbano VIII.* , e di *Alessandro VII.* in altri . Conservansi ivi le Lettere , e Scritture spettanti alle Nunziature , Legazioni dello Stato Ecclesiastico , con sue Cartelle sopra , ove leggesi scolpito : nella prima stanza : di Germania , e di Francia ; nella seconda , Spagna , e Portogallo ; nella terza , Polonia , e Genova ; nella quarta Venezia , Nunziature per le Paci , Napoli , e Colonia ; nella quinta , Bologna , Ferrara , Romagna , Urbino , Avignone , Lucerna , Firenze , Malta , Savoia , Fiandra ; e nella festa non vi sono Cartelle .

Alla sopraddetta Scala Ovale nuovamente ritornando , e saliti diciotto altri gradini , trovasi un modiglione , che sostiene un ripiano , ove piantata rimane una scaletta tonda a lumaca ; e saliti altri sette gradini , vi è finestrella

in alto , da ferrata munita , corrispondente in una stanza , che verrà qui da basso indicata . Saliti altri dodici gradini , trovasi porta con mostra di travertino , dopo la quale salitine altri quattro , termina la detta Scala Ovale , e principia su la destra la sudetta Lumachetta con corono voto ; ove saliti otto gradini , ne segue un tondo con vano di porta a mano dritta , che introduce in un ripianetto , che fa centina su la manca dentro la grossezza del muro ; nel fine del quale , scesi due gradini , si entra in una stanza a volta con lunette , che prende lume da una finestra in contro mezzanile , corrispondente dalla parte del Giardinetto della Libreria ; restandovi nella facciata dell' ingresso al piano del pavimento la descritta finestra nella Scala a lumaca accennata , e con comodo poco distante dalla medesima . Saliti sedici gradini della riferita Lumachetta , su la dritta risiede una porta con stipiti , ed architrave di dentro di marmo Portafanta , scorniciati , ed orecchiati , che introduce in in una stanza denominata della *Linea Meridionale* , ov' è rappresentata la Sfera del Sole , e lo spartimento de' Venti ; essendo ornata da per tutto di pitture , e chiari oscuri , che alludono agl' effetti delle quattro Stagioni dell' Anno , con alcuni , che rappresentano qualche Istoria del Vecchio Testamento . Attorno la medesima ricorre una cimasa di stucco intagliata , e parte dorata , che fa imposta alla superior volta rampante dipinta , con veduta di architettura , e colonne in prospettiva , architrave ,

chitrave, fregio, e cornice rifaltata negl' angoli da una palla tonda, e peduccio sotto, il tutto dipinto a oro addosso li pilastri. Nelle quattro rispettive fiancate tra le dette Colonne vi è un riquadro per parte entro de' quali esistono dipinte con molta vaghezza le quattro Stagioni. Nel mezzo della Volta scorgesi colorito un tondo ad uso d' orologio in campo azzurro, e sfera nel mezzo di ferro, con i nomi al di dentro de' Venti, scritti a lettere d' oro, quali anche realmente si vedono dipinti fuori del giro. Risiede altresì nel pavimento un circolo di mattoni, e quadrucci composto, il tutto studio di Mattematica. Prende lume questa stanza da tre sole finestre, due su la sinistra: la prima delle quali però è murata. corrispondenti verso il Giardino segreto; e due nella facciata a capo incontro quella dell' ingresso, che guardano verso la Libreria con sguincj da bellissimi grotteschi dipinti: Risiede similmente nella facciata dell' ingresso su la manca altra porta con stipiti simili all' antecedente, la quale introduce nella seconda stanza a questo piano un poco oscura, con soffitto a cassettoni, tutto nobilmente intagliato, con arme nel mezzo di *Gregorio XIII.*, e fregio sotto ripartito in molti riquadri dipinti a paesi, marine, ed altro, tramezzato da figure a sedere rappresentanti alcune Virtù. Nella facciata istessa dell' ingresso di questa stanza su la dritta nell' angolo risiede una porta, con due gradini sotto nella grossezza delli sguincj corrispondente a capo della scaletta

scaletta a lumaca , che ascende all' Archivio Urbano . Nella metà della Facciata incontro ve ne esiste un'altra , che mette in un sottoscala a volta , che prende lume da due finestrelle incontro , che guardano verso il Giardino Boscareccio . Nella sinistra facciata evvi altra porta con stipiti , ed' architrave di portafanta , scorniciati , ed orecchiati , che introduce nella terza contigua stanza con soffitto , e fregio sotto , simile all' antecedente , ove nella facciata destra vi è una finestra corrispondente , come sopra , accanto la quale vi è un Camino con stipiti parimente di portafanta . Dicontra a mano sinistra vedesi altra porta , che introduce nell' Archivio della Camera , scorgendosi nella metà della Facciata da capo altra porta , che in diversi Archivj introduce . Accanto il soprari-ferito Camino risiede altra porta , che chiude un branco di Scala a volta , ove saliti ventisette gradini , trovasi ripianetto con una finestra incontro , che dà lume al medesimo ; su la dritta del quale per mezzo d' una porta , che fa un gradino , s' entra in una stanza solarata con due finestre mezzanili , una a mano sinistra , e l' altra incontro la porta . Le facciate di questa stanza sono ornate di pitture a fresco , formando un riquadro grande per ciascuna parte con termini gialli dai lati , che sostengono un Capitello d' Ordine Ionico ; dentro de' quali riquadri vi sono espresse diverse vedute bellissime di Roma . Segue su la dritta la seconda , ed ultima stanza a questo piano solarata

simile all' antecedente , e dipinta altresì a fresco con altre superbe vedute di paesi , ornati da una colonna per angolo , con capitelli d' Ordine Ionico , e panneggiatura rossa attorno le medesime , fingendo d' esser legati con alcune Cartelle . Dalla sinistra parte evvi una finestra mezzanile , che resta sopra un tetto verso il Giardino della Libreria . Dalla destra ve n' è altra corrispondente verso il Giardino Boscareccio , accanto la quale vi è un Camino con stipiti di marmo scorniciati ; e sopra la porta dell' ingresso vi è dipinta l' arme di *Gregorio XIII.* , da due Putti sostenuta .

Rientrati nella prima stanza , scorge si nella sopraddetta facciata dell' ingresso una porticella , che mette in un ripianetto soffittato , su la di cui destra , salito un branco di scala , composto da vintinove gradini , vi è altro ripiano con un finestrino a capo , che da lume al medesimo ; ove su la dritta per mezzo di una porta , che sale un gradino , si entra nella prima stanza grande di sopra con soffitto a cassettoni riquadrato , e scorniciato con intagli di Fogliami . Esiste nel riquadro ottangolare di mezzo l' arme di *Gregorio XIII.* , sotto di cui vi è dipinto un bellissimo Fregio , compartito con riquadri tramezzati da diverse Figure ; in alcuni de' quali vedonsi espresse Battaglie , ed in altri Paesi . Nella Facciata dell' ingresso di questa stanza su la dritta accanto la porta , risiede una *Bussola* di noce riquadrata , e scorniciata adorna nelle *Cantonate* da pilastri scannellati con
Capi-

Capitelli Jonici , architrave , Fregio , e cornice , con altra rivolta in dentro , che forma scrittojo , sostenuto per di sotto da due Draghi , alludenti all' arme del suddetto Pontefice ; servendo il tutto per coprire il rimanente del braccio di scala , che sale in questa stanza . Dalla sinistra parte risiede una finestra , che da lume alla medesima , incontro la quale dalla destra parte evvi una porta con stipiti di travertino scorniciati , ed orecchiati , che introduce nella seconda , ed ultima stanza contigua , con soffitto , e fregio simile all' antecedente , ove su la dritta vedesi un Camino con stipiti di portafanta scorniciati , e di poi una finestra corrispondente verso il Giardino Boscareccio , con altra nella facciata sinistra , che guarda verso quello della Libreria . Ponendo di nuovo il piede nella sudetta prima stanza , nella facciata incontro a quella dell' ingresso vi è altra porticella , che introduce in un Corridorello soffittato , con un finestrino a capo , che dà lume al medesimo , su la dritta del quale si entra in una stanza bislunga soffittata a tetto bassa , alta palmi quattro incirca , restando li detti vani dal rimanente in su murati , cioè quello di mezzo , ov' è l' arco murato fino al pari dell' imposta : essendo il resto chiuso di tavole con finestra mezzanile : e gl' altri due vani dai lati di quest' arco restano più bassi fino sotto il soffitto ; nel mezzo de' quali in alto vi è una finestra bislunga , corrispondente sopra i tetti . A capo di quest' ultima stanza vicino l' angolo su la dritta

rifiede un parapetto di ferro centinato, che serve al fine della scaletta a lumaca, principia-
ta a descrivere di sotto, e che conduce alla stanza della Linea Meridiana, composta di settantannove gradini, e quella grande ovale di Cento cinquantasette. Nella sopraddetta stanza termina il recinto denominato l'Archivio segreto, il quale racchiude Ventotto Stanze, non compresi però quattro Corridorelli, uno stanzolino, la soffitta, ed un sottoscala, che forma un stanzino bislungo.

Rivolgendo il passo ancora una volta alla terza stanza esistente nel piano della Linea Meridiana, a fine di descrivere i sopraccennati Archivj, i quali, in verun conto al sopraddetto Archivio segreto spettano; e passando per la sopra indicata porta nella sinistra facciata di detta stanza, scesi due gradini sì a l'ingresso al contiguo Archivio Camerale. E questo un lungo Stanzone, che resta per fianco diritto a tetto, con dieci incavallature; ed il medesimo prende lume da nove finestre mezzanili: otto delle quali sono situate nella facciata laterale incontro a quella dell'ingresso corrispondenti verso il Giardinetto della Libreria, ed una nella testata in fondo, che guarda nel Cortile di Belvedere. Nel vano tra una, e l'altra, come anche nella facciata della Porta, vi sono scanzie fin sotto il tetto piene di scritture appartenenti alla *Rev. Camera*; restandovi nella testata sinistra un Credenzone foderato di noce con pilastri scannellati d'Ordine Ionico, ripie-

ripieno anch' esso di confimili scritte . L' altra porta nella facciata a capo della suddetta terza stanza , incontro a quella dell' ingresso , scesi due gradini , introduce in uno Stanzone lungo a tetto con otto incavallature : prendendo lume da cinque finestre mezzanili fu la dritta , corrispondenti verso il Giardino Boscareccio : e nel vano tra l' una , e l' altra sonovi Credenzoni di albuccio lisci , ove si conservano diverse scritte appartenenti , alcune alla *Sacr. Consulta* , altre al *Buon Governo* , all' *Annona* , al *Reverend. P. Maestro del Sac. Palazzo* , sopra *Confini* , e le *Acque* . Segue a dritto il secondo Stanzone con sua porticella che lo chiude , a cui si sale per due gradini , con altri due per di dentro , che si scendono . Egli è similmente a tetto , con nove incavallature , e cinque finestre per parte , corrispondenti , come sopra ; essendovi nel vano tra l' una , e l' altra alcuni Credenzoni simili agl' antecedenti , dentro de' quali conservansi altre scritte , senza alcun indizio di fuori . Indi ne viene il terzo Stanzone con nove incavallature , e cinque finestre per parte , con suoi Credenzoni nel vano tra l' una , e l' altra , pieni di diverse scritte , alcune delle quali spettano alle Province dello stato Ecclesiastico , ed altre alla Legazione d' Avignone . In uno per altro vedonsi i Libri , e le scritte della Casa Savelli , trasportate dal loro Archivio in questo luogo dopo la morte dell' ultimo Principe di detta Casa unitamente ad altre scritte Camerali , che

quivi si conservano . A capo di questo Stanzone vi è porta , che introduce in altro simile per servizio de' Padri , che fabbricano gli Agnus Dei , descritto al *Cap. 43. del 2. Tom.* Ritornati nel passo a pian terreno , di fianco alla porta principale del suddetto Archivio segreto , vi è altra porta già accennata con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , la quale introduce in un ripiano ; in cui vi è piantata una scala a lumaca di peperino , con corno voto , composta di novantun gradini , che sagliono sulla dritta , con sue piccole finestrelle , che alla medesima danno lume ; e salita la detta scala , trovasi ripianetto con parapetto di ferro , incontro del quale vi resta la descritta porta dalla parte di dentro della seconda stanza , accanto a quella della Linea Meridiana . Su la dritta , alquanto più basso risiede altra porta con comodo accanto la quale introduce in una Loggetta scoperta con parapetto di ferro , ove su la manca vi è altra porta ; per cui , scesi due gradini , si entra in uno Stanzone detto l' *Archivio Urbano* , che resta per fianco dritto a tetto , con sei incavallature , e cinque mezzanili finestre , quattro delle quali restano nella facciata laterale incontro quella dell' ingresso , corrispondenti verso il Giardino Boscareccio , ed una nella testata in fondo , che rimane sopra la nuova Corsia della Galleria ; ed attorno di questa stanza esistono Scanzie piene di scritture al detto Archivio spettanti .

CAPITOLO IV.

*Continuazione del Gran Corridore della Cleopatra ,
e sue contigue Abitazioni .*

DRizzando per lo stesso camino di bel nuovo il fentiere al sovraccennato Corridore di Belvedere , o sia della Cleopatra , a piombo della Decima Lunetta trovansi cinque cordoni , distanti l' uno dall' altro , per palmi diciotto , con pavimento un poco in salita ; e ascesi i medesimi , su la sinistra esite un Portone di sesto tondo , con pilastri dalle parti , base , e cimasa sopra , che fa imposta al detto sesto , il tutto di travertino , sopra di cui , nel mezzo risiede un arme di stucco di *Urbano VIII.* Viene il medesimo Portone chiuso da Cannello di ferro , e per esso si ha da questa parte l' ingresso al Giardino segreto Pontificio . Trascorso il ripiano , a piè di esso si sale un branco largo di scala , composto di diciannove gradini , ricoperto da volta a botte , e cornice sotto , che gli fa imposta , tutta dipinta , ed ornata , come anche le due facciate di sotto con diversi riquadri , parte dipinti a paesi , e parte a grotteschi ; e salito il medesimo , trovansi altro Ripiano con due porte , una alla destra , e l' altra alla sinistra di esso collocate . Quella alla sinistra introduce in un abitazione spettante ad uno de' *Cappellani segreti di S. Santità* . Nel primo ingresso , salito il gradino della porta ornata da stipiti , ed architrave di travertino scorniciati ,

con un Busto sopra di stucco , trovasi un ripianetto , ove su la manca , sceso un altro gradino , si entra nella prima stanza ricoperta da volta a lunette con suoi pieducci , tutta dipinta a grotteschi , con un arme nel mezzo di *Giulio III.* , prendendo lume la medesima da una finestra incontro in alto , da ferrata munita , con tre gradini sotto , la quale verso il Giardino segreto corrisponde . Segue in detta facciata vicino l'angolo su la dritta una porticella , che chiude un Corridorello , in cui su la sinistra risiede una piccola tazza con fontanella ; ed a capo di esso un comodo , con finestrino tondo sopra , che guarda nel Corridore di Belvedere . Nella facciata istessa dell' ingresso , su la dritta vi resta una piccola stanza ad uso di Credenza con volta a schifo , ed una finestra a mano sinistra con ferrata , che risponde nel Cortile delle Statue . Segue a mano destra la seconda stanza accanto , con volta simile all' antecedente , dipinta a grotteschi , ed arme nel mezzo del suddetto Pontefice dentro un riquadro scorniciato , ed intagliato . A sinistra vedesi una finestra grande con ferrata a gabbia , e gradino sotto , con seditori delle parti . A destra vicino l'angolo vi è una porticella d'una scaletta , composta di sedici gradini , buona parte lumacati , che scendono nella stanza per uso di cucina , con sua volta a botte , ed una finestra con ferrata corrispondente nel Giardino segreto , con uno stanzolino oscuro , che forma Cantinuccia . Dopo la sopraddetta seconda stanza si entra
nella

nella terza più grande , con volta similmente a lunette , dipinta a grotteschi , con un riquadro nel mezzo , in cui si rappresenta , quando *Esau* Domanda la benedizione ad *Isacco* suo padre , portandoli il salvaggiume preso alla Caccia . A sinistra evvi altra finestra , come sopra , e dicontra la medesima un cammino . Segue per linea retta la quarta stanza con volta a lunette e cornice attorno , che gli fa imposta , con sua finestra nella sinistra facciata , ed una porta su la dritta , murata per di dentro . A capo di questa stanza trovasi porta a dritto delle altre , che introduce nella quinta stanza più piccola solarata , che prende lume da una finestra incontro , con parapetto alto , e ferrata corrispondente nel Nicchione del detto Giardino segreto . Nella destra facciata risiede altra porta , che introduce nella sesta , ed ultima stanza a questo piano , di forma bislunga , con volta a botte , tre mostre di pilastri per parte , che ricorrono anche nella volta con dado sotto , che gli fa imposta . Nella sinistra , vicino l'angolo vi è una finestra , da ferrata munita , corrispondente in detto Nicchione . Nella destra esiste una Nicchia , ed indi una porta , che risponde nel Cortile delle Statue ; e da capo vedesi altra porta , che corrisponde nella contigua abitazione del Giardiniere . Nella facciata istessa dell' ingresso esiste una scala di legno , composta di diciassette gradini , che ascende ad una stanza , similmente a volta un poco oscura , che retta sopra la quinta già descritta ; essendo

questa abitazione composta di Nove Stanze, non compresi però lo stanzolino accanto la Cucina, ed un piccolo Corridorello di sopra-enunciato, le quali in tempo di Conclave servono per Cucina, e Credenza di due Eminentissimi Cardinali.

La superiore indicata porta alla destra esistente, saliti tre gradini, introduce in un ripiano, ove su la destra scorgesi un branco di scala composto di venticinque gradini a coltellata, con volta a botte, e dado da due parti, con una finestra su la manca quasi a capo di esso con parapetto pieno alto, e ferrata corrispondente sopra la Fontana, detta la Galera; e salito detto branco, trovasi altro ripiano con finestrino tondo a capo in alto, la metà murato, e da ferrata munito. Su la ditta di questo ripiano vi è porticella semplice, ove saliti due gradini, si perviene ad altro bislungo ripiano, con finestra in alto dalla sinistra parte, sotto di cui esiste una porta, che introduce in due stanzole, tutte ad un piano, solarate, con una finestra per ciascheduna, corrispondenti una dalla parte del Giardino segreto, e l'altra dalla Fontana sopraddetta; le quali stanze quando S. Santità pernotta nel Casinò di Tordeventi, servono per uno de' suoi Cappellani segreti: ed in tempo di Conclave per Credenza di un Eminentissimo Cardinale. Resta incontro la suddetta porta un largo branco di scala composto di ventiquattro gradini di travertino, con sua volta a botte tutta dipinta a grotteschi, con dado

dato attorno , che gli fa imposta , sotto di cui nella metà della sinistra facciata vi è un' porta con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati , con una mensola per parte , tre monti , e stella sopra , a cui si sale per tre gradini , la quale da questa parte introduce nel sopraddetto Casino Pontificio di Tordeventi . Salito il suddetto branco di scala , nella metà della facciata a capo vi è altra porta grande tonda , con stipiti di travertino scorniciati , con arme sopra dipinta di *Giulio III.* , ed una figura per parte , che fingono di sostenerla , la quale introduce in alcune stanze destinate per abitazione del *Segretario dell' Eminentissimo Prodatario* . Entrati adunque nella prima stanza grande con soffitto ornato da diversi riquadri intagliati , sotto di cui segue un fregio dipinto a chiaroscuro , ove vi sono molti putti , che scherzano con Monti , alludenti all' arme del suddetto Pontefice . Nella metà della destra Facciata vi è un Finestrone con ringhiera di ferro , che resta sopra la Fontana della Galleria . Dalla sinistra ve n' è altro simile , che guarda nel Cortile delle Statue ; e nella facciata istessa dell' ingresso a mano sinistra trovasi porticella che chiude un ripianetto , ove su la manca vi è altra porta , che riferisce nella scala grande ; e su la dritta incontro la medesima risiede un branchetto di scala , ove scesi nove gradini , ne viene altro ripiano con uno stanzolino a mano destra triangolare a volta , con sua finestra da ferrata munita , corrispondente nel
so.

sopradetto Cortile . Nella facciata da capo di questa prima stanza vi è Cammino , e di poi una porta con stipiti di travertino scorniciati , che introduce nella seconda stanza più piccola , con volta a crociera lunettata , e capitelli Corintj , la quale prende lume da una finestra corrispondente dalla parte della sopra riferita Fontana della Galera . Segue per linea retta la terza stanza soffittata , con riquadri , e rosoni nel mezzo dorati , e cornice attorno simile , con una finestra su la dritta , ed una porta dall' opposta parte , che introduce in due stanzole , tutte ad un piano , solarate , con una finestra per ciascheduna , che guardano nel Cortile delle Statue . Dopo di questa terza stanza si entra nella quarta a dritto delle altre , soffittata , simile alle antecedenti , sotto di cui vi ricorre un fregio dipinto a rabeschi con l' arme di *Giulio III.* , la quale illuminata viene dal lato dritto da una finestra corrispondente , come sopra . Esiste nella facciata dell' ingresso un Cammino con stipiti , che formano pilastri intagliati nella faccia , con una mensola per ciascheduno , che reggono l' architrave , fregio , e cornice , ove vedesi un armetta , e nome scolpito nel fregio di *Giulio III.* Si passa , di qui a dritto , alla quinta , ed ultima stanza , con volta a schifo dipinta a grotteschi , con arme del suddetto Pontefice . Nella destra facciata esiste una porta corrispondente nella scala di Bramante . Dalla sinistra evvi una finestra senza parapetto , che introduce in una Loggetta

ta scoperta, di forma triangolare che guarda nel Cortile delle Statue, Quest'abitazione contiene sette stanze, non compresoci però lo stanzolino triangolare, le quali il sopraddetto Segretario le divide con un *Cappellano del detto Eminentissimo Prodatario*; e le medesime in tempo di Conclave servono per Cucina, e Credenza di un E^{mo} Cardinale.

Ritornati da basso nel soprariferito ripianno a capo il branco di scala del Corridore di Belvedere, trovasi un arco con mostra scorniciata, ed intagliata, con zoccolo sotto di marmo nero con un arme di *Giulio III.* dipinta sotto la volta, sostenuta da due figure nude, il qual arco introduce nella stanza detta della Cleopatra; nelle di cui faccie esistono due lapidi di marmo, ove vedonsi scolpite due lunghissime Composizioni Latine in versi, ma altrettanto eleganti, e dotte, con un Sonetto Italiano: cioè su la destra parte un Carmen di *Baldassarre Castiglioni*: e sotto a questa un Sonetto di *Monfignor Bernardino Baldi*; e dalla sinistra parte altro Carmen di *Agostino Saporiti*, alla detta Cleopatra alludenti, riportate dall' *Abate D. Agostino Taja* mio rispettabilissimo Conci-
tadino nel suo *Palaz. Vatic. pag. 388. e seg.* Entrati pertanto nella sopraenunciata stanza di forma quadra, vedesi la medesima ricoperta da volta a schifo, ornata di bellissimi Stucchi: i quali adornano cinque riquadri, quello di mezzo, di figura quadrata; e gl' altri nelle quattro fiancate ovati: con cornice attorno ottangolata.

Nel

Nel primo di queiti riquadri scorgeſi dipinto a buon fresco il *Batteſimo di Noſtro Signore*; Nel ſecondo la *Sammaritana al Pozzo*; nel terzo *Mosè eſpoſto nelle acque del Nilo dentro d'una culla di Vinchi*; nel quarto il *paſſaggio del Popolo Ebreo ſopra il Mare Roſſo*: e nel quinto di mezzo, quando il *Salvadore diſſe a S. Pietro*, -- *modice fidei quare dubitaſti?* --; con quattro Arpie neſgl' angoli di detta ſtanza, ed una nicchia ſopra per ciaſcheduna, entrovi una figura in piedi, il tutto di ſtucco. Quattro altri Ova- ti, uno per facciata, vedonſi ſotto la volta dipinti a paefi, ornati ſimilmente dalle parti con ſtucchi, eſſendovi in quello della teſtata a capo, in vece della pittura, un arme di *Giulio III.*, con una figurina per parte, che fingono ſoſtenerla. Nelle quattro facciate di queſta ſtanza, vi ſono due moſtre di pilaftri per ciaſcheduna, una per parte accanto gl' angoli, dipinti nella faccia a grotteſchi, con baſe di travertino, e cimafa ſopra di ſtucco; ed accanto ad eſſa vedefi un panno di ſtucco per parte con frangia, annodato da capo ad uſo di trippone, il tutto opera di *Daniello da Volterra*. Prende lume queſta ſtanza da un fineſtrone nella metà della deſtra facciata con ſeditori dalle parti, ſguinci, ed arco ornati di ſtucco, e grotteſchi, corriſpondente ſopra l' accennata Fontana della Galleria. Incontro ad eſſa vi è la porta, che paſa nel Cortile delle ſtatue, con ſguincj, ed arco, ricoperti da conſimili ornati. Nella teſtata a capo dicontro l'arco dell' ingreſſo vi è un Nicchio-

chione , con mostra attorno scorniciata , ed intagliata , cimasa , che fa imposta , e ricorre anche per di dentro del festo , in cui vi sono quattro riquadri , tre di sotto , ed uno di sopra mezzo tondo , con altri ovati al di dentro , adorni da bassirilievi di stucco , parte dorati . Tramezzati questi vengono da alcuni Draghi , i quali posano sopra la detta Cimasa e le fanno adornamento . Al di sotto vedesi uno scoglio di breccie , sopra del quale posa la celebre Statua di marmo della *Cleopatra* , in atto di dolcemente giacere , e tutta nel di lei dolore immersa . L'attitudine è assai espressiva , e meravigliosa ; appoggiata la testa sul sinistro braccio , in cui si vede l'aspide legato da una fascia , con la destra comprime il proprio capo dimostrandone la vivezza della pena , che risente dal morso del velenoso serpe . La scoltura è di maniera greca , ed il panneggiamento della Clamide , che l'adorna , è oltremodo mirabile . Due vasche al di sotto esistono , una superiore , la quale riceve l'acqua , che sgorga da un canto del suddetto scoglio , e l'altra di sotto a pian terreno più larga , con labro attorno di marmo da diverse orecchiature contornato , centinata nel mezzo in fuori , che ne riceve lo scolo della superiore . Nel vano indentro fra dette vasche , che forma grotticella , scorgesi un Drago , dalla di cui bocca parimente scaturisce quantità d'acqua , allusivo all'arme del Pontefice *Paolo V.* Ristauratore di sì nobil Fonte .

CAPITOLO V.

*Della famosa Scala grande a Lumaca di Bramante,
e di alcune Abitazioni ad essa contigue .*

Nell' angolo destro prossimo alla predetta Nicchia si passa per una porticella ivi esistente ad un piccol Corridore , con volta a botte , che prende lume da due finestre mezzanili in alto , le quali vedonsi situate nella sinistra facciata , da ferrate munite , e che guardano nel Cortile delle Statue . Su la dritta poco distante dalla porta dell' ingresso del sopraddetto Corridorello , esiste altra porta , che introduce in alcune stanze , le quali servivano per il *Credenziere di Sua Santità* . Entrati adunque nella prima , rimirasi la medesima da volta a schifo ricoperta , lunettata , con una finestra a dritto . munita da ferrata a gabbia con due seditori ai lati , corrispondente verso la Fontana della Galera . A destra dell' entrata esiste un Cammino con stipiti di marmo scorniciati , ed in appresso una porta con stipiti simili ; armetta nell' architrave , e nome scolpito nel fregio d' *Innocenzio VIII.* , la quale introduce in una stanzola ad uso di Corridorello , che resta dietro la Nicchia della Cleopatra , con volta a botte , ed un Camminuccio sù la manca ; con muricciuolo , e cappa sopra ; come altresì una fontanella incontro , ed una finestra nella testata a capo , da sua ferrata munita , corrispondente , come sopra . Nella sinistra parte della detta prima stanza ,

za, ritrovasi altra porta, per cui si passa alla seconda stanza contigua, con volta simile, ed una finestra sù la dritta, con seditori dalle parti, e ferrata a gabbia, accanto la quale vi è un Camminuccio con mostra di travertino; appresso di cui segue una porticella di scaletta composta di ventiquattro gradini, che scende da basso in due Cantine: una bislunga con volta a botte, e l'altra piccola, quadra oscura. Le predette stanze, comprese le precitate due Cantine, sono in numero di cinque; e le medesime in tempo di Conclave servono per Cucina di un' Emo Porporato.

Ritornati nel suddetto Corridore, trovasi a capo di esso una porticella, che introduce in un ripianetto, ove sù la destra si entra in una stanza di passo, con volta a crociera lunettata, con Capitelli Corintj antichi. Nella facciata istessa dell' ingresso su la manca evvi una porta con sguincj da questa parte, corrispondente nel Cortile delle Statue, con una finestra sopra, che forma un Ovato. Nella facciata accanto di fianco esiste altra porta più piccola, con stipiti, architrave, fregio, e cornice, il tutto di marmo scorniciato, con armetta nell' architrave, e nome scolpito nel fregio di *Giulio II.*, che riferisce nell' Appartamento denominato d' *Innocenzio VIII.* Nell' altra facciata incontro a quella della finestra sopraddetta, trovasi altra porta con i stipiti di marmo scorniciati, la quale introduce nella famosa *Scala grande a Lumaca*, detta di *Bramante*, per la quale su la dritta si sale,

e si

e su la sinistra si scende . Ella è tonda con anima vuota , e finimento attorno la detta anima di Colonne di granito Orientale , formando cinque ordini ; de' quali il primo , e secondo è Dorico , il terzo Jonico , ed il quarto , e quinto Corintio , con sua base , zoccolo , architrave , fregio , e cornice di travertino : a riserva del fregio , il quale è di cortina . Ricorre una balaustrata di legno tornita , tra una Colonna , e l'altra , ed il di lei suolo è tutto lastricato , senza gradini . Rimane la detta Scala chiusa vicino la porta dell' ingresso da un Cannello di legno , che impedisce lo scendere per essa ; tenendovi il Giardiniere le suore , per cuoprire gl' Agrumi . Principiando a salire , poco distante dalla suddetta porta , vi è una Nicchia quadrata , ed in appresso una finestra con gradino sotto , corrispondente verso la Fontana della Galera . Segue altra Nicchia più grande tonda , ed una finestra simile all' antecedente , appresso la quale risiede altra Nicchia con una porta poco distante , ornata di stipiti , Architrave , fregio , e cornice di travertino scorniciati , la quale introduce in alcune stanze , che servono d' abitazione per il *Cavallerizzo dell' E' mo Pro Datario* . Entrati dunque nella prima stanza , con volta a schifo , e riquadro nel mezzo ricassato , viene la medesima illuminata da una finestra esistente nella facciata dell' ingresso , con seditori dalle parti , corrispondente nel Cortile delle Statue . A destra di detta stanza evvi altra porta , per cui si passa alla seconda ,
rico-

ricoperta da volta a botte , la quale serve di Cucina , con sua finestra corrispondente verso la Campagna . A sinistra della prima stanza trovasi un cammino con stipiti , architrave , fregio , e cornice di travertino scorniciato , con due mensole sotto l' Architrave ; ed appresso segue una porta ornata simile , con armetta nell' Architrave , e nome scolpito nel fregio di *Giulio II.* , la quale introduce in un ripianetto , che forma bussola , ove a dritto seguono due altre stanze con volta a schifo , lunettata , con Capitelli Corintj , ed un armetta nel mezzo del sopraccennato Pontefice , restandovi a capo dell' ultima uno stanzolino , che forma Corridorello , con volta a botte , illuminate da una finestra per ciascheduna sù la manca , che guardano verso la Fontana della Galera . Sù la dritta del suddetto ripiano , che fa bussola vi è una porticella , che introduce in un Corridorello , il quale resta per fianco sinistro , con volta a botte , e dado attorno , prendendo lume da due finestrelle in alto , situate nella facciata incontro a quella dell' ingresso , corrispondenti nel Cortile delle Statue . Sotto la seconda finestra risiede una scaletta di dieci gradini , che porta ad una stanzola con volta a schifo , ed una finestrella sù la dritta , che guarda nel Cortile suddetto , restandovi sotto la medesima altra stanzola solarata , che ha l' ingresso accanto detta scaletta , che serve per tenervi il Carbone . Le sopraddette stanze sono fra tutte in numero di sei , non compresi però i due Corridore-

dorelli ; E le medesime in tempo di Cònclave fervono per Credenza , e Cucina d' un Eminen-
tissimo Cardinale .

Ritornati nella scala di Bramante , passa-
ta la porta della suddetta Abitazione , segue
una finestra corrispondente dalla parte della
Fontana della Galera , dopo la quale s' incon-
tra una porticella , che introduce in uno stan-
zolino triangolare a volta con sua finestra , che
guarda verso la Campagna . Profegue altra fi-
nestra , che dà lume a questa scala , appresso
la quale ne viene altro stanzolino simile all' an-
tecedente ; e passato il medesimo vi è vano di
finestra murata con gradino sotto ; dopo di cui
trovasi altro vano più stretto con festo tondo ,
che mette in un branchetto di scala , ove saliti
otto gradini , dentro la grossezza del muro tro-
vasi altro ripianetto , con una porta a capo ,
e salito altro gradino , si entra in un ripiano più
grande solarato , ove incontro vi rimane un cor-
ridorello . Dai lati di derto ripiano vi è una
porta per parte , cioè quella a mano sinistra ,
corrisponde nell' ultima stanza della soprade-
scritta abitazione del Segretario , e Cappellano
dell' Eño Prodatario ; e l' altra incontro dà
l' ingresso ad alcune stanze , che fervono d' abi-
tazione per il *Maestro di Camera del supradetto*
Eminentissimo Pro-Datario . Entrati adunque
nella prima , rimane la medesima divisa da un
muro , con arco nel mezzo , la di cui metà
nell' ingresso vien ricoperta da volta a botte ,
con un cammino ad uso di cucina , ed una fine-
sta

stra a mano dritta , che guarda verso la Campagna , come altresì un piccol sito accanto la porta dell' ingresso , che forma stanzolino . L' altra metà vedesi solarata a regolo per convento con fregio sotto ripartito da molti riquadri dipinti a grotteschi , ed altre figure . Dalla sinistra parte evvi altra finestra con parapetto alto , e ferrata corrispondente nel suddetto Corridore . A destra vi è una porta con stipiti , architrave , fregio , e cornice , il tutto di marmo scorniciato , con armetta nell' architrave , ed Iscrizione nel fregio d' *Innocenzo VIII.* , la quale , scesi per di dentro tre gradini , introduce in altra stanza più piccola , similmente solarata , con una finestra nella testa su la dritta , da ferrata munita , e due gradini sotto . Accanto l' angolo della facciata di testata della sopraddetta prima stanza esiste altra porta , per cui alla terza stanza si passa , essendo ella pure con solaro a regolo per convento : ornata da fregio sotto dipinti a grotteschi : con una porta nella facciata sinistra , che riesce nel sopraddetto Corridore . Queste tre stanze in tempo di Conclave servono per Cucina , e Credenza di un Eno Cardinale .

A capo di questo Corridore vi è altra porta , che introduce in altre stanze più nobili per servizio del sopraddetto *Maestro di Camera di detto Eminentissimo Pro-Datario* . Esse sono solarate a regolo per convento , con fregio sotto rabescato a chiaroscuro giallo , con fondo verde , con due finestre per ciascheduna , eccetto
la

la prima, la quale da una soltanto viene illuminata. Dette stanze in tempo di Conclave, servono per Cucina, e Credenza di un Eſſo Porporato. Rivolgendo di quà il paſſo alla ſopraddetta ſcala di Bramante, nel ſalire, ſegue nel mezzo una porta, che ſale due gradini, con ſtipiti, ed architrave di travertino ſcorniciati, la quale introduce nel rimanente di queſta ſcala ſenza colonne, con ſolo parapetto di muro; ed in ſù la dritta poco diſtante dalla ſuddetta porta, ve n'è altra, che ſale tre gradini, con ſtipiti, ed architrave di marmo ſcorniciati, e nome ſcolpito in eſſo Architrave del Pontefice *Paolo V.*, corriſpondente nell'ultima ſtanza del ſopranominato Segretario; di fianco alla quale vi ſono tre ſineſtroni con ſeſto tondo, e parapetto pieno, che guardano verſo la Fontana della Galera, con altri due ſimili nella rivolta, ove accanto il ſecondo vi è altro tramezzo di muro, con ſua porticella, ch'entra in altro rimanente di ſcala, il quale prende lume da una ſineſtra quadra ſù la dritta, e due altri a capo con ſeſto tondo, che reſtano incontro detto muro, accanto de' quali a mano deſtra vi è un murello con *Commodo*. Vien coperta la detta ſcala da tetto ſopra formato da due Incavallature con tre pendenze, ſotto di cui nella facciata incontro gl'archivi ſono molti modiglioni con archetti ſopra, ed un cordoncino ſotto di travertino, con cornice piana, e gola roverſcia.

CAPITOLO VI.

*Cortile delle Statue, per cui si passa a diverse
Abitazioni ivi contigue .*

DRizzando ancor di bel nuovo i passi alla stanza della Cleopàtra per la sopra descritta porta, si passa al Cortile delle Statue, in cui si conserva quanto di più raro di scoltura della Greca Scuola a noi sia rimasta . Egl' è di forma quadro, scantonato negl' angoli, avendo palmi centoquarantacinque in circa, di larghezza, e palmi centoquaranta di lunghezza . Viene il medesimo ristretto da quattro alte facciate disuguali . In ciascheduno de' quattro angoli scorgefsi una Nicchia con mostra scorniciata di marmo, con altre quattro situate nella metà di ciascheduna facciata, le quali racchiudono sette porte di differenti grandezze, conducendo le medesime a diversi siti, ed abitazioni . Nell' alto di esse facciate esistono sedici incavi, come piccole nicchie di forma tonda, in ogn' uno de' quali vedesi collocata una maschera antica di marmo di forma colossale . Nella superior Merlatura, specialmente dal mezzo cerchio verso l' Appartamento d' *Innocenzo VIII.* scorgefsi esservi dipinti dentro alle cavità, o siano nicchie, che con i loro peducci servono d' imposta ai superiori merli diversi Uccellami, Vasi ed altre bizzarrie di catenarj rabeſcati, in leggiadra, e bella forma disposti ; ma rovina-

ti e guasti , sicchè appena se ne scorgono i contorni : come parimente accade nella gran facciata , pure verso l'appartamento predetto d' *Innocenzio VIII.* , che per quanto si vede , era nel suo primiero essere , dipinta di vaghe vedure , d' Architettura , e di finte Logge : opere secondo il sentimento del prelodato *Abb. Agostino Taja* , di *Benedetto Buonfilio* Pittor Perugino . La porta , per cui si ha al sopraddetto Cortile l' ingresso , vedesi adornata al di fuori da stipiti di travertino scorniciati , ed orecchiatì , con Lapide sopra di marmo , ove scorgefi impressa un' Iscrizione Latina , significante , che il Pontefice *Paolo V.* l' anno 1613. , e l'ottavo di suo Pontificato , accrebbe , ed aumentò lo splendore del Palazzo Vaticano , dilatato , ed accresciuto in più luoghi ; rinnovò l' amenità de' contigui Giardini , e arricchilli di abbondante copia d' acqua , dal di lui nome chiamata *Paola* . La prima Nicchia adunque , che a destra di detta porta si scorge , la quale vedesi ferrata da fusti di legno , racchiude una grande Statua di marmo sopra alto piedestallo collocata , rappresentante l' *Imperator Commodo* , con l' insegne d' Ercole , ed un fanciullino in braccio , la quale fu dissotterrata in Campo di Fiore al tempo di *Giulio II.* Vicino l' angolo di questa prima facciata esiste una porta con stipiti di marmo scorniciati con un tondo sopra , che forma finestra in dentro , dando lume alla stanza di passo avanti la scala di Bramante , con sua mostra similmente di marmo riquadrata

ta , la quale forma due orecchj dai lati , con una Cartella liscia al di sotto , e sue pieghe parimente di marmo . Segue nell' angolo la seconda Nicchia aperta , ove scorgesi una Statua rappresentante un Fiume , di moderno scalpello , con Monti di scoglj dietro , e riquadri di musaico nel festo , con Aquile , e Draghi , alludenti all' arme di *Paolo V.* , con sua Vasca a piedi istoriata attorno , di bassorilievo , ove cadono le acque , le quali dal vaso del detto Fiume si vedono scaturire . Vien sostenuta negl' angoli la detta Vasca al di sotto da due Tartarughe , con conchiglia nel mezzo , e due triangoli sopra dai lati del festo , entrovvi altri due Draghi simili : Al lato di essa nicchia nel muro della susseguente facciata in un bislungo riquadro di marmo scorniciato vedesi scolpito un vaghissimo *Cornucopio* pieno di frutti , e fiori , a bassorilievo scolpito , opera dell' insigne *Michelangelo Buonarruoti* , il quale prima si vedeva collocato per ornamento nella Cennina del Teatro del Cortile di Belvedere . Nella metà della medesima Facciata risiede la terza Nicchia , da fusti di legno ferrata , in cui sopra piedestallo di marmo resta innalzata la Statua d' Apollo , in atto di faettare , ritrovata a Nettunno , quando era Cardinale *Giulio II.* In mezzo alla detta Nicchia , e l' altra susseguente , ove vedesi situata una Fontana , esiste una porta con stipiti , architrave , fregio , e cornice , il tutto di marmo scorniciato , ed intagliato , ed Iscrizione nel fregio d' *Innocenzio VIII.*

zio VIII. , con sua arme sopra in alto , che forma un tondo sostenuto da due Angioli , similmente di marmo attorno , da cui cade un ricco , e mirabil festone di foglie , e frutti in color vero di terra cotta artificialmente invetriato . Appresso viene la quarta Nicchia , ove risiede altra Statua rappresentante un Fiume che getta acqua dal suo vaso dentro di un pilo , o sia vasca , di marmo intagliato a bassorilievo di maniera greca , assai logoro dall' acqua , e dal tartaro . La detta Nicchia , e fonte hanno l' istessa simetria , ed ornamento che la sua già descritta corrispondente compagna . E le Statue di ambedue , secondo il sentimento dell' *Abbate Agostino Taja* vengono attribuite a *Niccolò Tribolo* . Nell' angolo della prossima terza Facciata trovasi un vano grande , ove in dentro vi è una finestra con colonnetta nel mezzo da capitello d' ordine Corintio adorna ; e due pilastri , che reggono due archetti alla gotica , con ferrata a gabbia corrispondente nel Giardino Salvatico . Due seditori di marmo esistono addosso gli sguincj della medesima , ed una porticella in quello a mano sinistra che chiude un sito , che resta dietro la Nicchia nell' angolo .

Nel vano , che segue della muraglia di quest' istessa Facciata , e la susseguente Nicchia vedonsi collocate nel muro molte Iscrizioni antiche quivi murate con la direzione di *Monsignore Francesco Bianchini* per ordine del Pontefice *Clemente XI.* , il quale aveva in mente di farne una gran raccolta , ed abbellirne le quat-

tro facciate di questo Cortile ed altri luoghi del medesimo Pontificio Palazzo, pria che di esse se ne perdesse affatto la memoria. Appresso di queste esiste una porticella, che introduce nella Cucina commune della *Famiglia dell' Eminentissimo Card. Pro-Datario*. Segue in appresso la quinta Nicchia da fusti di legno ferrata, ove conservasi altra Statua di marmo, sopra d'un piedestallo simile collocata, rappresentante *Venere*, che uscita dal Bagno, si avvolge in un lenzuolo, e guarda il suo figliuolo *Cupido*, che le stà al fianco. Presso alla destra Nicchia scorgonsi due finestre con una porta grande nel mezzo adorna da stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, che introduce nella contigua Stanza, denominata del *Torso di Belvedere*. Sopra la detta porta vedesi una Lapide di marmo con sua Iscrizione Latina ivi scolpita, indicante, che il Pontefice *Pio IV.* de Medici Milanese l' anno 1562., ed il terzo di suo Pontificato, terminò di adornare molte Sale, Stanze, e Scale all' intorno, e sopra l' Emiciclo; avendone molte fatte fabbricare da fondamenti: alcune altre ridotte alla pristina forma: a fine di rendere più comodi, e decorosi i Giardini Vaticani per se, e per i di lui successori. La sesta Nicchia da fusti di legno chiusa contiene altra Statua di marmo sopra il suo piedestallo collocata, rappresentante altra *Venere* nuda in atto di tenere fra le mani la sua Camicia pendente. Trovasi in appresso nella quarta sussecutiva facciata, poco distante dalla

sopradetta Nicchia, altra porta con stipiti, architrave, e cimasetta di marmo, scorniciati, ed intagliati, la quale rimane al di dentro murata. La settima Nicchia, da fusti di legno chiusa, esistente nella metà della medesima, racchiude la più maravigliosa di tutte le altre sopradescritte Statue, che in questo Cortile si conservano. E questa un gruppo di tre figure, con somma maestria travagliate da tre famosi Scultori Greci, *Agesandro*, *Polidoro*, ed *Atenodoro* secondo il rapporto di *Plinio lib. 36. cap. 4.*, intorno all'anno 324. dalla fondazione di Roma. Rappresentano esse il Vecchio *Laoconte* con i due suoi figliuoli da due fierissimi Serpenti avviticchiati, e stretti, che con i morsi avvelenati, e con li tortuosi nodi tentano di ucciderli. L'espressione, secondo *Virgilio* nelle sue *Iliadi lib. 2.*, è oltremodo maravigliosa: rappresentando il misero Genitore accorso a dare ajta ai miseri suoi figliuoli da detti serpi assaliti; caduto anch' esso nelle tortuose ritorte, usa tutti gli sforzi per disbrigarfene; e tentando indarno ogni possa di soccorrere la moribonda prole, ei medesimo soffogato ne resta dalli stretti nodi, e con disperata attitudine vi perde miseramente la vita. Questa mirabil opera fu ritrovata nelle *Terme di Tito* nel Pontificato di *Leone X.*, e d'ordine suo al Vaticano trasportata. La prima delle due porte quivi prossime, con mostra attorno di calce, introduce in una scaletta a lumaca; e l'altra più distante, situata in un vano grande murato, corrisponde nel-

nelle stanze di un *Cappellano Segreto di Sua Santità* al superior *Cap. 4.* descritte. L'Ottava Nicchia finalmente, da fusti di legno ferrata, racchiude la Statua d' *Antinoo*, giovane bellissimo, e Favorito dell' Imperadore *Adriano*, la quale fu trovata parimente sotto *Leone X.* presso S. Martino de' Monti. Nel mezzo di detto Cortile, ed in ugual distanza l'una dall'altra, vedonsi collocate due antiche Statue Colossali a giacere, rappresentanti due Fiumi: il *Nilo* il primo, ed il *Tevere* l'altro situate sopra un grande zoccolo sollevato da suoi piedestalli scorniciati, e risaltati, con armi nelle facce laterali di *Pio IV.*, e gradino sotto, che le gira attorno, il tutto di marmo: poco distante dalli sopraddetti due Fiumi, e prossimo alla porta, che conduce alla stanza *del Torso* di Belvedere, esiste un casotto di legname, in cui vien custodita una smisurata Tazza di porfido, ch'era nella Vigna di *Papa Giulio*, qui vi trasportata negl'ultimi anni di *Clemente XI.*

CAPITOLO VII.

Palazzetto d' Innocenzio VIII.

PER la sopraindicata porta esistente, come superiormente si disse, presso la Fontana nell'angolo destro della seconda facciata di questo Cortile, si ha il principale ingresso al Palazzetto, o sia Casino fabbricato d'ordine d' *Innocenzia VIII.*, composto di sei stanze, ed

una Cappelletta tutte ad un piano, che verso la Campagna, e sul Giardino Salvatico ne corrispondono. Ponendo adunque il piede nella prima stanza grande ad uso di Sala, di lunghezza palmi settantacinque, e larga ventisei, che resta per fianco dritto; vedesi la medesima ricoperta da volta fatta a lunette, compartita in varj modi da certa cornice intagliata, che nasce sopra la cimasa de' sottoposti pilastri, cioè nelle costole delle accennate Lunette. Alcuni di questi ripartimenti sono di figura tonda, ed altri in differenti modi eseguiti, secondo che corre l'ordine della Cornice. Nei quattro più grandi di essi, scorgesi al di dentro espresso un Sole dorato per ciascheduno, con l'arme d'*Innocenzio VIII.* ivi inserita; ed in altri cinque tondi più piccoli vi sono dipinte alcune figurine in chiaroscuro, con fondo d'oro. Negl' altri ripartimenti scorgonsi espressi parimente a chiaroscuro molti rabeschi alla Cinese, tramezzati da alcuni riquadri, ove in campo azzurro si legge *Innocenzio PP. VIII. fondò*; e ne piedi delle due minori facciate esiste un Pavone per ciascheduno, con cartello volante, e motto ivi impresso, *le haute passe tout*. Le sedici superiori lunette vengono anch'esse abbellite da due putti dipinti in ciascheduna, con qualche poca d'architettura, in fondo color d'aria, scherzando alcuni di essi con pavoni, altri sostenendo armette, ed altri divertendosi con musicali Istromenti. Tutta la detta stanza nelle laterali facciate compartita viene da sedici pilastri, con
 suoi

suoi mezzi pilastri; base, e cimasa risaltata nella superior cornice, il tutto di travertino, cinque de' quali occupano ciascheduna delle due laterali, quattro negl' angoli, ed uno per ogni testata. Sono i medesimi dipinti tutti in chiaroscuro alla Cinese, con alcuni riparti di campo azzurro, e color d' oro: racchiudendo essi alcuni amenissimi paesi, in vaga foggia dipinti, fra quali nel mezzo sotto l' accennata cornice vi è un mazzo di fiori, al naturale espressi. A piedi di detti Paesi vedesi formato un parapetto d' Architettura, dipinto a chiaroscuro, ricorrendo il simile ornamento nei parapetti delle due finestre esistenti nella facciata dell' ingresso, una nel vano accanto la porta, altra nel vano ultimo a piedi, e cinque esistenti nell' opposta facciata, che riguardano verso la Campagna, con una porticella adornata da stipiti, architrave, fregio, e cornice, il tutto di marmo, la quale in una Loggia introduce. Sopra la detta porta esiste una Nicchia, dentro di cui in tempo assai posteriore è stata collocata una Statua esprimente un di quei fanciulli, che ministravano ne' Sacrificj de' Gentili, quali chiamavansi Camilli; e sopra la medesima esiste una piccola finestra per traverso. Nell' altre due piccole facciate poi, cioè nella prima a sinistra dell' entrata in un mezzo tondo esistente sopra la finestra, scorgesi dipinto *S. Giovanni il Battista*, ed in alto sopra la contigua porta l' *Evangelista* vien colorito; scorgendosi altresì in detta finestra una ferrata colorita ad oro, che serve

serve per ascoltare la Messa della contigua Cappelletta. Esiste nella facciata a piedi altra porta, ornata nella stessa guisa che le antecedenti, con mezza nicchia al di sopra, con fondo color d'aria, e stelle seminate color d'oro. Rimiransi in questa stanza collocati sopra cavalletti di legno molti Modelli d'Architettura, produzione de' più eccellenti Professori de' nostri tempi; ed ove possono apprendere i veri amadori di sì ingegnosa arte, e la giusta maniera d'inventare, e quella altresì di eseguire le più sorprendenti Fabbriche, che si vogliono imprendere. Scorgesi adunque, nell'angolo a mano destra, subito entrando, sopra d'un piede tornito da tavolino in triangolo un *Modello di terra cotta*, rappresentate la *Vergine Assunta* in Cielo, sollevata dal sepolcro con gruppo d'Angioli in bassorilievo, racchiuso da un ornato di legno scorniciato, e centinato, di finte pietre composto, dell'altezza di palmi 6. in tutto, e largo palmi 2. $\frac{1}{2}$ Indi ne siegue sopra di una tavola di figura pentagona il *Modello in legno del Lazzaretto d'Ancona* di palmi ventidue di circonferenza in circa. Vedesi in appresso il *Modello del Palazzo Quirinale*, unitamente col prospetto, ed elevazione del Palazzo della Consulta, dell'Eccmo Duca Rospigliosi, del Quartiere Generale delle Pontificie Reali Guardie, piazza di Monte Cavallo, Stalle, Abitazioni prossime dette de' Cappuccini vecchi, Palazzo di contro della Dateria, ed altre contigue abitazioni, il tutto formato di legno

di

di lunghezza palmi Diciannove e mezzo , e di larghezza palmi incirca tredici , e tre quarti . In appresso sopra di un alto Cavalletto esiste il *Modello* della *Colonna Antoniana* di altezza palmi cinque e mezzo ; con altro *Modelletto* della *Tazza di porfido* che esiste , come si accennò superiormente , nel Cortile delle Statue , guarnita di Colonne attorno , e coperta da un Ordine d' architettura , ed arme di *Clemente XI.* ivi sovrapposta . Profegue in appresso sopra di altri bassi Cavalletti lo stupendo *Modello del Palazzo Vaticano* formato di legno con somma eccellenza d' arte , di lunghezza palmi diciotto , e tre quarti , e di larghezza palmi dieci , e due terzi . Contiene il medesimo , quanto nel secondo volume abbiamo descritto , e quanto nel presente descriviamo , e siamo per descrivere : mancandovi però la gran Corsia della Libreria da *Clemente XII.* aggiunta , la nuova fabbrica fatta in tempo di *Benedetto XIII.* nel Cortile degl' Archivi ; il Casotto degl' Agrumi nel Giardino Segreto ; il Corpo di Guardia delli Svizzeri Pontificj ; la Fonderia ; tutto il Giardino Boscareccio col Casino di *Pio IV.* in esso esistente , la Zecca , ed il Forno , unitamente alle abitazioni delle Nobili Guardie del Corpo, dette *de' Cavalleggieri* ; e lo studio del Mosaico. Questo *Modello* tutto si scompone , a fine di potere ivi minutamente osservare , quanto in se racchiude e contiene , travaglio per verità di ottima , e molto intelligente maestria . Sopra d' alti cavalletti ne viene altro *Modello* di lunghezza

ghezza palmi nove , e largo palmi sette e cinque festi , *della Scalinata , e prospetto della Chiesa detta della Trinità de' Monti* , che doveva mettersi in opera in vece dell' odierno . Appresso , sopra di un altro più alto Cavalletto , vicino alla porta , che dà l' ingresso alla seconda contigua stanza , esistono *due Modelletti* : il primo della *moderna Scalinata della Trinità de' Monti* in cartoncino , di larghezza palmi cinque , lungo palmi quattro e mezzo ; ed il secondo della *Guglia* , *che doveva innalzarsi* in mezzo dei due Cavalli collocati sul Monte Quirinale con sua fontana , la quale poi fu elevata nella Piazza detta volgarmente della Rotonda , lavorato in legno , di larghezza palmi tre e mezzo , e di lunghezza palmi Cinque . Dalla sinistra parte di questa stanza in mezzo della finestra , e porta con bussola , corrispondenti l' una , e l' altra , come di sopra fu enunciato alla prossima Cappelletta , si scorge elevato sopra di un alto Cavalletto , il *Modello* fatto in legno dal *Cavaliere Lodovico Rusconi Sassi* della *Facciata della Chiesa Patriarcale di S. Giovanni in Laterano* con sua Cuppola , rispettiva piazza , e scalinata avanti , dell' altezza palmi tre , largo palmi quattro e mezzo . Trascorsa la porta , che conduce all' indicata Loggia risiede alto *Modello di legno* , rappresentante un *Aquila* , *che posa sopra una colonna* , con corona di metallo , formando *Leggio* dell' altezza palmi Nove e mezzo incirca . In seguito si osserva sopra di alti cavalletti situato , il *Modello della Guglia innalzata*

zata nella *Piazza del Popolo*, di altezza palmi cinque ed un quarto . Scorgeſi accanto a queſto , altro *Modellino* , che rappresenta il *Lazaretto*, il *Molo d' Ancona* , e la *Città di S. Ciriaco* da una parte , e dall' altra in pianta la *Città d' Ancona* , di larghezza palmi ſette , e lunghezza palmi cinque . E finalmente appreſſo di queſto ſiegue il *Modello del Gran Molo* , che in oggi ſi fabbrica nella detta *Città di Ancona* , di lunghezza palmi ventifei incirca .

Per la ſopra indicata porta , proſſima al detto *Modello* , ſi paſſa alla ſeconda ſtanza , ricoperta anch' eſſa da volta a *Lunette* , e compartita da certa *Cornice* intagliata , dipinta in chiaroſcuro in ſette ottangoli , ed otto piccoli riquadri . Nell' ottangolo di mezzo vedefi dipinto il *Sole* ; in altri due del pieduccio dellé facciate minori eſiſte un *Pavone* con iſvolazzo , e ſolito motto , *le haute paſſe tout* : e negl' altri quattro , vi è altro ottangolo più piccolo , dentro de' quali reſta colorita in fondo d' oro una figura in piedi per ciaſcheduno in atto di ſuonare varj ſtrumenti , intrecciati all' intorno da rabeſchi color d' oro in campo azzurro , ricordando il ſimile nelli accennati riquadri . Nelle dieci *Lunette* , che poſano ſopra la cornice ; cioè tre per parte nelle facciate maggiori , e due nelle minori ; nelle quattro degl' angoli vi è dipinta l'arme d' *Innocenzio VIII.* ſoſtenuta da due *Angioli* , e nelle altre una mezza figura di diverſi *Santi* vedefi delineata . Le riſpettive laterali facciate di queſta ſtanza , ricoperte ſono
di

di finta architettura di stucco, compartita da sei colonne, dipinte di marmo mischio, e suoi rispettivi pilastri, con base color d'oro, e capitello parimente dorato, con zoccolo sotto, che ricorre attorno, scorniciato, e risaltato, ornato nelli sfondi da fogliami in campo verde. Nei riquadri fra una colonna, e l'altra, vi sono alcuni finti credenzini, in alcuni de' quali vedonsi effigiati molti Libri, in altri Vasi sacri, e Bacili; ed in uno particolarmente vien rappresentata una gabbia con Pappagallo dentro; ed all'intorno de' detti Credenzini ricorrono alcuni rabeschi color d'oro in campo azzurro, il che parimente vedesi espresso nel superior fregio della Cornice. Nella sinistra facciata dell'entrata risiedono due finestre con parapetti vuoti, e gradino sotto, essendovi nel parapetto di esse, e loro rispettivi sguincj alcuni riquadri di chiaroscuro, e negli archi un tondo con il Sole color d'oro, ed un rabesco in fondo azzurro a i lati. Esiste nella facciata dell'ingresso un bellissimo Cammino, con stipiti, mensole, architrave, fregio, e cornice, il tutto di marmo scorniciato, ed intagliato, con armetta nell'architrave, e nome scolpito del soprariferito Pontefice nel fregio; e sopra la cappa vedesi dipinta una cascata di padiglione con altri arme sotto dello stesso Pontefice da due Angioli sostenuta. Sopra il detto cammino scorgefsi collocato un Modello in legno, esprimente l'ornato che meditava di fare eseguire la *san. mem. di Clemente XI.* nella se-

conda stanza della *Galleria Vaticana*, di lunghezza palmi dodici . Osservasi al di sotto , da alcuni Cavalletti sostenuto altro *Modello di legno*, esprimente parte di Fabbrica con arme , sopra la Porta principale , di *Clemente XI.* , di lunghezza palmi quattordici incirca . Altro *Modello* indi si scorge della *Fontana di Trevi* . Prosegue sopra di un alto Cavalletto altro *Modellino* sopra di un piedestallo di un *braccio di Fabbrica nel Palazzo Quirinale* lavorato in cartoncino , che voleva fare accrescere *Clemente XI.* per comodo della Pontificia Famiglia di larghezza palmi tre , e lunghezza palmi tre , ed un quarto . In appresso si scorgono il *Modello della Fontana eretta nella Piazza* nominata della *Rotonda* ; Altro *Modello della Fontana di Trevi* ; il *Modelletto della Cappella di S. Domenico* , che *Benedetto XIII.* fece fare nella Città di Benevento . Altro *Modello della Fontana di Trevi* , largo palmi sette e mezzo , alto palmi otto . Altro *Modello della Facciata della Basilica di S. Gio: in Laterano* , di larghezza palmi sette , e tre quarti , alto palmi otto .

Si passa per una porta a dritto , ornata di stipiti , architrave , fregio , e cornice , il tutto di marmo scorniciato , con armetta nell' architrave , e nome scolpito nel fregio d' *Innocenzo VIII.* , alla terza contigua stanza , la quale non in tutto , ma in buona parte è ornata della stessa simetria , che l'antecedente , cioè a dire , con le medesime Colonne , e pilastri ; fra le quali , in luogo de' Credenzini , vi sono

riqua-

riquadri ornati all' intorno da un catenario color d' oro , e fondo azzurro . Dentro i detti riquadri vien formato un mostacciuolo con un tondo nel mezzo , ed una rosa parimente dorata , venendo il rimanente eseguito nella stessa guisa degl' angoli , vale a dire , con rabeschi simili agl' altri , suo zoccolo sotto , che le ricorre attorno . Nella sinistra facciata esiste una finestra con parapetto pieno , che prende lume da altra finestra grande della stanza accanto , con parapetto ornato d' architettura , cartella nel mezzo , e sguincj riquadrati di chiaroscuro . Segue accanto la medesima , la porta , che introduce in altra stanza , stipiti , architrave , fregio , e cornice , il tutto di marmo scorniciato . Nella destra facciata vedesi una piccola apertura , quale fingesi esser ivi stata ritrovata a fine di nascondervi il lume ; e dentro di essa scorgesi posteriormente la Nicchia seconda esistente nell' angolo del Cortile delle statue . Nella facciata dell' ingresso esiste un cammino simile a quello della seconda stanza , essendovi in questo l' arme di *Giulio II.* sostenuta da due putti nudi , dipinti dall' insigne *Raffaello d' Urbino* . La volta , che ricuopre la detta stanza , è fatta a lunette , ed ornata con due figure per ciascheduna , quali reggono un vaso di fiori in fondo d' oro , essendovi nel mezzo un riquadro con altro dentro simile ; Ed intorno al primo vi sono compartite tre Croci greche per parte , con un tondo , in cui delineato viene il Sole ; essendo altresì il fondo , tanto al di dentro ,

tro, che al di fuori, dipinto a rabeschi color d'oro in campo azzurro. Scorgesi accanto il sopraenunciato Cammino un *Modello* di legno d'un *Ponte*, e poco distante altro ingegnossimo *Modello* rappresentante l' *Armatura*, o sia *Castello* fatto fare dal *Cavaliere Domenico Fontana* per l' *Elevazione* dell' *Obelisco Vaticano*, di larghezza palmi Undici, lungo palmi dodici, ed alto palmi dieci.

Segue la *Quarta stanza*, che resta a mano sinistra, più stretta, e di forma bislunga. La superior volta a crociera lunettata vedesi dipinta con diverse scorniciature di finto stucco, e rabeschi di chiaroscuro, in campo d'oro, con l' *impresa* del sopraddetto Pontefice, espressa in un tondo nel di lei mezzo. Nelle quattro mezze Lunette, le quali posano sopra di una cornice di marmo, che le ricorre attorno sono delineate a colori alcune mezze figure, cioè: in quella dell' *ingresso* vedonsi alcuni Santi, che fingono d' *intonare* il *Cantofermo*, essendovi uno nel mezzo, che ne indica il *Libro*, e le *Note* ivi impresse. Nella *Lunetta* dicontra scorgesi una cascata di due festoni di frutti, con un mazzo di essi nel mezzo. Nelle due laterali finalmente, in una esistono due putti, che reggono l' *arme* d' *Innocenzio VIII.*; ed in quella dicontra altri due putti, tengono uno *Svolazzo*, col solito motto, *le haute passe tout*. Negl' *angoli* di questa stanza vi sono dipinti quattro pilastri, o siano finti riquadri, che fino alla superior cornice si sollevano, coloriti nella

nella faccia a chiaroscuro alla Chinesa, con fondo d'oro. Nella testata a mano destra assai sfondata, con gradino, e parapetto vuoto, da ferrata a gabbia premunita, corrispondente verso la Campagna, con sguincj, ed arco dipinti a chiaroscuro in campo azzurro. Dicontra ad essa nella testata a piedi, evvi una porta, che riferisce nella Loggia ivi prossima. Nella lateral facciata incontro a quella dell'ingresso, vedesi altra finestra grande tra i due pilastri dai di cui lati scorgonsi dipinti alcuni festoni, i quali intrecciati, tengono, e Calici e Libri; ricorrendo il medesimo adornamento ai lati dell' altra finestra, e porticella: come anche della finestra con parapetto pieno, situata nella facciata dell' ingresso, la quale comunica il suo lume alla terza stanza. Tanto in questa facciata, come in quella delle due testate, ricorre un pezzo di cornice finta all' altezza della detta finestra, sopra di cui rimane colorito un bellissimo Paese, con cacce, lontananze, ed alcune Fabbriche maestrevolmente espresse. In mezzo a questa stanza, sopra di alcuni Cavalletti vedesi collocato il *Modello* in legno delle *Carceri in vita* delle Donne, fatte fabbricare da *Clemente XII.* a Ripa Grande, di lunghezza palmi undici e mezzo, largo palmi quattro e tre quarti, ed alto incirca palmi cinque.

Passando di bel nuovo alla Terza stanza, nella facciata incontro a quella del Cammino, si osserva una porta con i stipiti, architrave, fregio, e cornice, il tutto di marmo scornici-

ciato , la quale introduce nella quinta stanza più piccola , ornata di un finto broccatello lumeggiato d' oro , con cornice sopra di chiaro-scuro , che ricorre attorno , formando imposta alla volticella a botte compartita in trenta riquadrucci scorniciati a chiaroscuro , dentro de' quali sonovi alcuni rabeschi in campo verde , con una rosetta d' oro , ove terminano li acuti di detti riquadrucci . Nelle due mezze lunette poi , in una vedonsi due puttini di chiaro-scuro , che reggono un tondo formato da un festone ; e nell' altra l' istesso tondo , ma in luogo de' puttini , un rabesco color d' oro in campo azzurro . Dirimpetto la porta dell' ingresso vi è una finestra mezzanile , da ferrata munita , che dà lume alla medesima , corrispondente verso la Campagna . Nella facciata a mano destra esiste una porticella con sguincj da questa parte , che riferisce nella stanza di passo , che fa invito alla Scala a lumaca di *Bramante* ; e nella sinistra facciata vi è altra porta con stipiti di marmo scorniciati , che introduce in un bislungo stanzolino a volta , con sua piccola finestra su la dritta , e comodo nella testata a capo . Ritornati nella prima stanza ; o sia Sala , ed entrati nella già descritta porta esistente nella sinistra testata , si trova la sesta stanza contigua alla Cappelletta , ornata da finti pilastri , uno per angolo , e due nel mezzo di ciascheduna delle due superiori facciate , ne' vani de' quali vi è un comparto di finta cornice dentro di cui è dipinto un Credenzino per ciascun vano , ove si

ve-

vedono espressi Calici, Pissidi, Croci, Candelieri, ed altri Sacri Vasi. Ricorre attorno i predetti Credenzoni un ornamento Chinesè dipinto in fondo d'oro, come anche il simile scorgesi nella faccia de' pilastri, del fregio, e sopra la cornice, a riserva che l'ornamento è color d'oro, ed il fondo azzurro. Nelle due piccole facciate in luogo de' due pilastri scorgesi una mensola, che serve d'imposta alla cornice, il tutto finto di stucco. Il soffitto, ripartito viene in varj modi, formando nel mezzo una Croce greca, in cui vi è l'arme dell'accennato Pontefice *Innocenzio VIII.*; e ne' vani fra i due ripartimenti vi sono alcuni rabeschi dorati con fondo azzurro, essendo il tutto d'intaglio in bassorilievo. Incontro la porta dell'ingresso, vi è una finestra con parapetto vuoto, e ferrata a gabbia, corrispondente verso la Campagna, con sguinci, ed arco, dipinti con riquadri di rabeschi color d'oro in campo azzurro.

Nella metà della sinistra facciata evvi una porta con stipiti, architrave, fregio, e cornice, il tutto di marmo scorniciato, la quale con armetta nell'architrave, ed Iscrizione nel fregio d'*Innocenzio VIII.*, introduce nella Cappelletta di questo Appartamento, di forma quadrata, ornata in ciaschedun angolo da un pilastro, che finge impostare la cornice, sopra della quale nascono quattro archi, che reggono la volta. Esiste nella facciata destra dell'entrata, un Altare tutto di marmo bianco con alcuni

cuni intaglij; e quattro pilastri nelle Cantona-
te, quali reggono la superior mensa. Per Qua-
dro di detto Altare vedesi espresso nella faccia-
ta, la quale resta tutta dipinta a fresco, il *Pre-
cursor S. Giovanni, che battezza il Redentore*,
accompagnato da alcuni Angioli, i quali ten-
gono in mano le di lui vesti, con altre figure
dalle parti; e fra di esse una a sedere, che fin-
ge scalzarsi, con veduta di amenissimo paese,
ed una Città in distanza. Al di sopra del detto
Quadro viene espresso lo *Spirito Santo*, con due
festoni di frutti superiormente delineati, nel
mezzo de' quali pende un cartello color d'oro.
Nella dicontra facciata, che resta a mano man-
ca esiste la descritta finestra, con sginci com-
partiti a finto marmo; essendovi nell' arco al-
cuni putti in fondo azzurro, che reggono un
Ovato, nel di cui fondo d'oro si legge, *Inno-
cenzo VIII. P. M. l' an. 1490. dedicò al Pre-
cursor S. Giovanni Battista*. Nel rimanente del
sito fino alla Cornice vedesi espressa la *Santis-
sima Annunziata coll' Angiolo*, e lo *Spirito Santo*
in consimil fondo. Nella facciata dirimpetto
all' ingresso scorgonsi espressi molti Soldati, che
fingono essere assistenti al Martirio del detto
Santo Precursore, il quale si vede tutto pazien-
te in aspettare il colpo d' una pendente sciabla,
che dal Carnefice vien brandita per decapitar-
lo. Ricorre sopra la medesima una cornice di-
pinta, ove vedesi espressa la *Cena del Re Ero-
de*, con moltissime figure, intente tutte ad im-
bandirne la già preparata Mensa in un Real
Giar

Giardino, con molti ornamenti di verdura, nel di cui mezzo vedesi innalzata magnifica Credenza con sottocoppe d'oro. Dirimpetto a questa nella facciata dell'ingresso, cioè accanto la porta vi sono rappresentati in mezze figure, da una parte *S. Antonio Abate*, e *S. Paolo Primo Eremita*; e dall'altra *S. Stefano*, e *S. Lorenzo*. Sopra di questi vedesi espressa l'*Adorazione de' Magi*; e sopra gl'altri la *Natività del Redentore*. Li sguincj, ed arco della porta sono dipinti a rabeschi di chiarooscuro con fondo d'oro. Sopra poi la porta predetta esiste un quadro grande a fresco, con la *Vergine che tiene il Bambino nelle braccia*, alla destra di essa *S. Paolo*, *S. Giovanni*, e *S. Caterina della Ruota*, ed a sinistra *S. Pietro*, *S. Andrea*, ed il suddetto *Pontefice* genuflesso, con altre *Sante Vergini* addietro, il tutto meravigliosamente espresso. Nelle mezze Lunette, che rimangono nelle descritte Arcate, in tre di esse ritrovasi una finestra tonda per ciascheduna, prendendo lume solamente quella sopra l'Altare. Nella quarta, che rimane sopra la finestra, vi è espresso in chiarooscuro a campo color d'oro, il *Sagrificio d'Abramo*, e da i lati de' medesimi esiste una figura per parte in piedi, denotante una virtù, cioè la *Fede*, la *Speranza*, la *Carità*, e la *Descrizione* in figura d'una Vecchierella, la quale sopra la finestra rimane da una parte, e dall'altra, la *Prudenza*, la *Giustizia*, la *Temperanza*, e la *Fortezza*. Ne a meraviglia recar devesi, che a capriccio di bizzarra

invenzione l' artefice di sì vaghe pitture fra il numero delle più eroiche virtù la *Discrezione* abbia collocata . Riporta l' *Abb. Agostino Taja* nella sua *Descriz. del Pal. Vatic. pag. 406.* , che vedendosi il faggio Professore da urgenti bisogni ogni giorno viepiù vessato , e per le gravi occupazioni del Pontefice obbliato , volle in tal muto linguaggio palesarle le sue estreme necessità . Onde andato un giorno il Papa a vedere, per suo diporto , le di lui opere ; dimandolle , che figura fosse quella , al che esso rispose : S. Padre , è la *Discrezione* : soggiunse il Pontefice , se tu vuoi , ch' ella sia bene accompagnata , falle accanto la *Pazienza* . Nelli peducci poi della volta vi sono i quattro *Evangelisti di S. Chiesa* , ben coloriti in campo d' aria , sostenendo i detti peducci la cornice dorata della superior Cuppoletta . Ornata questa si vede da molti tondi , uno coll' altro collegati a guisa d' un ingraticolato , interrotto da quindici putti , che sostengono alcuni festoni , con cornice finta di stucco ; quali tutti assieme vanno a reggere un ornamento situato nella cima di esso , dentro di cui vedesi espressa l' arme d' *Innocenzio VIII* . Alcune testine di Cherubini in quà , e in là seminati , ne nobilitano oltremodo l' ingegnoso lavoro , che prodotto fù , ed eseguito da *Andrea Mantegna* , celebre Pittor Mantovano , il quale tutta la Cappella da per se dipinse , come si scorge dal proprio nome , espresso tanto alla dritta , che alla sinistra della finestra grande , sopra indicata . Il pavimento del-

della medesima, di musaico ricoperto con marmi di varj colori, è compartito in cinque tondi dentro ad un gran riquadro, ove vedonsi nei quattro laterali espresse alcune stelle, ed in quello di mezzo le armi gentilizie dello spesso mentovato Pontefice.

Usciti dalla predetta Cappella, ed entrati nella accennata Loggia scoperta, che forma una squadra con parapetto pieno, dalla quale vedesi la posterior facciata di questo Appartamento con sette finestre grandi, ornate da stipiti, architrave, fregio, e cornice di marmo, e munite da ferrate a gabbia nelle due ultime più piccole, situate negl' archi finti, e fiancheggiate da nove pilastri d'ordine Dorico, con Capitelli, e base di marmo bianco, quali sostengono il superior architrave, fregio, e cornice, il tutto di travertino. Il parapetto delle medesime finestre viene adornato da una cornice, parimente di marmo; interrotta da alcuni piedestalli risaltati, che servono di posamento ai sopraddetti pilastri, ed un gradino andante di travertino, sotto la base di essi situato. La porta dell' ingresso situata resta nel primo arco con due gradini sotto, sopra della quale vedesi la piccola bislunga finestra di sopra descritta. Nel fine di questa Loggia, alla destra dell' entrata scorgeasi piccola rivolta in isquadra, che la medesima chiude, nella quale evvi un arco simile ai sopradescritti, alquanto però più stretto, porticella nel vano di esso, e due gradini sotto, corrispondente nella quarta stanza
supe-

superiormente descrittà , sopra la quale vedesi un pavone dipinto con isvolazzo ; e sotto il medesimo un tondo , ove colorita resta l' arme del prelodato Pontefice . Dalla parte sinistra dell' ingresso vedesi altra rivolta di facciatella , con due archi nel mezzo , simili alli antecedenti , ma però tutti aperti , i quali danno lume ad una piccola Loggia , coperta con suoi parapetti ; a riserva del primo , che rimane aperto nel mezzo , da cui per via di due gradini , alla medesima si ha il passo . Ell' è tutta dipinta a fresco con diversi paesi , e compartita in sei pilastri , e suoi contropilastri , con base , e cimasa di marmo , dipinti a chiaroscuro alla Cinese , con fondo color d' oro . Incontro al secondo Arco esiste una finestra con gradino e ferata a gabbia , e nella testata di fianco vedesi altro Arco aperto simile agli antecedenti con suo parapetto . La di lei volta è fatta a crociera , compartita da una finta cornice di stucco , che forma tre lunette per parte ; dipinta a rabelchi , dentro le quali esiste un triangolo , dipinto similmente in fondo color d' oro ; ed ove le dette Cornici vengono a formar crociera , esiste un tondo con l' arme d' *Innocenzio VIII* . Nel mezzo di detta volta scorgefi altro tondo maggiore , con rabelchi al di dentro , indi altro più piccolo , in cui resta dipinto il sole , similmente color d' oro in campo azzurro . Scuopresi da questa Loggia una piacevolissima veduta de' circonvicini Giardini , e deliziose Ville , con parte della Città di Roma , quali tutte unite insieme

sieme formano un molto aggradevole , e giocondo prospetto . I pavimenti di tutte le sopra-defritte stanze , restano interzati di quadrelli di varj colori per opera di *Luca della Robbia* , Fiorentino peritissimo di tali lavori in quei tempi . Dipinsero il detto Appartamento , cioè la Sala , e contigue Stanze , a riserva della ridetta Cappella , *Benedetto Bonfilio Pittor Perugino* , e *Bernardino Pinturicchio* , parimente *Perugino* , ambedue compagni , e che sempre operarono unitamente in tutte le pitture dei Vaticani Palazzi .

CAPITOLO VIII.

Diverse Abitazioni , alle quali si ha l' ingresso dal Cortile delle Statue .

Ritornati di bel nuovo nel sopraenunciato Cortile , nella facciata , ove esiste la Nicchia del *Laoconte* , fu detto di sopra ritrovarsi una porticella , con mostra di calce attorno da suoi fusti di legno ferrata ; per cui entrando in un bislungo ripiano , o sia Corridorello con volta a botte , si ha l' ingresso ad una scaletta a lumaca , la quale ad alcune stanze ne conduce . Sù la dritta del sovraccennato Corridorello trovasi un vano di porta , che mette in un ripianetto , in cui è piantata la detta Lumachetta con corno pieno . Saliti trenta gradini , s' incontra su la sinistra una porticella , che sale un gradino alto , la quale introduce in tre stanze basse triangolari solarate , restando la prima

ma a dritto della porta con due finestrelle sù la
manca , corrispondenti nel sopraddetto Cortile,
e le altre due sù la dritta un poco oscure . Sa-
liti altri tredici gradini , ne segue uno largo ,
che forma ripiano , sù la sinistra del quale è al-
tra porta con i sguincj da questa parte , che in-
troduce nella *Cucina del Casino di Sua Santità* ,
di forma triangolare , con solaro ordinario , e
due finestre grandi nella sinistra facciata , cor-
rispondenti come sopra ; restandovi nel vano
di esse il Cammino con cappa , e muricciuolo
sotto , unitamente che lo sciacquatore . Su la
destra scorgesi un tramezzo di tavola riquadra-
to , che forma stanzolino ; e nella testata a ca-
po , ove chiude l'angolo , che fa finimento a
questa stanza , trovasi porticella , che riferisce
nel sopraddetto *Appartamento di Sua Santità* ,
Ascesi cinque altri gradini , trovasi altra por-
ticella in detto Appartamento corrispondente ;
dopo la quale , salitine altri ventisette , segue,
altra porta con i sguincj da questa parte , che
introduce in altra *Cucina* simile a quella di sot-
to per servizio d' un *Minutante della Segreteria
di Stato* , con due finestre corrispondenti nel
Cortile delle Statue . Saliti sette successivi gra-
dini , trovasi altra porta , che introduce nell'
abitazione del suddetto *Minutante* composta di
sei stanze , ed uno stanzolino , non compresi
però la *Cucina* ; e le medesime sono tutte ad
un piano , parte solarate , e parte soffitate se-
condo il giro del Nicchione . Due di esse for-
mate vengono da tramezzi di tavole con sue fi-
nestre,

nestre , che guardano nel Nicchione ; a riserva della prima , ed ultima stanza , che corrispondono nel Giardino Segreto , con un Camminuccio nella festa , accanto di cui vi resta il suddetto stanzolino . Ritornati nella predetta Lumachetta , ed ascendendo altri quarantotto gradini , si trova murata ; essendo la medesima composta di cento trenta gradini in tutto .

Rivolgendo di quà il passo al sopradescritto Cortile delle statue per una porta esistente in mezzo alle due sopraccennate finestre : incontro al Casotto di legno , ove resta racchiusa la già indicata Tazza di porfido ; la quale ornata si vede da stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , come superiormente si disse , si passa in una stanza grande di lunghezza palmi cinquantadue , e larga palmi quarantacinque , detta volgarmente *del Torso* : così chiamata , per esservi in essa un bellissimo tronco di statua antica , la quale per le notizie certe che si anno rappresentava un *Ercole* : che a il nome greco dell' Artefice scolpito nel Dado , sù cui posà , indicante *Apollonio di Nestore Ateniese fece* . Vedesi il medesimo collocato sopra d' un convenevol piedestallo , e circondato attorno da una cancellata di ferro ottangolare , che li serve di custodia , e di riparo ; ed alli studiosi Professori di comodo , a fine di poterne godere il mirabil prospetto da tutte le parti . A egli servito di norma in tutti i tempi ai piú diligenti Artefici di Pittura , e Scultura ; e sù l' esemplare di questo prodigioso pezzo di nudo antico seppa già

già *Michelangiolo Buonaruoti* risvegliare la smarrita maestà dell'eccellente Scultura, coll'infinito studio sopra il medesimo, per lungo tratto esercitato. La predetta stanza, ricoperta viene da volta a schifo, e prende lume da quattro finestre, due situate nella facciata dell'ingresso, e le altre due in quella di contro, da ferrate a gabbia munite. Rissiedono dal lato sinistro della porta dell'ingresso, e dal lato destro di quella che introduce nel Cortile degl'Archivj sopra proporzionati piedestalli due modelli di statue: l'uno essendo del *S. Bartolomeo di Mons. Pietro le Gros* fatto in marmo per la Basilica Lateranense; e l'altro della nuova Statua d'un *Re prigioniero*, che fece parimente in marmo *Pietro Bracci*, per l'Arco di Costantino, allorchè fu rifarcito per ordine del Pontefice *Clemente XII*. Nel vano delle soprafferite ultime finestre scorgesi una gran porta, con sguincj da questa parte, che introduce nell'ultimo Cortile detto degl'Archivj quivi contiguo. Nella destra facciata esiste altra porta, con stipiti di travertino scorniciati, che introduce in una *Cucina* per servizio della *Famiglia dell'Eminentissimo Pro-Datario*, di sopra accennata. Ell'è ricoperta da volta a schifo, e dando attorno, con una finestra incontro la detta porta, che guarda verso la Campagna, accanto la quale vedesi un muricciuolo, ed il fornello. Nella facciata sinistra vi è il suo Cammino con cappa, e muricciuolo sotto; ed incontro ad esso, nella facciata destra scorgesi una porta

con sguincioni, da questa parte corrispondente nel Cortile delle Statue. La medesima Cucina in tempo di Conclave viene assegnata per un Emò Cardinale.

Passata la porta della suddetta Cucina, accanto l'angolo sù la dritta vi è altra porta più piccola, che introduce in una scaletta a brancetti a cordonata con volta a botte, ed a crociera nei ripiani, nel di cui ingresso sù la dritta esiste porticella, che chiude uno stanzolino. Ascendendo la detta scaletta, a capo di sette Cordoni dritti ne vengono cinque in angolo, che forma ripiano, con una finestra incontro, da ferrata munita, che dà lume anche al secondo branco, il quale volta sù la dritta, come seguono tutti gl' altri, composto di altri sette cordoni dritti, e tre lumacati; dopo di cui salito il terzo branco simile agl' altri antecedenti, con altri tre lumacati, ed una finestra, come sopra; segue il quarto branco di sette altri cordoni, e saliti i medesimi ve nè sono cinque lumacati. Profegue il quinto branco parimente simile, con due cordoni in angolo, ove vi è altra finestra, che dà lume al sesto branco di otto cordoni, che ascende ad un ripiano liscio con sua volta a crociera. A mano sinistra di questo ripiano esiste una porta con sguincj da questa parte, stipiti, ed architrave di dentro di travertino, che fanno mostra, la quale introduce in una abitazione, che serve per un *Cappellano segreto di Sua Santità*, composta di cinque stanze, non compresi due Corridorelli,

relli, ed uno stanzolino, che serve per Ucelliera, le quali illuminate vengono dalle sue corrispettive finestre, parte corrispondenti nel sopraddetto Cortile delle Statue, e parte verso la Campagna. Le medesime in tempo di Conclave servono per uso di Cucina, e Credenza d'un Eſno Cardinale.

Usciti dalle suddette stanze, e ritornati nel ripianetto della Cordonata avanti la porta di esse, saliti due cordoni lumacati su la dritta, segue il settimo branco di nove cordoni con altri tre in angolo, da volta a crociera ricoperto, ed una finestra, che da lume anche all'ottavo branco composto di altrettanti Cordoni, a capo del quale trovasi ripiano con tre cordoni lumacati; e voltati su la dritta, prosegue il nono branco simile all' antecedente, dopo di cui salite tre in angolo con altra finestra, ne viene il decimo, ed ultimo branco di altri nove cordoni, che ascendono nel ripiano, che fa finimento a questa Cordonata, ove alla sinistra s'incontra una porta con stipiti di travertino, che fanno mostra, la quale introduce in altre tre stanze, e due Corridorelli appartenenti al sopraddetto *Cappellano segreto di Sua Santità*, le quali in tempo di Conclave servono per uso di Credenza, e cucina d'un Eſno Cardinale. Ritornati nel ripiano che fa finimento alla suddetta Cordonata, su la dritta nella rivolta, trovasi porticella con fusto tondo, ove salito un gradino, esiste altro ripianetto; incontro del quale saliti quattro gradini s'entra in

una stanzola soffittata con Camminuccio su la manca, ed un finestrino poco da esso distante, ad uso di Cucina, la quale parimente goduta viene dal sopra enunciato *Cappellano segreto*.

CAPITOLO IX.

Appartamento Pontificio di Ritiro, detto di Belvedere, o sia di Tor-de'-Venti.

Ritornati nella sopradescritta stanza del *Torso*, nella sinistra facciata dell' ingresso, venendo dal Cortile delle Statue, trovasi altra porta con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati, la quale introduce nella Scala principale Triangolare, che conduce al Casinò di Tor-de'-Venti architettata dal *Bramante*. Entrati dunque nel ripiano di essa su la dritta, trovasi un Corridorello, da volta a botte ricoperto; e su la sinistra dell' entrata esiste una porta corrispondente nella Stanza avanti la Platea della Pigna del Giardino Segreto Pontificio. In fine di detto ripiano principia il primo branco di dieci gradini di peperino, come sono tutti gl' altri, essendo la medesima con anima vuota triangolare; nelle di cui tre facciate vi sono cinque finestre per parte, una sopra l' altra, risguardando ciascuna di esse il suo branco, da volta a botte ricoperto, che sale sempre a mano destra; ed i ripiani, i quali a detti branchi sono sussecutivi, taluni sono ricoperti da volta a crociera, ed altri bislungi ad uso di Corridorelli da volta a botte,

botte, con sue finestre, che gli comunicano il lume. Salito il soprariferito branco, trovasi un ripiano con porticella a mano sinistra, situata in un vano che forma nicchia, corrispondente nelle stanze del Giardiniere; incontro la quale, salito il secondo branco di nove gradini, v'è altro ripiano bislungo con una finestra in fondo, da cui prende lume da ferrata munita, la quale nell'ultimo Cortile risguarda. Segue il terzo branco d'otto gradini con una nicchia, ove incontro di essa, asceso il quinto branco d'altri otto gradini, ne segue un bislungo ripiano, con una finestra a capo, ed una porta a mano sinistra vicino la scala con stipiti di travertino scorniciati, ed orecchiati, che introduce nell'Appartamento Pontificio. Trovasi incontro la medesima un Corridorello con altra porta su la dritta in principio del Sesto Branco composto di dieci gradini con suo ripiano, ed altra nicchia su la sinistra; indi voltando a mano destra ne viene il Settimo Branco di nove gradini composto, con suo ripiano, che prende lume da una finestra incontro simile a quella di sotto. Salito l'ottavo branco d'otto gradini, segue il nono composto di sette, ove su la sinistra scorgefi una porta murata per di dentro; e su la dritta, salito il decimo branco d'otto gradini, v'è altro ripiano con una finestra in alto, incontro ad esso con parapetto pieno. Segue l'undecimo branco di sette gradini, nella di cui metà v'è una finestra in alto simile all'antecedente, e salito il medesimo v'è altro ripiano,

piano, che fa invito al duodecimo branco di nove gradini, a capo del quale trovasi il solito ripiano con una finestra incontro, e parapetto pieno. Su la dritta, salito il decimoterzo branco d'otto gradini, ne viene il suo andito, che prende lume da una finestra a capo, parimente con parapetto pieno. Segue il decimoquarto, ed ultimo branco composto di diciassette gradini, con una finestra in alto, da parapetto pieno munita; e salito il medesimo, incontrasi piccolo ripiano, che fa finimento a detta Scala, composta di cento ventisette gradini, con sua finestra sù la sinistra, la quale guarda verso la Campagna; ed incontro di essa sù la dritta trovasi una porta con stipiti di dentro di travertino scorniciati, che introduce in una Loggia coperta soffittata, la quale forma un mezzo diametro, riquadrata nelle teste, cioè da piedi e da capo, con quattro colonne per parte di marmo greco, bigio, pavonazzetto, e giallo antico, da balaustrata nel mezzo interrotte. Nella facciata istessa dell'ingresso esistono quattordici pilastri di travertino, con mezza fascia per parte, che ricorre sotto, e sopra dentro i vani di essi, con zoccolo sotto, che passa al piano della base di travertino, con altra di marmo, e capitello simile d'Ordine Dorico, come altresì l'architrave. Tra un pilastro, e l'altro, principiando sù la sinistra, v'è una finestra con parapetto pieno, corrispondente verso il Giardino Segreto, la quale esite nel vano tra i due primi pilastri. Segue una Nicchia

chia con fascia scorniciata , e muricciuolo sotto , appresso della quale ne siegue una porta con stipiti di travertino scorniciati , che introduce in una stanza di forma triangolare , la quale resta per fianco dritto con volta a botte , e dado attorno , prendendo lume da due finestre nella facciata incontro a quella dell' ingresso . Passata la suddetta porta ritrovasi altra Nicchia simile all' antecedente , dopo della quale ne siegue altra finestra murata in dentro con finti fusti ; ed in appresso ne viene la porta della Scala , che introduce in detta Loggia , appresso della quale v' è altra finestra , e di poi altra Nicchia . Passata la medesima trovasi una porta , che introduce in un ripiano , ove termina una scaletta a lumaca di peperino , da volta a botte ricoperta , che resta su la manca , per la quale scendendo nove gradini , si trova murata , ed una finestra con parapetto pieno incontro la porta . Segue altra Nicchia , e indi l' ultima finestra simile alle antecedenti . Incontro alla descritta facciata nel giro del mezzo diametro vi sono dodici Colonne di diversi marmi , cioè di marmo greco , bigio , pavonazetto , e giallo antico , con base atticurga , e Capitello Dorico , uguali alle sopradescritte , le quali sostengono l' architrave con un muro sopra , seguendo il medesimo giro tutto riquadrato , e sua cornice che resta sotto tetto , il quale cuopre la detta Loggetta , ove vedonsi due armette di marmo di *Pio IV.* , situate sopra le due ultime Colonne . A piè di esse ve-

desi un gradino basso formato dal pavimento della medesima, il quale scende in altra Loggia scoperta, che resta sopra il Nicchione del Casino Pontificio, con un parapetto a capo a balaustrata tutto dritto di travertino che tramezzato viene da sette piedestalli, con zoccolo, e cornice sopra, essendo due di essi rifaltati dalle armi del suddetto Pontefice.

Ritornati nella sopraccennata Scala Triangolare, nel ripiano, come fu detto di sopra, esistente a capo del quinto branco trovasi l'indicata Porta con stipiti di travertino scorniciati, ed orecchiati, la quale introduce nell'Appartamento Pontificio di Ritiro di *Tor-de-Venti*, o sia di *Belvedere*. Fin dal tempo del Pontefice *Niccolò V.*, il quale rendè abitabile, e colta gran parte del circuito intorno al Vaticano, si trova qualche notizia, che fosse innalzata una Fabbrica ne' siti, e nelli spazj di *Belvedere*. Da una più specificamente si deduce, che *Innocenzio VIII.* di Casa *Cibo* vi facesse edificare la parte di questo Palazzetto, che sporge più in fuori della Campagna, e da noi nel superior Capitolo descritto, sotto la condotta, e disegno d' *Antonio del Pollajolo*, Architetto, e Scultor Fiorentino. Sul disegno pertanto di *Bramante Lazzari* fu incominciata la fabbrica del Palazzetto di *Tor-de-Venti* congiunto a quello d' *Innocenzio VIII.*, e sotto il Pontificato di *Pio IV.* del tutto terminata, come si scorre dall' Iscrizione esistente nel fregio del gran Nicchione, il quale esule in testata del Giardino Segreto.

Entrati or dunque per la sopraddetta porta nella prima stanza di questo Pontificio Appartamento, illuminata da tre finestre con parapetti vuoti su la dritta, le quali verso il Cortile degl' Archivj risguardano; dalla sinistra parte vicino gl' angoli scorgefi una porta in ciascheduno, ornata di stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati, e dipinti a giallo antico; restando la prima aperta, che passa nelle altre stanze, con una bufola avanti di noce riquadrata, e scorniciata; e la seconda murata per di dentro, nel vano delle quali vi resta un Cammino con stipiti, ed architrave di muro, scorniciati. Nella facciata incontro a quella dell' ingresso vi sono due altre porte simili, la prima aperta, che resta accanto la finestra, e l'altra murata; e nel vano parimente di esse scorgefi un piedestallo grande centinato, con due risalti quadri, uno per parte, zoccolo, e cimasa, che ricorre attorno; nel mezzo del quale vi è un riquadro scorniciato, con un ovato, in cui vedesi espresso l' *Agnello Pasquale* con bandiera dorata, e due rami di gigli per di fuori, uno per parte, di stucco; esistendo sopra il riferito piedestallo tre grandi Statue rappresentanti il Battesimo di *Nostro Signore*, il tutto di stucco, opera di *Domenico Guidi*. Nella metà della facciata dell' ingresso scorgefi alto piedestallo centinato con due rami nella faccia d' avanti di ghiande annodate di stucco, su del quale vedesi collocata una Statua di Donna a sedere, con Colom-

lomba in mano , e Sole nel petto , rappresentante la *Purità* , parimente di stucco , opera di *Monf. Teodon* . Passato il medesimo scorgesi una Nicchia ornata da cornice , e frontespizio acuto sopra , con risalti dalli lati orecchiati , e Cartelle senza Iscrizione la quale racchiude altro piedestallo risaltato dalle parti , con rami di ghiande nel mezzo , su di cui posa una bellissima Statua di *S. Girolamo* di stucco , opera del *Cavalier Bernini* , la quale servì di modello per la Statua di marmo dal medesimo Professore scolpita , ed esistente nella Cappella Gentilizia d' *Alessandro VII.* eretta nella Metropolitana della Città di Siena . Nel vano fra la porta dell' ingresso , e la finestra , esiste un ornato di marmo a due quadri con cornice sopra , e mensole dalle parti di giallo antico , con foglia ai piedi , zoccolo sotto , base e due piccoli risalti di pilastri di stucco . Dentro il detto ornato scorgesi intagliata una gran Croce , con due altre più piccole da i lati simili , con lettere Armene nel vano di esse incise , espressioni -- *Nel 695. del numero nostro degl' Armeni è stata eretta questa Croce in propiziazione di Melchitare , e suoi Antenati sotto il Patriarcato di Stefano Lazzaro Vanensio . Voi che l' adorate abbiate memoria nelle vostre Orazioni --* ; con Lapide , ed Iscrizione Latina ivi scolpita , incassata nello specchio anteriore del detto Piedestallo , indicante , che quest' antico Monumento della pietà Armena , scolpito l' anno dell' Era Volgare di quelle Genti 695. vale a dire

dire dell' Era Cristiana 1245., fu quì trasportato l' an. di sal. 1706. dagl' Orti Quirinali , nei quali per lungo tempo rimase negletto . I caratteri incisi d' ogni intorno così si spiegano in lingua Latina .

Ricorre al disopra di dette porte in tutte le quattro facciate una bellissima cornice di stucco , intagliata , sopra di cui s' innalzano venti Statue in piedi , quali formano Termini con panneggiatura , cioè sei per parte in ciascheduna delle facciate grandi , e quattro nelle piccole , posando sopra alcuni piedestalli con festoncini sopra , che cadono dalle parti . Reggono questi Termini con la testa un Capitello d' Ordine Ionico , che serve d' imposta alla Cornice del soffitto a cassettoni , che copre detta stanza , nel di cui mezzo scorgesi collocata un arme di rilievo del Pontefice *Pio IV.* Tra una Statua , e l' altra sonovi alcuni riquadri scorniciati , ed intagliati fino al numero di sedici , cinque de' quali esistono nelle maggiori laterali parti , e tre in ciascheduna delle minori , ove sono espresse alcune pitture a fresco indicanti le azzioni le più rimarchevoli di Mosè . Vedesi espresso pertanto nel primo riquadro della Facciata , (ove esistono , come di sopra fu detto , le *Tre Statue esprimenti il Battesimo di Cristo*) Iddio , che da un Trono di nubi chiama Mosè , e gli ordina , che si sciolga le scarpe , per riverenza di quel Santo luogo , comandandoli inoltre d' andare in suo nome da *Faraone* per liberare il Popolo d' Isdraello dalla
dura

dura servitù. Nel secondo, per contrafegno della podestà al medesimo conferita, ed a fine di animarlo all' impresa, *Iddio* fa convertire la verga in serpente, da esso tenuta in mano, alla quale di poi fa riprendere la primitiva forma di Verga. Nel terzo vedesi *Mosè* col suo fratello *Aaron*, quale in esecuzione del comando ingiuntoli da Dio, si presenta a *Faraone*, e gl' intima la liberazione del Popolo Ebreo. Nel primo esistente nella facciata delle finestre, vedesi *Mosè* in teneri abbracciamenti stretto con *Aaron* suo fratello, essendo stato il primo incontro, ch' ebbero vicendevolmente dopo il suo ritorno in Egitto. Nel secondo vedesi effigiato *Mosè* in compagnia di *Aaron*, il quale alla presenza di *Faraone*, e de' Maghi, e dell' Egitto fa convertire la verga in Serpente: il che avendo altresì imitato i predetti Maghi: restarono col rossore, e colla confusione in vedere divorati i loro Serpenti dalla verga di *Mosè*. Nel terzo vedesi dipinto il secondo prodigio operato da *Mosè* avanti *Faraone*, che fu di porre la verga nel fiume, al di cui contatto restarono quell' acque convertite in fangue. Nel quarto, quando *Mosè* stende la verga sopra il fiume, e le paludi, d' onde guida tante rannocchie sopra la terra d' Egitto, che la mensa istessa di *Faraone*, a cui si vede assiso, e resta di quelli schifosi animali tutta coperta. Nel quinto riquadro (benchè fuori dell' ordine dell' Istoria) si scorge espresso, quando *Mosè* stese la verga sopra l' Esercito di *Faraone*, che in-

fe-

seguiva il Popolo d' Isdraello , e fece ritornare a suo luogo le acque , nelle quali restò sommerso .

Nel primo riquadro della facciata incontro alla prima sopra descritta vien rappresentato *Mosè* , il quale per comando di Dio ordina al fratello *Aaron* , che in pena dell' ostinazione di *Faraone* stenda la verga sopra la polvere , d'onde fa nascere le Zanzare in tanta moltitudine , che insidiano la quiete a tutti gli Abitatori dell' Egitto . Nel secondo si dimostra *Mosè* , che per opera della sua verga guida sopra l' Egitto un numero così prodigioso di mosche , quali impediscono qualunque operazione a quei Popoli , vedendosi ogn' uno in atto di coprirsì la faccia , per difendersi dall' importunità di quei molesti animali . Indi nel terzo viene indicata la peste , per Divino comando caduta sopra gl' Armenti , ed altri animali dell' Egitto ; restandone preservati sol tanto quelli , che appartenevano al Popolo Ebreo . Finalmente nella Facciata del Cammino , il primo riquadro significa , quando *Mosè* di nuovo intima all' indurato *Faraone* che si pieghi alla liberazione del Popolo Eletto , sotto pena di dissipare tutto l' Egitto col castigo delle grandini , fulmini e fuoco , che farebbe cadere dal Cielo . Nel secondo s' esprime *Mosè* pregato da *Faraone* di far cessare tal flagello ; innalza la verga verso il Cielo , ed all' istante cessa la terribile tempesta . Nel terzo rappresentasi *Dio* , che parla a *Mosè* , ed *Aaron* , dando loro la direzione , ed il modo ,
con

con cui devesi guidare il Popolo Ebreo nel suo passaggio dall' Egitto al Deserto . Nel quarto vi è dipinto *Mosè* cinto da gran splendore , e maestà , in atto di comunicare al Popolo i divini oracoli , e l' ordine , che dovevano tenere le Tribù in questo passaggio . Nel quinto vedesi , (benchè di bel nuovo fuor dell' ordine dell' Istoria) , il castigo della morte de' Primogeniti dell' Egitto ; e di fianco l' altro castigo delle tenebre palpabili . Le pitture predette furono colorite da *Federigo* , e *Taddeo* fratelli *Zuccheri* ; e l' ultima fu principiata da *Federigo Barucci* , e di poi terminata dal *Cavaliere Carlo Roncalli* . Dal Pontefice *Benedetto XIII.* essendo stati fatti ristaurare tutti li stucchi di detta Sala , furono altresì fatte ripulire le medesime pitture dal detto *Cavaliere Roncalli* .

Per uscire dalla predetta Sala , nella prima facciata , ov' è il *Battesimo del Redentore* vicino , alla finestra esiste la sopradescritta porta , la quale introduce nella seconda stanza molto più piccola , di forma quadra , solarata a regolo per convento , nella di cui facciata , incontro quella dell' ingresso , trovasi una porticella , che riferisce in una scaletta a lumaca . A destra evvi un finestrone con parapetto di ferro ad uso di ringhiera , corrispondente nel Cortile degl' Archivi . Incontro ad esso per mezzo d' una porta , che rimane a sinistra , si passa nella terza stanza solarata , simile all' antecedente , con una finestra a mano dritta , che guarda nella Loggia scoperta , prossima alla
nuova

nuova Galleria . Per altra porta a sinistra con finestra sopra si passa in una bislunga stanza ad uso di Cappelletta , la quale resta per fianco dritto , in fondo di cui evvi il suo Altare di marmo , fatto fare di nuovo , e consagrato da *Benedetto XIII.* , con quadro in tela dentro una cornice di stucco quadrata , e foglie nell' angoli . Vedesi la detta Cappella solarata , da tela dipinta a chiaroscuro , formando in mezzo un ovato , entro di cui resta espresso lo *Spirito Santo* , con raggj attorno , e due riquadri centinati , e scantonati nelle testate , si da capo , che da piedi , ove rimiransi coloriti alcuni grotteschi , conchiglie con quattro rosoni nelle cantonate per finimento del detto solaro . Due finestre illuminano la medesima , l' una , che esiste nella facciata istessa dell' ingresso , e l' altra a sinistra , che prende lume dalla seconda contigua stanza . Ritornati nella terza stanza , nella testata a capo , incontro la porta della stanza seconda predetta , vedesi altra porta con mostra per di dentro di stucco , scorniciata , ed orecchiata , la quale introduce nella quarta stanza più stretta bislunga , che resta per fianco sinistro solarata a regolo per convento ; nella di cui testata in fondo sù la manca , vi è una porta finta con mostra di stucco , scorniciata , ed orecchiata , essendovi nel vano di essa dipinta una veduta di Paese con boscareccia , Lago , e terrazzo , ed un parapetto finto di ferro avanti ad uso di ringhiera . Dicontra la medesima dalla destra mano incontrasi una scaletta composta di

di dodici gradini di travertino, per cui si scende, e si ha l'ingresso alla sopraccenata Loggia scoperta mediante una porta esistente al livello dell'undecimo gradino, al superior *Cap. 8.* verso il fine del *Secondo §.* indicata. La medesima porta, contornata rimane da stipiti di travertino incassati nel muro, con finestra sopra l'Architrave sostenuto al di sotto nelle testate da due modelli contornati a gola. Nella lateral facciata incontro a quella dell'ingresso, trovasi altra porta a dritto, con mostra simile alle altre descritte in questa stanza, sopra le quali esiste un bislungo riquadro per ciascheduna, scorniciato, e dipinto a marmo venato, ed in parte dorato, ove incastrati restano alcuni fogliami, ed Uccelli di Mosaico. Introduce la soprariferita porta nella quinta contigua stanza di forma quadra solarata con tela sotto tutta dipinta, cornice attorno, e quattro basamenti dipinti in prospettiva negl'angoli, sopra de' quali posano alcuni vasi di fiori con putti a sedere. Ne' quattro vani, tra un basamento, e l'altro esistono dipinte quattro figure, rappresentanti la prima la *Giustizia*, la seconda la *Fortezza*, la terza la *Temperanza*, e la quarta la *Prudenza*; e nel mezzo v'è aria con diversi putti scherzanti, che reggono l'arme di *Clemente XI.*; e detta stanza prende lume da una finestra, che corrisponde nel Giardino segreto. Segue per linea retta la settima stanza, con solaro sopra di tela tirata, ornato d'un cornicione attorno con modelli sotto, sopra di cui effigiata resta una Ba-

lau-

laustrata in prospettiva , con piedestallini ne quattro angoli , sopra de' quali esistono alcuni vasi di fiori , con putti , scherzanti attorno di essi , con fondo d' aria nel mezzo , ed altri putti , che tengono molti rami di rose in mano , con una finestra a mano dritta , che dà lume a questa stanza più grande , soffittata con tela dipinta di chiaroscuro giallo , e cornicione attorno modellato . Vedesi figurato nel mezzo un soffitto riquadrato con cornice , in cui esiste il Triregno con Chiavi ; e negl' altri vani stelle , Monti , e Corone attorno di lauro , il tutto alludente all' arme di *Clemente XI.* Ricorre sotto di esso un fregio grande dipinto a fresco , con cornice a piedi architravata , nè di cui angoli vi sono due armi , una incontro l' altra , con impresa di *Pio IV.* , e due Padiglioni con chiavi , unitamente a due virtù a sedere , una per parte da i loro lati , con diverse altre figure accanto di chiaroscuro giallo , che reggono alcuni frontespizj ; con altre otto figure a sedere sopra il basamento , o sia cornice architravata , distribuite due per facciata , che reggono alcuni panni , dietro le quali v' è un festone tondo di fiori , con due putti a sedere sopra il medesimo . Nelli quattro simbolici quadri : il primo a mano sinistra rappresenta *Atlante* , che sopra le spalle regge il Globo Terrestre , attorniato da un coro di virtù , e da molti Popoli ammiratori , e tributarj del suo valore . Dirimpetto e espresso un Genio , che pur regge il Globo Mondiale tra le nubi , simbolo della Potenza Eccle-

Ecclesiastica ed i Popoli che la venerano . Nel terzo della facciata dell' ingresso si vede il convito di *Samuele* fatto a *Saul* prima d' ungerlo Re d' *Isdraello* . Nel quarto d' incontro , vien figurato il funesto Convito del Re *Tieste* in cui ei fece presentare al Padre in cibo le carni del suo ucciso figliuolo . Nella facciata a mano destra di questa stanza esiste una finestra , corrispondente nel Giardino segreto . Nella facciata incontro , a mano sinistra vi resta la porta accennata , che riferisce nella prima stanza grande già descritta . In quella dell' ingresso vedesi un Cammino con braghettone di marmo portafanta ; e nella quarta facciata v' è altra porta a dritto delle antecedenti , che passa nella Galleriola ivi contigua . Esistono sopra le surriferite porte altri bislungi riquadri di mosaico antico bellissimi , quali ritrovati furono nell' Orto di *S. Sabina* al Monte Aventino . Entrati pertanto nella Galleriola semicircolare , a seconda del giro dell' interno Nicchione , ricoperta essa viene da volta a botte , e dato attorno , illuminata da sette finestre uguali , con parapetto pieno , corrispondenti verso il sopraddetto Giardino segreto . Nelle due testate , si da capo , che da piedi , esiste una Statua d' *Angiolo* in piedi di stucco , opera del *Cavaliere Bernini* , situata sopra d' un piedestallo quadrato , e scantonato da due parti davanti con base , e cimasa sopra ; essendovi nella faccia di mezzo due rami di quercia , che formano corona legata a piedi con fettuccia , il tutto parimente di stucco . Nella facciata poi dell'in-

dell' ingresso sopra la porta con stipiti da questa parte di travertino , scorniciati , ed orecchianti , coloriti a giallo antico v' è un riquadro di mosaico simile alli antecedenti , appresso la quale , incontro la prima finestra scorgesi un ricasso , scorniciato di chiaroscuro ; dopo di cui ne viene una nicchia , ov' esiste una Statua a sedere con suo piedestallo simile agl' altri descritti , rappresentante la *Fede* , opera di *Lorenzo Ottom* Scultore . Incontro la terza finestra esiste una porta , con moltra attorno dipinta scorniciata di chiaroscuro , entro di cui v' è altra porta più bassa , con sguincj ornati da riquadri similmente di chiaroscuro bugnati , con cascade di festoni di giallo ; come anche nell' architrave v' è un ricasso , con dentro una bugna da grottesco dipinta a chiaroscuro giallo . Nella testata di detto sguincio , che resta ricassato in dentro alla porta più grande , v' è nel mezzo una cornice tonda di giallo antico , che forma listello , e gola , con borchietta sopra , e fettuccia , che fa attaccaglia , dentro di cui risiede un mezzo busto di marmo , rappresentante il ritratto del Pontefice *Clemente XI.* , con nome all' intorno scolpito . Da lati di detto Busto sonovi due ricassi con grotteschi a fogliami di stucco al di dentro ; ed attorno i medesimi v' è una fascia dipinta a pavonazzetto , la qual porta introduce nella nona contigua stanza . Segue incontro la quinta finestra altra nicchia con la sua Statua al di dentro , rappresentante l'*Innocenza* , ed un puttino accanto , che tiene una pe-

pecorella, il tutto di stucco, opera di *Monf. Michele*. Appresso ne segue un ricasso, scorniciato attorno di chiarooscuro, dopo del quale ne viene l'ultima Nicchia con Statua simile alle antecedenti, denotante la *Religione*, con un putino alla destra, il quale sostiene in mano un libro, fatica di *Monf. Teodone*; ed una porticella accanto, che chiude due gradini, per cui si sale ad altra porta corrispondente nella scalletta a lumaca, dalla parte del cortile delle Statue già descritta. Segue incontro alla settima finestra l'ultima porta, la quale ad altre quattro stanze dà l'ingresso, sopra di cui vedesi un sovrapporto di mosaico, rappresentante una danza all'Indiana. Nelle due laterali facciate vi sono appesi diversi pezzi di muro, che formano quadri dipinti a fresco, e rappresentanti figure d'Angioli con Istromenti musicali, opera eccellente del *Melozzi* da Forlì inventore del sotto in sù, quali furono fatti tagliare per ordine di *Clemente XI.* dalla Vecchia Tribuna della Chiesa de' SS. XII. Apostoli e qui collocati.

Ritornati, ov'è la porta, incontro la terza finestra, questa introduce in un sito a volta a botte, formato a triangolo, che dà l'ingresso alla sopraddetta Nona Stanza d'uguale ampiezza alla prima superiormente descritta. Illuminata essa viene da tre ampie finestre per parte, tre delle quali a destra corrispondono verso il Cortile delle Statue; e le altre tre a sinistra verso il Cortile degli Archivj. La pre-

predetta porta è ornata da questa parte da
 sguincj, ed arco, con riquadri ricassati in den-
 tro, e mostra attorno d' essi scorniciata; e dai
 di lei lati v' è un pilastro per parte bugnato,
 da due faccie, con due contropilastri per cia-
 scheduno, suo zoccolo, base, e cornice ar-
 chitravata, che forma centina secondo il pian-
 tato dell' ornamento, con collarino, sù de' qua-
 li sopra lo zoccolo v' è un putto per parte di
 marmo mezzo genuflesso, tenendo uno di essi
 il Triregno, e l' altro le chiavi. Nel vano tra
 un pilastro e l' altro sopra la porta ricorre l' istes-
 sa cornice architravata con una centinetta per
 parte ovata, che fa aggetto in fuori nel mez-
 zo; sotto la quale resta scolpito un Serafino di
 marmo con due rami di quercia attorno, legati
 con fettucce, che formano ghirlanda. Sopra
 la predetta Cornice s' innalza un zoccolo con
 la Statua di *S. Pietro*, seduto nella Pontificia
 Sedia: e da lati de' suddetti due pilastri v' è
 un Angiolo per parte sopra d' un piedestallo con
 basamento, e cimasetta, centinato in dentro,
 il tutto di stucco, opera d' *Ercole Ferrata* sotto
 il modello del *Cavalier Bernini*. Nella metà
 della dicontro facciata, vedesi altro piedestallo
 grande, centinato in dentro, con base, e ci-
 masetta, ed un riquadro scorniciato nel mezzo,
 in cui si legge -- *Ave spes unica* --; ed al di so-
 pra evvi uno sguincione, che principia dal vivo
 del detto piedestallo, parimente riquadrato in
 faccia, con un Cherubino scolpito nel mezzo
 di marmo. Posa sopra il detto guscio un gran
 Tom. III. H qua-

quadro con cornice di legno centinata a marmo bianco colorita, dentro di cui v'è un Angiolo di stucco, che regge una Croce di legno, con altri quattro putti in atto di sostenerla. Sonovi altresì due altri piedestalli quadrati, uno per parte piantati in veduta con sue testate, che collegano con quello di mezzo, sì de' quali esistono due Angioli genuflessi in atto di adorazione, il tutto di stucco, opera del sopradetto Cav. Bernini. Il primo servì di modello al gran Bassorilievo di marmo, dal medesimo Bernini eseguito, e collocato in una delle quattro ringhiere sotto alla gran Cupola di S. Pietro, da cui si espone alla venerazione del Popolo l'adorabile *Legno della Santa Croce*. Ed i secondi servirono per il gettito di metallo de' due Angioli collaterali al Ciborio dell'*Augustissimo Sacramento*, parimente nella detta Basilica Vaticana esistente, come fu dimostrato nel primo Tomo cap. 9. pag. 52. e cap. 36. pag. 138. Presso gl'angoli delle due laterali pareti, in due Cattedre di moderna struttura in legno dorato a fondo di rame, vengono racchiuse: in una l'antica sedia gestatoria di S. Pio V.; e nell'altra il vero modello cavato dall'effettiva Cattedra di S. Pietro.

Ma sopra d'ogn'altro mirabile arredo di questa Sala, vi si ammira nel mezzo di essa un modello della rinasciente Architettura antica, e moderna. E questo il prodigioso modello, ideato prima da *Bramante*, e fatto eseguire da *Antonio da Sangallo* per la fabbrica dell'*Augusta*

sta Vaticana Basilica , ordinata dal Pontefice *Giulio II.* , come nel principio del sopraddetto Tom. I. fu espresso . Questo modello fu fatto ristorare dal Pontefice *Clemente XI.* come dalla sottoposta Iscrizione si deduce . A il medesimo palmi venti e mezzo d' altezza , essendo palmi trentacinque lungo , e palmi ventisei largo ; potendosi dalla parte sinistra entrarvi dentro , a fine di poterne considerare la mirabile sua struttura . Quanto la stupenda simetria, le ognature , i membri delicatamente eseguiti di tutte le di lui graziosissime parti , corrispondino al profondo pensiero di chi inventollo , e di colui , che lo eseguì ; facil cosa farà al saggio Forestiere di poterlo comprendere ; mentre con qualunque lodevole espressione , io ne pretendesse di fargliene una più esatta descrizione , o non giungerebbe a farne comprendere la verità , o ne diminuirebbe il suo pregio .

Il soffitto di questa Sala è uguale del tutto , sì nella simetria , che ne freggi , alla prima superiormente descritta . Il Fregio tuttavia di questa vien compartito in otto grandi quadri divisi da Cariatidi di stucco , maggiori del naturale ; le quali , appoggiate essendo ad alcuni pilastri con Capitelli d' Ordine Jonico , e con una canestra di frutti in testa per ciascheduna , reggono la superior Cornice , che serve di posamento all' indicato soffitto . Vedonsi nei predetti otto Quadri dipinte a fresco alcune Istorie del Testamento Vecchio , ed in particolare quelle del *Re Nabucco* , essendo espresse in fi-
H 2
gure

gure oltre il naturale . Nel primo quadro a mano destra dell' entrata , si rimira *Esaù* abbandonato da tutti i suoi Parenti , e Domestici , in atto d' ammirazione a vista d' alcuni splendori celesti , con molte figure espressive , e la veduta d' un Deserto con molti animali ivi espressi . Nel secondo si vede il detto *Nabucco* Rè di Babilonia , con un fulmine in mano , adirato contro Dio , e dal medesimo Dio trasformato in bestia , con i suoi Familiari ripieni di spavento in atto mesto , e piangente . Segue il terzo , ove si scorge l' istesso *Nabucco* con la sua Corte perseverante , ed ostinato nella propria alterigia . Nella piccola facciata , che segue , si figura l' accennato Re seduto in Trono , in atto di discorrere con due Profeti , i quali gli accennano i castighi di Dio , ed un Angiolo con la spada in mano . Nella terza facciata laterale si rappresenta *Noè* , a cui viene intimato di fabbricare l' Arca per il Diluvio universale . Nel secondo quadro di essa viene effigiato il detto Re *Nabucco* , che invita i Nobili del suo Regno ad adorare la Statua d' oro dal medesimo fatta fare ; e perchè i tre Fanciulli non vollero adorarla , furono gettati nell' ardente fornace , e ne rimasero illesi . Nel terzo rimane espressa la Profezia di *Daniele* , il quale spiegò al detto Re il sogno della veduta Statua , distinta in quattro metalli , cioè oro , argento , ferro , e creta . Finalmente nell' ultimo quadro sopra la porta dell' ingresso , v' è dipinto il Re *Salomone* assiso in Trono , ed a di
lui

lui piedi genuflesse due figure , rappresentanti gl' Ambasciatori d' altri Sovrani , quali vengono a tributarli omaggio .

Rivolgendo il passo alla sovraccennata Galleriola , ed entrati nell' ultima porta , trovafi la decima stanza di forma bislunga , con una finestra a mano dritta corrispondente in detto Giardino Segreto . Vien divisa la medesima stanza da un Alcova dipinta a chiaroscuro , con un pilastro per parte , colorito tanto di dentro , che di fuori con due Termini che reggono le imposte dell' Arco della medesima , ed una cartella di chiaroscuro giallo , che fa ferraglio all' arco dalla parte di dentro con cascate di rose . Sopra il primo ingresso di detta stanza , che intesta con l' Alcova suddetta v' è il soffitto foderato di tela , ov' è dipinta una cornice ovata con attaccaglie di chiaroscuro giallo , e quattro ricassini negl' angoli con altra cornice , che gira attorno quadrata ; e nel mezzo v' è aria , e nuvolette con quattro puttini scherzanti con fiori in mano . L' altro soffitto più grande , che resta nel sito dentro la detta Alcova , è ornato con cornicioncino attorno , e balaustrata sopra dipinta in prospettiva , con piedestallini a due facciate negl' angoli , con ricasso in mezzo , ed un vaso colorito a giallo antico sopra , pieno di fiori , nel cui mezzo v' è un Leone , e dall' altra parte un Aquila con fettuccia svolazzante . Prossimo alla finestra esiste un Cammino con stipiti , ed architrave di travertino , scorniciati dipinti pa-

rimente a giallo antico; sopra del quale Architrave esiste Collarino, e Fregio di chiaroscuro con basette, su di cui posa un Ovato con cornice attorno, ornata da un Ordine di fogliarelle con due cartocci sopra, dove fanno una cascata di festoni di lauro per parte, con isvolazzo di fettuccia ed Iscrizione. Dentro il detto Ovato vedesi dipinto il Pontefice *Clemente XI.*, il quale dà il congedo ai Missionarj della Cina, il tutto di chiaroscuro giallo.

Nella testata incontro a quella dell' ingresso, trovasi una porta per linea retta, ornata con un pilastro di muro per parte con arco sopra simile, che formano sguincj, ed architrave, essendovi dipinto in ciascuno di detti pilastri con finimento a piramide, e cascata di festoni di quercia; e nel piano dell' arco resta dipinta una cornice, con un risalto per parte, e Corona di quercia dipinta in mezzo a chiaroscuro giallo; ed in simil modo sono ornate le porte a dritto di tre altre successive stanze, con suoi stipiti dalla parte di dentro di travertino, scorniciati, ed orecchiati, coloriti a marmo venato. La detta porta introduce nell' undecima stanza contigua, e più piccola, che prende lume da una finestra a dritto, corrispondente nel Giardino segreto. Essa ricoperta viene da solaro soffittato con tela tirata, e dipinta, con cornicioncino attorno nelle quattro facciate, e basamento sopra di esso dipinto a chiaroscuro, ornato da Cartocci; E nelle facciate da capo, e da piedi v'è una cartella per parte di gial-

giallo con festoni di rose ; esistendo nei due fianchi uno Zocchetto a cornice con vaso sopra di chiaro scuro giallo con fiori , il quale racchiude nel mezzo alcuni putti in fondo d' aria , che sostengono il Triregno , Monti , Chiavi , e itelle . Segue a dritto la duodecima stanza soffittata con tela tirata , dipinta , con cornice attorno interrotta da frontespizj , festoni , e targhe rifaltate con l' impresa di *Clemente XI.* , nel di cui mezzo in fondo d' aria evvi un gran festone di diversi fiori in forma ovale , sostenuto da sei putti . A destra vedesi una finestra corrispondente nel sopraddetto Giardino segreto ; ed a sinistra vicino la porta dell' ingresso v' è porticella , che riferisce nella già descritta Cucina dalla parte della Lumachetta esistente nel Cortile delle Statue . Esistono parimente addosso le mura di questa stanza diverse scanzie di noce , vuote di Libri : segno evidente , che la medesima servir doveva di Libreria segreta di questo Pontificio Ritiro . Segue per linea retta la decimaterza , ed ultima stanza , similmente soffittata , con sua tela tirata ; cornicioncino nelle quattro facciate , ed un ottangolo nel mezzo scorniciato ; dentro di cui vedonsi dipinti tre putti in fondo d' aria , due de' quali tengono una corona di fiori , e l' altro una fettuccia in svolazzo . Sù la dritta di detta stanza trovasi una finestra in alto , con parapetto pieno a guincj , appresso la quale esiste una porticella , che introduce in un piccolo corridorello con volta a botte , che prende lume da una finestrella

in alto, situata nella testata a capo, con un comodo a mano dritta. E nella facciata sinistra di questa stanza v'è altro Corridorello con soffitto morto, ed una finestra nella facciata laterale in fondo da ferrata munita, corrispondente nel Cortile delle statue. Nella testata di detta ultima stanza v'è altra porta a dritto delle antecedenti, che riferisce nella scala descritta prossima alla stanza della Cleopatra; ed al superior *Cap. 4.* divisata, terminando quivi il predetto Pontificio Appartamento di Ritiro, il quale composto viene da quindici stanze con la Cappelletta, e Galleriola, non compresi però i due Corridorelli. Le Pitture a fresco nella prima Sala, sono opera in parte del *Barocci*, e in parte di *Federigo*, e *Taddeo fratelli Zuccheri*; e le Virtù a guisa di Termini sono di *Niccolò Circignani*. In occasione che il Pontefice *Benedetto XIII.* fece ristaurare gli Stucchi, e ripulire le predette Pitture: restandovi due *Quadri* non dipinti, furono coloriti dal *Cavaliere Carlo Roncalli* Pittore Pistoiese. Quelle della seconda Sala, sono travaglio, alcune di *Niccolò dalle Pomarancie*, ed altre di *Santi Titi*: I sopraenunciati soffitti in tela, furono dipinti a chiaroscuro col disegno, ed architettura di *Nicola Michetti*, da *Antonio Gregorini*; ed i Putti, e Fiorami sono di *Giulio Solimene*, e di altri sotto la di lui direzione. Nella maggior parte di dette stanze vedonsi appese diverse bellissime stampe intelarate, con Cornici nere fatte fare espressamente per addobbamento delle

le medesime dal sovralodato Pontefice *Benedetto XIII.*, il quale era solito per sua Villeggiatura fare ivi la di lui ordinaria dimora .

C A P I T O L O X.

Cortile degl' Archivj .

Ritornati di bel nuovo dalla sopradescritta stanza del Torso per la indicata Porta ornata al di fuori da stipiti , architrave , fregio , e cornice , il tutto di travertino scorniciato , con Iscrizione nel fregio di *Pio IV.* , s'entra in questo Cortile formato a due braccj di figura angolare mistilinea , rinchiuso da quattro diverse facciate ; la di cui lunghezza consiste in palmi dugento sessantadue , e di larghezza nella minor estensione dell' ingresso di palmi sessanta ; dilatandosi poi in fondo per palmi Cento novantacinque . La prima facciata adunque , che vedesi eretta nella prima entrata di detto Cortile , si estende , come si disse , per palmi sessanta in circa . Quella , che sostiene il muro laterale del sopradescritto Appartamento Pontificio è tutta bugnata ; in essa vedesi soltanto un ordine di tre finestre , sopra le quali in alto esiste un architrave , fregio , e cornice che fa finimento alla medesima con pendenza di tetto sopra , ed un arme sù l' accennata porta , con impresa di *Pio IV.* La seconda Facciata a mano dritta , parimente bugnata , alta palmi venticinque incirca , e lunga per quanto si estende questo Cortile , racchiude sei porte , con

stipiti di marmo scorniciati, ed armetta nell'architrave d' *Innocenzio VIII.*, distanti l'una dall'altra, nei di cui vani esistono sei finestre con mostra attorno di marmo scorniciata, e da sue ferrate munite, che danno lume ad alcuni Archivj; e sopra le medesime v'è una Cima-fetta formata da mattoni tagliati, parte messi a punta, e parte profilati ad uso di modiglioncini, sopra di cui ricorre la pendenza del superior tetto. La terza facciata a mano sinistra, ugualmente bugnata, racchiude una porticella vicino l'angolo su la dritta con stipiti di peperino, che fanno mostra, con ferrata sotto l'architrave. Dopo due finestre, ed una nicchia segue altra porta grande ornata da stipiti, ed architrave di peperino, scorniciati, e due gradini sotto, con una finestra sotto dell'architrave di essa con ferrata a mandola. Passata la medesima, ne viene in appresso altra finestra, e nel fine di detta facciata vedesi altra porticella con gradino sotto. Sopra le dette porte, in altezza di palmi quindici esistono altre tre finestre con un finestrone nella cantonata, da suo parapetto di ferro guarnito, corrispondenti nelle stanze del sopradescritto Casinò; sopra le quali, in altezza di palmi nove incirca termina la medesima con architrave, fregio, e cornice di stucco, che serve di posamento alla pendenza del superior tetto. Accanto la medesima attacca una partita di muro rustico basso, che cinge la Stalla, e Rimessa spettante al R^{no} P. Maestro del Sac. Palazzo: con portone nel
mez -

mezzo, e ricasso sopra . Nella facciata , che rivolta , della medesima altezza , vi sono due mezzanili finestre in alto con ferrata , corrispondenti nella detta Rimesa , e Stalla ; ed accanto l'angolo vi resta una porta con due gradini sotto , e cordonatella avanti mezza tonda , di sei Cordoni , restandovi sopra questi due muri il parapetto , e Fontana della Loggia scoperta della Galleria . Nell' altra facciata , parimente di cortina , che fa rivolta , e ferraglio a detto Cortile , per quanto comprende la larghezza di palmi quarantaquattro incirca , vi sono quattro pilastri , nel di cui vano di mezzo esiste un portone con festo tondo ornato di bugne , e di stipiti di travertino , per cui si ha il passo al grande Stradone , il quale separa il Giardino Boscareccio dal Palazzo . Ai lati del detto Portone , ne vani più stretti , fra i due pilastri , v' è una Nicchia per parte , restando la prima quasi al piano dell' ultimo cordone avanti la superior descritta porta ; e sopra detto festo v' è un dado di travertino , che ricorre in più pezzi , e forma di sopra tre riquadri ricassati , sopra del quale v' è un fascione di travertino , con ovolo sotto , e zoccolo al disopra , che forma quattro piedestalli con cimasa di travertino ; coperta di lavagna , e tre riquadri tra un piedestallo , e l' altro . Segue accanto il quarto pilastro la suddetta facciata , alta fino al piano del sopraindicato fascione , coperta parimente di lavagna nella quale vedonsi otto pilastri , che formano tre riquadri grandi ricassati , essendo-

vi in quello di mezzo una vasca ad uso di lavatojo, con altra molto più piccola accanto, nel vano fra i due pilastri, con un arme sopra la prima di *Paolo V.*, e sua Iscrizione al di sotto. Ne' vani fra i due ultimi pilastri più bassi con tettarello sopra, v'è una finestrella a mezzo festo, con ferrata a mandola; ed in mezzo a detta facciata vi resta la scala a cordonata, la quale dalla soprariferita Loggia scoperta della Galleria, scende nel Pontificio Giardino.

La quarta Facciata, similmente bugnata, racchiude undici porte, con mostra attorno di stucco: a riserva di quella di mezzo più grande, ornata di stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, con un arme sopra di marmo, indicante l'impresa di *Pio IV.*, con sua Iscrizione in una cartella espressa. Nel vano fra una porta, e l'altra evvi una finestra con mostra attorno di muro, e da sua ferrata munita. Sopra a dette porte, e finestre esiste una Loggia scoperta, o sia Ringhiera, per quanto porta la lunghezza di detta Facciata sostenuta da molti modelli di ferro, ed altri di legno, con suo parapetto parimente di ferro. Dentro di essa sonovi sette porte con architrave, e finestrella bislunga al disopra; come altresì cinque finestre con ferrata, e mostra attorno liscia orecchiata, tra l'una, e l'altra porta: sopra le quali in alto vedesi la Cornice architravata, che fa finimento a quella facciata con lastrico sopra di mattoni a scolo, in vece di tetto.

La prima porticella adunque superiormente

te descritta nella facciata sinistra , venendo dalla stanza del Torso, ed esistente vicino all'angolo di essa , introduce in un Coridorello con volta a lunette , in fondo del quale trovasi una porta , che chiude un sottoscala . Su la dritta scorgesi altra porta con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati , la quale introduce nell' *Archivio de' Notari Civili* : essendo una stanza grande di forma quadra con volta mezzo a schifo , che prende lume da una finestra grande su la dritta corrispondente in questo Cortile , con ferrata a gabbia : ed attorno di questa stanza vi sono Scanzie piene di scritture . Passata la porta del sopraddetto Corridorello , nella metà della facciata segue la seconda grande , che sale due gradini , la quale introduce in altra stanza grande , che serve per *Archivio Criminale del Governo* , con volta parimente mezz' a schifo , che unisce con la prima accanto descritta , con una finestra nella facciata dell' ingresso su la manca da ferrata a gabbia munita , che dà lume alla medesima , ricoperta anch' essa di scanzie sino sotto la volta , piene di Tomi , e Protocolli Criminali . Profegue l'ultima porticella di questa Facciata , la quale introduce in un Corridorello , ove nel fine di esso v' è piantata una scaletta a lumaca di peperino , che sale su la manca con cornovuto , e piccolo sottoscala con seditore . Saliti pertanto quattordici gradini , su la dritta v' è un ricasso , che prende lume da una finestra in dentro con ferrata , corrispondente in que-

questo Cortile; e saliti ventidue gradini, v'è
 altra finestra che dà lume a questa Scala, dopo
 la quale salitine altri cinque, v'è ripiano, in
 cui esiste la porticella, che riferisce nell' Ap-
 partamento del Casinò di Sua Santità soprade-
 scritto. Saliti ventun gradino, termina questa
 Scala: la quale è composta di sessantadue gra-
 dini, con suo ripiano a capo soffittato, e cor-
 ridorello a mano sinistra con finestrella in fon-
 do, che guarda nella Loggia scoperta della
 Galleria. In detto ripiano, incontro la fine-
 strella incontra si una porta semplice, che intro-
 duce in numero sei Stanze con Cucina, due
 Corridorelli, e due soffitti destinate per servi-
 zio d'uno *Scrittore della Segreteria de' Brevi*, in
 più piani situate; quali stanze poi in tempo di
 Conclave servono ad uso di Cucina, e Creden-
 za d'un' Eminentissimo Cardinale.

Ritornati da basso nel descritto Cortile,
 passata la porticella della Lumachetta, nella
 partita del muro rustico, che segue, trovasi
 l' accennato Portone, che introduce nella *Ri-
 messa del R^{mo} P. Maestro del Sacro Palazzo*, ef-
 fendo una stanza grande con volta a lunette,
 ed una catena di ferro nel mezzo della volta.
 Nella facciata a mano destra v'è un Cammino
 ad uso di Cucina, con sua Cappa, e muric-
 ciuolo sotto; e passato il medesimo esiste un va-
 no con una finestra in alto mezzanile, da ferra-
 ta munita. Nella testata a dritto della porta
 dell' ingresso v'è porticella con gradino, per
 mezzo della quale s'entra nella piccola stalla,
 con

con volta similmente a lunette, ove su la manca v'è la mangiatoja capace per due Cavalli, dietro la quale vedesi una finestra grande, con ferrata a gabbia murata per di dentro. Nella facciata destra esiste altro vano simile all'antecedente, con sua finestra in alto mezzanile, avanti di cui v'è altra mangiatoja, parimente per due Cavalli. Nella testata incontro a quella dell'ingresso, trovasi una vaschetta tonda con chiave d'ottone; e sopra la mangiatoja su la manca v'è un palchetto di legno con scaletta addosso la suddetta testata, composta d'undici gradini, per cui al medesimo s'ascende. Detta Rimessa in tempo di Conclave viene assegnata per Cucina d'un Esmo Cardinale.

All'enunciato Cortile di bel nuovo facendo passaggio, nella rivolta di detto muro rustico accanto l'angolo v'è la porticella già accennata, con due gradini sotto, e piccola cordona mezza tonda avanti di essa, composta di cinque cordoni, la quale introduce nelle stanze del *Giardiniere di Sua Santità*. Nel primo ingresso dunque s'entra in un Corridorello con volta a botte, ove nella facciata a mano dritta v'è una porta, che mette in una scaletta, composta di quattordici gradini di peperino, ove scesi due di essi su la dritta: salitine altri due dentro la grossezza del muro trovasi porticella d'un piccolo Corridorello rustico a volta con comodo in fondo, ed un finestrino incontro, che guarda in questo Cortile. Scesi cinque gradini, trovasi un'archetto, dopo di cui scesine altri

fer

fette con parapetto di muro dai lati , incontrasi un ripianetto con porticella dirimpetto , che mette nel Portichetto del Giardino segreto ; e su la manca di detto ripiano , vi sono due siti rustici , uno dopo l'altro , che formano Cantinuccia . Ritornati di sopra nel Corridore dell'ingresso , a capo del quale , saliti due gradini , trovasi una porta con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , che introduce nella prima stanza grande bislunga , con volta a schifo , dado attorno , e riquadro nel mezzo ricassato . Nella faccia istessa dell'ingresso scorgeasi un gran Cammino con cappa , e muricciolo sotto isolato , ed un fornello accanto . Nella facciata laterale a mano dritta vi sono tre finestre con ferrate a gabbia corrispondenti nel Giardino segreto : essendovi nel vano fra la porta , e la prima finestra un muricciuolo lungo , che forma Sciacquatore con fontanella . Nella facciata a mano sinistra incontro la suddetta prima finestra , v'è una porta con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati , la quale introduce nella seconda stanza con volta a schifo , ed un risalto di muro nell'angolo su la manca , con una finestra a dritto della porta corrispondente nel descritto Cortile con ferrata a gabbia . Nella medesima a mano sinistra v'è una stanzola accresciuta d'una testa di mattone , solarata , che serve per dormire . Rivolgendo il passo alla prima stanza , nella facciata incontro a quella del Cammino , per mezzo d'una porta simile all'antecedente , situata vicino la

fine

finestra , s'entra nella terza stanza contigua , parimente con volta a schifo , e riquadro nel mezzo ricassato , con una finestra nella facciata a mano destra , da ferrata a gabbia munita , che guarda nel Giardino segreto . Nella facciata incontro a quella dell'ingresso , nella metà di essa v'è un Cammino murato con stipiti di travertino scorniciati ; ed ai di lui lati esiste una porta per parte , vicino gl'angoli delle quali , quella a mano sinistra chiude un sito , ove sonovi cinque gradini , che ascendono ad una porta murata ; e l'altra più grande vicino la finestra , con squinci da questa parte , e stipiti di dentro di travertino scorniciati , ed orecchiati , introduce nella quarta stanza , che resta per fianco sinistro , centinata secondo il giro del Nicchione , con solaro a regolo per Convento , e tre mostre di pilastri nelle facciate laterali , con una finestra in quella incontro all'ingresso ; da parapetto alto , e ferrata munita , corrispondente in detta Nicchia .

Appiedi di questa stanza esiste un tramezzo di tavole con porticella , che passa nella quinta stanza parimente nel giro della Nicchia , con solaro a regolo per Convento , e due mostre di pilastri nelle facciate laterali , con una finestra a mano dritta simile all'antecedente . Segue la sesta , ed ultima stanza , anch'essa nel giro della Nicchia , con volta a botte , e dado attorno , con tre mostre di pilastri per parte , e fascia sotto la volta . Nella facciata a mano dritta v'è una finestra , e di poi una porta nella

metà

metà di detta Nicchia con ferrata sotto l'architrave. Nella facciata a sinistra scorgesi altra porta con sguinci da questa parte, corrispondente nel primo ripiano della già descritta Scala triangolare; e passata la medesima, v'è una nicchia entrovi piccola Statua. Nella testata a piedi di questa stanza v'è una porticella, che riferisce nelle stanze del *Cappellano Segreto di Sua Santità* superiormente descritte al *Cap. 4.* Consiste questa abitazione del Giardiniere in numero sette stanze, non compresi i due Corridorelli, e Cantinucchie, di sopra accennate.

La prima porta esistente nella facciata destra di questo Cortile, adorna di stipiti, architrave, fregio, e cornice di marmo scorniciato, con armetta nell'architrave d'*Innocenzio VIII.*, introduce nel *Primo Archivio dell' Emo Cardinal Vicario*, il quale con altri tre consimili da questa parte si vede. E' egli composto di due stanze, tutte ad un piano, solarate a regolo per Convento; la prima grande, che resta per fianco-dritto, la quale prende lume da tre finestre, cioè una piccola con ferrata, esistente nella facciata dell'ingresso, e due più grandi nella facciata d'incanto, con ferrate a gabbia che guardano verso la Campagna; e la seconda piccola con due finestre, una per facciata, corrispondenti, come sopra; e nelle di loro facciate sonovj Scanzie con rastelli sopra piene di Scritture. Segue la seconda porta simile all'antecedente, la quale introduce nel *Secondo Archivio*, composto di tre stanze, che restano per fian-

fianco sinistro , solarate a regolo per Convento , con una finestra per ciascheduna , da ferrate a gabbia munite corrispondenti verso la Campagna , con una piccola nella seconda , che guarda nel Cortile ; ed attorno queste stanze sonovi Scanzie , e rastelli sopra con mazzi di Scritture . Profegue la terza porta con gradino sotto , la quale resta murata . Indi viene la quarta simile alle antecedenti , che sale quattro gradini , per essa si ha l'ingresso ad un Cortiletto di figura quadra , largo palmi trenta , e di ugual lunghezza , nel di cui mezzo v'è una Cisterna . Sopra la facciata dell'ingresso imposta una volticella di quattro lunette , dipinte a grotteschi , con altra per parte sopra le appiè descritte porte . Di contro esiste un parapetto di muro , che chiude il medesimo , dal quale si gode una bellissima vista della Campagna . A mano destra di questo Cortiletto sotto la lunetta trovasi una porta con stipiti , architrave , fregio , e cornice , il tutto di marmo scorniciato , con armetta nell'architrave d'*Innocenzio VIII.* , la quale introduce nel *Terzo Archivio* , composto di tre stanze , tutte ad un piano solarate , essendo la terza più piccola , con una finestra per ciascheduna , da ferrata a gabbia munita , che guarda verso la Campagna ; ed una finestrella nella seconda , corrispondente nel Cortile grande . Sono le medesime ripiene di Scanzie , Protocolli , e Scritture al medesimo attinenti . A mano sinistra di questo Cortiletto , incontro l'antecedente porta ve n'è altra in tutto , e per tut-

tutto simile; ove saliti due gradini, s'entra nel *Quarto*, ed ultimo *Archivio de' Notari del detto Emo Vicario*, il quale composto viene di tre stanze, una incontro l'altra; essendo le prime due solarate, e la terza con volta a lunette, ed una finestra per ciascheduna, corrispondenti verso la Campagna, con altra più piccola, tanto nella prima, che nella terza corrispondenti nel gran Cortile. Attorno di queste stanze sonovi al solito Scanzie con rastelli sopra, piene di Scritture al detto Tribunale attinenti. Passata la porta del sopraddetto quarto *Archivio*, vicino il parapetto di detto Cortileto trovasi altra porta con mostra di muro, che chiude una scaletta dritta a coltellata, composta di ventisette gradini, parte solarata, e parte a volta, nella di cui metà, su la dritta v'è una finestra con ferrata, che dà lume alla medesima, con altra incontro su la manca, che guarda in una Cantina; e scesi detti gradini v'è ripiano, ove a mano sinistra, per mezzo d'una porta s'entra nella predetta Cantina spettante ad uno *Scrittore della Segretaria de' Brevi*, di forma bislunga, e ricoperta da volta a botte, la quale prende lume dalla sopradescritta finestrella della Scaletta.

Nel fine dell'ultima Facciata accanto l'angolo, v'è porticella semplice; che introduce in un ripiano a volta, ove su la manca v'è porticella d'una stanzola. A capo detto ripiano principia il primo branco di scaletta a branchetti, che conduce di sopra, composto d'otto gra-

gradini di peperino , come seguono tutti gl' altri con volta a botte , ed a crociera ne' ripiani . Salito adunque il primo branco , v' è ripiano con una finestra incontro , che dà lume al medesimo , corrispondente verso la Campagna ; sù la di cui sinistra , salito il secondo branco d' undici gradini , con suo ripiano a capo , con finestra simile all' antecedente , segue il terzo branco incontro ad essa con cinque gradini , che ascendono in altro ripiano , in cui a mano sinistra prosegue il quarto branco di sette gradini , che sale in un ripiano , ove a mano sinistra segue la detta scala . Su la dritta per mezzo d' un vano con sguincioni per di dentro con sua porta fuor di squadra , s' entra nella sopraccennata Loggia scoperta , o sia ringhiera , lunga per quanto comprende questa medesima facciata con suo parapetto di ferro ; incontro del quale esistono sei porte con mostra orecchiata , ed ovolo nella luce con una finestrella sopra per ciascheduna . Introducono le medesime porte nella nuova abitazione fatta erigere dalla san. mem. di *Benedetto XIII.* composta di ventitre stanze con una triangolare , non compresi però li due angoli nel fine di esse , e la stanzola nel principio della scaletta ; essendo le medesime tutte ad un piano solarate a regolo per convento . Undici di esse restano nella facciata d' avanti con una finestra per ciascheduna da ferrata munita , a riserva dell' ultima , che prende lume dalla finestrella sopra la porta ; e dodici restano nella facciata di dietro verso il

Giar-

Giardino Boscareccio, con una finestra similmente per ciascheduna, eccettuata la stanzola triangolare verso Monte Mario, in cui ve ne sono due mezzanili, come anche due altre grandi nell'ultima: essendovi in dette stanze addietro sei Cammini: cioè uno nella prima dopo quella triangolare, uno nella terza, uno nella quinta, altro nella settima, nella nona, ed undecima stanza situati.

Ritorcendo il passo al ripiano della scaletta a branchetti tralasciato, ed entrati nella porticella che resta a mano sinistra, trovasi altro bislungo ripiano con una finestra incontro, corrispondente verso la Campagna, accanto la quale a mano sinistra segue il quinto branco composto di sette gradini, che ascende in altro ripiano più piccolo con solaro alla Sanese, che copre anche il branco, e l'antecedente ripiano bislungo. Su la manca di detto Ripianetto, fatto il sesto branco di cinque gradini, v'è altro ripiano diviso da un gradino in angolo, ove su la sinistra segue il settimo, ed ultimo branco scoperto di numero nove gradini, che ascendono in una Loggia scoperta alla Napolitana, con mattonato in declivio, la quale cuopre questa Fabbrica. Scesi pertanto nel detto Cortile, a mano sinistra della predetta Facciata esiste la prima porta, che introduce nel primo de' quattro Archivj spettanti al *Tribunale della Rota*, composto di tre stanze tutte ad un piano. La prima di esse vien ricoperta da volta, la metà a schifo, con una finestra nella facciata dell'

dell' ingresso . La seconda a dritto con volta tutta a schifo , e dado attorno , che prende lume da altra finestra , che guarda verso il Boschetto ; e la terza accanto , di forma triangolare , con volta a botte , con sua finestra corrispondente verso la Campagna ; attorno delle quali stanze vi sono scanzie con scritte , e Protocolli . Segue la seconda porta , la quale dà l' ingresso al *secondo Archivio* , formato di due stanze , una a dritto l' altra , la prima delle quali ricoperta viene da volta , la metà a schifo , con una finestra nella facciata dell' ingresso ; e la seconda con volta tutta a schifo , e dado attorno , che prende lume da altra finestra verso il Boschetto . All' intorno delle medesime , come anche negl' altri successivi due Archivi esistono scanzie con rastelli sopra , piene di Protocolli , e di scritte . Profegue la terza porta , che introduce nel *Terzo Archivio* , essendo composto anch' esso di due stanze , una a dritto l' altra simili all' antecedenti , ricoperte da volta a schifo , e dado attorno , con una finestra per ciascheduna , corrispondenti , come sopra . Indi ne viene la quarta porta , la quale dà l' adito al *Quarto , ed ultimo Archivio* , composto di due stanze , in tutto e per tutto consimili alle sopradescritte , con una finestra nella prima , che guarda nel Cortile ed un' altra nella seconda corrispondente verso il Boschetto . Passata la quarta porta de' sopraddetti quattro Archivi , segue nella metà di questa facciata una tromba di scala con sua porticel.

cella , ove , scesi nove gradini di travertino , segue una cordonatella di sei Cordoni , per cui si scende in un Corridorello con volta a botte , e dato attorno , che cuopre anche detta Cordonata , prendendo il medesimo lume da due finestre con ferrata , che restano al piano del Cortile : situata la prima a piombo de' due ultimi cordoni , con altra finestra sotto corrispondente in una delle contigue stanze , ed un'altra in fine di esso . Quasi in principio di questo Corridore , a mano destra trovasi una porta , ch'entra in un sito oscuro di passo di larghezza palmi venti incirca , e di ugual lunghezza , con volta la metà a botte , che unisce con l' altra della stanza accanto che vi resta , la quale prende lume dalla descritta finestra corrispondente nella Cordonata . A capo di questo sito di passo v'è vano , che mette in un Corridore lungo , e stretto con volta a botte , che prende lume da una sola finestra a piedi mezzanile , corrispondente verso la Campagna , con ripiano sotto , alto per quanto comprendono quattro gradini . Esistono in detto Corridore sedici porte : undici nella facciata incontro il sito di passo , e cinque in quella dell' ingresso : ciascheduna delle quali introduce in altre tante stanze , separate l' una dall' altra . Sono tutte ricoperte da volta a botte , con una finestra per ciascheduna , di sue ferrate munite ; restando quelle a sinistra al pari del Cortile , e l' altre a destra , verso il Boschetto corrispondono . Le due ultime in fondo , una in-

con-

contro l'altra , sono oscure , come anche lo stanziolino situato nell'altra testata vicino i gradini , che ascendono alla finestra . In alcune di esse sonovi Cammini ad uso di Cucina , ed altre servono di Cantina per quei di Palazzo . Due però di esse le gode il Giardiniere , avendo anche l'ingresso dalla parte del Boschetto , ove conserva Canne , Salcj , ed altro per uso del Giardino , formando altresì una di esse stalletta per comodo del Cavallo del detto Giardiniere .

Ripigliando di bel nuovo il sentiere del sopraddetto Cortile , trovasi la quinta porta murata . La Sesta porta più grande , ornata di stipiti , ed architrave di travertino , con arme sopra di marmo di *Pio IV.* , e cartella sotto con Iscrizione , indicante il suo nome , l'anno 1563. , ed il quarto di suo Pontificato , introduce ad una delle quattro abitazioni , che per lo passato anno servito per dimora di *Quattro scrittori della Segreteria de' Brevi , e delle Indulgenze* . Composta la medesima viene di tre stanze , tutte ad un piano , con volta a schifo , e dado attorno , con due finestre nella prima più grande , da ferrate munite , corrispondenti nel medesimo Cortile , con cammino a mano sinistra , ed una finestra per ciascheduna delle altre due che guardano verso il Boschetto , ed un Cammino per ogn'una . Queste stanze in tempo di Conclave servono per Cucina , e Credenza d'un Eno Cardinale . La settima porta rimane murata . Indi ne viene l'ottava , la quale

alla seconda *Abitazione* ne porge l'ingresso. E' questa composta di quattro stanze, tre delle quali restano tutte ad un piano. La prima più grande, con volta a schifo prende lume da due finestre con ferrate, una per parte della porta, corrispondenti in detto Cortile, con un Cammino a mano sinistra. La seconda a dritto con volta simile, à una finestra verso il Boschetto, con un Cammino su la manca; e la terza accanto, a mano dritta, è solarata a regolo per convento, con altro Cammino, ed una finestra corrispondente come sopra, ambedue da ferrate a gabbia munite. Accanto la medesima, dalla sinistra parte, v'è una scaletta di legno foderata, composta di quattordici gradini, e divisa in due branchetti, per cui si ascende alla quarta superiore, ed ultima stanza, con volta a botte, ed una finestrella, che guarda verso il detto Boschetto; servendo le medesime in tempo di Conclave di Cucina, e Credenza per un E'no Cardinale. La *Terza Abitazione* è composta di tre stanze, tutte ad un piano, con volta a botte, e dado attorno, la prima delle quali più grande, illuminata resta da due finestre, da sue ferrate munite, corrispondenti in detto Cortile; E le altre due da una sola finestra per ciascheduna con ferrata a gabbia corrispondente verso il Boschetto, con un Cammino nella terza stanza, servendo le medesime in tempo di Conclave di Cucina, e Credenza per un E'no Cardinale. Profegue la *Quarta*, ed *ultima Abitazione*, composta di quattro stanze, due

due di sotto, e una a dritto l'altra, solarate a regolo per Convento, con un Cammino nella seconda, ed una finestra nella testata a capo, con ferrata a gabbia, corrispondente verso il Boschetto; accanto la quale v'è una scaletta di legno, ove saliti quattro gradini, trovasi un ripianetto, che fa invito ad altri dieci gradini con suo ripiano, ed una finestrella su la manca, con una porta incontro ad essa, che introduce nella prima stanza superiore, con volta a botte, ed una finestra mezzanile nella facciata dell'ingresso, che da lume alla medesima, corrispondente come sopra; di fianco alla quale, a mano destra v'è una porticella d'uno stanzolino a tetto di forma triangolare. Segue a dritto di questa stanza la seconda, ed ultima a questo piano, con volta simile, ed una finestra mezzanile incontro, che guarda nel descritto Cortile, ed un Cammino nella facciata destra. Le medesime stanze in tempo di Conclave servono di Cucina, e Credenza per un Eminentissimo Cardinale.

Usciti pertanto dal sopraddetto Cortile, ed entrati nel sopraccennato entrone situato vicino la porta delle stanze del Giardiniere, il medesimo è con volta a botte, e sue spalle te nella testata, che formano la luce dell'altro arco, il quale introduce nello Stradone lungo la Galleria, e termina all'altro Arco, il quale alla Piazzetta della Panetteria dà l'adito. Attorno la luce dunque del sopraddetto Arco v'è mostra di stipiti, e festo, ornati di bugne quadrate,

con imposta per ciascheduna parte liscia , e ferraglio nella cima di detto Arco ornato d'una Cartella , con cartoccio sopra, e testina di Drago al di sotto , risaltata dalla sua Cimasetta . Ne' due suoi rispettivi lati sonovi due fascioni per parte , che prendono tutta la larghezza dello Stradone , risaltati da zoccolo di travertino ai piedi , e due seditori addosso il muro , uno per parte con sue rivolte . Ne' due vani , tra un fascione , e l'altro esiste una nicchia per ciascheduno , con fondo dritto , ed imposta di travertino al pari di quelle dell'Arco di mezzo , e fogliarella sotto di travertino risaltata , le quali vengono interrotte , sì al di sotto , che al di sopra , da un riquadro risaltato di cortina , ricorrendo addosso il ferraglio dell'Arco una fascia , similmente di travertino , che segue anche nei tre sopradescritti vani . Al di sopra di essa segue un ricasso di cortina , il quale racchiude al di dentro una Lapide di marmo , con guscio , e fascia attorno di travertino con Iscrizione ivi scolpita di *Paolo V.* , indicante il suo nome , e l'anno secondo di suo Pontificato . Negl'altri due vani esiste un'altro riquadro per parte di cortina ricassato , sopra de' quali v'è un dado di travertino con ovolo , tondino sotto , e membretto ; sopra di cui v'è basamento di cortine con quattro risalti , che formano piedestalli con zoccolo liscio , e cimasa sopra di travertino scorniciata , e risaltata , che restano a piombo dei quattro descritti fascioni . Esiste nel vano di mezzo un arme di mar-

marmo del suddetto Pontefice , con un festone per parte di frutti , e cascata di panno , il tutto similmente di marmo ; e negl' altri due vani esiste un Cartellone per parte di travertino liscio , i quali al contrario l' un dell' altro s' incartocciano assieme . Accanto di questo prospetto di faccia vedesi a mano finiltra altra facciata di muro a cortina , ove scorgesi una gran porta , di luce tonda , la quale vien ornata di stipiti di travertino scorniciati , e mostra dell' Arco di essa di stucco , con un fascione per parte , parimente di cortina , risaltati da dado rustico superiormente . Introduce la detta Porta in un Portichetto , per cui al Giardino segreto Pontificio da questa parte si ha l'ingresso . E' il detto Portichetto di lunghezza palmi cinquanta , e largo palmi venti incirca , ricoperto da volta a botte , e cornice sotto , che gli fa imposta , ove si a destra , che a sinistra scorgesi una porta per parte , introducendo la prima al nuovo Museo Profano , e per esso alla contigua Libreria ; la seconda alle già descritte stanze del Giardiniere ne conduce .

CAPITOLO XI.

Del Giardino segreto Pontificio .

Vien questo Segreto Pontificio Giardino racchiuso da quattro disuguali facciate , vale a dire da due laterali di consimil simetria , una in fondo inferiore , e l' altra in testata maggiore di tutte le altre , e di vaghi adornamenti

fregiata. A' egli di lunghezza palmi trecentò ottantanove incirca, e palmi trecento trenta di larghezza. Vien diviso nel suo perterra, o sia suolo, da tre spaziosi Viali di terreno battuto, cioè due laterali, i quali ricorrono da tutte le parti d'ogni intorno, ed altro di mezzo, che forma crociata; quali racchiudono quattro riquadri formati da rabeschi alla francese di bassa mortella, che fanno corona con la loro semicirconfenza ad una gran vasca di travertino tonda, di diametro palmi trentotto, nel di cui mezzo sopra di un piccòlo piedistallo si solleva una tazza di granito, di palmi quindici di diametro, dalla quale scaturir si vede con eminente alzata pingue sgorgo d'acqua. La prima facciata esistente ai piedi di questo Giardino, che si presenta ai nostri occhj, in ponendo il piede in esso: quantunque la più nobile, e maestosa, fu della quale fissar dovremo gli sguardi, sia quella, che a bella posta noi lasciamo da considerare per ultimo; e perchè Ella non c'interrompa il nostro regular cammino; si è quella, la quale stà in fronte al già altre volte diviso Casotto, o sia Capannone ad uso de' vasi degl' Agrumi del medesimo. Vedesi questa tutta bugnata con quattro vani di finestre, ornate da mostra di muro orecchiata, e da grate di legno ferrate, le quali da questa parte all' interno Capannone danno lume. Dieci pilastri con fascie accanto lisce riquadrate sotto, e sopra, tramezzano le medesime, e fanno alla detta facciata adornamento. Esiste nel

nel mezzo di essa gran Portone con festo tondo, ed imposta liscia, sopra di cui vedesi una lapide di marmo con Iscrizione di *Paolo V.*, indicante l'anno di nostra salute 1608., ed il quarto di suo Pontificato. Sono Architrave con fregio, cornice, e frontespizio tondo, con arme nel mezzo del suddetto Pontefice, ricorre al di sopra della medesima Iscrizione, dai di cui lati v'è un pilastro per parte con triglifi, e gocce sotto, risaltato dalla sua superior Cimasetta che le forma Capitello; con fascia accanto risultata sopra la cornice, e due altri pilastri per parte, con sua cimasetta. Sopra quelli più prossimi al portone posa un cartoccio per ciascheduno; e negl'altri due una piccola piramide, con piedistallo sotto, e palla in cima.

Entrando perciò per il detto portone, trovasi l'accennato Capannone, di larghezza palmi tredici, mezzo, lungo palmi trecento quattordici incirca, il quale fu fatto ergere nel Pontificato di *Benedetto XIII.*, affine di conservare in esso nella rigida stagione dell'Inverno i copiosi vasi de' più scelti agrumi, che per i viali, e attorno le spalliere del medesimo sopra alti zoccoli di travertino risaltati con armi di *Clemente XI.*, si vedono collocati. Ricoperto viene il medesimo Capannone da tetto a due pendenze, sostenuto da undici incavallature, prendendo lume da dieci alte finestre, una in mezzo di festo tondo, munite da sue grate di legno, e ramate di ferro, corrispondenti verso la parte del superior descritto

Giardino della Libreria; e delle altre quattro sopraindicate, che nel Giardino segreto riguardano.

Le due laterali lunghe facciate, ornate vengono da tredici arcate per ciascheduna. In quella, che verso il Corridore della Cleopatra risguarda, vedonsi tutte murate in dentro fino al pari dell' imposta, a fine di comunicare a quello il lume: a riserva della prima, in cui vi resta la Cordonatella, che forma mezz' ovato, composta di sei Cordoni, con gradino a capo. Nella Facciata d'contro, la prima arcata resta tutta aperta, perchè rimane in testata del soprannominato Portichetto, per cui ebbero in questo Giardino l' ingresso. Le altre dodici restano murate, racchiudendo soltanto nove di esse altrettante finestre di forma quasi quadrilunga, con ugual numero di finestre tonde più piccole al di sopra, quali tutte danno lume alla contigua Libreria, Museo Profano. Nel vano tra un arco, e l' altro vi sono due pilastri con suoi piedestalli, adornati di base, cimasa, e capitelli d' Ordine Corintio. Sostengono i medesimi il superior Architrave, fregio, e cornice, ove dalla parte del Corridore della Cleopatra imposta il tetto, e dalla parte della Libreria serve di sostegno ad altri piedestalli, pilastri, e fascie, i quali tramezzano gl' archi, e vani quadrilunghi aperti della nuova tratta, o sia Corsia della Galleria coperta, edificata nel presente Pontificato, come altre volte si dimostrò. Tra un pilastro, e
 l' altro

L'altro sonovi tre riquadri , uno sopra l'altro , con imposta degl' Archi scorniciata , che ricorre anche nei vani tra i pilastri , a piedi de' quali vi è un gradino con sua feritora colca nel piano contornata da mostra di travertino , e da sua ferrata munita .

La quarta , e maestosa Facciata , la quale in testata di questo Giardino s' innalza , serve di nobil prospetto al Casino di Ritiro , denominato di Tor de' venti da noi sopra descritto , nella di cui metà , principiando dal pian terreno , vedesi un muro di cortina , il quale ferma nel mezzo un riquadro con fontanella , e vasca di granito orientale , che getta acqua da un Cornucopio di frutti con due pilastri per parte , e due altri più bassi negli angoli , sopra de' quali v'è un piedistallo per ciascheduno , essendo quelli di mezzo bianchi , ove posano due Pavoni di metallo Corintio , che fanno ornato alla gran Pina , parimente dello stesso metallo . Dicesi che la medesima , unitamente ai sopraddetti Pavoni , servisse di ornamento alla stupenda Mole dell' *Imperator Elio Adriano* : in oggi *Castello S. Angelo* : quantunque altri affermino essersi ritrovati nelle rovine del Palazzo di *Marc' Antonio Console* . Posta la predetta Pina sopra un bellissimo Capitello antico , d' Ordine Corintio , con zoccolo sotto , guscio , e rispettivo suo Collarino . Serve l' enunciato muro di parapetto a due branchi di Scala , uno per parte , composti di venti gradini col medesimo declivio , per cui si ascende al superior ripiano ,

ove la medesima Pina rimane collocata ; con due altri piccoli parapetti di marmo dai lati de' Pavoni , e sette ovatelli al di dentro aperti . Esistono in detto muro quattro murelli per parte ad uso di seditori , essendovi nel vano de' due piedistalli più bassi tre Monti con istella sopra , alludenti all' arme di *Clemente XI.* Saliti i detti branchi , trovasi il sopraddetto ripiano grande , con un Nicchione incontro la detta Pina , in cui all' intorno sonovi tre ordini di finestre , composti di numero sette per ciascheduno . Le prime da basso di ferrate munite , parte corrispondono nelle stanze del Giardiniere , e parte su la dritta in quelle del Cappellano segreto di Sua Santità ; restandovi nel mezzo una porta con finestra sopra da ferrata munita . Nel vano tra una , e l'altra vi sono due fasce con suo architrave , fregio , e cornice , risaltata sopra del fregio . Segue il secondo Ordine con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , che danno lume alla Galleriola del detto Casino con un arme in grande , sopra quella di mezzo , di *Clemente XI.* : per avere il medesimo Pontefice fatto ristorare il detto Palazzo , essendo il medesimo mezzo rovinato , e ridotto in compassionevole stato : ed una sola fascia nel vano di esse Finestre che posa sopra piedistallo risaltato con dado sotto , e sopra con una bugna per ciascheduna ; indi altro architrave , fregio , cornice , che ricorre attorno . Sopra di questa segue il Terzo , ed ultimo Ordine di finestre , che riferiscono nell' abitazione d' un
Mi-

Minutante della Segreteria di Stato, come accennammo superiormente, essendo però la prima, ed ultima finestra finta. Termina questo Nicchione ornato da sette Coltole, e Conchiglia nella sommità, sopra di cui v'è una Loggia scoperta con molte Colonne attorno in dentro, come altravolta accennammo, balustrata avanti, ed altre quattro colonne dai lati; sotto le quali al piano del suddetto ultimo Ordine di finestre, ve ne sono due altre, una per parte con suo ricasso sopra. Dai lati in seguito di detto Nicchione con festo scorniciato, evvi una facciatella per parte, alta fino al secondo Ordine delle descritte Finestre, dentro le quali, in quella a mano sinistra, principiando di sotto, sonovi tre arcate murate con due pilastri tra una, e l'altra, con membretti, che reggono la fascia dell'arcate, e la cornice, che gli fa imposta con suoi piedistallini, base atticurga, e capitelli d'Ordine Composito, architrave, fregio, cornice, e suo tettarello al di sopra. Esiste al di dentro di dette Arcate una finestra per ciascheduna con istipiti di travertino scorniciati, e ferrate a gabbia corrispondenti nelle stanze del Giardiniere, con una porta sotto la terza, che introduce in uno stanzolino rustico, ove vi tengono tutti gli attrezzi bisognevoli per il detto Giardino; restandovi nel vano tra un pilastro, e l'altro, una nicchia quasi al piano della base, con un riquadro sotto nel vano de' piedistalli, ed un altro più grande al di sopra. Seguono sopra l'enunciato

tettarello altrettanti pilastri a piombo di quei di sotto del medesimo Ordine, con Architrave, fregio, Cornice, e tetto sopra, che dà fine a questa facciatella, con altre tre finestre corrispondenti al Casinò Pontificio, adorne di stipiti di travertino scorniciati, i quali posano sopra di un dado tutto andante, con un armetto di marmo, sotto quella di mezzo, del Pontefice *Pio V.* L'altra Facciatella, su la dritta di detto Nicchione, è in tutto, e per tutto simile alla superior descritta; vedendosi finalmente nel fregio superiore di questo Prospetto scolpito il Nome di *Pio IV. Milanese Pontefice Massimo*, per memoria, che tal Fabbrica sotto il di lui Pontificato ricevè il suo perfetto stabilimento.

CAPITOLO XII.

Del Gran Giardino Vaticano detto per vocabolo il Boscareccio.

A Mano destra in seguito del Portone serrato da Cannello di ferro, che di sopra al *Cap. 4.* si disse corrispondere nel gran Corridore della Libreria, o sia della Cleopatra: esiste un muro con piedistallo avanti, da sua base, e corrispettiva cimasa ornato, che fa parapetto al principio della Scala composta di trenta gradini, e da due piani interrotta. Per questa Scala si scende ad ammirare una bellissima Fontana, denominata la *Galera*, la quale in un angolo dell' inferior Giardino Boscareccio

Pon-

Pontificio resta collocata . Scesi pertanto i medesimi gradini , si presenta ai nostri occhj un grande spazio di terreno sostenuto da un parapetto di muro alla destra , dividendolo dal Terreno lavorativo a legumi , il quale più inferiore ne rimane , ed alla sinistra addosso la laterale facciata della sopradescritta Stanza della Cleopatra , ed altre accennate Abitazioni , scorgesi grandiosa Grotta di forma di sesto acuto , artificiosamente composta da Tufi , brecchie , pietruzze , e roccie , con labro attorno della stessa simetria , ai di cui piedi esiste una gran Vasca di lunghezza palmi sessantaquattro , e mezzo , nel di cui centro s'innalza una bellissima Galera tutta formata di rame , e con la più delicata , e bene intesa maestria travagliata . Ella vien corredata da sue Antenne , Vele , Cordami , Cannoni , ed altri attrezzi militari ; e da ogni lato , che si rimiri , fa pompa di sua bene ordinata costruzione . Li zampilli , e sgorgi d' acqua , che da sì ingegnosa Macchina d' ogni parte sgorgano , fino al numero di cinquecento e più ; il rumore dell' Artiglieria che spara , ed altri giuochi , e scherzi recano un piacevolissimo divertimento agl' occhj degli Spettatori , e non piccolo imbarazzo a chi troppo curioso vuole ad essa appressarsi . Fu questa Fontana fatta fare dal Pontefice *Clemente IX.* per suo diporto , come si riconosce dalla di lui arme , sul ridosso del muro collocata . Cominciando da questa parte il recinto del Giardino Vaticano , seguitato dalla parte Settentrionale dal-

dalle mura *Leonine*, e dalla parte Meridionale da altre mura, volgarmente dette di *Belisario*; converrà adunque additarne la sua vera situazione, a fine di comprendere quant' oltre si estenda la vasta superficie, da noi senza la menoma alterazione dal vero indicata, e che occupata viene dal Palazzo Pontificio, e suoi annessi Giardini.

Vedesi primieramente il predetto Giardino in questa prima situazione composto di due differenti suoli; il primo, che compone lo spiazzo situato avanti la soprariferita Fontana della Galera, sostenuto viene da saldo muro: il quale dilungandosi per il tratto di palmi settrecento venti, ed in larghezza di palmi circa settantacinque, la di lui superficie occupata rimane da piccol boschetto di mirti, in diversi spazj distribuito. Per alcuni gradini si scende da questo alla inferior porzione, in parte da alberi ricoperta, ed in parte lavorativa a legumi, i quali si dispensano ogn'anno alle Religioni Mendicanti. Poco distante dalla Ringhiera esistente nella prima Corsia dell'Armeria al *Cap. 39.* accennata, e che riguarda al Giuoco del Pallone, o sia l' inferior Prato, comincia un forte muro a scarpa, ad uso di cortina da parapetto, e suo cordone sotto risaltato, che lo ricinge, il quale prolungandosi obliquamente per palmi centocinquanta, e piegando di poi con angolo ottuso per il tratto di cinquecento palmi, rivolta con il piccol fianco retto dal prossimo gran Baloardo per l'estensione di
 pr-

palmi cinquanta . Indi avanzando la laterale faccia del detto Baloardo all' angolo suo acuto per il tratto di seicento settantacinque palmi : (interrotta però , e secata dalle mura della Città in distanza di centocinquanta palmi) : rivolge con angolo acuto , come si disse , l' altra lateral faccia , verso la *Vigna Cocciotelli* , di lunghezza palmi seicento venti . Piega in seguito in dentro l' altro suo fianco per palmi novanta ; e con una lunga Cortina in linea retta di lunghezza palmi ottocento settanta , si unisce con altro minor Baloardo esistente incontro la *Vigna Guerrini* , il quale con i suoi fianchi , e laterali faccie in angolo acuto , comprende il giro di circa palmi settecento cinquantacinque . Il primo descritto Baloardo racchiude porzione del Boscareccio suolo con il Palazzetto d' *Innocenzio VIII.* , ed il Cortile degl' *Archivj* . La successiva Cortina abbraccia il *lungo Bosco di Lecci* ; ed il secondo Baloardo contiene nel suo seno un suolo sferrato , e da alcuni Olivi ricoperto , e di fronte il Gallinaro , o sia Recinto , ove si conservano Pavoni , ed altri Volatili di rara qualità , e specie . Altre due Cortine equilatera di lunghezza palmi quattrocento novanta per ciascheduna , riferrando nel loro seno altro più piccolo Baloardo , di giro palmi quattrocento novantacinque : si restringono verso il gran recinto di muro , che circonda la *Macchia* , e corrispondono verso la *Vigna Leonardi* . Piegando indi in fuori incontro la *Vigna Diversini* per il tratto di palmi novanta , muta qui il re-

il recinto delle Mura figura , e forma angolo ot-
tuso con le sue disuguali faccie , la prima delle
quali si prolunga per palmi duecento novanta ,
e l'altra palmi cento dieci . Piega in dentro
per palmi novanta , e si estende con altra Cor-
tina retta di lunghezza palmi quattrocento ses-
santa , e si unisce con l'ultimo Baloardo di figu-
ra di Triangolo Isoscelo , corrispondente da una
parte verso la *Vigna Baroni* , e dall'altra verso
il grande Aquedotto : avendo il medesimo di
giro , con i suoi fianchi , e faccie laterali disu-
guali palmi novecento venticinque . Tutta la
superficie , che vien racchiusa dal Terzo so-
praindicato più piccolo Baloardo , e dal detto
muro , che cinge la Macchia , ov'esiste la por-
ta , per cui si passa a questa sopraeminente par-
te di amena Collina , consiste in terreno lavo-
rativo a Legumi , con alcune piante di Olivi
Silvestri , e poche Viti : da lunghissimo e spa-
zioso Viale secato in mezzo ; il quale si pro-
lunga per circa palmi seicento sessanta : che va
a circoscrivere in fondo all'ultima Cortina una
circonferenza con piedistallo con globo di ter-
ra cotta al di sopra in mezzo . Al lato sinistro
di quest'ultimo Baloardo , la Cortina delle mu-
ra della Città , in distanza di palmi duecento
sessantacinque da esso , viene aperta una porta
denominata Pertusa , da *Leone X.* con buona
architettura fatta adornare , per cui da questo
Pontificio Giardino si può avere il libero pas-
saggio alla prossima Campagna ; essendo la
medesima situata incontro la *Vigna Cassi* presso
il so-

il sopra nominato Aquedotto . Quivi il recinto de' Giardini Vaticani discostandosi dalle Mura Leonine della Città , e costeggiando con altro obliquo giro : per mezzo delle antiche Mura , denominate di Belisario, sul principio fiancheggiate da rotonda Torre di diametro palmi settanta in circa ; compresa la grossezza de' suoi laterali muri : le *Vigne di S. Spirito* , e della *Rev. Camera* unitamente all'*Orto della Rev. Fabbrica di S. Pietro* , si prolunga per il tratto di palmi mille trecento cinquanta ; racchiudendo altre due piccole Torri ; e va ad intessere con altra consimil Torre situata presso de' Fienili di Palazzo . Indi per linea retta formando tuttavolta alcuni risalti , per lo spazio di palmi mille quattrocento trenta , serpeggiando a lato del Forno Apostolico , della Panettaria , Zecca , e Cortile della Fascinara , va ad unirsi col grand'Arco fatto ergere da *Paolo V.* esistente in fronte dello Stradone , che separa il predetto gran Giardino dal Palazzo . Finalmente con muro della contigua Fabbrica nuova del detto *Paolo V.* , la quale racchiude la Scala , per cui dall'Appartamento della Galleria si scende al Giardino di estensione palmi cento , si unisce con altro muro di fratta in estensione di palmi mille cento sessantacinque , che racchiude un Portone situato incontro il Vialone , che separa il Teatro , e Palazzetto di *Pio IV.* dall'altro spazio muragliato detto il Giardino Segreto degli Agrumi , in oggi ridotto l' uno e l'altro a moderna struttura di parterra rabescato alla

Fran-

Francese, e di poi va ad unirsi col superior descritto principal Portone, per cui si ha l'ingresso al prenominato Giardino. Cosicchè tutto il circuito del medesimo consiste in palmi Romani undici mila seicento sessanta in circa.

Dopo averne indicati superiormente i di lui vasti confini esterni, fa d'uopo ormai indirizzarsi al medesimo, a fine di descrivere, quanto lo stesso in se contiene. Incontro al sopraindicato Portone, per cui al nominato Giardino Segreto, ed altre parti noi passammo, esiste un muro di fratta, che divide il grande Stradone, che ai due Giardini Segreto, e Boscareccio ne conduce. Vedesi il medesimo risaltato in fuori per palmi nove, avendo di lunghezza palmi quarantasette, e di altezza palmi ventidue; nel di cui mezzo racchiude un Portone con istipiti di travertino scorniciati, con sua mostra, che ricorre attorno l'arco di stucco, fiancheggiato da due pilastri, uno per parte, e dato sopra risaltato, ove termina il predetto muro. Nella rivolta sonovi due pilastri in distanza, con una nicchia nel mezzo tonda, ed un riquadro sotto, e sopra ricassati; essendovi in quello di sopra un mascherone di marmo murato, con dado nell'estremità di detto muro. Per il sopraenunciato Portone si ha l'ingresso al Giardino Grande Boscareccio Pontificio, nel di cui primo aspetto ci si presenta un vasto Viale denominato della Giostra, di lunghezza palmi novecento trentatre, e largo cinquantanove. Fiancheggiato esso rimane a de-

destra , per il tratto di palmi sessantaquattro da un muro con dado sopra dentellato , dell'altezza di palmi ventitre , il quale serve di parapetto all'interna Scala descritta in fine del *Capitolo 29. pag. 291. del Tom. 2.* , per cui dalla Galleria Vaticana si scende in questo Giardino . Trovasi in appresso interrotto il detto muro da una Porta con istipiti , ed architrave di travertino con mostra al disopra , e suo tettarello ricassato dalle bande , alla quale si ascende per mezzo di cinque gradini , parimente di travertino . Introduce la medesima a destra al Cancello di legno , che chiude la sopradetta Scala , volgarmente chiamata il Passetto del Papa ; a sinistra in un corridore , da volta a botte ricoperto , di larghezza palmi otto e mezzo , e lungo palmi ottantaquattro , in fine del quale salendosi tre gradini per una porta si ha l'ingresso all'interna Macchia di Leccini contigua alla sopra descritta Fabbrica degl'Archivj . Siegue per il medesimo tratto di lunghezza la facciata bugnata della predetta Fabbrica , la quale per fianco da questa parte riguarda . Indi per la lunghezza sempre in linea retta di palmi settecento ottantacinque , vien fiancheggiato da alto muro tutto arricciato , che si solleva parimente per palmi ventitre , e che serve di appoggio a diverse piante di Portogalli , e Merangoli forti , sostenute nella parte anteriore per il detto lungo tratto da piccolo muricciuolo di altezza palmi tre e mezzo .

Dalla sinistra parte subito nell'ingresso

vien

vien fiancheggiato il predetto Vialone della Giostra da uno spazio vuoto di circa quindici palmi, il quale serve d'ingresso ad altro lungo Viale, il quale in pendenza declive per il tratto di palmi novecento settanta, anch'esso in linea retta, fiancheggiato da ambedue le parti da alti spallieroni di Allori, o siano grosse piante di Laori, conduce al Portone delle Carrozze nella metà quasi di esso esistente, al Giardino Segreto degl'Agrumi, al Casinò di Pio IV., ed alla bellissima Fontana delli Specchj, come a suo luogo verrà indicato. In seguito trovasi un murello di materiale, con suo seditore sopra di travertino, rifaltato di tratto in tratto da' suoi pilastrini dell'altezza di palmi quattro, e di lunghezza palmi quarantasei, il quale costeggia l'alta spalliera di Allori, che da questa parte fa facciata. Interrotto viene il detto murello da uno spazio vuoto di circa palmi nove, ed ove la detta Spalliera forma arco, per cui in distanza di circa venti palmi si ha l'ingresso ad un Capannone ricoperto da tetto a due pendenze, e sostenuto da sei incavallature, entro del quale nella Stagione d'Inverno si racchiudono i Vasi d'Agrumi, e le Stuoie, che cuoprono le spalliere de' detti Agrumi, e di altre Piante fruttifere, nella Stagione calda vengono conservate. Per il tratto di altri palmi quarantaquattro seguita il sopradescritto murello a colleggiare la sopraindicata spalliera di Allori; ed in appresso per la lunghezza di palmi quattrocento sessanta serve di parapetto da questa

sta parte al recinto dell' inferior Giardino fegreto degli Agrumi , interrotto però nel mezzo da un risalto , che sporge in fuori della linea retta , e forma quasi una loggia di estensione palmi ventinove , a fine di meglio goderne l' interna veduta . Successivamente il precipitato murello fa angolo , e ne disegna colla sua rivolta , di lunghezza palmi quattrocento , la lateral facciata del medesimo Giardino ; formando parapetto ad altro gran Viale di larghezza palmi ventuno , il quale conduce al Pilone , e dalla parte del Monte vedesi fiancheggiato da alta Spalliera di Laori , giusta la simetria delle altre sopradescritte . Passato il detto Viale ripiglia il suo filo il detto murello , costeggiando sempre per il tratto di altri palmi cento trentatre la grande spalliera di Allori , e termina con la sua rivolta ad una piccola apertura in detta Spalliera , dalla quale per via di un Viottolo si ha l'adito ad un interno gran spiazzo , ove si conserva il letame , o sia stabbio per uso delle piante di questo Giardino .

Quasi dirimpetto all' anterior descritto Viale che conduce al Pilone , dalla sinistra parte dell'anzidetto Viale della Giostra , scorgefi gran Portone con tetto tondo , ferrato da Cancello di ferro , e fiancheggiato da ambe le parti da fascia di materiale , con dado interrotto nel mezzo da un modiglione , con cornice , la quale serve di sostegno al superior tettarelo . Si ha per esso l' ingresso a destra alla Macchia di Licini , che vien racchiusa dal pri-

primo descritto muro, e dal sodo, che confina colle mura della Città. Detta Macchia si estende in lunghezza di palmi quattrocento settantacinque, e di larghezza verso la Fabbrica nuova degl' Archivj di palmi circa centocinquante, costeggiata da ogni parte da spaziosi Viali larghi palmi venti, e da altri simili Viali nel mezzo interrotta. A sinistra si passa ad un Cappanone, denominato della Peretta, di forma triangolare, il quale vedesi ricoperto da tetto ad una pendenza sostenuto da cinque Carrarecci con faettoni al muro. Si estende il detto Cappanone per palmi sessantatre in circa, ristringendosi nella sua larghezza sino al muro del Gallinaro.

Ritornando il passo al detto Vialone della Giostra, il sopradescritto muro, che fa spalliera a destra passato il riferito Portone con Cancelli di ferro, fa gomito, e risalta in fuori dalla sua linea retta per palmi sette; e va a terminare con altro muro di fronte, ricoperto da spaglierone di Allori, nella di cui metà esiste piccola porta con sesto tondo al di sopra, e stipiti di travertino, che le fanno mostra, per mezzo della quale salendosi un gradino, si ha l'ingresso da questa parte alla Pavoniera, o sia Gallinajo, Recinto murato d'ogni intorno, ove per lo addietro conservavansi Galline Pratarole, ed altri Volatili di più e rare specie; servendo in oggi di sola custodia di alcuni Pavoni bianchi, e neri.

Distante dalla riferita porta per circa palmi

mi trentanove, ed un quarto, vedesi innalzato nel mezzo del gran Viale della Giostra un piedistallo di marmo dell'altezza di palmi cinque, ed un quarto, largo di faccia palmi sette e un quarto; e nelle sue fianchate largo palmi quattro: isolato da tutte le parti: risaltato da suo zoccolo, base, e cimasa sopra scorniciata, che sostiene una Statua di marmo, dell'altezza palmi nove in circa. Rappresenta la medesima la celebre Lucrezia, Moglie sti Collatino, seduta in profilo, rivestita di sua clamide, con la destra sul petto, e la sinistra in atto di sostenere il lembo del proprio manto; la quale sembra d'assicurare con suo giuramento d'essere stata violentemente oltraggiata dal figliuolo del Superbo Tarquinio; e pare dalli delineamenti del proprio volto, e dai moti della bocca, ch'ella domandi il riparo di un tanto oltraggio. Ai piedi del detto Piedistallo ricorre una circolare cavità segnata da labbro di travertino biffondato, di diametro palmi quattordici, ad uso di Vasca, nel di cui seno s'innalza per palmo uno e mezzo piccola tazza mezzotonda di travertino, centinata in dentro, la quale riceve piccol zampillo d'acqua, che esce dalla bocca d'una testa di Leone di marmo, scolpita nella cimasa del riferito piedistallo. Quest'acqua vien comunemente denominata di S. Damaso; e della medesima, per essere la migliore, che sghorghi in questo Giardino, se ne puol gustare per mezzo di una tazza di rame, con suo manino, e catena di fer-

ferro, che resta appesa allo zoccolo della descrittta Statua.

In fine pertanto del sopradescritto gran Viale della Giostra, dalla sinistra parte, si apre altro ampio Viale di larghezza palmi venti, fiancheggiato dalle parti da consimili spallieroni di Laori, il quale in salita del prossimo Monte si prolunga per palmi mille cinquecento settanta in circa, secato in interrotte distanze da ventisette cordoni di tra vertino, sì per impedire il dirupamento del terreno, come altresì per dare il doveroso scolo alle acque piovane nel fosso a destra incavato. Questo Viale conduce al Portone della superiore, ed alla sinistra dà l'ingresso ad altri Viali, che conducono al Giardino Segreto degl'Agrumi, al Casino di *Pio IV.*, alla Fontana dell'Aquilone, ed al Terrione, che forma angolo presso le Stalle Pontificie, e suo Lavatore. Alla destra adunque dell'imbocco di questo Viale lo spallierone de' Laori ricuopre un'alto muro di estensione palmi trecento cinquantotto, il quale serve di recinto alla sopraindicata Pavoniera; terminando questo con una porticella quadra con istipiti, ed Architrave di marmo, con arme scolpita nel detto Architrave del Pontefice *Pio IV.* Per detta porta si ha il secondo ingresso ad un sito di figura angolare irregolare della sopra accennata lunghezza, largo nel maggior triangolo di palmi cento settanta, denominato, come altre volte si è detto, il Gallinaro, e Pavoniera; quantunque il principale